

Oggi il governo vara le misure per rilanciare l'economia Subito aiuti alle imprese e un mini-ticket sanitario

L'allarme sui conti solo un fatto di polemica politica

di Alfredo Recanatesi

«Conti fuori linea», «Allarme sui conti», «Sconfiniti molto significativi», «Richiamo dell'UE»: a leggere i lanci delle agenzie, poi ripresi pari pari nei titoli dei giornali o nelle enunciazioni radio-televisive, sembrerebbe che la finanza pubblica sia di nuovo sull'orlo di un baratro. Poi però si vanno a leggere i particolari e si scopre che le campane stanno suonando perché vi è la «concreta possibilità» di uno slittamento del deficit di quest'anno al di sopra dell'1% del Pil. Rifacciamo brevemente la storia per capire meglio di cosa, in realtà, si sta parlando. Le prime previsioni per quest'anno scontavano una crescita dell'economia del 2,9% e un disavanzo pari allo 0,8% del Pil.

● Segue a pagina 3

ROMA Un pacchetto di provvedimenti «per dare subito un forte impulso all'economia nazionale».

Nonostante ci sia ancora da verificare l'esistenza e l'eventualità dell'entità del «buco» nei conti pubblici. Questo il «Programma dei primi 100 giorni» che Berlusconi ha illustrato alle parti sociali e che oggi sarà presentato al consiglio dei ministri.

La gran parte delle misure saranno contenute in un provvedimento onnicomprensivo, un maxi-disegno di legge che spazzerà dalla riedizione della legge Tremonti al recepimento della direttiva Ue sui contratti a termine, dal condono per l'economia sommersa alla riforma di successioni e donazioni. Ma nei primi cento giorni il governo intende anche sfolire il numero delle leggi e delle imposte, prorogare per altri tre mesi lo sconto sulla benzina, agevolare le concessioni edilizie. Il pacchetto potrebbe arrivare alle Camere già lunedì, con l'obiettivo di farlo approvare almeno da un ramo del Parlamento prima della pausa per le ferie estive.

Bisognerà ancora aspettare, invece, per pensioni, sanità e devolution. La questione previdenziale non dovrebbe nemmeno entrare nel Dpef (che dovrebbe essere presentato il prossimo 13 luglio), in attesa della verifica sull'andamento della spesa ormai prevista in autunno. Nel documento di programmazione, invece, potrebbe essere inserita la voce relativa all'introduzione dei mini-ticket.

Pronto al varo anche un decreto di proroga degli strati.

**Proroga per gli sfratti
Contratti a termine:
«strappo» della Cgil
Negli Stati Uniti taglio
dei tassi dello 0,25%**

Negli Stati Uniti intanto la Banca centrale ha ribassato per la sesta volta quest'anno i tassi d'interesse con lo scopo di fronteggiare il rallentamento dell'economia. Questa volta però il taglio è stato di un quarto di punto mentre le volte precedenti si trattò di mezzo punto. Fredda le reazioni dei mercati.

● A pagina 3-9

Il neopresidente della Regione indica le priorità programmatiche: ai primi posti le riforme istituzionali

Tondo: «Così farò la devolution»

Welfare, infrastrutture e privatizzazioni tra i punti qualificanti

TRIESTE

Tutti d'accordo: Anna Illy al vertice degli industriali

ORIENTE Assindustria, i tre «saggi» hanno concluso il lavoro e la giunta ha deciso, all'unanimità. Uno solo il candidato per la guida dell'Associazione degli industriali: Anna Illy. Un nome eccellente che, assieme ad alcuni altri, era uscito anche qualche mese fa tra i papabili alla poltrona di presidente e il sodalizio che raccoglie gli imprenditori di Trieste ha confermato soltanto ieri al termine delle consultazioni, volutamente concluse dopo la bufera elettorale.



Anna Illy

La riunione della giunta convocata per le 17.30 è durata ben poco. E al termine è stato uno dei «saggi», Mauro Azzarita (gli altri sono Giorgio Tommasetti e Paolo Sadoch) a dare la notizia. «Dopo aver intervistato oltre 60 imprenditori abbiamo tracciato un identikit preciso della persona che gli associati gradirebbero alla guida. Una persona che ha maturato un'esperienza in un'azienda di medie dimensioni, che ha competenze internazionali e buona conoscenza della vita associativa. Ma che tenga molto in considerazione il comparto delle piccole imprese. Ci siamo riuniti e abbiamo deciso di proporre alla giunta Anna Illy». Un nome che ha raccolto il voto unanime degli oltre quaranta componenti della giunta. L'appuntamento è per domani alle 15 in piazza Scorsola per l'elezione.

● In Trieste
Giulio Garau

Domani il dibattito in aula sul documento impostato «nel segno della continuità». Alessandra Guerra, Lega Nord, nominata vicepresidente della giunta

TRIESTE Sono state all'insegna della continuità con la precedente giunta presieduta da Roberto Antonione, ma anche di una precisazione realistica degli obiettivi da perseguire nel nuovo quadro politico, le dichiarazioni programmatiche rese al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia dal nuovo presidente del governo regionale, Renzo Tondo.

Entro il 2003, anno in cui terminerà la legislatura, la nuova Giunta intende «fare - ha detto Tondo - le cose che si siamo ripromessi: la devolution, le riforme, il consolidamento dello sviluppo, il risanamento della sanità, la difesa del bilancio, una revisione del welfare che migliori l'assistenza, la difesa della famiglia, la valorizzazione dei giovani, il potenziamento delle infrastrutture e la presenza sulla scena internazionale».

Tondo ha indicato anche il metodo di lavoro: «con i piedi per terra», ha osservato, e «affrontando i problemi con concretezza», tenendo

metodo di lavoro che il nuovo presidente intende perseguire. «Senza però - ha precisato - perdere tempo nei tatticismi e assicurando spazio a tutti nei limiti del tempo, delle risorse e delle possibilità che ci sono date».

Le dichiarazioni programmatiche rese da Tondo in aula verranno discusse in una seduta del Consiglio regionale già convocata dal presidente Antonio Martini per domani.

Nel corso di una riunione dell'esecutivo, Alessandra Guerra (Lega Nord) è stata nominata vicepresidente della giunta. La Guerra, che ha 38 anni, è consigliere regionale dal 1993 ed è stata assessore alla Cultura, formazione pro-

fessionale e istruzione e successivamente presidente della Regione. Alla Guerra, all'atto della ripartizione delle deleghe in seno alla neocostituita giunta regionale erano stati attribuiti i referati all'Istruzione, Volontariato e Affari europei.

Una parte del discorso di Tondo è stata dedicata anche alla concertazione con le parti sociali, inserita nel

Renzo Tondo, presidente della Regione Friuli-V. Giulia.

Precipita verso scenari inimmaginabili la crisi finanziaria da mesi latente in casa viola. I tifosi in subbuglio

La Fiorentina a un passo dal fallimento

Processo passaporti falsi: Veron (Lazio) assolto, un anno a Recoba (Inter)

IL G8 DI GENOVA



Sarà un bunker galleggiante la nave dei Grandi

GENOVA È approdata a Genova la «European Vision», una delle «navi da sogno» della «Festival Crociere» che sarà trasformata in un bunker galleggiante per ospitare i capi di stato e di governo del prossimo G8. Sarà inaugurata l'11 settembre sulla nave, presenti tanti big di imprenditoria e spettacolo.

● A pagina 4

FIorentina Precipita a livelli impensabili la crisi finanziaria della Fiorentina calcio. I libri contabili della società verranno portati in tribunale il 3 luglio prossimo per la valutazione dell'esistenza dei presupposti del fallimento della società. L'apertura della procedura fallimentare è stata innescata dal deposito, da parte dei revisori, della relazione informativa al tribunale sullo stato economico finanziario della Fiorentina. Se entro quella data, attraverso la vendita dei

prezzi pregiati viola, non verranno raccolti i miliardi per far fronte ai buchi di bilancio, la storica società verrebbe dichiarata fallita. La tifoseria è già in subbuglio.

Mano leggera, intanto, con squalifiche e multe in parte dimezzate rispetto alle richieste dell'accusa, nelle sentenze al processo sportivo sulla vicenda dei giocatori extracomunitari e i passaporti falsi. Dei 14 giocatori finiti sotto processo, i più famosi erano Veron e Recoba. Assolto Veron, e con lui parte della dirigenza laziale (presidente Craggnotti in testa che però dovrà pagare due miliardi di multa), punito invece Recoba con un anno di squalifica, un anno di stop al dt Lele Orioli, due miliardi di multa alla società. Per l'Udinese un anno di squalifica per i quattro brasiliani Alberto, Warley, Jorginho e Da Silva, tre miliardi di multa alla società, due anni di inibizione al dirigente Gino Pozzo, (prosciolto il ds Marino). Le società si appelleranno alla Caf per altre riduzioni.

Stop di dodici mesi anche ai 4 brasiliani dell'Udinese. Sentenze miti, ma le società colpite già ricorrono

● Nello Sport

Il colpo al furgone portavalori: indagata una delle guardie giurate

Udine, per la rapina miliardaria un carabiniere in stato di fermo

IN CRONACA

DENUNCIA

Ospedali, scoppia la rivolta dei medici: «Assistenza ingestibile: ricoveri pericolosi»

TENSIONE

Immigrazione: trenta clandestini in rivolta contro la polizia per evitare il rimpatrio

ALL'INTERNO

FRIULI

Stroncato traffico di banconote contraffatte Settecento milioni falsi, nove gli arresti

● A pagina 7

ROMA

Teppisti tormentano un fornaio: ucciso un senegalese intervenuto per difenderlo

● A pagina 4

UDINE Una delle guardie giurate prese in ostaggio dai rapinatori è indagata e un carabiniere è in stato di fermo: questa la clamorosa svolta delle indagini sul colpo da due miliardi messo a segno martedì a Udine ai danni di un furgone portavalori nei pressi della filiale della Banca d'Italia. Al termine di una lunga giornata di interrogatori, le attenzioni degli inquirenti si sono concentrate su uno dei due vigilantes in servizio sul blindato della Bsk Securmark: Roberto Di Santolo, 34 anni di Udine. L'uomo, che era anche stato malmesso dai banditi travestiti da guardie giurate, era già stato messo sotto torchio subito dopo la rapina. Ieri è stato nuovamente trattenuto per ore negli uffici della Procura della Repubblica. Poi, poco dopo le 18, Di Santolo è uscito dal palazzo, senza rilasciare dichiarazioni e accompagnato dall'avvocato Scialino, nominato d'ufficio.

● A pagina 7
Antonio Simeoli

MUSEI PROVINCIALI DI GORIZIA

IL SEGNO DEGLI ASBURGO

Gorizia, Borgo Castello
La mostra prosegue fino al 19 agosto 2001

Pressioni internazionali per far accettare la strategia negoziale a Skopje che invece insiste sulla linea dura

Macedonia, migliaia di albanesi in fuga

ROMA Ancora scontri tra esercito e ribelli, atmosfera sempre più cupa sui Balcani a causa della crisi macedone. L'Occidente vuole la trattativa con gli albanesi e fa pressione su Skopje, ma il governo macedone resta favorevole alla linea dura.

Gli appelli ad un nuovo tentativo negoziale tra il governo di Skopje e la guerriglia albanese si sprecano: solo in queste ore ci hanno provato gli Stati Uniti, la Turchia, il Consiglio d'Europa e naturalmente l'Ue e la Nato, che tramite i rispettivi portavoce Solana e Ro-

bertson hanno ribadito il pieno appoggio al presidente Trajkovski e alle sue faticose acrobazie diplomatiche con i partiti albanesi.

Un'opera che tuttavia appare sempre più come un fragile castello di carte, minacciata com'è dal crescente dissenso popolare verso le trattative con l'Uck. Migliaia di albanesi terrorizzati sono in fuga verso il Kosovo, da dove l'esponente moderato Ibrahim Rugova lancia un grido d'allarme denunciando l'insorgere di una nuova stagione di pulizia etnica.

● A pagina 5



Milosevic, guerra legale per evitare l'estradizione

L'ex capo di Stato spera nei giudici amici della Corte costituzionale

● A pagina 5

GANNELLI
L'ARTE DEL
SORRISO
fino al 7 luglio
Biblioteca Statale di Trieste
Largo Papa Giovanni XXIII, 6
INGRESSO LIBERO
Le più belle illustrazioni satiriche del vignettista del CORRIERE DELLA SERA
PROVINCIA DI TRIESTE
inserzione pubblicitaria a pagamento
www.cartakataweb.it

QUESTION TIME

Critiche diessine alla risposta sul federalismo

La prima volta di Fini sui banchi dell'esecutivo: troppe cartelle da leggere

ROMA «Emozionato? Non direi, piuttosto mi sento trasformato: ho sempre parlato a braccio, oggi invece ho dovuto leggere delle cartelle scritte...». E appena finito il question time e Gianfranco Fini commenta così, lasciando Montecitorio, le sensazioni vissute parlando per la prima volta alla Camera dai banchi del governo nel suo ruolo di vicepremier.

Arrivando alla Camera in leggero anticipo, Fini aveva ironizzato su quanto «strada» ha fatto da quando è stato eletto deputato: «Ci ho messo ben 18 anni - racconta divertito ai giornalisti - per fare appena quattro metri e mezzo, quelli che separano il mio banco di deputato dal tavolo del governo...».



Gianfranco Fini

Look sobrio del vicepremier: in completo grigio scuro, nessun distintivo al bavero della giacca, Fini, che ama le cravatte sgargianti e colorate, oggi ne ha scelta una a righe strette bianche e nere.

«Credo di essere riuscito a rispondere in maniera specifica su tutti i temi: il question time è uno strumento che chiediamo noi quando eravamo all'opposizione ed è giusto, ora che le cose sono cambiate, che il governo rispetti sempre il Parla-

mento». Uscendo dall'Aula, Fini ha ricevuto anche le congratulazioni dell'ex presidente della Camera, oggi capogruppo dei Ds, Luciano Violante: «Complimenti sei stato molto bravo», ha detto al leader di An il dirigente diessino. «Ti ringrazio - ha risposto Fini - la verità è che non ho ancora piena padronanza dei tempi che avevo a disposizione: ho dovuto tagliare molto, se avessi dovuto leggere tutte le cartelle che avevo davanti sarei ancora dentro in Aula...».

Walter Vitali, senatore Ds, ha osservato che il vicepremier Fini ha lamentato che il governo non intende ostacolare la celebrazione del referendum sul federalismo, ma non ha detto quando esso si potrà svolgere. «È un'ambiguità grave, che va rapidamente superata. Si ha infatti notizia di tentativi che la Lega vorrebbe compiere per rinviare il referendum in primavera, mentre la legge fissa inequivocabilmente il termine per il voto entro il 14 ottobre. Sia chiaro che ci opporremo in ogni modo alla violazione di un diritto che i cittadini hanno già acquisito, quello a pronunciarsi su questa materia entro il termine stabilito dalla legge».

Il consiglio dei ministri ha intenzione di vararlo già oggi in considerazione dell'emergenza abitativa nelle grandi città

Sfratti, pronto un decreto di proroga

I proprietari: non credevamo che il nuovo governo proponesse minestre riscaldate

Le associazioni degli inquilini annunciano manifestazioni a sostegno. L'Anci propone uno slittamento di almeno sei mesi per dare tempo ai Comuni di intervenire

ROMA Il Governo è pronto a emanare un decreto legge per consentire una ulteriore proroga degli sfratti. Lo ha reso noto il vice presidente del Consiglio, Gianfranco Fini segnalando che risultano dai primi dati parziali situazioni di emergenza per le categorie protette in alcune grandi città, e in particolare a Torino, Venezia e Roma. E ha aggiunto che il decreto sarà varato già oggi «per evitare che l'emergenza abitativa possa colpire i ceti più deboli». Fin dalla prossima legge finanziaria il governo

agirà sull'emergenza casa «con misure idonee» ma sono stati già inviati alla Conferenza Stato-Regioni per il necessario parere una serie di provvedimenti varati nella passata legislatura che stanziavano 2.000 miliardi di lire. Le interrogazioni erano state presentate da Gabriella Pistone (Pdci) e da alcuni parlamentari di Rifondazione Comunista. La Pistone si è detta «soddisfatta» della risposta ottenuta da Fini. «Vigileremo affinché il governo mantenga gli impegni assunti verbalmente».

Il decreto di proroga degli sfratti trova d'accordo l'associazione dei Comuni, che ritiene però necessari almeno sei mesi per risolvere il problema. «Il vice presidente Fini - ha detto il presidente dell'Anci Leonardo Domenici - mi pare che proponga una proroga finalizzata, come si dice in termini tecnici. Noi riteniamo che siano necessari almeno sei mesi; con una proroga di due o tre mesi, andando verso l'estate, non credo si otterrebbero grandi risultati. Se invece la proroga sarà di sei mesi, non perdendo tempo si potrebbero istituire tavoli di concertazione tra inquilini proprietari e amministrazioni comunali per trovare

una soluzione al problema».

Tre, secondo Domenici, i possibili interventi: «si può pensare alla possibilità di reperire alloggi sul mercato, di dare ai Comuni l'opportunità di comprare nuovi alloggi e infine istituire una figura nuova, ovvero il Comune quale «garante» dei contratti di affitto. Di tutto questo si può parlare - ha concluso Domenici - ma i sei mesi che i Comuni indicano mi sembrano interamente necessari».

L'Uppi, l'Unione dei piccoli proprietari, si oppone invece fermamente alla ennesima ventilata ipotesi di proroga degli sfratti. «Sia perché - dichiara - il segretario generale dell'Uppi,

Pucci - incostituzionale e sia perché sarebbe la solita minestra riscaldata che non porterà a nessuna soluzione il problema degli sfratti». L'Uppi preannuncia una opposizione severa. «Se dovesse succedere che il nuovo consiglio dei ministri prendesse questa inopportuna decisione saremmo costretti - dichiara Pucci - a promuovere azioni anche forti nei confronti del governo».

I sindacati confederali degli inquilini Sunia, Sicet e Uniat hanno invece già promosso per il 4 luglio - qualora le misure adottate domani dal Consiglio dei ministri dovessero essere insoddisfacenti - una manifestazione a Roma sotto il ministero delle Infrastrutture, con la partecipazione dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Tra le richieste avanzate dalle organizzazioni unitarie: un piano straordinario per dotare i Comuni di risorse finanziarie per l'affitto sociale; l'utilizzo degli alloggi degli Enti previdenziali a favore degli sfrattati e la defiscalizzazione totale per chi affitti con un nuovo contratto a famiglie sottoposte a sfratto.



Il ministro Letizia Moratti

«Il risultato - proseguono le due parlamentari - sarà la revoca di oltre 20 mila nomine a tempo indeterminato, già assegnate».

L'obiettivo del ministro Moratti di far cominciare le scuole con tutti gli insegnanti, senza più il balletto delle nomine che si trascinano spesso fino a Natale, rischia di complicar-

Sarà emanato stamane un provvedimento che di fatto equipara i docenti privati a quelli pubblici

Insegnanti tutti uguali per la Moratti

ROMA Dal 2002 gli insegnanti della scuola pubblica e privata avranno lo stesso punteggio: il decreto legge che il governo Berlusconi varerà oggi contiene per la scuola questa importante novità, subito duramente contestata dalla Cgil scuola.

Nel provvedimento, illustrato ieri ai sindacati dal ministro della Pubblica Istruzione, Letizia Moratti, vengono confermate le prime due fasce della graduatoria, mentre la terza e la quarta, (i precari statali e non) saranno accorpate.

Dal 1° settembre, infine, le competenze per le supplenze annuali passeranno ai presidi, i quali dovranno rispettare le graduatorie provinciali e non quelle del singolo istituto.

Non sarà facile per il ministro Moratti, far accettare le nuove norme sulla parità di punteggio fra i precari statali e privati della scuola. La prima bocciatura è arrivata dallo Snals.

Il dissenso sull'equiparazione del punteggio (nelle scuole private è ora la metà) è stato respinto con

decisione; mentre parere favorevole è stato espresso sul progetto del ministro di concedere ai presidi il potere di nominare i professori supplenti, se entro il 31 agosto gli ex provveditori non avranno completato la copertura.

Riserve anche da parte della Uil, in particolare sul progetto di far gestire ai presidi le nomine dei supplenti: «Potrebbe trasformarsi in un gran pasticcio - dice Massimo Di Menna - inadatto a risolvere il problema, con il ri-

schio di creare maggiore confusione e ulteriori perdite di tempo». Soddisfatta la Cisl.

I Ds annunciano sui precari una dura battaglia parlamentare. «Il provvedimento del governo - sostengono le deputate Giovanna Grignaffini e Piera Capitelli - è destinato a stravolgere il sistema di graduatorie predisposto per le nomine in ruolo degli insegnanti precari, con l'intento di favorire le nomine di quanti hanno prestato servizio nelle scuole private».

Il candidato alla segreteria dei Ds passerà l'estate a incontrare le anime del partito in vista del congresso d'autunno

«Campagna d'ascolto» di Fassino: agenda fitta

Fra i delegati della Fiom si guarda a Sergio Cofferati come antagonista

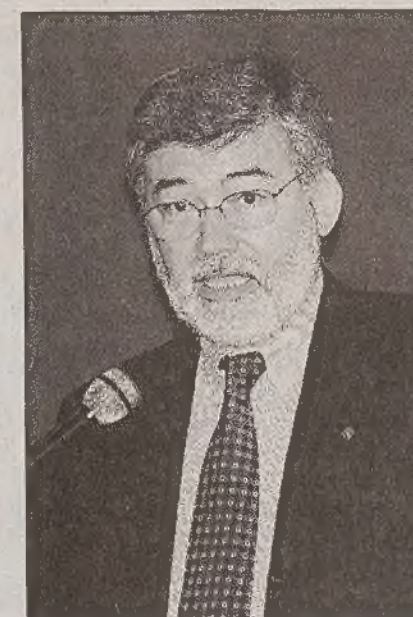
Angius contesta il leader sindacale per il suo intervento contro D'Alema: «Lama non avrebbe mai schierato i suoi in opposizione alla linea generale»

ROMA Basterà l'estate per trovare un anti-D'Alema? O meglio, un candidato alla segreteria Ds da opporre a quello, Piero Fassino, sceso in campo con il sostegno dell'amato-odiato Baffino? E' la domanda che si fanno in molti sotto la Quercia, ma soprattutto i veltroniani. Sinistra, ulivisti, l'area Cgil di Cofferati: lo schieramento anti-D'Alema è in realtà nutrito, ma variegato. Difficile mettere insieme ulivisti e sinistra, divisi quasi su tutto. Soprattutto non si vede per ora all'orizzonte un candidato che possa rappresentare tutti e attirare magari anche il grosso del centro veltroniano. Di tempo non ce n'è tanto, il 3 settembre gli schieramenti in campo dovranno essere scoperti e di mezzo c'è il generale agosto.

Fassino del resto non resterà fermo, tutt'altro,

L'unico candidato ufficiale ha anzi già una fitta agenda per la «campagna d'ascolto» annunciata in direzione. Questa estate girerà l'Italia visitando sezioni della Quercia, comitati dell'Ulivo, fabbriche e luoghi di lavoro. E ovviamente, già da queste ore, incontrerà gli altri rappresentanti delle varie anime del partito per aggregare il più ampio consenso possibile sul suo nome.

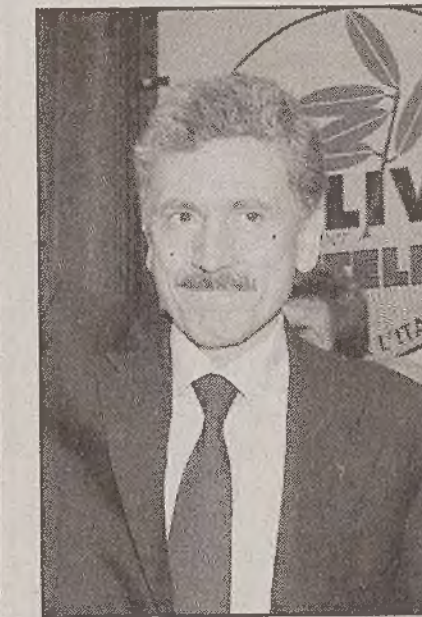
Certo, nell'ultima direzione ha stupito il fatto che Walter Veltroni, vale a dire il segretario dimissionario, non sia neanche intervenuto. Segno, dicono le indiscrezioni, che il sindaco di Roma non ha nessuna voglia di spendersi in uno scontro congressuale con D'Alema. E c'è chi è pronto a scommettere che il grosso dei veltroniani convergerà alla fine in un accordo con



Sergio Cofferati

lo schieramento che sostiene Fassino.

Anche ieri tanto c'è stato qualche strascico polemico della direzione. Gavino Angius è tornato ad attaccare duramente Cofferati. «Lama - ha detto il capogruppo della Quercia al Senato - non si sarebbe mai sognato di schierare apertamente il sindacato contro il partito o contro una parte



Massimo D'Alema

del partito». E ha ribadito il suo giudizio sull'ultimo intervento con cui il segretario della Cgil si è apertamente schierato contro D'Alema: un intervento, lo liquida Angius, «sorprendente, sbagliato, liquidatorio e approssimativo». Una irruzione nel dibattito interno che «finirà per danneggiare il sindacato più che il partito».

Intanto la decisione della Fiom di scioperare da soli, il prossimo 6 luglio, per difendere l'integrità della piattaforma sindacale dei metalmeccanici italiani, è una decisione «importante e molto impegnativa» che Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, ha detto di «rispettare e condividere». Dinnanzi ai 6000 delegati giunti da tutt'Italia a Bologna per ratificare la decisione dello sciopero assunto nei giorni scorsi dalla segreteria nazionale della categoria, Cofferati ha assicurato tutto il «consenso e l'aiuto» della Confederazione alla Fiom, aiuto e consenso che «non mancherà mai».

I delegati non si sottraggono alla domanda su Cofferati e la segreteria Ds. E la maggior parte degli interpellati vorrebbe che il leader Cgil restasse al sindacato, anche se qualcun altro ammette che il suo carisma e la sua forte personalità potrebbero risolvere le sorti dei Ds.

Andrea Palombi

Adesioni al convegno che si svolgerà dal 19 al 25 agosto

Prime uscite dei neoministri al meeting ciellino di Rimini

ROMA Si svolgerà dal 19 al 25 agosto il Meeting di Rimini, la grande kermesse organizzata da Comunione e liberazione che quest'anno è stata intitolata: «Tutta la vita chiede l'eternità». Gli ingredienti sono più o meno quelli di sempre anche se vengono dosati diversamente anno dopo anno: spiritualità, politica, filosofia, teologia, dibattiti sui temi che animano la vita civile italiana e il panorama internazionale. Poi, mostre, musica, spettacoli e eventi culturali.

Anche quest'anno nella cittadina della costa romagnola ci saranno ospiti di rilievo, senza contare che per molti ministri del neonato governo Berlusconi quella al Meeting di Rimini sarà una delle prime uscite di fronte al grande pubblico. Tra questi ci saranno il nuovo Guardasigilli della Lega Nord Roberto Castelli, il titolare del Welfare - cioè dello Stato sociale - Roberto Maroni anche lui della squadra di Bossi, poi il ministro della Sanità Girolamo Sirchia dal quale una

parte del modo cattolico si aspetta risposte convincenti su bioetica e riforma sanitaria, quindi il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini, quello dell'Istruzione Letizia Moratti e il titolare delle Comunicazioni Maurizio Gasparri.

Tra gli invitati però è possibile trovare anche rappresentanti dell'opposizione, in particolare ex ministri dell'Ulivo e dei Ds come Livia Turco, Piero Fassino - candidato in pectore alla guida dei Democratici di sinistra - e Pierluigi Bersani. Molte poi le personalità appartenenti ai più diversi ambiti che completeranno il quadro della XXI edizione della manifestazione: si va da Mario Monti, Commissario europeo a Umberto Agnelli, da Alberto Sordi al motociclista Valentino Rossi al regista Pupi Avati. Fra gli amici storici di Comunione e liberazione saranno presenti il senatore a vita Giulio Andreotti e Roberto Formigoni che, in qualità di presidente della Lombardia, ha ispirato molte delle proposte politiche

fatte proprie dal movimento fondato da don Luigi Giussani, prime fra tutte quella relativa alla sussidiarietà in campo fiscale e scolastico.

Fra gli esponenti della Chiesa spicca il nome del cardinale Crescenzio Sepe, prefetto della Congregazione dei popoli ed ex segretario del Comitato per il Grande Giubileo. Tutto questo senza contare il nutrito plotone di nomi meno noti al grande pubblico appartenenti al mondo della ricerca scientifica universitaria, a quello teologico, o provenienti dai vari campi della produzione e del lavoro.

Molti anche gli appuntamenti culturali, fra cui la mostra che comincerà a Rimini nei giorni del Meeting e proseguirà fino al 6 gennaio dal titolo: «Arti figurative letteratura e cinema in Italia dal 1943 al 1953», con opere di alcuni dei maggiori artisti, scrittori e registi italiani del Novecento: Vespignani, Levi, Vittorini, Manzù, Guttuso, Pasolini, Pavesi, Visconti, De Sica e Rossellini fra gli altri.

An vuole accelerare il «Raibaltone». Nomine a tempo alle direzioni di Raiuno e Tg3 (i condirettori Di Bella e Meloni)

Zaccaria-Cappon, rinviato lo scontro

ROMA Nuovo rinvio sul caso Santoro e nomine «a tempo» a Raiuno e Tg3. Il Cda Rai prende finto affidando al direttore generale, Claudio Cappon, da ieri anche reggente di Raiuno, il compito di studiare un compromesso possibile sulla seconda serata di Raidue. E la soluzione, il compromesso che consentirebbe all'attuale vertice di prolungare la propria permanenza in viale Mazzini, potrebbe avere molte facce. «I gemelli», il programma che Santoro avrebbe dovuto condurre in tandem con Chiambretti,

non sarebbe salvato. Ma Freccero, il direttore di Raidue, avrebbe in animo di proporre a Cappon una «mini» striscia di tre serate a metà tra la satira e l'informazione. Un'ora e mezza in tutto a conduzione ballerina: Chiambretti, la jena Enrico Lucci, e Serena Dandini. Quanto a Santoro dovrebbe avere a disposizione tre spazi per altrettanti Sciuscià. «Rispetto alle previsioni catastrofiche mi sembra che siamo a un clima più disteso», è il commento di Santoro.

In attesa di sapere come

finirà la partita tra Cappon e Zaccaria, il presidente che era pronto a sfidarlo fino a ieri, il cda ha occupato le caselle mancanti. Raiuno la seguirà direttamente il direttore generale, il Tg3, il cui direttore Rizzo Nervo è passato a La 7, sarà diretto dagli attuali condirettori: Antonio Di Bella e Paolo Meloni. Contro il parere della redazione: è una soluzione pasticciata e provvisoria. Se il cda riuscirà a risolvere la grana di Raidue, si procederà in seguito alle «vere» nomine. E anche Giancarlo Leone, direttore di Rai cinema, lascerà

l'interim della divisione 1.

Se è tregua con Cappon, Zaccaria, e con lui gli altri consiglieri, hanno potuto rifarsi con Celli, il suo predecessore. L'ex direttore generale aveva infatti dipinto la Rai come «regno di anime morte». E la sua parziale rettifica, «sono stato frainteso», non gli ha risparmiato la velenosa replica: «Caro Piero, tu ti sei suicidato prima, te ne sei accorto?».

Resta il quadro politico. An è il partito che più perde per accelerare i tempi del Raibaltone. Lo scopo è arrivare a Cda già nomina-



Il direttore Rai Cappon

«Diario di un cronista» alle 0.30. Zavoli protesta: «Orario per vigilantes»

tario di reti televisive», ha sintetizzato Francesco Rutelli, ribadendo la linea dell'opposizione.

Da registrare la protesta di Sergio Zavoli, un pezzo di storia del giornalismo, per la collocazione oraria del suo programma: «Diario di un cronista». «Non ho mai avuto la vocazione ai grandi numeri ma mezzanotte e mezza è un orario per vigilantes, medici di guardia e disturbati di pensiero. Il giornalismo è penalizzato: non c'è rispetto per la fatica altrui», ha detto l'ex presidente Rai.

Maria Berlinguer

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Rinaldi

Teléfono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebidiani.

Attualità: Baldovino Ulgiraj (responsabile), Elena Marzocchi, Antonio Barba (vicecaporedattore).

Attualità: Baldovino Ulgiraj (responsabile), Elena Marzocchi, Antonio Barba (vicecaporedattore).

Attualità: Baldovino Ulgiraj (responsabile), Elena Marzocchi, Antonio Barba (vicecaporedattore).

Attualità: Baldovino Ulgiraj (responsabile), Elena Marzocchi, Antonio Barba (vicecaporedattore).

Attualità: Baldovino Ulgiraj (responsabile), Elena Marzocchi, Antonio Barba (vicecaporedattore).

Attualità: Baldovino Ulgiraj (responsabile), Elena Marzocchi, Antonio Barba (vicecaporedattore).

Attualità: Baldovino Ulgiraj (responsabile), Elena Marzocchi, Antonio Barba (vicecaporedattore).

Attualità: Baldovino Ulgiraj (responsabile), Elena Marzocchi, Antonio Barba (vicecaporedattore).

Attualità: Baldovino Ulgiraj (responsabile), Elena Marzocchi, Antonio Barba (vicecaporedattore).

Attualità: Baldovino Ulgiraj (responsabile), Elena Marzocchi, Antonio Barba (vicecaporedattore).

Attualità: Baldovino Ulgiraj (responsabile), Elena Marzocchi, Antonio Barba (vicecaporedattore).

Attualità: Baldovino Ulgiraj (responsabile), Elena Marzocchi, Antonio Barba (vicecaporedattore).

Attualità: Baldovino Ulgiraj (responsabile), Elena Marzocchi, Antonio Barba (vicecaporedattore).

Nella verifica con le parti sociali l'esecutivo ottiene il disco verde della Confindustria

Contratti a termine: strappo di Cofferati

Sospeso il giudizio dei sindacati. D'Amato: «Il governo mette il turbo all'economia»

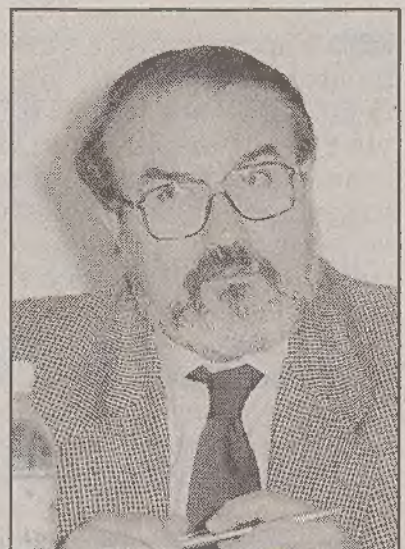
Ma nel mirino ci sono anche Francia, Germania e Portogallo: risanamento a rischio

Una bacchettata da Bruxelles

ROMA L'Europa punta il dito contro i conti pubblici dell'Italia. Nuovi segnali d'allarme si sono levati da Bruxelles e Francoforte. Il commissario all'Economia Pedro Solbes - illustrando il rapporto sulle finanze pubbliche dei Paesi dell'Unione presentato ieri - ha ribadito che la spesa sanitaria e il rallentamento delle entrate mettono a rischio il completamento del piano di stabilità dell'Italia. Il nostro non è un caso isolato. Anche Germania, Francia e Portogallo sono sotto osservazione per aver fallito gli obiettivi dichiarati di riduzione del disavanzo. «Il rallentamento della crescita però non deve essere una scusa per rinviare l'obiettivo del miglioramento delle finanze pubbliche», spiega il documento. Prima di sibilarsi in giudizi sull'orientamento del governo Berlusconi, Bruxelles attende comunque di conoscerne le proposte concrete: la prima occasione sarà data dalla riunione dell'Eurogruppo il 9 luglio, in cui il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, illustrerà ai partner le linee guida del Dpef.

In origine l'Italia doveva raggiungere un rapporto tra deficit e pil dello 0,8%. Nel marzo scorso il governo dell'Ulivo ha innalzato quella soglia

all'1%. Ora Bruxelles divulga la sua stima - pari all'1,3% con il rischio di un ulteriore sfioramento - rilanciando i timori espressi di recente dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. La critica della Commissione è di non aver utilizzato la fase della crescita economica per completare il risanamento e di aver lasciato lievitare la spesa. Tutti i Paesi meno diligenti non potranno quindi far correre il rispettivo fabbisogno.



Pedro Solbes

Il rapporto non prescrive soluzioni quindi non chiede nessuna manovra correttiva. Ma Solbes ha lanciato un monito all'Italia. «Le regole del patto di stabilità europeo impegnano il paese. Dunque

anche il nuovo governo è obbligato a rispettarle». Quindi, prima di procedere a tagli delle imposte, è necessario rimettere in sesto i conti pubblici. Anche se - ha riconosciuto il commissario europeo - è prematuro per Bruxelles dare una valutazione sulle iniziative in materia di bilancio: «Le risposte concrete dovrebbero arrivare per la riunione dell'Eurogruppo». Toccherà al ministro dell'Economia Giulio Tremonti fornire una risposta esauriente in occasione del vertice convocato a Bruxelles per il 9-10 luglio.

Ieri è arrivato anche l'altolà del presidente della Banca Centrale Wim Duisenberg. «L'Italia non ha alibi. Il deficit va ridotto e l'alleggerimento della pressione fiscale deve essere ragionevole». Immediatamente le reazioni del mondo politico. «Questa non è materia che riguarda la Bce. L'Italia intende rispettare il piano di stabilità. Ma detto questo ognuno faccia il suo mestiere», ha tagliato corto il presidente della Commissione Finanze della Camera Giorgio La Malfa. Di parere opposto l'ex ministro del Tesoro Vincenzo Visco: «Duisenberg ha ragione. Se c'è uno scostamento nei conti pubblici bisogna intervenire».

a.p.

ROMA L'abbraccio di Confindustria, lo strappo dei sindacati, Cgil in testa. Silvio Berlusconi chiude in crescendo in questo esordio con le parti sociali. Incassa una lunga serie di «sì» al disegno di legge che presenterà oggi. Ieri il governo non si consultava con le parti sociali in un anticipo di concertazione. Gli incontri servivano a far conoscere in anticipo a imprenditori, commercianti, sindacati, autonomie locali il contenuto della «Legge dei cento giorni». Una giornata tranquilla, fino alle nove di sera, quando i sindacati annunciano che non scenderanno in sala stampa per commentare le proposte. Perché? Perché al lo-

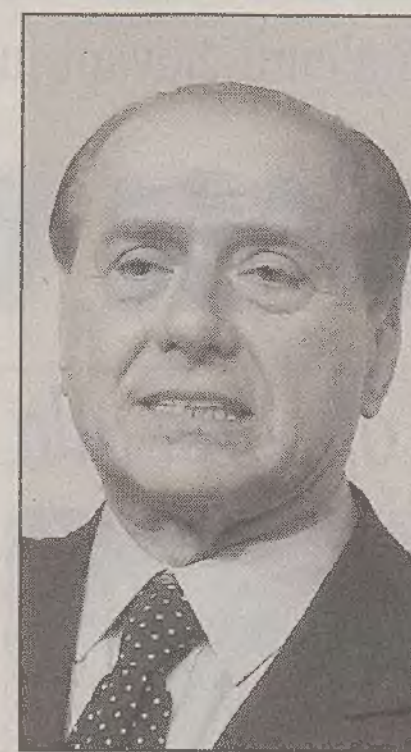
ro interno si mantengono divisioni sul decreto legislativo che oggi accoglierà la direttiva comunitaria sui contratti a termine.

Da una parte Cisl e Uil, d'accordo con le modifiche concordate con Confindustria e gli altri datori di lavoro, dall'altra la Cgil, contraria all'esclusione dalle norme del riferimento ai contratti nazionali. Per un sindacato che critica, Confindustria in piena sintonia con l'esecutivo. «Il governo intende mettere il turbo all'economia», esordisce Antonio D'Amato: «Quelle del governo sono proposte importanti che vanno nella direzione di incrementare lo sviluppo e gli investimenti nel Paese

in una fase in cui la domanda internazionale è più negativa di quanto non si prevedesse qualche mese fa».

E il debito pubblico? «C'era chi vedeva miraggi». E' D'Amato a spiegare più nei dettagli le intenzioni di oggi del governo. Per esempio sulla direttiva comunitaria in materia di contratti a termine. Poi passa a elencare gli altri provvedimenti che giudica importanti: la Tremonti bis, le norme per la riemersione del sommerso, la legge obbiettivo.

E la tassa di successione? «Abolita» risponde il presidente di Confindustria. Sul sommerso il governo ha preso una strada



Silvio Berlusconi



Giulio Tremonti

un po' diversa da quella che proponevano gli imprenditori. D'Amato chiede che sconti fiscali e contributivi riguardassero il reddito, il governo ha optato per prendere come unità di misura i dipendenti che emergono. Due vantaggi: costringere le imprese a dichiarare manodopera (il che abbatterà la percentuale dei disoccupati, so-

prattutto al Sud), evitare che si utilizzi il condono per sanare il pregresso senza poi emergere davvero, magari promettendo aumenti alla manodopera che resta al nero. Poi D'Amato dà un'altra notizia: «Presto ci incontreremo anche per il Dpef». Dpef la cui presentazione, ormai è certo, slitterà almeno al 10 luglio.

Alessandro Cecioni

Il piano per i primi cento giorni sarà presentato oggi in consiglio dei ministri: via libera alla Tremonti-bis

Condono per il lavoro nero, arrivano i mini-ticket

ROMA Il piano per i primi cento giorni del Governo Berlusconi sarà presentato stamane al Consiglio dei ministri per approdare in Parlamento la prossima settimana. E l'ossatura sarà costituita da un maxi disegno di legge in cui far confluire una serie di misure a favore dello sviluppo. In sostanza ci sarà la riedizione della legge Tremonti, affiancata da misure per fare emergere il lavoro nero, l'abolizione completa della tassa di successione e di donazione, un piano di rilancio delle grandi opere, il recepimento della direttiva

europea sui contratti a termine.

Per quanto riguarda la sanità continua a circolare l'ipotesi dell'introduzione di un mini-ticket da 1.000 lire sui farmaci e l'ipotesi di un blocco di due mesi dei prezzi. Due misure che incontrano le perplessità di alcuni ministri, ma che sono il minimo possibile per frenare la spesa. Interventi strutturali saranno invece rinviati probabilmente alla finanziaria.

Tra le misure allo studio del Governo che potrebbero vedere la luce già domani anche l'avvio di un piano di

snellimento burocratico e di semplificazione fiscale oltre a una revisione del diritto societario.

Annunciata anche per domani una proroga di due mesi degli sfratti. Vediamo in breve le principali proposte.

TREMONTI-BIS: Saranno ridotte del 50% le tasse su una parte degli utili reinvestiti da parte delle aziende. Misure che potranno essere in parte estese a ricerca e formazione allargando di fatto la platea dei fruitori della nuova legge Tremonti anche alle impre-

se commerciali, artigiane e dei servizi.

LAVORO NERO: Per convincere le aziende ad emergere il Governo ha in mente di abbattere drasticamente le aliquote fiscali e contributive per un periodo di quattro anni.

TASSA DI SUCCESSIONE: Sarà abolita completamente anche oltre il tetto dei 350 milioni finora previsto.

SANITÀ: Per ora non ci saranno interventi strutturali, così come per le pensioni. Possibile però l'introduzione di un mini-ticket e il blocco dei prezzi per 2 mesi.

GRANDI OPERE: È annunciato un piano che rivisiti e rilanci il rilancio infrastrutturale del Paese, facilitando investimenti e finanziamenti e sburocratizzando una serie di adempimenti.

SBUROCRATIZZAZIONE: È sempre nel ddl una parte sarà riservata alla delegificazione, che riguarderà sia il fisco che le leggi. «Siamo pronti ad abolire entro la fine dell'anno almeno 500 leggi», ha promesso il ministro Marzano, mentre sul fronte fiscale ci sarà la riduzione delle aliquote. p.tav.

Preoccupazione della magistratura contabile di fronte ai primi dati sullo stato della finanza pubblica

Corte dei Conti: allarme sanità e pensioni

«Necessarie scelte impopolari per controllare la spesa». Critiche al bonus fiscale

DALLA PRIMA PAGINA

Siccome tutta l'economia mondiale sta andando peggio del previsto, e quella italiana non può certo fare eccezione, la crescita è stata rivista al 2,5% e la previsione del disavanzo portata all'1,1% del Pil. Su questi dati il governo di centro-sinistra ha passato la mano a quello di centro-destra, il quale finora non ha avallato le ultime stime, né ne ha fatte di nuove: sta facendo i conti non tanto perché quelli fatti finora non siano attendibili, ma perché la situazione è incerta quanto mai dal momento che nessuno può prevedere con buona approssimazione come il rallentamento dell'economia finirà per incidere sulle entrate. Nel frattempo, una previsione più aggiornata l'ha fatta l'Unione Europea secondo la quale - ma è una stima che non vale più delle altre - il disavanzo dell'Italia si avvicinerebbe all'1,3% del Pil quest'anno ed all'1,5% l'anno prossimo; lo scostamento che tanto allarme ha suscitando è relativo ad un percorso che, dovendo raggiungere l'azzeramento di ogni deficit nel 2003, prevedeva uno 0,8% del pil per quest'anno e uno 0,5 per l'anno prossimo.

Questa storia suggerisce tre ordini di osservazioni. Il primo è che, dove più dove meno, il rallentamento della crescita economica determina ovunque un peggioramento dei conti pubblici; l'Unione europea, infatti, ha richiamato diversi Paesi, ed ha calcolato l'accento sull'Italia non perché il peggioramento è più marcato, ma perché si innesta comunque su un debito pregresso delle ben note dimensioni.

Un secondo ordine di osservazioni è sulle cifre assolute: il disavanzo dello

0,8% della previsione iniziale è pari, grossomodo, a 16000 miliardi di lire, l'1,1% della previsione successiva è pari a 22000 miliardi e l'1,3% di cui parla l'Ue è pari a 26000 miliardi. Dunque, allarmi e richiami si basano su differenze di 8-10 mila miliardi di lire che pare si stiano verificando su un bilancio pubblico fatto da oltre un milione di miliardi di entrate e da oltre un milione di miliardi di spese. In presenza di un rallentamento della crescita economica si tratta di differenze alle quali solo la polemica politica può dare qualche rilevanza, soprattutto in considerazione del fatto che il centro-destra ha il problema di motivare in qualche modo la impossibilità di tener fede alle generose promesse fatte in campagna elettorale. Ed infatti è singolare come molti neoministri (eccetto Tremonti che sta osservando un encomiabile silenzio) dimostrino tanta preoccupazione per i conti pubblici, ma annunciano, nello stesso tempo, che i loro programmi non ne verranno modificati.

Il terzo ordine di osservazioni riguarda il tema della correzione: più o meno rilevante che sia, lo scostamento da corretto? Ed eventualmente come? Il governo sembra orientato a reintrodurre un pur limitato ticket per indurre gli assistiti a farsi parte attiva contro gli sprechi intestati che medici e case farmaceutiche hanno moltiplicato dopo l'abolizione di ogni forma di contribuzione sul consumo di farmaci.

Poiché ad evidenza si tratta di sprechi, nulla si può obiettare a una misura che tende a contenerli. Fatta questa eccezione, pe-

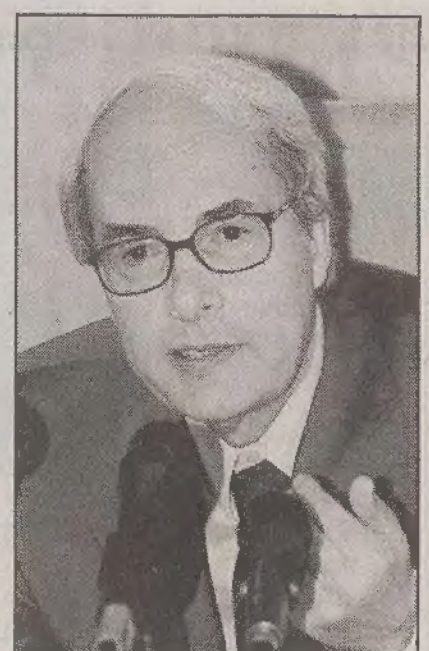
rò, la correzione o la compensazione di altre cause dello sconfinamento dei conti non solo non sono dovute, ma non sono neppure opportune. Non sono dovute perché la deviazione dal percorso di azzeramento dei deficit è limitata e non pregiudica - almeno per ora - il rispetto dell'impegno di raggiungere questo azzeramento nel 2003. Non sono opportune perché la correzione avrebbe effetti restrittivi su una economia italiana che, come le altre europee, ha già rallentato il suo passo di crescita. Il fondamento del rigore col quale l'Unione europea controlla la gestione delle finanze pubbliche è nell'assunto che il finanziamento dei disavanzi pubblici sottrae capitali agli investimenti produttivi e, di conseguenza, pregiudica la crescita dei sistemi economici. Almeno nell'Europa, e nell'Italia, di questi anni questo assunto non ha trovato conferma nella realtà dei fatti: le finanze pubbliche sono state sostanzialmente risanate, conseguentemente la richiesta di capitali da parte dei governi si è drasticamente ridotta, le risorse finanziarie in cerca di impiego sono così aumentate, ma l'economia produttiva non ne ha approfittato, tanto che quelle risorse sono «emigrate» in America rafforzando il dollaro e consentendo agli americani di vivere al disopra delle loro già non esigue possibilità. Con buona pace dei liberisti, quando i sistemi economici perdono slancio il sostegno che può venire dal settore pubblico è ancora necessario, senza alternative, e finché le cifre sono quelle che abbiamo detto, senza serie controindicazioni.

Alfredo Recanatelli

ROMA Allarme per sanità e pensioni, e come già annunciato, per la scuola. Lo dice il procuratore generale della Corte dei Conti Vincenzo Apicella, in occasione del giudizio della magistratura contabile sul rendiconto dello Stato. «Per la spesa previdenziale, come pure per la sanità» ha detto «è necessario procedere a scelte politiche anche impopolari che, pur tenendo conto delle giuste esigenze dei lavoratori, con graduale incisività mettano sotto controllo la spesa in questo settore». Insomma, al di là delle promesse dei cento giorni di governo, e al di fuori della stima delle entrate ancora in corso delle imposte di maggio-giugno, il buco, di qualsiasi entità esso sia, dovrà essere colmato tagliando i capitoli di spesa più ridondanti, cioè pensioni e sanità.

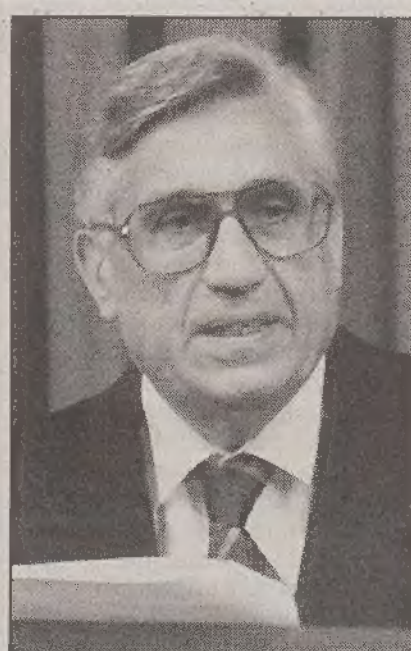
E' evidente quindi che se si vogliono allargare i cordoni della borsa verso gli imprenditori, bisognerà tagliare le spese interne. Secondo Apicella, e il presidente della Corte, Francesco Staderini, la spesa per le pensioni

«è una mina vagante» che già in passato si è cercato di disinnescare. Nella requisitoria della Corte dei Conti, Apicella accusa il precedente Governo di aver varato il bonus fiscale, che allo Stato è costato 13.145 miliardi, con una copertura del tutto approssimativa. Secondo il procuratore, il Governo non ha esercitato il potere di delega per garantire che il bonus venisse coperto con maggiori entrate derivanti



Francesco Staderini

alla lotta all'evasione fiscale. «La spesa sanitaria è da sempre in continua ascesa, è un problema legato all'in-



Antonio Fazio

vecchiamento della popolazione e all'aumento dei costi dei servizi. Ma soprattutto quello che non ha giovato al-

Il governatore Fazio rilancia la proposta di riforma dello stato sociale «per dare nuovo impulso alla crescita e alla lotta contro la disoccupazione»

le finanze è stata l'esenzione del ticket». E a parere della Corte, anche le Regioni dovranno contenere i costi, accettando limitazioni nell'assistenza. Per quello che riguarda invece le pensioni, il picco della spesa, riconosce la requisitoria, sarà nei prossimi anni, quindi la situazione «va esaminata, ma non richiede interventi immediati come la sanità».

Si difende l'ex ministro del Tesoro Vincenzo Visco: «Io resto alle analisi degli esperti che indicano in 10.000 miliardi lo scostamento massimo dei conti, ma se ci sono novità negative allora il Governo faccia una manovra correttiva. Se riduce le tasse vuol dire che il buco non c'è». Intanto il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ieri ha diffuso la sua ricetta per ridurre lo scostamento economico. Per raggiungere questi obiettivi Fazio auspica un ampio «dialogo sociale» sullo sfondo di un ampio piano di riforme per dare impulso alla crescita e rilanciare la lotta alla disoccupazione.

a.f.

Duisenberg: «L'Italia deve contenere il deficit»

FRANCOFORTE A mettere fretta c'è anche un intervento del governatore della Bce Wim Duisenberg, il quale avendo saputo che il governo Berlusconi si accinge a fare un megacondono per le imprese del sommerso, avverte che l'Italia deve rientrare dal deficit «senza scuse». Niente alibi, dice il banchiere olandese, «l'Italia deve raggiungere

il pareggio di bilancio perché non c'è alcuna scusa ciclica per lasciare crescere il deficit. La situazione economica non è una giustificazione».

Il banchiere interviene senza troppa diplomazia anche nelle singole misure di cui si parla in questi giorni: si può essere anche favorevoli «ai tagli fiscali purché siano fatti in modo

ragionevole. I tagli devono essere comunque compensati da aumenti di altre tasse o di tagli alla spesa, riducendone il trend futuro di crescita». Punto e accapo. Anche Francoforte sta monitorando la situazione dei conti pubblici italiani e il perseguimento di quel rigore finanziario che rientra nelle tabelle di Maastricht.

L'ex responsabile del dipartimento fiscale del Fmi e oggi sottosegretario all'Economia

Tanzi: «Pronti ai tagli necessari»

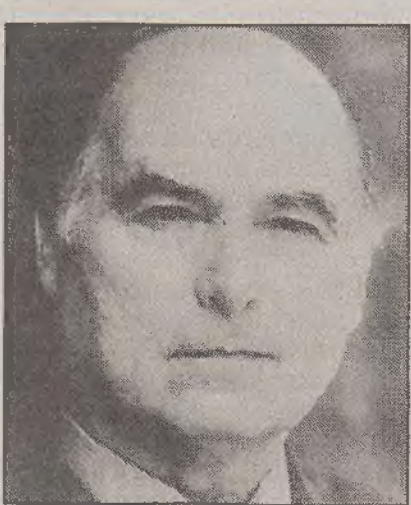
ROMA La spesa pubblica va ridotta per tagliare le tasse. E per abbatterla non ci devono essere settori «sacri e intoccabili», nemmeno le pensioni, la sanità e l'istruzione. Vito Tanzi, ex responsabile del dipartimento fiscale del Fmi, debutta come relatore in un convegno organizzato dalla Ragioneria generale dello Stato nella nuova veste di sottosegretario all'economia. Conferma così le sue idee di esperto sulla necessità di intervenire presto sul nodo pensioni. E aggiunge le informazioni che gli deriva-

no dal suo nuovo ruolo: il ministero dell'economia sta lavorando sui conti del 2001, per valutare il buco. I primi dati ci saranno solo nei prossimi giorni. Ma appare già sicuro che l'indebitamento netto della Pubblica amministrazione si fermerà all'1% del Pil, come previsto dal precedente governo.

Sul fronte della spesa - dice Tanzi - sarebbe «un errore per qualunque governo decidere a priori quale fetta di spesa pubblica è sacra e non si può discutere», anche perché se non si riesce nei tagli alle spese «non

si potrebbe ridurre anche la pressione fiscale che rimane alta». Il sottosegretario all'economia indica anche i settori: l'istruzione, le pensioni, la sanità.

Prima si affronta il nodo delle pensioni, meglio è. Le riforme del passato sono infatti state utili, ma non risolutive. «Le riforme attuate negli anni Novanta - scrive Tanzi in un intervento pubblicato su un volume diffuso durante il convegno sui conti pubblici - sono state utili per ridurre l'ampiezza del problema, tuttavia esse non lo hanno risolto. Prima il Governo esami-



Vito Tanzi

nerà il problema, meglio sarà».

Il processo di verifica dei conti pubblici del 2001 «è avanzato ma non è ancora completo perché il lavoro è molto più complicato di quanto si pensava». Ma un dato già appare certo: «E

«Difficilmente riusciremo a raggiungere l'1 per cento del rapporto deficit-Pil»

molto probabile che l'1% del rapporto deficit-Pil che si sperava per quest'anno non sarà raggiungibile». Il governo è al lavoro sul Dpef, che arriverà nella prima decade di luglio, ma anche per quantificare il buco dei conti.

Tanzi parla espressamente del fatto che un governo, di fronte a progetti di riduzione fiscale o di tagli alla spesa, «generalmente si trova in conflitto con la realtà, nella quale ci sono vincoli». E ricorda un proverbio inglese secondo il quale «ogni governo è schiavo delle politiche del passato».

Violenta reazione di alcuni giovani in un negozio di Rimini dove l'immigrato era entrato per acquistare un panino

Senegalese difende un fornaio: ucciso

Ha tentato di opporsi alla prepotenza dei teppisti nei confronti del commerciante



L'esterno del forno dove è stato ucciso il senegalese.

RIMINI L'hanno ucciso solo perché gli aveva detto di farla finita, di smetterla di tormentare quel fornaio tirandogli addosso pezzi di pasta e di pizza. Non era venuto in Italia per morire così, non pensava di fare questa fine solo per difendere la dignità di un uomo calpestata dalla prepotenza del branco. Lo hanno ucciso solo per questo, perché invece di tirare dritto e «farsi i fatti suoi», come gli avevano urlato in faccia, l'altra notte a Rimini Sarrage Samba Diouf, giovane senegalese di 30 anni, ha voluto difendere un fornaio dall'arroganza di quattro balordi che si sono trasformati in assassini.

Diouf, che da qualche giorno si trovava nella cittadina della riviera romagnola, è stato colpito (sembra da uno solo dei teppisti) con dodici coltellate sferrate a raffica. Poi i

quattro, tutti di origine napoletana, sono fuggiti a bordo di alcuni motorini. Polizia e carabinieri li hanno già identificati e ieri sera sono stati condotti in caserma per essere interrogati.

«Sono costernato», è stato il commento del sindaco di Rimini, Alberto Ravaioli. «Un ragazzo di colore ha perso la vita per un alterco, un diverbio che se la tragicità dei fatti non velasse tutto si potrebbe definire banale».

Di certo la vita non doveva essere banale per Diouf, morto proprio nel giorno del suo compleanno. Partito dal Senegal, il ragazzo aveva un regolare permesso di soggiorno e lavorava come operaio in una cooperativa che fornisce una catena di distribuzione di generi alimentari.

La scorsa notte, verso le 2, decide di uscire da casa per

andare a comprare del pane. Si incammina così per le vie del centro cittadino, fino a quando non arriva al forno. La situazione davanti al negozio non è però delle più tranquille. Quattro ragazzi, tutti italiani, se la stanno prendendo con il fornaio. Fanno chiasso, tirano pezzi di pasta contro il negoziante, gli urlano «facci i panini».

«State calmi», interviene Diouf, che senza pensarci due volte prende le difese del fornaio. Affronta i giovani e gli dice di smetterla, di rispettare la fila per il pane.

La risposta non si fa attendere. «Fatti i fatti tuoi e non rompere», gli gridano i quattro. Ma Diouf insiste, non si fa spaventare dall'arroganza dei quattro italiani. Ed è a questo punto che uno dei giovani prende dal bancone due coltelli, di quelli usati normalmente per tagliare la spiana-

ta e preparare i panini. L'aggressione è violenta e improvvisa. Circondato, Diouf viene colpito dodici volte.

Non è chiaro se ad accoltellare il giovane senegalese siano state una o più persone, fatto sta che dopo poco secondo il corpo di Diouf è a terra sanguinante. Il giovane fa un tentativo per rialzarsi ma viene colpito di nuovo, si accascia e muore.

La caccia agli assassini è immediata. Il gruppo di balordi si è fatto notare altre volte nella zona e per la polizia è quindi facile mettersi sulle loro tracce. «Dalle notizie in nostro possesso le forze dell'ordine sono già sulla strada per assicurare alla giustizia i colpevoli», conferma in serata il sindaco Ravaioli. «Un impegno che non cancella il dolore per una giovane vita brutalmente stroncata».

Carlo Lania

ANNIVERSARIO

Interventi anche di Ciampi, Pera e Casini
Ustica: ora è An a sollecitare la rimozione degli omissis imposti dal segreto di Stato



I resti del Dc9 dell'Itavia abbattuto a Ustica 21 anni fa.

ROMA Fare piena luce, finalmente, su Ustica (21 anni fa fu abbattuto il Dc9 Itavia e le vittime furono 81 in gran parte bolognesi). Per raggiungere questo obiettivo occorre un impegno di tutte le parti in causa e soprattutto è necessario rimuovere i tanti «omissis» imposti dal segreto di Stato. A sorpresa, ieri, in occasione del 21.esimo anniversario della vicenda, il concetto che è ora di agire è stato espresso quasi all'unisono dalle più alte cariche dello Stato.

Sul piano politico ha suscitato scalpore, e positive reazioni, la presa di posizione del vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, leader di Alleanza nazionale. «Personalmente ritengo che su questioni come queste, la precedente decisione assunta dal Parlamento di invitare l'esecutivo a rimuovere eventuali segreti, sia decisione che debba essere tenuta doverosamente presente. È indubitabile - ha precisato Fini - che occorra garantire nel nome della verità e della giustizia che tutto ciò che si deve e si può fare venga fatto». E questo proprio per evitare che «nella lunga storia di misteri nazionali possa aggiungersi il mistero di una tragedia le cui dinamiche e responsabilità non sono ancora stabilite. Il Governo - ha concluso - valuterà la necessità di muovere i necessari passi, anche in sede europea e internazionale, per favorire l'accertamento della verità». L'opportunità, sottolineata dal vicepremier Gianfranco Fini, di rimuovere il segreto di Stato per accertare la verità sulla tragedia di Ustica è condivisa dai deputati di An

Basilio Catanoso, Enzo Fraga e Nino Lo Presti. «Con la destra al governo - afferma Catanoso - cadrà finalmente quel muro di gomma che ha impedito di scoprire, attraverso anche l'apposizione del segreto di Stato, la verità sulle stragi degli anni di piombo». Fraga e Lo Presti si dicono peraltro convinti che «attorno alla tragica vicenda di Ustica ci siano state troppe strumentalizzazioni politiche, quando non di interessi di parte, come quelli dell'ex proprietario dell'Itavia» e pertanto chiedono che il governo organizzi una missione in Libia per chiedere la collaborazione delle autorità locali «e comprendere quali fossero, al 27 giugno di ventuno anni fa, i rapporti fra la Libia e l'Italia».

Molto significativo il testo del messaggio che il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha inviato al sindaco di Bologna, Giorgio Guazzaloca. «Ventuno anni sono trascorsi dalla drammatica vicenda di Ustica che ha cancellato tante vite umane ed ha lasciato dolore e rimpianto nel cuore delle loro famiglie. Quel dolore - afferma Ciampi - è vivo e lacerante anche oggi, nonostante il tempo che ci divide dalla tragedia e la volontà attiva di accertarne le cause. Sono vicino a lei, caro sindaco, e a tutti i familiari delle vittime nel ricordo e nella memoria con sentimenti di commossa e partecipe solidarietà».

Anche i presidenti del Senato Pera e della Camera Casini concordano su questa linea che hanno rispettivamente espresso incontrando una delegazione delle associazioni dei familiari delle vittime di Ustica.

La «European Vision» appartiene alla Festival Crociere e ospiterà alcune delle delegazioni straniere al vertice di luglio

In porto a Genova la nave super-blindata del G8

Oggi in programma l'incontro tra i ministri Ruggiero e Scajola con il Social Forum

Un «Sms» contro gli incendi Tim sensibilizza gli utenti

ROMA L'anticiclone ha fatto salire i termometri delle città italiane oltre i trenta gradi ma, con l'aumento della temperatura, sale anche l'allarme ozono in città e il rischio incendi per le zone boschive. Per prevenire la distruzione di ettari e ettari di verde parte la campagna della Protezione civile che si avvale, quest'anno, anche dell'ausilio delle nuove tecnologie. In particolare la Tim si adopera per inviare 22 milioni di Sms per sensibilizzare gli utenti sul problema e per ricordare di comporre il 1515 o il 115 in caso di emergenza incendio o per segnalare una situazione a rischio. Nei mesi di luglio e agosto, e precisamente il primo e il quindicesimo di ogni mese, Tim invierà gratuitamente ai propri clienti quattro messaggi sul telefonino. I contenuti saranno, a esempio: «Oggi c'è più rischio di incendi boschivi: se ne avvisti uno chiama immediatamente il 1515 o il 115. Non costa niente. Non pensare che qualcuno lo abbia già fatto».

La tecnologia satellitare inoltre fornirà una mappa

tura delle aree a rischio in modo da intervenire più in fretta e servirà come valido supporto all'attività di intelligence.

Dal canto suo, la Protezione civile, ha schierato uomini e mezzi. Mezzi nuovissimi, visto che si avvarrà di nuovi aerei ed elicotteri più potenti e meno dispendiosi dei classici Canadair. In tutto i nuovi velivoli sono 32 tr elikopter CH54 e Air Tractor.

L'impegno contro la devastazione causata dai roghi coinvolge anche la Coldiretti che in un comunicato ha fatto sapere che «le imprese agricole sono pronte ad «adattare» il bosco per assicurare l'opera di prevenzione e per questo serve un accordo che fissi le regole base per l'incentivazione e lo sviluppo dell'attività di presidio del territorio e dell'ambiente, specialmente delle aree a rischio incendi, frane e alluvioni». Secondo Paolo Bedoni, presidente della Coldiretti, «senza un'adeguata azione di prevenzione dagli incendi, fondata anche sul coinvolgimento responsabile degli agricoltori, il patrimonio forestale è a rischio».

ROMA È arrivata ieri a Genova la «European Vision», la super-blindata ammiraglia della Festival Crociere che ospiterà alcune delle delegazioni straniere al prossimo vertice del G8 a Genova. La nave è attraccata a Ponte dei Mille, a fianco della Stazione marittima, dove in serata, presenti oltre 2200 ospiti, è stata inaugurata.

Definita «la nuova espressione dell'eccellenza europea», l'ammiraglia della Festival Crociere è lunga 251 metri, dispone di 783 cabine di cui 132 suites con balcone, saloni ampi e confortevoli, quattro ristoranti.

Genova non sarà «blindata» nei giorni del G8, chi vorrà manifestare pacificamente lo potrà fare in una apposita area della città, ma saranno impediti «manifestazioni di violenza ed eversive». Lo ha ribadito a nome del governo il vicepresidente del consiglio Gianfranco Fini parlando alla Camera alla vigilia dell'atteso incontro, previ-

sto per questo pomeriggio, tra i ministri degli Esteri e dell'Interno, Renato Ruggiero e Claudio Scajola, ed una delegazione del Genoa Social Forum, l'organizzazione antiglobalizzazione che contesta il vertice del G8. Il faccia a faccia si terrà alla Farnesina ed in di-



Una delegazione straniera del G8 ieri ha già visitato la «European Vision».

scussione sarà soprattutto la richiesta dei contestatori di poter manifestare nella «zona gialla» confinante con l'area «rossa» (interdetta a tutti) dove si svolgerà il vertice. Genova, sostengono gli anti-globalizzazione, non deve essere trasformata in una «città chiusa».

La sicurezza del summit, ha detto ancora Fini, sarà affidata alle forze dell'ordine e ad alcuni reparti delle forze armate. Ed ha concluso rivolgendosi un invito alle organizzazioni che contestano il G8 affinché isolino «i pochi gruppi, violenti ed eversivi» che potrebbero

rizzazione di Genova». Si tratterebbe quindi di «un finto dialogo» mentre si sta preparando «una violenta repressione». Agnoletto ha anche duramente attaccato la sinistra moderata italiana. «Ci sorprende il dubbio - ha affermato - che qualcuno pensi (speri) che una conclusione delle giornate di Genova segnate da gravi incidenti possa portare alla sconfitta del movimento e a una critica di massa al governo, incapace di gestire la situazione, consentendo così a una ipotetica sinistra moderata e liberista di raccogliere cocci e onori».

I «duri» del movimento antiglobalizzazione, le cosiddette «tute bianche», non hanno nessuna fiducia nell'incontro con il governo. «Non ci sono margini di trattative», ha dichiarato Matteo dello «Zapata». Le «tute bianche» non parteciperanno al colloquio ed hanno delegato Chiara Cassurino dell'associazione «Ya basta».

Elvio Sarrocco

Dopo i sequestri i carabinieri del Noe al lavoro anche fuori della Toscana, mentre il Cavet sostiene di aver agito nella legalità

Alta velocità, nuovi filoni d'inchiesta

Fini: «L'attività di consulente del ministro Lunardi non è oggetto d'indagine»

FIRENZE Il materiale di scavo delle gallerie della Tav potrebbe essere stato smaltito anche fuori dalla Toscana. È questa l'ipotesi a cui stanno lavorando i Carabinieri del Noe, nell'ambito dell'inchiesta sui lavori dell'Alta Velocità. Dopo i sequestri delle discariche e del cantiere di Marzano, sembra delinearsi un nuovo filone nell'inchiesta. I militari stanno ora passando al setaccio tutti i documenti sequestrati che possono ricostruire i tragici compiuti dai camion carichi di materiale da smaltire. Intanto, questa mattina, il magistrato ha concesso il nulla osta per far rientrare gli operai nella cava di Cardeto, a Borgo S. Lorenzo, per mettere in sicurezza la galleria di Marzano.

Il Cavet, intanto, il consorzio di imprese che sta realizzando la tratta dell'Alta Velocità tra Bologna e Firenze, dopo aver affrontato l'emergenza legata all'occupazione risolta per il momento con la soluzione dei permessi maturati per i 1512 lavoratori interessati, difende ora il suo operato e sottolinea di aver agito «in

piena legittimità e nel rispetto della normativa vigente». Con una nota il Cavet mira a tranquillizzare l'opinione pubblica, precisando - per quanto riguarda l'aspetto ambientale - che il deposito delle terre e delle rocce di scavo in determinati siti, autorizzati dagli enti competenti e destinati successivamente ad essere interessati da interventi di sistemazione ambientale, era stato previsto sin dalla Conferenza di Servizi del luglio 1995. E, per quanto riguarda le falde acquifere, ricorda che, di fronte alle inevitabili interferenze di carattere idrogeologico che lo sviluppo della tratta sotterranea dell'Alta velocità necessariamente comporta, il consorzio si è sempre attivato, d'intesa con le comunità locali, nella realizzazione di nuove reti acquedottistiche nel Mugello secondo un piano che, al termine dei lavori, permetterà anche il riutilizzo delle acque fuoriscanti dalle gallerie.

Ricordando le particolari caratteristiche dell'opera in corso, che è tra le più avanzate opere di ingegneria del

mondo in questo campo, il Cavet sottolinea le difficoltà e la complessità dei lavori, che richiedono l'adozione di soluzioni progettuali, realizzative e organizzative all'avanguardia, anche per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro. E ribadisce comunque che i cantieri operano in regime di qualità e di sicurezza secondo le leggi vigenti, raggiungendo sotto questi aspetti «uno standard elevatissimo anche a confronto con analoghe realizzazioni europee».

Intanto il vicepremier Gianfranco Fini ha affermato che «la magistratura inquirente sembra stia valutando la possibilità di dissequestrare i cantieri della Tav, accogliendo la richiesta delle parti interessate e consentendo così la prosecuzione dei lavori». La Procura della Repubblica di Firenze ha comunicato al ministero della Giustizia - ha poi proseguito Fini nel corso del question time alla Camera - che la passata attività di consulente del ministro dell'Infrastrutture, Lunardi, non costituisce oggetto di alcuna indagine».

Pedofilia: condanna a dieci anni per un novantenne

VASTO Dieci anni di reclusione, il sequestro conservativo dei beni fino a 500 milioni e il pagamento di una provvisoria di complessivi 100 milioni è la condanna esemplare inflitta a un novantenne di Vasto, accusato di atti libidinosi su due bambine di 5 e 6 anni. Per l'imputato, Tommaso D'Amazara, che all'epoca dei fatti aveva 87 anni, il pubblico ministero aveva chiesto otto anni di reclusione; il Tribunale di Vasto ha invece aumentato la pena, ritenendolo colpevole di reati contro la persona in base all'articolo 609 del codice penale.

Il fatto fu scoperto in seguito alle confidenze di un'amica delle due bambine che aveva raccontato a sua madre delle attenzioni «particolari» riservate loro dall'anziano.

Ragazza travolta da un grosso albero mentre prende il sole

ASTI È ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Asti, una giovane di 27 anni, Berica Ghignone, abitante a Santo Stefano Belbo. Ieri mattina, a Costigliole, mentre stava prendendo il sole ai bordi della piscina comunale è stata travolta dalla caduta di un vecchio taglio alto circa 10 metri.

La giovane è rimasta così imprigionata sotto grossi rami. Immediatamente soccorsa, con l'ambulanza ha raggiunto l'ospedale dove i medici hanno riscontrato ferite e fratture guaribili in tre mesi. Secondo i primi accertamenti la pianta era letteralmente marcia alla base. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri.

La moneta unica è alle porte. Tutti ne parlano, ma pochi sanno in che modo affrontare il cambiamento: quali strumenti utilizzare, quali percorsi seguire per risolvere i problemi di tutti i giorni.

La Camera di Commercio ti offre...

un posto in prima fila.



Per conoscere cosa fare e come fare per adeguare in tempo e correttamente la tua attività.

EURO: INCONTRI PRATICI DI INFORMAZIONE E ASSISTENZA. IN VIDEOCONFERENZA.

- Conseguenze pratiche per imprese e consumatori
- Gestione fiscale e amministrativa
- Rapporti con il sistema bancario e la Pubblica Amministrazione

PER PRENOTARSI ALLA VIDEOCONFERENZA DEL 4 LUGLIO

CCIAA DI BOLOGNA
TEL. 0481/3841
CCIAA DI TRIESTE
TEL. 040/6701111
CCIAA DI PORDENONE
TEL. 0434/3811
CCIAA DI UDINE
TEL. 0432/2731

CON IL SUPPORTO DEL
COMITATO EURO
Della Camera di Commercio
COMMISSIONE EUROPEA

UNIONCAMERE
www.monetainitalia.it



Un soldato spara contro una postazione della guerriglia.

SKOPJE È scaduta a mezzanotte la tregua annunciata due settimane fa dai guerriglieri albanesi dell'Uck e alcune ambasciate occidentali hanno iniziato a ridurre il proprio personale nelle sedi della capitale macedone. Stati Uniti e Gran Bretagna hanno autorizzato il personale civile non indispensabile e lasciare il paese, mentre la Germania ha invitato i propri connazionali a non recarsi in Macedonia. Uno dei leader della guerriglia, conosciuto come «Comandante Hoxha», ieri ha riconfermato che se l'esercito macedone continuerà a bombardare i villaggi degli albanesi, l'Uck è pronto allo scadere della tregua a colpire all'interno della capitale. Hoxha sostiene di trovarsi già a Skopje, al comando di due battaglioni di guerriglieri in abiti borghesi. Fonti diplomati-

Sono iniziate le operazioni di evacuazione dalla Macedonia del personale di molte ambasciate

Skopje: gli occidentali se ne vanno

Nuovi scontri a Tetovo. L'Italia pronta a inviare i suoi soldati

che hanno ammesso che l'intelligence occidentale conferma la presenza di Hoxha nella capitale. «Sappiamo che lui effettivamente è qui - hanno detto - ma naturalmente non sappiamo con quali intenzioni, né se sia vero che dispone di propri uomini». La tensione è molto alta, anche perché le autorità macedoni devono dimostrare la propria forza militare dopo aver ceduto alle pressioni internazionali concedendo un onorevole

ritiro alla guerriglia che occupava Aracino. Un gesto che lunedì notte ha scatenato la furia dei nazionalisti macedoni che hanno assaltato la sede del parlamento.

L'esercito e l'aviazione sin dalle prime ore del mattino hanno iniziato a martellare il piccolo villaggio di Nikustak, nella parte settentrionale del paese, dove si presume che gran parte degli albanesi armati andati via da Aracino si siano acquisite. Nel pomeriggio

due colpi di mortaio sparati dalla guerriglia sono caduti alla periferia di Kumanovo, importante città del Nord. Intensi combattimenti sono avvenuti anche sulle alture intorno a Tetovo, nella parte nord-occidentale del paese. Le forze speciali della polizia intanto hanno ripreso il controllo di Aracino, cittadina che tre settimane fa bombardamenti hanno ridotto a un cumulo di macerie. Il ritorno della polizia viene presentato dalle autorità di

le polemiche. Francois Leotard, ex ministro della Difesa francese, ieri ha detto che «occorrerà dialogare con la guerriglia». Un'affermazione duramente contestata da Skopje, che rifiuta qualunque forma di negoziato con gli estremisti. «Se la dichiarazione verrà confermata - hanno commentato fonti governative citate dalla radio di Stato - l'arrivo di Leotard non sarà ben visto».

Intanto il governo italiano ha confermato la propria «disponibilità di massima» a partecipare all'eventuale operazione della Nato in Macedonia con un contingente di circa 450 uomini. Lo ha ribadito il ministro della Difesa, Antonio Martino, al Segretario Generale della Nato, George Robertson. Anche Francia e Inghilterra hanno confermato la loro disponibilità. c.b.o.

L'ex presidente jugoslavo è convinto che la Corte costituzionale rigetterà il provvedimento di consegna al Tribunale dell'Aia

Milosevic: «Non sarò estradato»

Intanto al Tpi l'accusa chiede tre ergastoli per il «boia di Srebrenica»

IL CASO

A colloquio con gli italiani impegnati in Bosnia

La «Sfor» non ha il mandato per assicurare alla giustizia i criminali di guerra ricercati

Dall'invitato

SARAJEVO «Arrestare i criminali di guerra? Non ricade nelle nostre consegne, né abbiamo regole d'ingaggio a proposito». I soldati della «Sfor» e i nostri carabinieri della «Msa» (Multinational Specialized Unit) di stanza in Bosnia rispondono quasi seccati a una domanda che li «perseguita» da lungo tempo. «È inutile che la signora Del Ponte (il procuratore capo del Tribunale internazionale dell'Aia ndr.) si ostini a puntare il dito accusatore contro di noi - precisano - anche al comando Nato «Afsouth» di Napoli - noi svolgiamo i compiti che i politici ci hanno affidato. E basta».

Per spiegare la si usa il termine «modello Milosevic». Già, perché come è avvenuto un po' per l'ex presidente jugoslavo, gli uomini in mimetica della «Sfor» stanno lavorando per isolare questi criminali e le loro bande di masnadieri. Soprattutto si sta operando a livello delle polizie locali, quella serba nella Repubblica Srpska e quella bosniaca nella Federazione croato-musulmana. L'azione punta a smascherare le connivenze che questi ricercati dall'Aia sono riusciti a instaurare proprio con gli esponenti delle polizie locali, i quali, vista anche la misera paga che ricevono e lo scarso attaccamento a uno Stato



Carla Del Ponte

che, in pratica, esiste solo sui documenti sottoscritti a Dayton nel 1995, si lasciano facilmente corrompere diventando così complici dei loschi traffici che a tutt'oggi si sviluppano in Bosnia. «Più riusciamo a isolarli - spiegano alcuni ufficiali della Benemerita - più aumenta il cordone sanitario che riusciamo a edificare attorno a loro, più facile diventerà una loro cattura, non con una azione armata ma perché, visti stesi tagliati fuori quella loro sarà e dovrà essere una resa unilaterale. Oggi come oggi c'è ancora una buona fetta di popolazione civile pronta a difenderli e a far nascere inopinabili focolai di corruzione pur di corrip-



Radovan Karadzic

li. Eccessivo ottimismo? I carabinieri stringono le spalle e sorridono. «Sappiamo quello che stiamo facendo - replicano - è un'operazione quella che è in atto che richiede tempo». Del resto, fanno capire, queste sono le consegne, se i governi europei o quello americano non sono disposti a rischiare di più, devono solo dirlo e deciderlo formalmente. Se il generale Ratko Mladic sembra per ora al sicuro in Serbia (ma la situazione in quel Paese sta cambiando, come il caso Milosevic insegna) l'impressione che si ricava qui a Sarajevo è che la «Sfor» conosca invece molto bene gli spostamenti dell'altro ricercato speciale, l'ex leader serbo-bosniaco, Radovan Karadzic e di molti degli altri 23 super latitanti. Mauro Manzin

BELGRADO Slobodan Milosevic non pensa di finire i suoi giorni in una prigione dell'Onu: è anzi convinto che non ce la faranno a consegnarlo al Tribunale dell'Aia (Tpi) e al suo procuratore generale, Carla del Ponte, a dispetto delle alchimie politico-giudiziarie messe in moto a Belgrado. Tomas Filip, il celebre avvocato a capo del collegio di difesa, anche ieri ha incontrato l'ex presidente jugoslavo lo ha trovato sereno come sempre. «Ha grande fiducia nella Costituzione, è convinto che la procedura messa in moto per accontentare la signora Carla Del Ponte finirà in una bolla di sapone», ha detto uscendo dal carcere dove il suo assistito è detenuto dallo scorso 1 aprile. Oggi la

Corte costituzionale inizierà ad esaminare il ricorso contro il decreto sulla collaborazione con il Tpi varato il 23 giugno dal governo federale. Un decreto che in pratica spiana la strada alla consegna di Milosevic, che il Tribunale dell'Onu vuole processare per crimini di guerra. La costituzione vieta in linea di principio l'estradizione di cittadini jugoslavi. Il decreto è un espediente cui si è fatto ricorso nell'impossibilità di varare una nuova legge a causa dell'opposizione dei socialisti del Montenegro. Della Corte fanno parte giudici della vecchia guardia ma non è detto che se la sentano di bloccare l'iter voluto dal premier serbo Zoran Djindjic e, assai meno, dal

presidente federale Vojislav Kostunica. Per questo, i legali di Milosevic hanno aperto un secondo fronte nella loro battaglia presentando un'istanza per recusare due giudici e un procuratore, poco prima che uno dei magistrati si presentasse al cospetto di Milosevic per leggergli formalmente l'atto dell'estradizione. Del problema è stata ora investita la Corte suprema della Serbia che, entro 24 ore, dovrebbe pronunciarsi. Se la richiesta verrà respinta, il giudice incaricato andrà oggi da Milosevic. La Corte costituzionale, dal canto suo, ha tre possibilità a disposizione: accogliere il ricorso e bloccare il trasferimento di Milosevic prima di pronunciarsi sul merito, ac-

coglierlo ma senza fermare l'estradizione, oppure dichiararlo irricevibile. «Milosevic andrà all'Aia, è ormai un fatto acquisito - ha detto il vice-premier jugoslavo Miroslav Labus - ci vorrà ancora qualche giorno e non credo che l'estradizione arriverà entro venerdì, quando inizia la conferenza dei paesi donatori». Alla conferenza, come è stato annunciato ieri, ci saranno anche gli Usa, che avevano minacciato il boicottaggio e che sembrano essersi ammorbiditi dopo il varo del decreto di collaborazione con il Tpi. «La presenza americana è una garanzia di successo - ha commentato a caldo il vice-premier Labus - è un ulteriore incoraggiamento alle forze democratiche e riformiste di



Vojislav Kostunica

questo paese». La Conferenza è uno dei temi che a Belgrado continua ad essere oggetto di accese discussioni. Lo stesso Kostunica non ha mai nascosto di essere contrario a cedere ai «ricatti». E in un incontro avuto oggi con un gruppo di dirigenti dell'Sps, il partito di Milosevic, ha assicurato che «la legge jugoslava sarà rispettata».

Il governo di Belgrado è invece sicuro che ormai la consegna di «Sloba» non subirà intoppi.

Gli Usa saranno presenti domani alla conferenza dei Paesi donatori

contava circa 2 mila persone contro 10 mila di ieri, un corteo si dirigerà verso il carcere centrale di Belgrado dove Milosevic è detenuto. E mentre a Belgrado Slobodan Milosevic trascorre le ultime giornate in una carcere serbo prima di essere consegnato alla giustizia Onu, dall'Aia è giunto ieri un segnale forte: per i presunti criminali di guerra dei Balcani ancora non giudicati. La pubblica accusa del Tribunale Penale Internazionale ha chiesto tre volte l'ergastolo per il generale Radislav Krstic, accusato di essere uno dei «boia» di Srebrenica, la città musulmana proclamata «zona protetta» dall'Onu e caduta nelle mani dell'esercito serbo-bosniaco l'11 luglio 1995. r.e.

Alessio II rilancia con veemenza l'appello per l'unione dei popoli slavi contro l'invasione economica e spirituale dell'Occidente

Il Papa in Ucraina fa infuriare il patriarca ortodosso

Giovanni Paolo II, rientrato ieri sera a Roma, ha ribadito il suo messaggio ecumenico

LEOPOLI Finisce all'ippodromo di Leopoli, di fronte a un milione di fedeli, il viaggio pastorale di Giovanni Paolo II in Ucraina. Ma la grande affluenza di gente e l'intensa partecipazione alle diverse cerimonie che ha caratterizzato l'ultima parte della visita pastorale non possono cancellare l'andamento complessivo negativo di questa spedizione ad oriente del Pontefice di Roma. Il dialogo ecumenico non esce certo rafforzato dai cinque giorni trascorsi dal Papa e da molti uomini del suo entourage nell'ex repubblica sovietica, le proteste provenienti dalla galassia ortodossa sono anzi cresciute di tono con il passare delle ore e hanno coinvolto non solo le autorità ecclesiastiche del Paese ma anche, e soprattutto, lo stesso patriarca di Mosca Alessio II, capo supremo dell'ortodossia russa.

Nonostante questo, ieri mattina, di fronte a una folla comunque in festa per l'arrivo del loro Papa, Giovanni Paolo II è tornato a ripetere l'appello per l'unità fra i cristiani. Non solo. Anche il cardinale greco-cattolico Lubomyr Husar, ha pronunciato il proprio mea culpa chiedendo e offrendo perdono per i conflitti fra cattolici e ortodossi che hanno caratterizzato la storia passata. Insomma la Chiesa di Roma le ha provate tutte per rimediare all'evidente passo falso di-

dossi: «Il loro comune martirio è un forte appello alla riconciliazione e all'unità. E l'ecumenismo dei martiri e dei testimoni della fede, che indica la via dell'unità ai cristiani del ventesimo secolo. Che il loro sacrificio sia concreta lezione di vita per tutti». Poco prima riferendosi ai religiosi beatificati vittime dei totalitarismi il Papa aveva affermato: «I servi di Dio, oggi inscritti nell'Albo dei Beati, rappresentano tutte le componenti della comunità ecclesiale. Ci sono tra loro vescovi e sacerdoti, monaci, mo-

nel grande sacrificio di tanti uomini e donne della mia generazione. Nelle stesse ore, in Bielorusia, il patriarca Alessio II e il presidente Lukashenko, lanciavano un appello all'unità dei popoli slavi ortodossi contro l'invasione spirituale, economica e politica occidentale, rimarcando la forte affermazione di una identità russa. In serata si è svolto anche il comitato del Papa dalle autorità civili e religiose dell'Ucraina, a cominciare dal quel presidente Kuchma che aveva invitato il Papa nell'ex repubblica sovietica.

Nell'occasione Giovanni Paolo II ha ripetuto l'auspicio che l'Ucraina entri pienamente a far parte di un'Europa che va dall'Atlantico fino agli Urali. Un concetto, questo, al quale gli ortodossi guardano ancora con diffidenza così come temono il primato di un pontefice capo di una Chiesa universale in contrasto con le realtà ecclesiali nazionali ortodosse delle tante repubbliche ex sovietiche.

Francesco Peloso



Giovanni Paolo II

nache e laici. Essi furono provati in molti modi da parte dei seguaci delle ideologie nefaste del nazismo e del comunismo». Lo stesso - ha aggiunto il pontefice - sono stato testimone, nella mia giovinezza, di questa sorta di apocalisse. Il mio sacerdozio, già sul nascere, si è iscritto

to come prova evidente dell'esistenza di Nessie non sono altro, per il ricercatore, che onde più o meno alte create dalla trasmissione delle vibrazioni o da bolle.

Tanta razionalità si scontra con una storia lunghissima di avvistamenti, di quasi foto, di descrizioni più o meno precise e convincenti. Un'epopea che comincia nel settimo secolo dopo Cristo, quando si racconta che il mostro apparve con grande fragore proprio di fronte a San Columba, il predicatore che fondò la chiesa cattolica di Scozia.

L'incontro, secondo la tradizione, si sarebbe svolto sul lato nord del lago, proprio quello giudicato da Piccardi il più attivo dal punto di vista sismografico. Negli anni Trenta si sono avuti gli avvistamenti più «emozionanti»: nel 1930 tre uomini in barca vedono una gibbosità nell'acqua lunga setto-otto metri mentre tre anni dopo una coppia che viaggiava in automobile lungo la sponda del lago segnalò di avere visto una sagoma che assomigliava a una balena. Nasce così la leggenda del lago, ma anche queste «visioni» - secondo lo scienziato - sono giustificate con movimenti geologici più forti dell'abitudine.

Scienziato italiano confuta la credenza relativa all'esistenza di una creatura misteriosa nelle acque del lago scozzese

Loch Ness, macché mostro! È un sisma

LONDRA Il mito di Nessie, ovvero il «mostro di Loch Ness» che abiterebbe il più famoso lago di Gran Bretagna, è messo a dura prova dopo che uno scienziato italiano ha illustrato in un convegno a Edimburgo una teoria secondo la quale sono piccole scosse telluriche a causare rumori, movimenti di acque, tremori.

Il mostro sarebbe solo una lunga serie di piccoli terremoti: il geologo Luigi Piccardi, del Cnr di Firenze, ha spiegato ai suoi colleghi britannici e statunitensi riuniti nella capitale scozzese che il lago si colloca proprio lungo una faglia attiva, la Great Glen Fault, una delle maggiori della crosta terrestre. Lungo questa faglia si generano tensioni che vengono scaricate attraverso scosse più o meno forti.

E così che dal fondo del lago esce qualcosa che si muove e rumoreggia, ma non è il mostro temuto e ricercato con accanimento soprattutto nel ventesimo secolo. Dal fondo le vibrazioni causano la fuoriuscita di bolle gassose che salgono sulla superficie e movimentano le tranquille acque del lago facendo credere che sotto vi sia qualcosa di vivo. Anche le gobbe che di tanto in tanto alcuni hanno descrit-

MEDIO ORIENTE

Mentre comincia la missione di Powell

Israele non rispetta il piano del mediatore Usa Mitchell

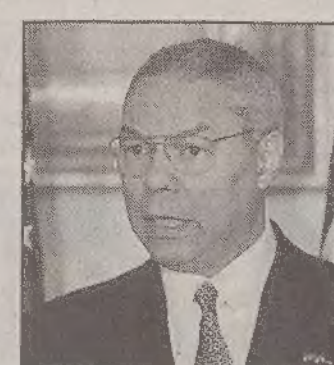
Bush blocca un maxi prestito

WASHINGTON Il presidente americano George W. Bush ha congelato un prestito per Israele. Ottocento milioni di dollari (2 mila miliardi di lire) promessi dall'ex presidente Bill Clinton allo stato ebraico come rimborso per il ritiro dal Libano rimarranno sulla sponda americana dell'oceano. E un duro colpo per Israele, stretta tra le crescenti spese militari da un lato e il crollo dell'economia dall'altro. Crollò dovuto sia al conflitto con i palestinesi e al calo del turismo, sia alla crisi che sta vivendo in questo momento il settore tecnologico. Alcune fonti dell'amministrazione statunitense hanno dichiarato al Jerusalem

Post che l'erogazione dei fondi è subordinata al rispetto da parte degli israeliani delle misure di pace previste dal piano Mitchell. Israele dovrà congelare gli insediamenti nei Territori Occupati. Il premier israeliano Ariel Sharon, che due giorni fa ha incontrato Bush a Washington, ha dichiarato al presidente di essere disposto a riprendere i colloqui con i palestinesi solo dopo dieci giorni di tregua assoluta. Al massimo - ha proseguito Sharon - Israele è disposta a concedere

ai palestinesi uno stato con sovranità limitata, entro i confini concessi dagli israeliani (Sharon non si è avventurato in percentuali) e orfano di Gerusalemme est. Lungo il Giordano e al confine con la Cisgiordania correrebbe una fascia di sicurezza nelle mani dell'esercito con la stella di David.

Per rimettere in piedi una tregua traballante più che mai Bush ha inviato in medio oriente il suo segretario degli esteri Colin Powell. Ieri l'ex generale ha incontrato ad Alessandria il presidente egiziano Hosni Mubarak. «Sono ansioso - ha dichiarato alla fine del summit - di veder scendere il livello della vio-



Colin Powell

lenza. Sono ansioso di assistere all'inizio di un periodo di tregua». Ha anche spiegato di continuare a sostenere la validità del piano Mitchell. Oggi incontrerà i leader palestinesi e israeliani. Domani sarà ad Amman per un vertice con il re giordano Abdullah II e sabato a Parigi per un incontro con il principe Abdullah, erede al trono dell'Arabia Saudita. Scontri fra popolazione araba e militari israeliani si sono registrati ancora ieri nella Striscia di Gaza. Elena Dusi

Davanti al Consiglio regionale il nuovo presidente dell'esecutivo indica le priorità di programma, parla di «continuità» e conclude: «Che Dio ce la mandi buona»

La ricetta di Tondo: «Avanti con le riforme»

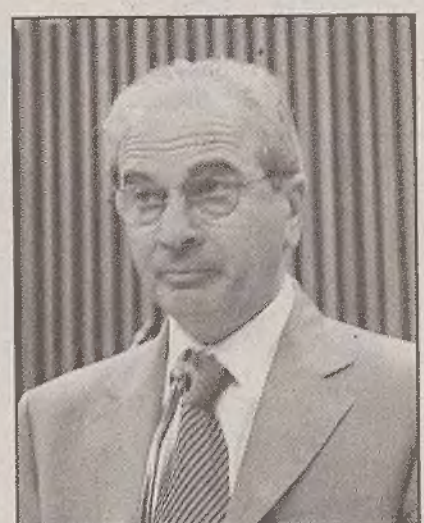
«E il bilancio va messo in sicurezza». Domani il dibattito. Intanto Stefanoni (Fi) subentra ufficialmente a Saro

TRIESTE «Che Dio ce la mandi buona»: è stato con quest'invocazione di celesti benedizioni sulla giunta regionale Polo-Lega che il neopresidente Renzo Tondo ha concluso ieri la lettura in aula delle proprie dichiarazioni programmatiche, consistite in 35 cartelle dattiloscritte, che segnano - sia pure nel solco della continuità - il giro di boa di questa legislatura.

Un giro di boa che ha coinciso con le elezioni politiche e con le vittoriose candidature al Parlamento di tre esponenti di Fi (Antonione, Romoli e Saro) e di un diessino (Budin). Per cui la seconda parte della legislatura è partita con una serie di avvicendamenti nelle varie cariche politiche e istituzionali.

Ad avvenire riassetto della «squadra» giuntale, a completare il quadro delle surroghe è stata ieri la presa d'atto dello scambio tra Saro, che ha definitivamente optato per la Camera, e Gualtiero Stefanoni. Il neoconsigliere - primo dei non eletti di Fi nel collegio udinese - è un imprenditore di 56 anni, già sindaco di Pozzuolo. Ed è stato definito anche il riassetto dell'Ufficio di presidenza dell'Assem-

blea con l'elezione di due nuovi componenti. Vicepresidente, in luogo del dimissionario Budin, era già stato eletto il forzista Giulio Staffieri; ma a tale incarico aspirava anche il finiano Adriano Ritossa, già segretario dello stesso Ufficio di presidenza. Ad attenuare la



Gualtiero Stefanoni (Fi)

sua delusione ha provveduto An con l'affidargli l'incarico di capogruppo, al posto di Luca Cirianni, diventato assessore. Ed ecco ieri al posto di Ritossa è andato infine il collega di partito Bruno Di Natale, mentre al posto di Staffieri, diventato vicepresidente, è stato eletto

il diessino Michele Degras-

si. Più in là verrà fatto presidente della commissione cui era preposta la leghista Guerra, entrata in giunta, il forzista Franco Dal Mas, che nella battaglia per la successione a Saro quale capogruppo è stato infine battuto da Aldo Ariis (e da Bruno Marini che affiancherà quest'ultimo con un ruolo propriamente politico).

E ora Renzo Tondo, nell'assumere la guida della Regione fino al 2003, ha elencato gli obiettivi da raggiungere nei prossimi anni «in un contesto che presenta la significativa novità di una giunta organica, comprendente tutte le forze politiche che la sostengono». Il tutto - ha precisato - nel segno della «continuità» e dei «piedi ben piantati in terra».

Questi i traguardi realisticamente raggiungibili: le riforme con il recepimento di nuove deleghe dallo Stato alla Regione, il consolidamento dello sviluppo, il risanamento della sanità, la difesa del bilancio, una revisione del welfare che migliori l'assistenza, la tutela della famiglia, la valorizzazione dei giovani, il potenziamento delle infrastrutture e la

presenza sulla scena internazionale. E ciò utilizzando positivamente anche il dialogo col governo nazionale e con le istituzioni europee, perché «non tutto - ha concluso - dipende da questa giunta e da questo consiglio».

Il dibattito generale seguirà in aula domani, mattino e pomeriggio. E intanto Tondo ha dato corso all'ultimo adempimento rimasto sospeso, ufficializzando in giun-



Tondo parla in aula circondato dai suoi assessori. (Arc)

ta, subito dopo il discorso in aula, l'affidamento della vicepresidenza alla leghista Guerra.

g.p.

I passaggi salienti del discorso del successore di Antonione: «La nostra politica estera va potenziata»

Il vero cruccio sono i conti della sanità

TRIESTE Questo, per il neopresidente Renzo Tondo, il percorso programmatico dei prossimi due anni: «Rafforzare i processi già avviati sul piano istituzionale e finanziario all'insegna del

miglioramento della macchina amministrativa - la necessità di «premiare le professionalità», Tondo ha sottolineato come la specialità del Friuli-Venezia Giulia richieda che tutte le risorse rimangano sul territorio che le ha prodotte.

Riforme. Prioritaria, secondo Tondo, la riforma delle autonomie locali col concorso dei sindaci e dei presidenti provinciali, ma va completato anche il trasferimento di funzioni dallo Stato alla Regione, senza dimenticare la riscrittura di buona parte dello Statuto in attuazione delle ultime norme costituzionali. Di qui l'apertura di una sessione istituzionale, da dedicare alla nuova legge elettorale, al referendum confermativo, alla stessa forma di governo.

Infrastrutture. Per coordinare il sistema regionale coi processi di internazionalizzazione, particolare attenzione va tributata ai col-

legamenti aerei e ferroviari, al passante di Mestre e alla Pedemontana.

Finanze. Bisogna aggiornare gli strumenti finanziari esistenti per specificare meglio compiti e ruoli della Friulia, del Mediocredito, dell'Agenzia della Friulia-Lis, della Finreco. In particolare Mediocredito è da privatizzare, pur mantenendo una quota rilevante in campo alla Regione; e va rivista l'attività della Friulia, che dovrà partecipare a banche d'affari o a fondi chiusi vocati allo sviluppo di settori innovativi. E da Autovie Venete ci si attende una relazione sulle varie società partecipate, si da dare modo alla Regione di decidere quali potenziare in quanto strategiche e quali, invece, dismettere.

Formazione. Le intenzioni del governo di rivedere la riforma della scuola creando condizioni di parità fra quella pubblica e quella privata «coincidono - secondo Tondo - con le no-

stre»; ed è anche necessario ricordare meglio le esigenze del mercato del lavoro con la formazione.

Sanità. A fronte di una forte crescita dei costi «verrà posta al governo l'esigenza di correggere le distorsioni che si sono verificate a danno del Friuli-Venezia Giulia, come riconosciuto dal coordinamento delle Regioni e dallo stesso governo». Per quanto riguarda il ricorso alle cure private, queste «non devono essere demonizzate».

Commenti. Primi giudizi, a caldo, di An e del Pdc. «Sburocratizzazione, infrastrutture, ruolo internazionale: sono tre punti nodali della relazione di Tondo che da soli potrebbero giustificare - secondo Ritossa - l'adesione di una maggioranza numericamente superiore alla Casa delle libertà». E Bruno Zorzini: «Assai deludente le dichiarazioni sulla sanità e preoccupanti i silenzi sulla minoranza slovena».

Provincia di Udine: alla maggioranza mancano consiglieri

UDINE È stato aggiornato a domani il Consiglio provinciale di Udine che ieri, oltre alla convalida dell'elezione del presidente e dei consiglieri, avrebbe dovuto provvedere alla surrogia di cinque consiglieri dimissionari e all'elezione dei vertici dell'assemblea. La decisione è stata presa con il consenso della minoranza.

Era stata proprio l'opposizione a chiedere una sospensione dei lavori del Consiglio. Dopo le dimissioni di cinque consiglieri - tutti entrati a far parte della giunta guidata dal presidente Marzio Strassoldo - il capogruppo della Margherita, Flavio Pressacco, ha sottolineato che, con l'eventuale uscita dall'aula dei 12 consiglieri di minoranza, il Consiglio, composto da 30 consiglieri, si era venuto a trovare nell'impossibilità di decidere a causa del venir meno del numero legale. È stata chiesta una sospensione al termine della quale è stato deciso di aggiornare i lavori a domani.

«La nostra - ha commentato Pressacco - è stata un'azione politica. In primo luogo perché vogliamo ribadire una legittimità di percorso istituzionale, in secondo luogo perché vogliamo che la minoranza venga messa nelle condizioni di poter svolgere correttamente il proprio ruolo». Pressacco si è in particolare soffermato sulla presidenza del Consiglio «che non deve essere espressione di una parte politica, ma di tutto il Consiglio, vista la sua funzione istituzionale».



Un aereo a Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI Cresce l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e il trend registrato nei primi cinque mesi dell'anno, almeno per quel che riguarda il traffico passeggeri, sembra essere in linea con le direttive strategiche impartite dal consiglio di amministrazione presieduto da Roberto Roncoli. Dai dati forniti ieri da Assaeroporti si evince infatti che dal gennaio al maggio scorso i passeggeri sono cresciuti del 23%, raggiungendo quota 233.286. Il «merito» va ricercato soprattutto nell'avvio del collegamento quotidiano con Londra, gestito dall'irlandese Ryanair, collegamento che pro-

I dati dei primi cinque mesi del 2001. In calo anche il numero di velivoli transitati sulla pista locale

A Ronchi più passeggeri, meno merci

prio nelle ultime settimane ha registrato il tutto esaurito e che sembra essere destinato al raddoppio in tempi relativamente brevi.

Segna il passo, invece, il settore merci che, sempre nei primi 5 mesi dell'anno, ha registrato un calo del 24,1%, con sole 468 tonnellate di merce manipolate. In calo, inoltre, anche i movimenti aerei, 6.706 da gennaio a maggio, con una flessione che è del 15,5%. Dun-

que meno aerei ma velivoli il cui «load factor», ovvero il fattore di riempimento, sembra essere maggiore d'un tempo. Ma è questa è una tendenza che si riscontra anche in altri scali italiani, con Bologna che chiude i primi cinque mesi dell'anno con un -4% per quel che riguarda i movimenti aerei. Genova -17,1%, Perugia -8%, Venezia -0,6%, per arrivare a Crotone con un -61,5%.

Tornando a Ronchi, le linee di quel piano industriale tanto acclamato sembrano esser chiare: intensificazione dei collegamenti verso l'Est, a questo punto in netta concorrenza con il «Marco Polo», sviluppo dei charter (di fatto già avvenuto) in questa stagione estiva, ripristino del volo con Napoli, avvio di altri collegamenti verso il Sud dell'Italia e nei confronti di altre capitali europee dopo

l'ottima esperienza con Londra. Martedì c'è stato un incontro tra Roncoli e l'amministratore delegato di Minerva Airlines, Salvatore Mancuso, ma il ruolo del vettore che ha la sua base proprio a Ronchi è legato alle nuove prospettive di Alitalia, per la quale Minerva compie collegamenti sia in Italia, sia verso l'estero.

«Altri contatti sono in corso - commenta Roncoli - ma è troppo presto per parlar-

ne. Contatti con vettori e, come avvenuto, contatti con altri scali, dai quali potrebbero uscire ottime opportunità di crescita per lo scalo ronchese». Cavallo di battaglia, poi, sembra poi essere la collaborazione instaurata con il governo regionale, dalla quale, recentemente, sono nati i voli con Mosca, Tel Aviv, Ragusa e, prossimamente, con Fiume. A far da volano l'offerta turistica del Friuli-Venezia Giulia, che, come ha sottolineato anche l'assessore Sergio Dresti, potrebbe essere fuorioria di altri risultati in campo economico e commerciale.

Luca Perrino

Oggi, vigilia dell'assemblea dei soci, Valori presenta il piano infrastrutture per il Nordest. Ma sul fronte politico c'è maretta

Autovie, la Regione reclama il dividendo

Ieri la giunta ha deciso di avversare, almeno in parte, le proposte del cda

TRIESTE Qual è la portata del «problema-Autovie Venete» per la giunta Tondo? Un assaggio di quello che rischia di diventare il tormentone dell'estate si è avuto durante la seduta di ieri pomeriggio dell'esecutivo regionale. Presidente e assessori dovevano stabilire quale atteggiamento tenere, in qualità di azionista di riferimento, nel corso dell'assemblea dei soci di Autovie Venete di domani mattina. Ne è nata un'accesa discussione alla fine della quale è emersa una volontà tutto sommato attendista, ma senza rinunciare a una serie di profonde stoccate critiche verso chi attualmente guida la società. Ovvero il presidente Giancarlo Elia Valori.

Innanzitutto la Regione Friuli-Venezia Giulia voterà a favore dell'approvazione del bilancio 2000, ma s'irrigidirà sulla mancata distribuzione del dividendo proposta dal consiglio di amministrazione di Av: dei miseri 22 miliardi di utile, che Anas ha

diffidato dal distribuire «suggerendo» di utilizzarli per opere non ancora avviate, la Regione ne chiederà per gli azionisti almeno una decina. Bloccati gli aumenti delle indennità agli amministratori (che, sarà proposto, verranno legati alla redditività dell'azienda), la giunta ha deciso di imporre lo stop anche a una serie di modifiche statutarie a cui il cda stava lavorando: per esempio, no alla videoconferenza e no alle deleghe ai direttori e ai dirigenti. Verranno approvate solo alcune variazioni ordinarie. Inoltre si inviterà il cda di Autovie a preparare quanto prima una relazione sulla miriade di società partecipate, «indicando quali di esse vengano ritenute strategiche. La giunta regionale avrà così modo di dare le direttive su quali dismettere e quali mantenere o potenziare». Da notare che la frase virgolettata è, testuale, quella pronunciata ieri in aula dal presidente Tondo in un passaggio delle dichiarazioni programmatiche.

L'esecutivo ha poi abbozzato anche le linee d'azione che porteranno, ma in una data ancora da definire e piuttosto lontana, alla quotazione in Borsa di Autovie Venete. L'operazione, è stato detto, dovrà essere un tutt'uno con la privatizzazione dell'azienda. Ovvero, è stato determinato che parte della quota attualmente detenuta dalla Regione sarà collocata (ma chissà quando) direttamente sul mercato, a condizioni di acquisto uguali per tutti. Verranno in questo modo a cadere le ipotesi di vendita «mirata» ad «alcuni» privati privilegiati. Anche allora la Regione continuerà in ogni caso a detenere una percentuale di azioni sufficiente a mantenere il controllo strategico della società. I tempi della privatizzazione, come accennato, sono nebulosi: secondo la giunta ci dovrà prima di tutto essere una inversione di tendenza nel trend, ora negativo, che affligge il mercato borsistico; inoltre dovrà essere compiuta una vera rivo-

luzione operativa e finanziaria dello stesso assetto societario di Autovie Venete.

Per quanto riguarda la posizione di Valori e quella del cda, è probabile che fra una decina di giorni possa svolgersi una specifica riunione di maggioranza: nella Casa delle libertà, infatti, diciamo eufemisticamente che in proposito non c'è uniformità di vedute.

Intanto il presidente Valori oggi parteciperà a Trieste alla seduta di consiglio di amministrazione preparatoria per l'assemblea dei soci di domani. Poi, alle 12.30, si recherà in Stazione marittima dove presenterà gli indirizzi programmatici sulla realizzazione delle principali infrastrutture del Nordest. Assieme a Valori ci saranno il sottosegretario alle Infrastrutture Ugo Martinat e i presidenti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, Renzo Tondo e Giancarlo Galan.

a.b.

Info APT: 0376 328253
www.aptmantova.it

Regione Lombardia
Provincia di Mantova

MANTOVA per tutte le stagioni

FESTIVALE LETTERATURA
Mantova, Centro storico
5-9 settembre

RADUNO INTERNAZIONALE DEI MADONNARI
Grazie di Curtatone
Ferragosto, Festa dell'Assunta

TRA I FIORI DI LOTO IN BARCA SUI LAGHI
Mantova

LE FESTE D'ESTATE
Giugno: Castel d'Ario, Sermede, Gazzo degli Ippoliti, Castel Goffredo, Volta Mantovana, Grotto, Viadana

Luglio: Roncole Verdi, Cavriana, Rivalta sul Mincio, Pegognaga, Villimpenta, Monzambano, Revere, Bagnolo S. Vito, Sabbioneta, Bigarello, San Giorgio

Agosto: Mariana (Mantovana), Feltrina, Grazie di Curtatone, Gonzaga, Quistello, Cenedole, Sustinente

Arte, shopping ed enogastronomia

E' un invito
Banca Agricola Mantovana

MPS

Quest'estate "cambia musica" con **Saxo** I.I SX - 3 o 5 PORTE

Oltre alle dotazioni di serie come: gli alzacristalli elettrici, la chiusura centralizzata con telecomando, l'immobilizer, l'airbag, il servosterzo, lo schienale posteriore sdoppiato e il climatizzatore, ti offriamo solo per un numero limitato di vetture...

... in più: l'autoradio con lettore CD e l'antifurto elettronico. A sole: **L. 18.800.000***

* modello 3 porte - chiavi in mano - I.P.T. esclusa.

In più: potrai acquistarla anche senza anticipo e con rateizzazioni fino a 30 mesi a tasso zero.

In più: "Estate serena" con la polizza incendio e furto per un anno compresa nel prezzo!

CITROËN CITROËN, L'AUTO CHE TI PENSA

Contiauto s.r.l. Concessionario Citroën
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 - 281446/7
Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel.: 0481 - 69605

Svolta nelle indagini sul colpo alla Banca d'Italia di Udine che ha fruttato un bottino di due miliardi

Rapina, fermato un carabiniere

Sospettato anche uno dei vigilantes presi in ostaggio dai banditi

UDINE Una delle guardie giurate prese in ostaggio dai rapinatori è indagata e un carabiniere è in stato di fermo: questa la clamorosa svolta delle indagini sul colpo da due miliardi messo a segno martedì a Udine ai danni di un furgone portavalori nei pressi della locale filiale della Banca d'Italia. Al termine di una lunga giornata di interrogatori in Procura, le attenzioni degli inquirenti si sono concentrate su uno dei due vigilantes in servizio martedì mattina sul blindato della Bsk Securmark: Roberto Di Santolo, 34 anni di Udine. L'uomo, che era anche stato malmenato dai banditi travestiti anche da guardie giurate, era già stato messo sotto torchio subito dopo la rapina. Ieri è stato nuovamente trattato per ore e ore negli uffici della Procura della Repubblica. Poi, poco dopo le 18, Di Santolo è uscito dal palazzo a pochi metri dalla Questura, senza rilasciare dichiarazioni e accompagnato dall'avvocato Scialino, nominato d'ufficio.



Indagini dopo la rapina.

Qualcosa, dunque, riguardo la sua posizione è radicalmente cambiato (in peggio) rispetto a martedì, quando comunque in serata negli ambienti investigativi erano circolate con insistenza voci sulla presenza di un legale a suo fianco. L'interrogatorio cui il vigilante era stato sottoposto

in un primo momento, come da prassi, in quanto parte lesa, si è successivamente trasformato in un fuoco incrociato di domande da parte degli inquirenti tese a far luce su un colpo la cui dinamica non è ancora del tutto chiara. Insomma, tutto potrebbe essere filato fin troppo liscio martedì mattina in via Gemona; per questo, allora, la guardia giurata Di Santolo risulta indagata, seppur in stato di libertà. Inoltre in serata si è diffusa la notizia del fermo di un carabiniere. A questo proposito le domande senza risposta si sprecano: il militare sarebbe coinvolto in prima persona durante il colpo oppure sarebbe qualcosa di prezioso? Per il momento la vicenda giudiziaria è avvolta dal mistero, anche se la presenza ieri, intorno alle 19, negli uffici della Procura per circa mezz'ora del comandante provinciale dei carabinieri colonnello Zubani è una preziosa conferma di come le indagini siano indirizzate.

Sviluppi, naturalmente, sono attesi nelle prossime ore quando nuovi interrogatori e anche i risultati di ulteriori riscontri della Polizia scientifica sul furgone portavalori e sull'arma di piccolo calibro ritrovata all'interno dello stesso potrebbero aiutare gli inquirenti a stringere il cerchio intorno agli autori del colpo miliardario.

Antonio Simeoli

Retata di «vu' cumprà» a Lignano Sabbiadoro. Nei guai 41 extracomunitari e chi li ospitava

LIGNANO SABBIAADORO Una operazione congiunta di polizia di stato, carabinieri e polizia municipale ha portato all'intercettazione e al controllo di 41 extracomunitari a Lignano Sabbiadoro, quasi tutti rintracciati all'interno di abitazioni private affittate per l'intera stagione nel centro della cittadina balneare. Si tratta di 21 cinesi, 15 bengalesi e 5 marocchini, uno dei quali minorenni. Alla fine sono stati emessi 18 decreti di espulsione (per 3 cittadini bengalesi e 15 cinesi, sprovvisti del permesso di soggiorno in Italia) e 12 fogli di via obbligatori per 6 cinesi e altrettanti bengalesi muniti del permesso di soggiorno, ma senza certificato di residenza e permesso di lavoro. Il minorenni marocchino, clandestino, è stato affidato al centro di assistenza per minori di Fossalta di Portogruaro, mentre sarebbero in regola le restanti dieci persone.

Ma si stanno vagliando anche le posizioni dei locatori (agenzie immobiliari e

privati), poiché uno degli appartamenti occupati dagli extracomunitari, pur dichiarato inagibile circa una settimana fa per insufficienze igienico-sanitarie, non era ancora stato sgomberato (l'inagibilità di un secondo è stata dichiarata ieri e lo sgombero effettuato direttamente dai vigili urbani) e alcuni altri erano affittati a persone non in regola con i permessi di soggiorno. Inoltre sono stati sequestrati quaranta sacchi di merce contraffatta o di contrabbando, la solita che i «vu' cumprà» vendono ai turisti, e 17 milioni e mezzo di lire in contanti ai cinesi, provenienti dai massaggi che praticavano ai bagnanti sulla spiaggia.

L'operazione, durata un paio di settimane, si è conclusa con il blitz di ieri mattina dopo un minuzioso lavoro di pedinamento effettuato dalla polizia municipale, che aveva permesso di localizzare le otto abitazioni di Sabbiadoro dove gli extracomunitari abitavano.

UDINE A sei mesi dall'entrata in scena dell'euro, le organizzazioni criminali che si occupano della fabbricazione e dello smacco di banconote false stanno svuotando i magazzini e stanno cambiando l'obiettivo della loro azione criminale. Il tempo, insomma, stringe e la malavita cerca in tutti i modi di liberarsi della moneta che fra meno di un anno non avrà più corso legale. Ecco allora l'infittirsi dei trasporti delle banconote false e una maggiore possibilità per i trafficanti di cadere nelle trappole tese dagli investigatori di tutta Europa.

Tutto ciò ha permesso nei giorni scorsi ai carabinieri del Ros e del Comando provinciale di Udine e alla Gen-

Stroncato in Friuli e in Carinzia un traffico internazionale di produzione e spaccio di banconote contraffatte

Settecento milioni falsi, nove arresti

darmeria di Klagenfurt di far luce su un vasto traffico di banconote false, prodotte in Italia e spacciate in tutta l'Europa centro-orientale, che ha portato al sequestro di oltre 700 milioni di lire (500 in Italia e 200 in Austria) e all'arresto di nove persone: tre italiani, un austriaco due serbi un croato e un bosniaco. Si tratta dei veneti Roberto Rossato (44 anni), Alfio Gobbi (40), e Massimo Zanotto (36), dell'austriaco Walter

Vorek (47), dei serbi Dragan Kostadinovic (33) e Sladjana Milic (22), nonché del croato Mijo Babic, 39 anni, e del bosniaco Elvis Savirovic (26). Solo uno è agli arresti domiciliari, gli altri stanno in cella. Il crimine ancora una volta, dunque, si conferma non conoscere confini, e le organizzazioni malavitose sembrano essere entrate in sintonia con l'Europa Unita e il trattato di Schengen. In particolare, la fitta collaborazione tra gli inquirenti di Austria e

Italia hanno infatti documentato, anche attraverso l'ausilio di alcuni infiltrati e una serie di appostamenti, numerose cessioni di valuta falsificata a opera di una rete di trafficanti stranieri, collegati alla criminalità serbo-croata. Il primo segnale della presenza delle banconote era stato segnalato qualche mese fa nella Carinzia orientale a pochi chilometri da Klagenfurt allorché alcuni esercenti della zona, recatisi in banca per cambiare nella propria mone-

ta alcune carte da 50 e da 100 mila lire, avevano avuto una brutta sorpresa scoprendo di essere entrati in possesso di denaro falso. In quella zona dell'Austria, infatti, di turisti italiani se ne vedono a migliaia e l'operazione bancaria richiesta dai commercianti di quei paesi rientra nella normalità. Meno la presenza di banconote false, comunque diffuse anche nel circuito dei casinò e dei night club non solo austriaci ma anche nella ex Jugoslavia. L'operazione

nella serata di martedì, dopo un progressivo e inarrestabile peggioramento.

Riccardo e Cristina si sono dovuti arrendere di fronte alla morte cerebrale decretata dai sanitari e hanno dovuto decidere se autorizzare o meno l'espianto del cuore del loro bimbo per donare, a un altro piccolo esserino, la vita.

È stata, la loro, la decisione più difficile. Ma hanno trovato la forza di dire sì, di cambiare il destino di un altro bambino, di dare ad altri speranza nel momento in cui loro l'avevano perduta.

L'intervento per l'espianto è stato compiuto dall'equipe di cardiocirurgia dell'ospedale di Udine; la destinazione del piccolo cuore, decisa nella notte, è rimasta segreta.

I funerali di Michele Bottos si svolgeranno nel pomeriggio di oggi, alle 16, a Porcia dove la salma giungerà da Udine.

Elena Del Giudice

Bernini, infatti - questo il nome dell'indagine scelta dai carabinieri udinesi prendendo spunto dall'effigie riprodotta sulle banconote da 50 mila - ha permesso di portare allo scoperto sia il «settore distribuzione» dell'associazione a delinquere, sia quello della «fabbricazione» del denaro falso, affidato al ramo italiano dell'organizzazione collegata alla criminalità calabrese. Le indagini proseguono, (le posizioni di altri cittadini italiani coinvolti sono attualmente al vaglio dell'autorità giudiziaria) e visto il rapido scorrere del calendario e la necessità dei criminali di liberarsi del denaro già stampato, sono alquanto probabili ulteriori sviluppi.

a.s.

Caso definitivamente risolto, senza misteri. Solo un banale equivoco dietro la presunta «fuga» del giovane pianista isontino

TRIESTE Un equivoco. Un banale equivoco dietro la «fuga» di Giulio Comuzzi, 19 anni, il ragazzo goriziano allievo del conservatorio «Tartini» scomparso da Trieste una settimana fa e trovato dai carabinieri sabato notte a San Gregorio in Sassola, in provincia di Roma.

Ieri il padre Mario, 62 anni, del giovane ha fatto infatti sapere che quello era solamente una breve vacanza che il ragazzo aveva bisogno di stare da solo perché affaticato dallo stress dei lunghi studi e dalle difficoltà che avrebbe dovuto sostenere nei prossimi concerti. A rintracciarlo, come detto, sono stati i militari del piccolo centro del Lazio. Era seduto su una panchina nella piazza del paese. Il padre fa anche sapere che il giovane non era in stato confusionale ma semmai sorpreso di essere oggetto delle ricerche delle forze dell'ordine.

Il padre, aveva denunciato la scomparsa del giovane ai carabinieri di via Hermet nella giornata di sabato. In quello stesso giorno nell'appartamento di Giulio Comuzzi, l'uomo aveva trovato tutti i vestiti del figlio e anche il cellulare. Elementi questi che avevano fatto temere il peggio e che lo avevano appunto convinto a chiedere aiuto ai carabinieri.

Dunque il mistero sull'improvvisa assenza del concertista è stato chiarito. Non c'è stato nessun giallo, ma solo il desiderio di starcene da solo. Insomma, come ha rilevato il padre, è stato solo un equivoco. Infatti prima della partenza per Roma il giovane aveva telefonato al genitore sul cellulare ma questi aveva subito interrotto la comunicazione perché era con alcune persone e al momento non aveva capito.

L'allarme del Wwf: «Quattro specie alpine rischiano l'estinzione»

TRIESTE «Salviamo insieme il Gallo forcello, la Pernice bianca delle Alpi, la Coturnice delle Alpi e la Lepre alpina dal pericolo di estinzione: è l'appello che il presidente del Wwf del Friuli-Venezia Giulia, Vinicio Collavino, ha rivolto all'assessore regionale alla Caccia, Danilo Narduzzi.

Si tratta di quattro specie alpine delle quali il Wwf chiede fin dal 1998 la protezione con una richiesta di sospensione della caccia nei loro confronti. «La situazione è oggi critica», sostiene Massimo Dassi, rappresentante del Wwf nel Comitato faunistico venatorio regionale. «Questi animali - aggiunge - sono effettivamente minacciati. I dati più recenti confermano che la loro consistenza si sta progressivamente riducendo su tutto l'arco alpino. Le covate e i valori di successo riproduttivo degli ultimi anni sono molto bassi, sotto la soglia minima che potrebbe garantirne una possibile ripresa».

«Queste specie alpine - sottolinea Dassi - sono in progressiva diminuzione a causa della riduzione delle praterie dove vivono le popolazioni ormai isolate, della gestione forestale, del disturbo nei luoghi di parata, delle variazioni climatiche e del bracconaggio. Sono già nel «Libro rosso degli animali d'Italia», che raccoglie secondo criteri strettamente scientifici le specie considerate a rischio».

†
Ci ha lasciati improvvisamente
Marino Viezzoli

Lo annunciano la sorella NELDA con il marito BRUNO, il nipote SERGIO con famiglia, gli zii ODILLA, MALVINO e DORINA, i cugini STOLFA, GOMBI, REBETZ, GRISON e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 29 giugno alle ore 12.20 da via Costalunga per la Chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia (Opicina).

Non fiori
ma opere di bene
Trieste, 28 giugno 2001

La Pullino partecipa alla perdita del

CAMPIONE ITALIANO
Marino Viezzoli
Muggia, 28 giugno 2001

Partecipa l'amico FABIO.
Trieste, 28 giugno 2001

Partecipano al dolore zia ODILLA, cugini FRANCA e FABIO STOLFA e famiglie.
Trieste, 28 giugno 2001

Si associano al dolore VASCO e LUCI.
Trieste, 28 giugno 2001

Partecipano al dolore le famiglie GRUDEN, SPECAR, la cugina ALDA, gli amici LINA, ANTONIETTA, ALDO e VITTORIO.
Trieste, 28 giugno 2001

Famiglie PALMIN, LORENZUTTI partecipano commosse.
Trieste, 28 giugno 2001

†
Con tristezza sono vicina all'amica NELDA e famiglia per la perdita del caro

Marino
Lo piange NEVA.
Trieste, 28 giugno 2001

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Miniutti
Ne danno il triste annuncio i nipoti LUCIA, LIVIA, SILVANA, DARIO, i pronipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il personale del Reparto Quercia, in particolare l'infermiera NIVES.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 giugno 2001

Ciao

zia
- CATERINA
Trieste, 28 giugno 2001

†
Serenamente ci ha lasciati

Bruno Fonda
ex autista
Magazzini Generali
Lo annunciano la moglie ANTONIA, il figlio FULVIO con ANNA, i nipoti MAURIZIO con ELENA, MARTINA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 giugno 2001

L'Associazione regionale della stampa, l'Ordine dei giornalisti F-VG e l'Unione giornalisti pensionati ricordano il collega

Giordano Zago
Trieste, 28 giugno 2001

†
Serenamente si è spenta come molto a lungo è vissuta la nostra cara mamma
Nerina Vida ved. Zuanni

I figli EMILIO con BEATRICE e GIORGIO, i nipoti MONICA con FABIO, FEDERICA con CARLO, CRISTIANA e NICOLETTA con STEFANO, i pronipoti RICCARDO, BENEDETTA, MARIA VITTORIA, FRANCESCA, DOMITILLA e STELLA.
Un caldo ringraziamento al nipote professor LUCIO ERCOLESSI con RENATA che lungamente si è prodigato a seguire la zia

Nerina
durante il corso della sua esistenza terrena.
I funerali avranno luogo venerdì 29 giugno alle ore 11.15 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.
Trieste, 28 giugno 2001

Siamo vicini a GIORGIO: EDO, LAURA, NIKI, ALBERTA.
Trieste, 28 giugno 2001

Siamo vicini a GIORGIO, CRISTIANA e NICO: MARUCI, DARRA, GIULIANA, TULLIO e famiglie.
Trieste, 28 giugno 2001

Partecipano commossi i nipoti LUCIO e RENATA con GIULIO e FABIO.
Trieste, 28 giugno 2001

Enzo Chenda
Vicini al dolore della famiglia la «QUAHA».
Trieste, 28 giugno 2001

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Norbedo ved. Cotterle
Addolorati lo annunciano LIA, SERGIO, DANIELA, VALENTINA.
I funerali seguiranno sabato 30 giugno alle ore 11.40.
Trieste, 28 giugno 2001

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Rossella Valle in Franco
Ne danno l'annuncio il marito MARIO, il figlio DAVIDE, i genitori, il fratello, la sorella, i suoceri, i cognati e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 29 giugno, alle 11, nella chiesa di S. Giuseppe.
Monfalcone, 28 giugno 2001

†
È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guido Visintin
Ne danno il doloroso annuncio la moglie ORIETTA, la figlia MANOLA, le sorelle LILIANA con SERGIO e ANDREINA, la suocera, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì 28 giugno, alle ore 17, nella chiesa parrocchiale di Colugna, partendo dall'ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Colugna, 28 giugno 2001

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

GEOMETRA
Lorenzo Mazzieri
avranno luogo venerdì 29 giugno alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 giugno 2001

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Di Piero
Maggiore del Genio

Affranti dal dolore la sorella ANNA e i fratelli TOMMASO e VINCENZO, unitamente alle famiglie e ai parenti tutti, annunciano la scomparsa dell'adorato e caro fratello.
Le esequie avranno luogo domani, venerdì 29 giugno, alle ore 10.20, partendo dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 giugno 2001

Ciao

zio Pino
uomo buono generoso e indimenticabile.
- ANTONELLA e DARIO
Trieste, 28 giugno 2001

La Sezione Autonoma A.N.G. ET. di Trieste ricorda con grande commozione il Suo amato Vicepresidente Maggiore del Genio Pontieri

Giuseppe Di Piero
Reduce di Russia, decorato al Valor Militare.
Trieste, 28 giugno 2001

Partecipano al dolore famiglie MICHELI, ELLERI.
Trieste, 28 giugno 2001

†
È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rossella Valle in Franco
Ne danno l'annuncio il marito MARIO, il figlio DAVIDE, i genitori, il fratello, la sorella, i suoceri, i cognati e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 29 giugno, alle 11, nella chiesa di S. Giuseppe.
Monfalcone, 28 giugno 2001

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Accettazione necrologie
TRIESTE Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 - Sabato: 8.30-12.30

MIBTEL
0,402%
25740

ORO E MONETE (Valori in Euro)					
Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	10,079	10,244	Moneta Svizzera	96,810	97,010
Argento (per kg.)	156,539	156,533	Moneta Italia	96,390	96,550
Stellina (V.C.)	71,760	70,330	Moneta Belgio	96,610	96,490
Stellina (C.C.)	72,620	61,600	Moneta Francia	96,610	96,490
Stellina (post.74)	72,500	80,570	Moneta Austria	96,610	96,490
Stellina (post.74)	72,500	80,570	Moneta Austria	96,610	96,490
Stellina (post.74)	72,500	80,570	Moneta Austria	96,610	96,490
Stellina (post.74)	72,500	80,570	Moneta Austria	96,610	96,490

BORSE ESTERE (Indici)					
Indice	Indici	Var.	Indice	Indici	Var.
Alsea (Ind.Ges.)	2998,19	2,27%	London	5907,9	0,54%
Am. Stock	9424,34	-0,42%	London	5907,9	0,54%
Am. Stock	9424,34	-0,42%	London	5907,9	0,54%
Am. Stock	9424,34	-0,42%	London	5907,9	0,54%
Am. Stock	9424,34	-0,42%	London	5907,9	0,54%

CAMBI					
Moneta	€	Line	Moneta	€	Line
Dollaro USA	0,8622	2245,732	Corona Norvegese	7,8990	245,128
Yen Giappone	107,050	18,088	Corona Danese	7,4479	259,975
Sterlina Inglese	0,6501	3178,903	Dollaro Canadese	1,3033	1485,867
Franc Svizzero	1,5223	1271,537	Dollaro Australiano	1,5357	1167,342
Corona Svedese	9,2400	239,553	Corona Estone	15,6498	123,75

PARITA' IN LIRE					
Paesi UEM	Lira	2458,56	Paesi UEM	Lira	2458,56
Marco T.	988,999	1,10	Marco T.	988,999	1,10
Franc S.	255,183	1,10	Franc S.	255,183	1,10
Franc B.	678,444	1,10	Franc B.	678,444	1,10
Franc L.	47,959	1,10	Franc L.	47,959	1,10
Franc S.	47,959	1,10	Franc S.	47,959	1,10

DOLLARO					
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883

YEN					
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883

TALLERO					
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883

KUNA					
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883
0,127%	0,8622	0,318%	107,050	-0,108%	218,1883

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	Oggi in Lire	in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
A. De Ferrari	10162	5,248	5,210	0,000	5,200	5,270
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	Oggi in Lire	in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
A. De Ferrari	10162	5,248	5,210	0,000	5,200	5,270
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	Oggi in Lire	in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
A. De Ferrari	10162	5,248	5,210	0,000	5,200	5,270
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	Oggi in Lire	in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
A. De Ferrari	10162	5,248	5,210	0,000	5,200	5,270
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	Oggi in Lire	in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
A. De Ferrari	10162	5,248	5,210	0,000	5,200	5,270
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250
A. De Ferrari Rnc	6218	3,210	3,210	0,000	3,200	3,250

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondo	€	Lire	%
AZ. ITALIANI	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondo	€	Lire	%
AZ. ITALIANI	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondo	€	Lire	%
AZ. ITALIANI	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondo	€	Lire	%
AZ. ITALIANI	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondo	€	Lire	%
AZ. ITALIANI	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54
Alfano Piro	9,845	17,320	-1,54

Banca Popolare FriulAdria

Gruppo IntesaBci

Gestione patrimoni in fondi

Più nuova, più grande, più tua.

RISPARMIO attivo

FRIULADRIA

Consulenza Investimenti

La banca centrale americana decide un ritocco dello 0,25 per cento: è la sesta riduzione dall'inizio dell'anno. I Fed Fund scendono al livello minimo dall'aprile 1994

Greenspan taglia i tassi: «L'economia è debole»

«L'inflazione Usa si mantiene sotto controllo». Ma Wall Street reagisce con poco entusiasmo

MILANO La Federal Reserve, la banca centrale americana, ha tagliato i tassi di interesse dello 0,25 per cento, portandoli al 3,75 per cento. Secondo Greenspan ci sono ancora rischi di un peggioramento dell'economia Usa mentre l'inflazione è sotto controllo. Si tratta della sesta riduzione del costo del denaro dal gennaio di quest'anno, per un taglio complessivo del 2,75 per cento. Wall Street ha reagito senza entusiasmo.

Dopo la manovra di ieri i Fed Fund si portano al livello più basso degli ultimi sette anni. È il sesto taglio dei tassi Usa dall'inizio dell'anno. Quelli di riferimento americani, i cosiddetti Fed funds, scendono al livello minimo dall'aprile 1994

(all'inizio del 2001 erano al 6,5%). È stato ridotto anche il tasso di sconto, che negli Usa ha un valore minore che in Europa, sempre della stessa entità dello 0,25. Adesso è al 3,25%.

Nel comunicato emesso al termine della riunione, la Banca centrale americana ha ribadito i rischi di un peggioramento dell'economia, sulla quale continuano a pesare i fattori emersi nei mesi recenti, come il calo della redditività e degli investimenti delle imprese, la debole espansione dei consumi e il rallentamento della crescita all'estero. Nel frattempo, l'effetto combinato del calo delle pressioni nei mercati del lavoro e dei prodotti dovrebbe mantenere l'inflazione a

livelli contenuti. Un'indicazione chiara agli operatori che il ciclo dei ribassi del costo del denaro non è ancora giunto al termine, ma vi è vicino: la locomotiva Usa procede debolmente, con bassi investimenti e bassi consumi, ma non vi sono rischi di inflazione: questo in sintesi il messaggio di Alan Greenspan.

La nota non allude, come spesso avviene, al fatto che la Fed continuerà a monitorare da vicino le condizioni economiche del paese: ciò dovrebbe escludere, da qui alla prossima riunione in calendario il 22 agosto una mossa a sorpresa della Banca Centrale Usa così come è già avvenuto due volte quest'anno. L'entità del taglio di ieri sta a significare

che la Federal Reserve ritiene concluso il periodo della cura drastica. Secondo il modello adottato dalla Fed, infatti, un taglio dei tassi ha un effetto sull'economia reale con un ritardo di circa sei mesi. I cinque precedenti ribassi del costo del denaro, tutti della medesima entità dello 0,50%, sono datati 3 e 31 gennaio, 20 marzo, 18 aprile e 15 maggio.

Dunque, Greenspan attende di vedere a breve il risultato sull'economia del doppio taglio di gennaio. Wall Street ha reagito alla

decisione della Fed con il consueto nervosismo: il Dow ed il Nasdaq, che stazionavano in territorio positivo, hanno immediatamente annullato i guadagni, per accusare perdite superiori allo 0,5% intorno alle 20,45. In seguito hanno recuperato leggermente. Molti analisti si aspettavano un taglio più consistente di 50 punti, ma questa volta Alan Greenspan ha ritenuto sufficiente un ritocco minimo per continuare a puntellare la debole crescita americana aspettando la ripresa.

RITRATTO

Il mito del banchiere centrale che governa l'economia a ritmo di swing

Il «Maestro» colpisce ancora

Quanti banchieri servono per avvistare una lampadina? Risposta: uno solo. Greenspan tiene ferma la lampadina e il mondo gira intorno a lui. La battuta, riportata dal settimanale *Time*, riflette bene il vero culto della personalità di cui è circondato il presidente della Federal Reserve. Come il mago Houdini. Come Madonna.

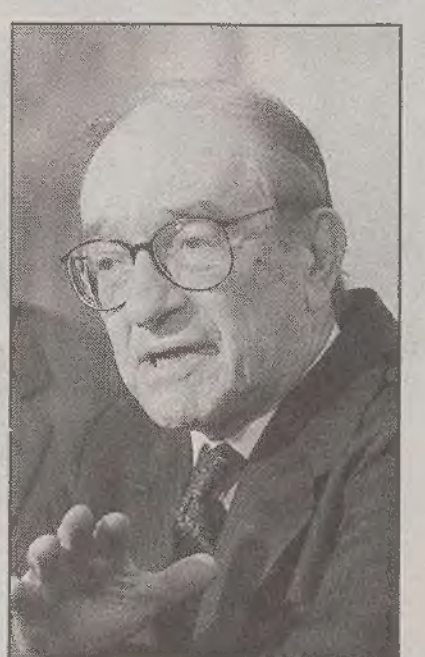
Negli anni Settanta l'astro della politica americana era stato Henry Kissinger. Oggi questo signore con i vestiti sgualciti, il passo frenetico e gli occhiali alla Woody Allen, influenza con il suo carisma i mercati finanziari mondiali e Wall Street. Di recente almeno un paio di biografie hanno illuminato il passato del super-banchiere della Federal Reserve. In Italia è stato appena pubblicato un saggio di Justin Martin, redattore della rivista *Fortune*, («L'uomo dietro il denaro, 373 pagg. Sperling & Kupfer, 30 mila lire»). In America va forte la biografia scritta da Bob Woodward, il reporter già eroe del Watergate, intitolata «Maestro». Un passato professionale come musicista (clarinetto e sassofono), Greenspan taglia e aumenta i tassi quasi fosse ispirato da una sorta di «swing» interiore. E non ha mai sbagliato un colpo.

Uno degli uomini più potenti e enigmatici del mondo sbarcò al vertice della Fed nel 1987 e fu subito sottoposto a una drammatica prova del fuoco. L'economia americana, in quel torrido agosto, stava attraversando una fase di crescita straordinaria e prolungata, che durava da ben 56 mesi. Il «Maestro» decise di aumentare i tassi di 50 punti, per stabilizzare l'andamento dei prezzi, portandoli al 6 per cento. Il 19 ottobre di quello stesso anno Greenspan si trovò però a fronteggiare una delle crisi più drammatiche mai accadute a Wall Street dai tem-

pi della Grande Depressione. Il Dow Jones bruciò in un solo giorno il 22,6 per cento (nel famoso Martedì Nero del 1929 il crollo era stato dell'11,4 per cento). Un esame da far tremare i polsi. Il numero uno della Federal Reserve dovette sperimentare subito la sua autorevolezza. Greenspan, mentre gli operatori scap-

nomia mondiale stava celebrando la grande festa della new economy, i titoli schizzavano al rialzo sull'onda dell'era di Internet. Ma quella frase di Greenspan suonò come un inquietante presagio. I fatti ancora una volta gli diedero ragione. Il 2000 è stato l'anno del brusco ridimensionamento della new economy, con il crollo dei titoli tecnologici, e sui mercati finanziari non c'è più stata pace.

Oggi l'America sta attraversando un periodo di crisi prolungata, a rischio di recessione. Greenspan, con ferrea determinazione (al cui confronto impallidisce l'indiscutibile della Banca centrale europea), sta tagliando i tassi in rapida successione, accompagnando gradualmente la frenata e evitando un vero e proprio crollo. La bolla della new economy intanto si è sgonfiata senza produrre morti e feriti, riportando i valori delle aziende (eccessivi rispetto ai profitti che erano in grado di produrre) su livelli più realistici. Anche l'Europa subisce il mallesere dell'economia Usa, ma a Francoforte non c'è un Greenspan.



Alan Greenspan

pavano terrorizzati, diffusero un comunicato di poche righe: «La Fed conferma oggi di essere pronta a offrire tutta la liquidità necessaria a sostenere il sistema economico e finanziario». Fu sufficiente per ridare fiducia ai mercati che ricominciarono a pulsare per i vent'anni successivi al ritmo dello «swing» imposto da Greenspan. Il banchiere che assomiglia a Woody Allen conquistò il centro della scena e comincia a tenere saldamente in pugno i destini economici del Paese.

Il secondo famoso «magico tocco» di Greenspan si manifestò quando, dopo dieci anni di crescita ininterrotta dell'economia americana negli anni Novanta, pronunciò il suo celebre ammonimento sulla «euforia irrazionale dei mercati». In quel momento l'eco-

I mercati europei sperano in una mossa di Francoforte. Welteke: «Prezzi sotto controllo»

Le Borse ora puntano sulla Bce

MILANO I riflettori delle Borse europee sono accesi ora sulla Banca centrale europea. Aumentano le speranze di un taglio dei tassi anche in Europa. A conforto di questa tesi sono arrivate, ieri, le parole di Ernst Welteke, presidente della Bundesbank e consigliere della Bce. Ha detto che le pressioni sui prezzi sono in diminuzione a causa del rallentamento delle economie dell'Eurozona. Welteke ha sottolineato che il tasso di inflazione al 3,4% registrato a maggio «è dovuto a fattori temporanei, come il prezzo del greggio e alcune crisi nel settore alimentare».

Ieri è stata una giornata controversa sulle principali borse europee, aspettando le mosse della Fed. Condotta fin dalle prime battute sotto il segno meno, passata poi in territorio positivo verso fine mattinata, la seduta ha virato nuovamente verso il basso con le sole Milano, Londra e Stoccolma a sorridere al termine delle contrattazioni.

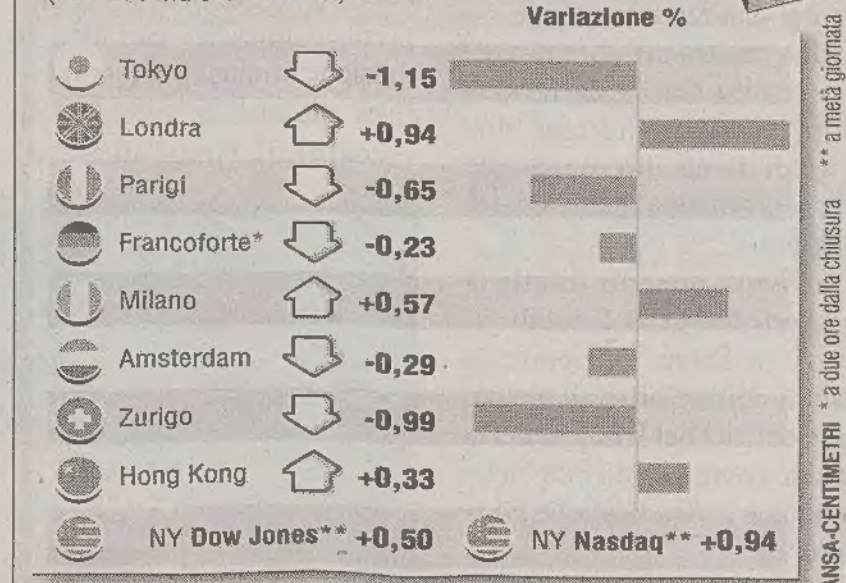
Accanto all'attesa per la decisione della Fed destinata a ingenerare una risposta da parte della Banca

Centrale Europea, a portare incertezza su tutti i mercati del Vecchio Continente sono stati i titoli chimici, colpiti dal profit warning diffuso da Bayer. In luce, invece, telefonici, bancari e tecnologici. Al termine degli scambi Londra ha guadagnato lo 0,94%, mentre Parigi ha scontato la debacole di Cap Gemini. In salita Piazza Affari (+0,45%)

dove il Mib30 è avanzato dello 0,45% (il Mibtel ha chiuso invece a +0,40%, bene Alitalia) e in leggera discesa Madrid che ha lasciato sul terreno lo 0,06%. Serata da dimenticare anche per Zurigo (-0,99%). Finale di giornata in ombra, ancora, per Francoforte (-0,26%) e sotto una buona luce, invece, per Stoccolma. Il Mibtel ha guadagnato

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)



lo 0,40% a 25.740 punti, spinto al rialzo dai telefonici e Olivetti, che hanno in parte oscurato il successo

di Alitalia. In luce Montedison. In ripresa il Numtel (+0,47% a 2.768 punti). È tornato il denaro sui titoli della scuderia Colaninno, ad eccezione di Seat (-1,35% a 1,24 euro). Olivetti ha guadagnato il 4,35% a 2,01 euro, Telecom il 3,12% a 10,13 euro e Tim il 3,03% a 5,82 euro. Sulla holding di Ivrea, secondo gli operatori, oltre alle ricoperture si è verificata una corsa all'acquisto dovuta alle possibili prossime iniezioni di denaro fresco e all'ingresso di nuovi soci in Bell. Con scambi per oltre 11 milioni di titoli, Montedison (+4,85% a 3,09 euro) ha corso per tutta la seduta, con Mediobanca (-1,91% a 12,39 euro) alla regia di manovre per contenere il potere di Edf. Così anche Edison (+4,68% a 10,20 euro) ha spiccato il volo. Positiva Enel (+1,47% a 3,57 euro), mentre Eni (-0,45% a 14,92 euro) rallenta la corsa.

Lo conferma l'Istat: le vendite in aprile sono aumentate del 3 per cento

La grande distribuzione tira

ROMA Le vendite al dettaglio ad aprile hanno registrato un aumento del 2,2% rispetto allo stesso mese del 2000. Lo comunica l'Istat precisando che la crescita è dovuta soprattutto alla grande distribuzione, che ha segnato un aumento delle vendite del 3%. Le vendite delle imprese più piccole restringono il divario con la grande distribuzione con un aumento del 2%.

A fare da traino all'aumento delle vendite è il settore non alimentare, cresciuto del 2,9%, mentre la distribuzione alimentare ha segnato un più contenuto incremento dell'1%.

Il «non food» è maggiormente cresciuto nella grande distribuzione (+5,5% contro

il 2,5% delle piccole imprese), mentre i prodotti alimentari hanno registrato una crescita dell'1,4% nelle grandi imprese e dello 0,8% nelle piccole.

Nel primo quadrimestre 2001 l'aumento totale delle vendite al dettaglio (il dato incorpora sia le quantità che i prezzi) sullo stesso periodo del 2000 è stato del 2,3%. Anche in questo caso rimane sostanziale il divario tra la grande distribuzione (+5,9%) e le piccole imprese (+1,5%).

Ad aprile le piccolissime imprese con non più di due addetti hanno registrato la minor crescita (+1,4%), a fronte di un netto miglioramento delle imprese con almeno 20 addetti (+3,2%).

Le reazioni al via libera all'intesa commerciale con Air France e l'americana Delta

«Alitalia può rompere l'isolamento»

Soddisfatte Cgil e Uil, più cauto il ministro Marzano

Svizzera: Generali si rafforza nel ramo vita

MILANO Il gruppo Generali, nel mercato svizzero, concentrerà gli investimenti nel settore delle polizze vita individuali dove già detiene una quota di mercato di oltre l'8 per cento e registra una crescita ben superiore a quella media del comparto. Non verranno sviluppate invece le attività nelle polizze collettive in considerazione della modesta quota detenuta sul mercato elvetico e della loro scarsa redditività. L'attenzione crescente al ramo vita individuale, che già contribuisce per più del 50 per cento del volume premi raccolto dal gruppo Generali in Svizzera, consentirà quindi di migliorare la redditività complessiva sul territorio svizzero - che già alla fine del 2000 presentava un roe del 13,4 per cento - e di produrre un ulteriore incremento in termini di volumi di premi. Sul territorio elvetico il gruppo triestino opera tramite le controllate Generali personen e Generali assurance che fanno capo alla Generali schweiz holding quotata a Zurigo.

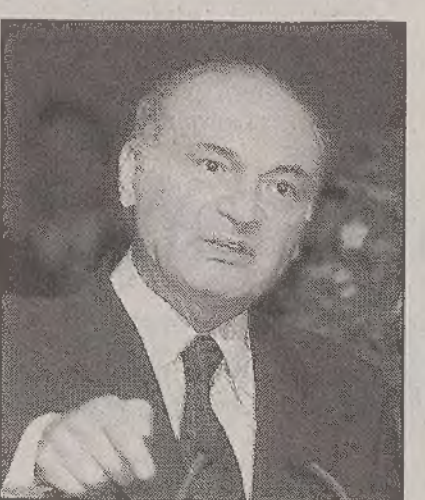
ROMA Un'intesa commerciale di code sharing, probabilmente proiettata in un arco quadriennale e limitata per ora al settore passeggeri ma che può preludere a maggiori intrecci. Per ora si ferma al solo carattere di strategia commerciale, senza alcun tipo di scambio azionario ma che lascia ulteriori margini di intervento per altre attività comuni, come la manutenzione e l'information technology, e il cargo.

Questi i probabili termini del fidanzamento con Air France e Delta che ha strappato l'Alitalia dallo scomodo ruolo di zitella dei cieli, dopo il placet del superministro dell'economia italiano Giulio Tremonti.

Si procede quindi alla definizione del memorandum d'intesa, seconda tappa di avvicinamento al matrimonio vero e proprio tra i tre partner, a sancire l'ingresso del vettore italiano nell'alleanza SkyTeam. Nessuna ufficialità trapela sui dettagli dell'operazione, prima di essere presentata al consiglio di amministrazione tra 11 giorni per la firma del memorandum, ma le copie dell'accordo, nero su bianco, spiccano da giorni sui rispettivi tavoli dell'amministratore delegato della compagnia italiana, Francesco Mengozzi e del presidente di quella francese Spinetta. I termini dell'intesa, che ha salvato Alitalia dalla condizione di isolamento in cui era caduta dopo l'abbandono del capo da parte

del Klm e di Swissair, parlano di fusione di fasci di rotte, con un probabile potenziamento di collegamenti europei e intercontinentali a lungo raggio, l'asset nel quale la compagnia italiana è più debole.

Per Alitalia, l'accordo commerciale da 350 milioni di eu-



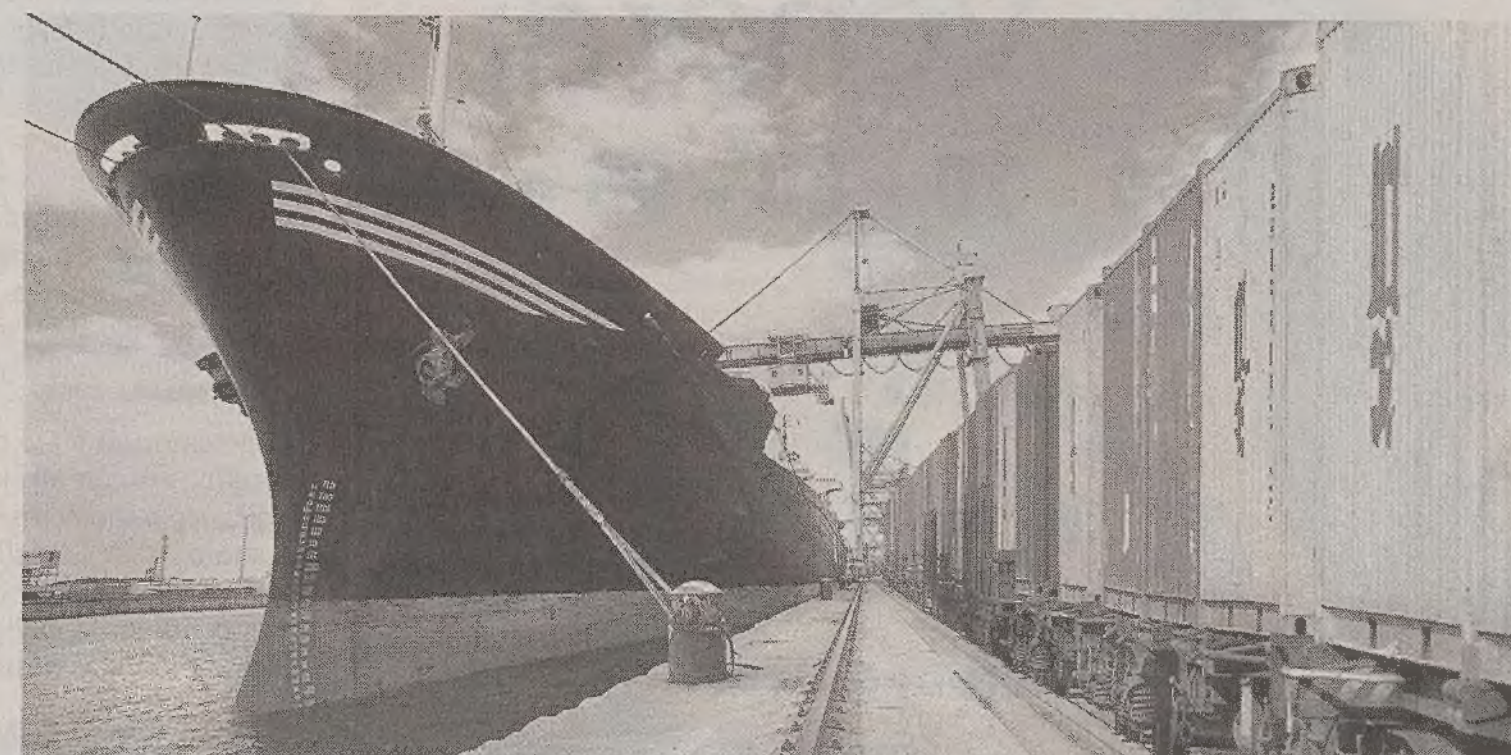
Il ministro Marzano

ro, in una prima fase ancora progettuale denominato «Albatros», apre l'abbraccio a due network di grande potenza e la strada verso la firma del memorandum d'intesa, che dovrà passare l'esame del cda del prossimo 9 luglio, è ormai tutta in discesa. L'ok incassato dal Tesoro e la formalizzazione del matrimonio permette a Mengozzi di incassare un exploit borsistico e procedere velocemente alla stesura del nuovo piano industriale, che sarebbe stato viceversa monco senza il quadro attuale.

Prima delle elezioni, dalla Casa delle Libertà, in particolare da Antonio Marzano, era arrivata una bocciatura all'ipotesi di accordo con Air France. Ieri il ministro ha parlato di «scelta obbligata» a proposito dell'intesa, e della decisione di continuare a proseguire su una strada già tracciata. Tuttavia il ministro ha voluto lasciare aperte altre porte: l'intesa commerciale è con Air France, ha detto, ma questo non pregiudica in futuro altri tipi di decisione.

«Un passo importante verso il risanamento dell'azienda». Così la Uiltrasporti giudica l'alleanza, anche se spiega che «dovranno essere chiariti e socializzati i punti fondamentali dell'accordo». «A questo punto - continua la Uil - è opportuno che si accelerino i tempi per la stesura del piano industriale e che il Governo faccia la sua parte per assicurare alla compagnia la ricapitalizzazione necessaria. In questo processo è indispensabile - per la Uil - che ci sia un forte rilancio del modello di relazioni sindacali partecipativo che è stato uno dei presupposti del risanamento nel '96 e che oggi sembra completamente dimenticato». Un'intesa che «rompe l'isolamento nel quale era piombata Alitalia dopo la rottura con Klm e offre nuove opportunità nei collegamenti di lungo raggio che rappresentano ancora un punto di debolezza della compagnia» è stato il commento del segretario nazionale della Fil Cgil, Fabrizio Solari.

Treno più nave. Il trasporto merci prende il largo.



Via terra e via mare. La via di un grande sviluppo.

Sempre più presente nei porti italiani, la Divisione Cargo di Trenitalia ha dato un contributo fondamentale allo sviluppo dei trasporti via mare. Infatti, se l'Italia è oggi leader nel Mediterraneo in questo settore il merito è certamente anche del treno e del grande impegno con cui negli ultimi anni si è fatto crescere il trasporto combinato treno più nave. Una combinazione vincente che fa bene all'economia e offre un mare di possibilità in più per far viaggiare le vostre merci in Italia e in Europa.





Speciale

GRADO

m

A. MANZONI & C. S.p.A.

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

GRADO 2001

UNA VACANZA A MISURA DI BAMBINO

Continua il Festival del Cartone Animato Attesa per l'apertura della Mostra-Mercato del Libro

Grande successo per il Festival del Cartone Animato che prosegue con due proiezioni giornaliere sino alla fine del mese, ma già si pensa alla nuova importante iniziativa dell'Anno dei Bambini e dei Ragazzi: la mostra-mercato del libro, "corredata" da una serie di incontri con scrittori e animatori, che sarà allestita nella sala mostra e nel giardino del palazzo municipale.

Una mostra del libro di ampio respiro con la partecipazione di importanti case editrici di fama internazionale oltre ad alcune della nostra regione.

Saranno presenti infatti la casa editrice EL, la Einaudi ragazzi, la Emme Edizioni e la Panini Editore oltre ad alcune case editrici del Friuli-Venezia Giulia come le Edizioni della Laguna e le Arti Grafiche Friulane.

Per quanto concerne l'attività collaterale della mostra si evidenzia immediatamente il fatto che anche i partecipanti sono fra i più noti di questo specifico settore librario.

Si incomincia venerdì 29 con la scrittrice-animatrice Nicoletta Costa. Toccherà poi

a Stefano Bordiglioni (2 luglio) che intratterrà in egual misura i bambini e i ragazzi e a Luciano Comida (3 luglio) che farà altrettanto. Giovedì 5 luglio è previsto l'incontro con Angelo Signorelli, "il mago delle fiabe". Infine sabato 7 luglio serata speciale con favole e musica. Con l'interpretazione di tre attori e l'accompagnamento di un gruppo di sei musicisti (si tratta di musiche originali), saranno infatti proposti al pubblico "I racconti di Pino l'albero di

pino", cioè alcuni dei racconti contenuti nell'omonimo libro che sarà presentato appunto quella sera. In occasione di queste iniziative esce anche un numero speciale della rivista "Grado e la provincia isontina" con una lunga serie di fiabe, per la maggior parte ambientate a Grado.

Per quanto concerne l'inaugurazione odierna prevista per le 18.30, va sottolineato che in precedenza, a partire dalle 17.30, stazionerà all'esterno del palazzo municipale il lu-

dobus, un bus pieno di giochi e di abili animatori.

Le iniziative per l'Anno dei Bambini e dei Ragazzi organizzate da Apt, Comune, Regione, Provincia, Unicef e associazioni locali, proseguono incessanti anche con particolari animazioni in spiaggia e nella pinetina del "Parco delle Rose", a Grado Pineta, in Costa Azzurra, ai Giardini Marchesan e nel centro storico.

Iniziativa dedicata ai bambini e ai ragazzi avranno luogo inoltre ad Aquileia e a Bel-

vedere. Da segnalare infine due mostre in allestimento: la prima incentrata sui manifesti dei film di cartoni animati che sarà a breve inaugurata nella Sala Candioli della spiaggia (nella stessa sala dai prossimi giorni sarà allestito anche il punto informativo per tutte le iniziative dell'Anno dei Bambini e dei Ragazzi); la seconda sui "Dinosauri marini" o meglio degli animali del giurassico che avevano avuto a che fare con l'acqua che sarà allestita nella sala dell'Isola d'Oro.



Articolato e interessante calendario di appuntamenti

Si spegne il mese di Giugno, l'aperitivo stuzzicante delle vacanze e arriva, accompagnato dal grande caldo e dalla voglia di spiaggia, il nobile mese luglio.

In questo ultima settimana sono davvero numerosi gli appuntamenti di un calendario delle manifestazioni che colorano i fondali dell'isola del sole, della spiaggia di Grado.

In quel di Aquileia, appuntamento con i viaggiatori che hanno segnato l'avvio dei reportage turistici di queste zone, in effetti il libro "Viaggio alle città dei Patriarchi di

Aquileia e Grado" traccia le vicende di questi pionieri personaggi, la raccolta si deve all'autore friulano Paolo Foramitti che mercoledì 27 alle 20.30 Pinacoteca illustrerà il libro. A Grado nella stessa serata spazio alla musica con concerto con l'orchestra Ensemble d'Archi del Veneto, ore 21.00 Basilica di Santa Eufemia. Giovedì 28, Palazzina delle Rose, per la serie "Medici sotto l'ombrellone" alle 17.00 appuntamento con la dottoressa Mihaela Schonhuber Dolnicar che presenta "Alterazioni di Postmeno-

pausa: loro prevenzione e cura". Teatro dialettale nel cuore del centro storico, alle 21.00 nel suggestivo angolo di Campiello della Scala teatro in Piazza presenta Le donne gelose di Carlo Goldoni con la Compagnia di Grado Teatro.



"SABO GRANDO": in attesa del "Perdon"

GRADO "SABO GRANDO" la vigilia, l'attesa della domenica del "Perdon" nel segno della tradizione.

Nell'immediata vigilia della manifestazione più importante dell'isola, quell'esempio di solidarietà e devozione mariana

Come i donatori di midollo osseo, i donatori di sangue, l'associazione graisani de palù, l'Anmi.

Il Sabo Grando, ripulito dalla polvere raccontata sulla tradizione dimenticata, quest'anno si presenta adeguatamente ricco di iniziative. A suonare la "carica", nel tardo pomeriggio di sabato 1° luglio ci sarà la sfilata del gruppo storico città di Palmanova che in prima serata percorrerà le vie del centro, aprendo così in modo ufficiale la manifestazione con una particolare attenzione al rione di città giardino come momento iniziale.

Il Gruppo storico (composto da cinquanta elementi) della Città di Palmanova, ci ripeterà indietro nel tempo creando danze e coreografie d'effetto con la partecipazione della nota squadra di sbandieratori. Sabo Grando continuerà in serata, allietato dai cori, presenti nel cuore del centro storico, mentre ai Giardini Marchesan è programmata l'esibizione del Centro Danza Jazz di Grado e in Campo Patriarca Elia spazio al Concerto della banda Civica di Grado.

che risponde al nome del "Perdon di Barbana", la comunità gradese da alcuni anni ha recuperato il "Sabo Grando", la parte profana della festività che, come raccontano gli anziani, raccoglieva nel sabato antecedente la grande festa, i pescatori isolani pronti a festeggiare e preparare la domenica importante.

Sabo grande. Così è stata sempre chiamata la vigilia del "Perdon di Barbana".

I pescatori di mare e quelli di laguna assieme alle loro famiglie, molto numerose, riempivano a frotte i locali dell'isola, presentandosi uniti a questo grande appello della Fidelis Comunitas Nostra Gradi.

Il "Sabo Grando" era un'occasione d'oro, una delle poche, forse l'unica, per far veramente festa.

"Una separazione netta fra sacro e profano; lampi di divertimento fugace e la lunga lotta contro gli elementi; canti d'allegria ed inni di Fede", nel corso degli anni e dei decenni, la ricompensa è scivolata nel dimenticatoio.

Del "Sabo Grando" è rimasto soltanto il nome ma non quella che possiamo definire come la sostanza. Anche quest'anno la tradizione si rinnova al contributo del Comune, dell'ente turistico isolano e delle numerose associazioni.

Festose manifestazioni per tutti a Grado, Aquileia, Fossalon

Fino all'1 - Spiaggia principale - Isola felice

TORNEO DI CALCIO A 5

Fino al 7 - AQUILEIA

III EDIZIONE DEL PALIO DEI BORCHI: GIOCHI, GARE E SFIDE TRA I VARI BORCHI DEL PAESE

Fino all'8 - FOSSALON - "1° FESTA DEL GRANO"

Fino al 2/9 - AQUILEIA - Museo Civico del Patriarcato
MOSTRA: "MAGICHE TRASPARENZE" - I VETRI DELL'ANTICA ALBIGAUNUM

Domenica 1 - dalle ore 8.30

"PERDON DI BARBANA": PROCESSIONE VOTIVA AL SANTUARIO DI BARBANA

dall'1 al 10 - Sala mostre ingresso principale della spiaggia

PERSONALE DI PIETRO MISSIO E FRANCA MICHELON

dall'1 al 10 - Sala mostre presso ufficio informazioni

PERSONALE DI SERGIO BASTIANI

Lunedì 2 - ore 21.15 - Basilica Sant'Eufemia

"MEDICI SOTTO L'OMBRELLONE": CONFERENZA DEL DOTT. MARINI "ATTIVITÀ FISICA NEL SOGGETTO SANO E NEL CARDIOPATICO: LIMITI E VANTAGGI"

Martedì 3 - ore 18.00 - Spiaggia principale - Giardino del gazebo

"MUSICA A QUATTRO STELLE": CONCERTO DEL GRUPPO CAMELISTICO "AVVALDI" - FLAUTO SOLISTA E ARCHI

Martedì 3 - ore 20.30 - AQUILEIA - Basilica

CONCERTO DEL CORO DEL PATRIARCATO SERBO-ORTODOSSO DI BELGRADO (SOC. PER LA CONSERVAZIONE DELLA BASILICA DI AQUILEIA)

Mercoledì 4 - Golf Club Grado MASTERS TOUR SENIORS

Mercoledì 4 - ore 18.00 - Spiaggia principale - Giardino del gazebo

"MEDICI SOTTO L'OMBRELLONE": CONFERENZA DEL DOTT. ANDREA DE MANZINI "IL BAMBINO E IL SOLE"

Mercoledì 4 - ore 21.00 - Basilica di Sant'Eufemia

CONCERTO DI MUSICA CLASSICA E RECITAL DI POESIA NEL 110°

ANNO DELLA NASCITA DI BIAGIO MARIN CON LA "FIDELIO CHAMBER ORCHESTRA" DIRETTA DAL M.O ROBERTO FABBRIANO E LA PARTECIPAZIONE DI ARNOLDO FOA'

Giovedì 5 - ore 17.00 - Palazzina delle rose

"MEDICI SOTTO L'OMBRELLONE": CONFERENZA DEL DOTT. RAFFAELE NIGRO SU "MENOPAUSA E QUALITÀ DELLA VITA"

Giovedì 5 - ore 20.30 - Basilica Sant'Eufemia

CONCERTO DEL CORO "JUVENALIA" DALLA FINLANDIA

Giovedì 5 - ore 21.00 - Pineta

CONCERTO DI ARMANDO BATTISTON JAZZ TRIO (ASS. GRADO PINETA)

Venerdì 6 - ore 18.00 - Spiaggia principale - Giardino del gazebo

"LIBRI E AUTORI SOTTO L'OMBRELLONE": INCONTRO CON ENZO BIAGI - PRESENTA PAOLO SCANDALETTI

Venerdì 6 - ore 20.30 - Canale della Schiusa

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A BARBANA

Venerdì 6 - ore 21.15 - Campiello della Scala

"TEATRO IN PIAZZA": SPETTACOLO-CABARET DI GIOVANNI MARCHESAN STIATA "DUEMILA ANNI DI SABBIONE" (ASS. GRADO TEATRO)

Dal 6 al 15 - AQUILEIA - Sala Romana

PERSONALE DI DANILIO SBAIZ "L'ARTE DEL MOSAICO"

Sabato 7 - ore 20.30 - AQUILEIA - Basilica

ASSOCIAZIONE "SCRIPTORIA" DI ESTE: CONCERTO DI MUSICA GREGORIANA (SOC. PER LA CONSERVAZIONE DELLA BASILICA DI AQUILEIA)

Domenica 8 - Golf Club Grado IV RENAULT GREEN CHALLENGE

Domenica 8 - dalle 16 alle 20 - Spiaggia Principale - Isola felice

MARATONA DI TOP SPIN ED ESIBIZIONE DI DANZA JAZZ

Domenica 8 - ore 21.00 - AQUILEIA - Piazza Capitolo

CONCERTO "IL GRANDE MELODRAMMA TRA '800 E '900" CON BRANI DALL'OPERA "ATILIA" DI G. VERDI CON L'ORCHESTRA DELLA SOCIETÀ FILARMONICA - DIRETTORE ALFREDO BARCHI

Dall'8 al 21 - Centro storico

"ARTE IN VIA MARINA" - EX TEMPORE DI SCULTURA SU LEGNO

Venerdì
la più bella musica degli anni anni
60 - 70 - 80 - 90 e via

CARENA Caribe

Grado (GO) cel. 0335.6289990

dal 13 luglio
aperto giovedì,
venerdì, sabato
e domenica

Djs
Andrea Cap
Teddy
Rino

Il gioco più bello del mondo

Programma per un'estate a misura di bambino

Dal 28 giugno all'8 luglio sala mostra comunale e giardino municipale
mostra mercato del libro per bambini e per ragazzi

ore 17.30 animazione: "Arriva il Ludobus"

ore 18.30 cerimonia inaugurale

venerdì 29 ore 21.00 giardino municipale
incontro con la scrittrice-animatrice Nicoletta Costa

LUGLIO

lunedì 2 ore 10.30 spiaggia principale

Caccia al tesoro

lunedì 2 ore 21.00 giardino municipale

incontro con lo scrittore Stefano Bordiglioni

martedì 3 ore 21.00 giardino municipale

incontro con lo scrittore Luciano Comida

giovedì 5 ore 10.30 pinetina "Parco delle Rose"

laboratorio creativo "la strada dei colori"

favole e magia: incontro con lo scrittore

Angelo Signorelli (il mago delle fiabe)

sabato 7 ore 21.00 giardino del municipio

"I racconti di Pino l'albero di pino"

FESTIVAL DEL CARTONE ANIMATO

CINEMA CRISTALLO

Ingresso gratuito Inizio ore 17.00

Giovedì 28 Le Olimpiadi della Jungla

Venerdì 29 Orsetti del cuore

Sabato 30 Quando Topolino era bambino

Sempre al Cinema Cristallo spettacoli serali con inizio alle 20.30

(prezzo unico Lire 6000):

Giovedì 28 Babar il re degli elefanti

Venerdì 29 Galline in fuga

Sabato 30 La strada per El Dorado

SABO GRANDO

Ecco il calendario di sabato 30 giugno

ore 18.00 Sfilata in costume del gruppo storico città di Palmanova

dalle 18.00, Piazza B. Marin- degustazione Vini Doo Aquileia

ore 18.00 Riva San Vito mercatino

ore 18.30 e alle 21.15 Piazza XXV maggio - Saltimbanchi

Basilica di Santa Eufemia dopo la messa delle 18.15 canto delle litanie

ore 19.00 Campo San Niceta (Savai) Esibizione corale

ore 20.45 Campo Patriarca Elia- Concerto della banda civica di GRADO

ore 21.15 Giardini Marchesan - Esibizione del balletto del Gruppo Danza di Staranzano.

ZAGABRIA Immobili abbandonati dai profughi istriano-dalmati, si è riunita la commissione per i Diritti civili e le minoranze

Beni, Radin chiederà la restituzione

Annunciato un emendamento alla legge sulle proprietà confiscate dai comunisti

DEPUTATO DI ZARA

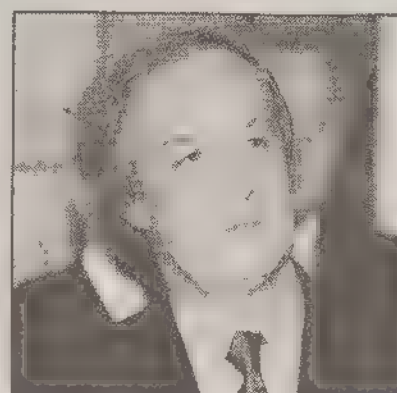
Mestrovic: «Trattati validi, ma il problema va risolto»

ZAGABRIA «I trattati internazionali fra Italia e Croazia sono pienamente validi. Tuttavia, non sono stati risolti del tutto i problemi riguardanti gli esuli. Sono questioni che vanno affrontate a fondo, per il bene dei rapporti fra gli Stati». A parlare è un deputato dei socialdemocratici (Sdp), il partito del premier Ivica Račan. Si tratta di Romano Mestrovic, eletto a Zara, che evidentemente conosce a fondo le problematiche della Dalmazia. Mestrovic è fra l'altro vicepresidente della commissione guidata da Radin. Esprime una posizione sostanzialmente diversa rispetto a quelle di altri esponenti del partito di governo, come Mato Arlovic, considerato un «falco» e che recentemente ha definito «irredentista» lo Statuto regionale bilingue istriano, attualmente al vaglio della Corte Costituzionale.

Il parlamentare della minoranza italiana: «Proporrò la resa delle case laddove ciò è possibile. Ovvero per quegli immobili ancora in mano allo Stato»

ZAGABRIA La Croazia deve restituire i beni confiscati dal regime comunista agli esuli italiani, laddove ciò è ancora possibile. Ossia, se l'immobile è ancora di proprietà statale. E' l'emendamento che proporrà il deputato al Sabor Furio Radin alla legge sulla cosiddetta «denazionalizzazione», in dibattito al parlamento di Zagabria. Ieri intanto si è riunita la commissione parlamentare per i diritti civili e delle minoranze. Nel corso della riunione si è dibattuto il disegno di legge che già da diverso tempo attende di essere varato. E la commissione ha

dato luce verde alla normativa, pur segnalando alcune modifiche da effettuare. Esiste un termine imposto dalla Corte costituzionale, ed è il 30 giugno. Probabilmente il parlamento non farà in tempo a rispettarlo, e verrà chiesta un'ulteriore proroga. In ogni caso l'esito più naturale sembra l'approvazione, in tempi brevi, in prima lettura. Cui ne seguirà una seconda, nel corso della quale è prevista la presentazione degli emendamenti. In quell'occasione Radin intende chiedere la modifica ad alcuni articoli, in particolare il 5 e il 6 dove vengono



L'onorevole Furio Radin

definiti i requisiti per i cittadini stranieri. Radin propone in sostanza che non vengano discriminati gli stranieri: quelli cioè, come prevede l'attuale versione della legge, non in possesso della cittadinanza jugoslava al momento della confisca del bene. Il deputato della mino-

ranza italiana suggerisce invece che venga aggiunto il requisito della residenza, il che faciliterebbe molto agli aventi diritto nella possibilità di dimostrare l'effettiva provenienza dalle terre cedute dall'Italia all'ex Jugoslavia. «Chiederà inoltre - puntualizza - che siano gli Stati poi ad accordarsi sulla questione degli indennizzi». In altre parole, se un esule riesce a riottenere l'immobile che aveva abbandonato, non avrà più diritto al risarcimento in denaro, e sarà quindi l'Italia che verserà direttamente alla Croazia l'indennizzo. Secondo Radin è poi fondamentale che la legge dia la precedenza alla restituzione «in natura», piuttosto che al risarcimento in denaro o titoli.



La località di Portole, nell'Alto Buiese, teatro nel dopoguerra di un massiccio esodo della popolazione.

Riduzione media di sessanta lire il litro per il carburante nella vicina Slovenia. Ripercussioni anche sul pieno agevolato regionale

Sorpresa: cala ancora la benzina in Slovenia

Lievita invece il costo del diesel e del gasolio per riscaldamento, che ora costano rispettivamente 1600 e 1000 lire il litro: la stangata è di oltre il 5%

LUBIANA Nuovo sensibile ribasso dei carburanti in Slovenia. Un po' a sorpresa, dalla mezzanotte di martedì, tutte le benzine costano circa sessanta lire in meno al litro. I calcoli effettuati dagli esperti ogni quindici giorni, in base al decreto governativo sull'adeguamento dei prezzi alle stazioni di servizio con i costi del greggio sui mercati mondiali ed il corso del dollaro americano, hanno portato la lieta notizia

per gli automobilisti. Il carburante più venduto, la benzina senza piombo a 95 ottani scende del 3,3 per cento ossia di circa 59 lire, attestandosi a quota 1730 per un litro. Stessa riduzione per l'ecologica a 91 ottani che costerà, da ora in poi, 1720 (in base al cambio locale, provvigioni escluse).

Ancora maggiore, anche se di poco, il deprezzamento della benzina verde a 98 ottani, che scende di circa 65

lire a quota 1830. Tutto questo avrà ripercussioni sul prezzo della benzina agevolata nel Friuli-Venezia Giulia.

Inversione di tendenza, invece, per il gasolio da autotrazione e da riscaldamento. Gli automobilisti che usano macchine con motore diesel, dovranno sborsare quasi il due per cento in più per fare il pieno. Il nuovo prezzo al dettaglio del loro carburante è di circa 1600 lire al litro. Piuttosto salato il conto per chi deve fare rifornimento in questi giorni di gasolio per riscaldamento. Per loro la stangata è di oltre il cinque per cento, ossia cinquan-

ta lire per un litro, che riporta il prezzo a quasi mille lire. L'andamento dei costi sul mercato sloveno sono stati questa settimana piuttosto sorprendenti. Quindici giorni fa, dopo una prima riduzione dei prezzi, era stata pronosticata un'immediata impennata. L'avvicinarsi della stagione turistica e il conseguente aumento della domanda alle stazioni di servizio, facevano temere rincari anche consistenti. Ne deriva invece oltre che un risparmio per gli automobilisti, anche un notevole beneficio per il tasso d'inflazione annuo sloveno, che stava avvicinandosi alla doppia cifra.

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	8,91 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0046 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	265,04 Lire
Kuna 1,00 =	0,1369 Euro
SLOVENIA	
Tallero/l non in vendita	
CROAZIA	
Kuna/l 7,86 =	2083,22 Lire/l
SLOVENIA	
Tallero/l 178,30 =	1669,25 Lire/l
CROAZIA	
Kuna/l 7,27 =	1926,85 Lire/l

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Varata la ripartizione dei fondi dell'Unione europea per il Litorale sloveno

Phare, in arrivo 860 milioni

CAPODISTRIA Rappresentano un piccolo tassello nella futura stretta collaborazione transfrontaliera tra Slovenia e Italia. Si tratta dei progetti realizzati nell'ambito del programma Phare, che ha per compito di stimolare i contatti tra le regioni confinanti, collegare persone ed istituzioni da ambedue le parti della frontiera per giungere, con il passare degli anni, a strette forme di cooperazione. Ieri nelle splendide sale di Palazzo Pretorio a Capodistria, sono stati presentati al pubblico soltanto alcuni dei 27 progetti concordati e realizzati. Il loro valore complessivo è stimato in 445 mila 420 euro, circa 860 milioni di lire. A metterli in atto enti di 19 comuni ubicati lungo la fascia di confine. Ampio il raggio d'azione delle iniziative: dalla piccola economia al turismo, dalla tutela ambientale all'urbanistica, per finire con la cultura. Enorme l'interesse riscosso, con 189 domande pervenute alla commissione

selezionatrice, formata da esponenti degli organismi statali, dell'autogoverno locale, da membri della delegazione della Commissione europea e delle regioni di confine italiane. Il maggior numero di progetti valutati, circa il 60 per cento, sono stati quelli di carattere economico, mentre pochi soltanto il 3,7 per cento sono state le iniziative culturali che hanno ottenuto luce verde. I finanziamenti per i singoli programmi oscillavano dai cinquemila ai 30 mila euro. A gestire il programma è stato il Centro di sviluppo regionale di Capodistria. Tra le iniziative portate a termine con successo, sono state presentate al pubblico gli studi sullo sviluppo della piccola imprenditoria, gli interventi nell'ambiente nella Valle dell'Isonzo, l'introduzione di forme d'agricoltura ecologica, lo studio e la classificazione dei reperti paleontologici nel parco delle Grotte di San Canziano e nei dintorni di Trieste.

POLA Secondo l'Istituto di salute pubblica Quarnero, spiagge inquinate? L'Istria risponde con 116 punti dove la balneazione è sicura



Anche il mare delle isole Brioni verrà monitorato.

POLA Un'ottima notizia per i 90 mila villeggianti che attualmente soggiornano in Istria. In base alle analisi effettuate dagli esperti dell'Istituto poleso per la Salute pubblica, il mare istriano è pulito e non ci sono zone in cui la balneazione possa mettere a rischio la salute dei bagnanti. L'ultimo campionamento è stato effettuato dal 16 al 21 giugno in 116 punti, che riguardano tutto il «triangolo» istriano. I

problemi di inquinamento. Da rilevare altresì che il primo controllo è stato effettuato il 15 maggio e l'ultimo sarà fatto alla fine di settembre, cioè per tutta la durata della stagione balneare. Le analisi non sono il frutto di iniziative firmate dalle amministrazioni comunali o regionali, bensì derivano da precisi obblighi di legge che sono stati armonizzati con le norme dell'Unione europea.

Presto verranno rilevati anche i tratti di mare attorno all'arcipelago delle isole Brioni

Le spese vengono però suddivise fra Regione e aziende di soggiorno locali. Se in Istria non ci sono spiagge o stabilimenti in cui la balneazione sia vietata oppure sconsigliata, nel Quarnero (come riferito nell'edizione di ieri) ci sono ben 19 zone di mare in cui è stato registrato un inquinamento. Segno che in questa regione vi sono più aree ad alta concentrazione industriale e reti fognarie non all'altezza.

a.m.

Le metamorfosi dei panfili che furono del Maresciallo jugoslavo: destinati a accogliere ospiti facoltosi per crociere all'insegna del lusso

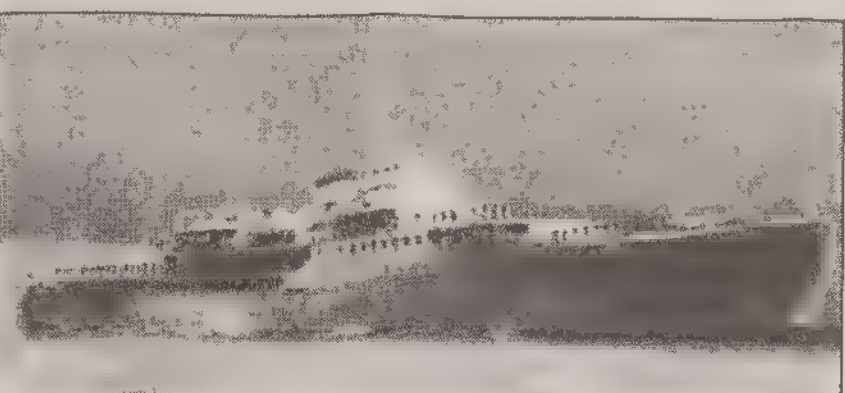
Dagli statisti ai turisti. Così cambiano le navi di Tito

Il Galeb, ristrutturato, avrà 35 suite. L'Istranka attende un acquirente a La Spezia

La prima unità è stata comprata da un armatore ellenico e attualmente si trova a Fiume, mentre la seconda è ormeggiata in Liguria ed è valutata 24 miliardi

POLA Da navi sulle quali venivano ospitati statisti di levatura mondiale e teste coronate, a lussuosi panfili per turisti che non badano a spese. Parliamo delle «creature predilette» dallo scomparso presidente jugoslavo Josip Broz Tito, le navi Galeb e Jadranka. La prima verrà sottoposta nei prossimi dodici mesi a lavori di refitting (restauro) al cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac di Fiume, un'operazione che vedrà questa ex nave da guerra completamente ristrutturata, dalla sala macchine al ponte di comando. Alla fine del maquilage, la Galeb (nella foto) potrà ospitare 70 turisti nei suoi 35 appartamenti di lusso. Il nuovo proprietario della Galeb è un broker ellenico, John Paul Papanicolaou, che l'acquistò un anno fa dal governo montenegrino per circa 750 mila dollari. Le bellezze di questo futuro

albergo galleggiante vengono decantate da Papanicolaou nelle più prestigiose riviste nautiche al mondo, con suggerimenti pubblicitari che riguardano anche lo

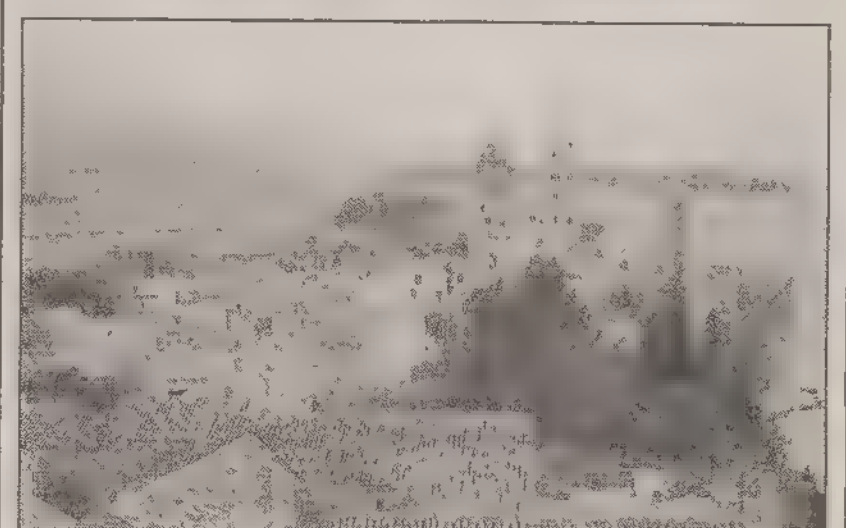


yacht Christina (ora Christina O), un tempo appartenuto al defunto armatore greco Onassis. E proprio Onassis e Tito vengono pubblicizzati da Papanicolaou come due figure mondiali del ventesimo secolo. Ricordiamo che sulla Galeb, Tito visitò una cinquantina di Paesi, ri-

cevedo a bordo alcuni tra i più noti capi di Stato dello scorso secolo. L'altro panfilo tanto caro all'ex Maresciallo, la Istranka, ha già accolto l'abbraccio del mare dopo che per 36 mesi è stata sottoposta a lavori di miglioria a La Spezia che l'hanno trasformata in un'imbarcazione da sogno. L'unità appar-

costruita a Fiume nel 1958, ma si decise di riutilizzarla quale yacht presidenziale. Per dieci anni, dal '60 al '70, accolse diversi appuntamenti dei Paesi non allineati. Dispone di due motori diesel Deutz di potenza pari a 720 cv e che possono imprimere una velocità fino a 14 nodi. E' inoltre dotata dei più sofisticati sistemi di navigazione. Neanche Tito potrebbe riconoscerla perché rispetto alla forma originale presenta ben pochi dettagli. E le altre «barche» di Tito, le varie Primorka, Jadranka, Snjezana, Nihto? Tutte finite in mano a privati. Da aggiungere che probabilmente nei mesi a venire la direzione del Parco nazionale delle Brioni ripeterà il concorso per la vendita del motoscafo Baltic che a Tito venne regalato più di 25 anni fa dall'allora presidente della Germania orientale, Erich Honecker. Sei mesi fa l'imbarcazione venne acquistata dall'imprenditore croato Ivan Hudoljetjak, ma poi la stessa direzione stoppò la compravendita, ritenendo di non aver combinato un buon affare.

Dopo che i lavori erano durati anni Rimessa a nuovo la riva sull'isola quarnerina di Arbe E' costata oltre 4 miliardi



Una veduta di Arbe, con i caratteristici campanili.

ARBE Dall'inizio di questa settimana la città di Arbe ha finalmente una riva tutta nuova, in cui possono nuovamente attraccare le navi passeggeri. Per anni non è stato così, con la riva arbesana ridotta a un vergognoso cumulo di macerie che davano dell'isola una poco edificante immagine, specie nell'ottica del turismo.

Ora abitanti e villeggianti possono beneficiare di un centinaio di metri di porto rimesso a nuovo, un'opera che ha comportato uno stanziamento non da poco: 16 milioni di kune, poco più di 4 miliardi di lire. Proprio questo investimento, definito da più parti esagerato per i costi che comportava, è stato al centro della crisi che ha fatto cadere l'amministrazione municipale accademica. Il ricorso anticipato alle urne ha dato ragione a una coalizione quadripartita formata

da socialdemocratici, contadini, popolari e social-liberali, impostasi alle amministrative dello scorso 20 maggio. Il Quadrifoglio arbesano aveva promesso in campagna elettorale che la riva era una delle priorità del potere cittadino, promessa che è stata mantenuta a poche settimane dal clou della stagione turistica. Tra i responsabili dello scontro che per anni ha deturpato la località, anche il ministero dei Lavori pubblici che doveva assicurare (e alla fine l'ha fatto) gran parte dei costi. Si deve ancora realizzare la seconda fase del progetto, con una rampa per l'imbarco/sbarco dei passeggeri e la ristrutturazione del lungomare che va dalla riva all'albergo Istra. Come dire che serviranno ulteriori 13 milioni di kune (circa 3,3 miliardi).

a.m.

Trovata la carcassa di un secondo cetaceo. Il caso precedente risale a un mese fa. Ignoto, al momento, le cause

Golfo di Pirano, muore un altro delfino

CAPODISTRIA Prosegue la moria di delfini nel golfo di Pirano.

Ieri pomeriggio a distanza di una trentina di giorni dal ritrovamento del primo cetaceo morto nei pressi di Punta Ronche, un gruppo di operai incaricati al servizio delle acque marine, che operano nell'ambito dell'azienda capodistriana Idro specializzata per la pulizia celere della costa slovena, hanno recuperato la carcassa ormai in avanzato stato di decomposizione di un altro grosso delfino.

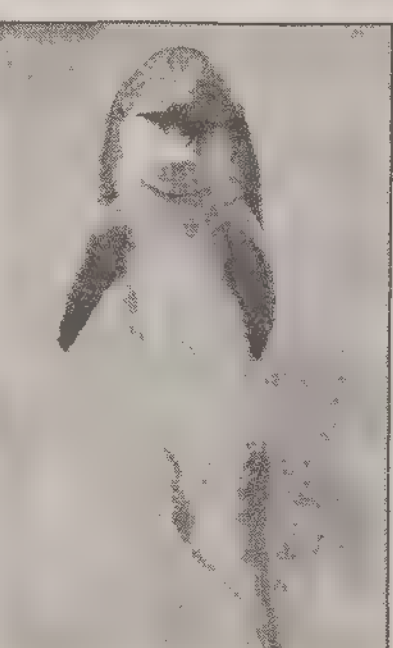
L'animale si trovava in mare aperto a circa un miglio di distanza tra le località di Pirano e Salvore.

Gli esperti hanno appurato che si tratta di un mammifero lungo 2 metri e 70 centimetri del peso di quasi 300 chilogrammi. Nei prossimi giorni un gruppo di esperti del laboratorio centrale della Facoltà di veterinaria dell'Università di Lubiana cercheranno di appurare le cause della morte del cetaceo.

Come è noto negli ultimi anni, specie nei mesi esti-

vi, diversi delfini vengono a trovarsi nelle acque territoriali slovene dove, stando alla vigente legislazione, godono della massima tutela.

Alla fine dello scorso maggio un altro delfino morto, di minori dimensioni era stato ritrovato tra Strugnano e Isola d'Istria. Il cetaceo presentava delle profonde ferite nelle vicinanze della pinna dorsale. Finora comunque gli esperti dell'Istituto centrale di Lubiana non hanno ancora comunicato le cause della sua morte.



OGGI

Il Sole: sorge alle **5.18**
tramonta alle **20.58**
La Luna: si leva alle **13.27**
cala alle **1.16**

26.a settimana dell'anno, 179 giorni trascorsi, ne rimangono 186.

IL SANTO

Santi Ireneo e Attilio

IL PROVERBIO

Chi ama non dorme.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **1,34**
Via Battisti mg/mc **3,68**
Piazza Vico mg/mc **2,77**
Piazza Goldoni mg/mc **2,41**
Via Carpineto mg/mc **0,56**
Monte Pantaleone mg/mc **0,01**

TEMPO

Temperatura: **20,7** minima
26,9 massima
Umidità: **55** per cento
Pressione: **1015,7** stazionaria
Cielo: sereno
Vento: **13,0** km/h da O
Mare: **23,6** gradi

MAREE

Alta: ore **3.05** **+5** cm
ore **16.59** **+37** cm
Bassa: ore **9.28** **-31** cm
ore **0.49** **-17** cm
DOMANI
Alta: ore **5.11** **+1** cm
Bassa: ore **10.41** **-23** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Scoppia la rivolta dei medici triestini, a un passo dal chiedere le dimissioni del direttore generale. Fanno fronte comune tutte le sigle sindacali

«I nostri ospedali sono un pericolo per i pazienti»

«Smantellano i reparti per portare tutto a Udine». Proclamato lo stato di agitazione. Denunce alla Procura

Al grido di «Il nostro padrone è solo il malato, i nostri ospedali sono in uno stato comatoso, non più sicuri per il paziente», i medici triestini sono stati ieri a un passo dal votare la sfiducia al direttore generale e alla direzione nel suo complesso, sfiorando l'ipotesi di chiedere direttamente le dimissioni. Hanno bensì deciso di denunciare alla prefettura le situazioni di emergenza e alla Procura i danni che potrebbero derivare ai ricoverati dallo stato di ingestibilità dell'assistenza.

Il vulcano infine è esploso. Tutte le sigle sindacali, tutto l'arco della rappresentanza politica e professionale (per la prima volta, occasione «storica», gli ospedalieri e gli universitari hanno fatto fronte comune) si sono ritrovati in assemblea nelle aule didattiche di Cattinara per denunciare dall'interno il progressivo «smantellamento» di reparti, gli accorpamenti di divisioni, la carenza di personale, l'invecchiamento dei macchinari, lo scarso funzionamento delle sale operatorie, la mancanza di letti, e

quel lento franare delle cose sotto i piedi di cui ora i dirigenti chiedono ragione in modo palese.

Non c'è più nessuno infatti disposto a dubitare che gli ospedali di Trieste siano portati per mano verso un declino, a favore, è logico, di un unico ospedale in regione di livello nazionale, che non può che essere - se ne sono convinti anche i meno dietrologici - quello di Udine. Cosimo Quaranta (Cimo) ha citato la «politica del carciofo», i pezzi che si perdono per strada e il malcontento ormai senza ritorno. Antonio Vassallo, primario di Neurochirurgia, ha con passione accusato di oltraggio a una branca «sacra» della medicina l'accorpamento e l'impianto di un settore cruciale. Fulvio Carmignani, primario della Terza medicina, si è detto certo che esista una strategia mascherata per mettere a terra le strutture triestine. Bruno Gambardella, primario di Chirurgia al Maggiore, ha rivelato: «Il pericolo per la città è oggettivo. Al Maggiore una notte sono rimaste sei unità di



I medici di tutte le sigle sindacali riuniti in assemblea all'ospedale di Cattinara. «Stanno smantellando tutto. Diventa pericoloso farsi ricoverare», il clamoroso grido d'allarme.

sangue per le trasfusioni. Il tecnico era in ferie. Il paziente che arriva con un'emorragia o se ne accorgono, o muore. E' deontologicamente schifoso. Ho fatto un esposto alla Procura». Nel suo reparto sono già crollati mattoni durante un intervento, per via dei cantieri aperti al piano di sopra, e un sabato notte si è verificato un allagamento.

Nessuno (tranne rare voci

moderate) ritiene che sia più proficuo dialogare con la direzione generale, accusata di cieca obbedienza ai piani regionali per i capitoli che riguardano tagli e chiusure, e meno otemperante per la politica del rilancio. Ha detto Alessandro Melatini (Cgil medici) che conduceva l'assemblea assieme a Laura Stabile (Anao Assomedi), ad Alessandro Delbello (Cisl medici), allo stesso Gambardella.

«Non chiediamo le dimissioni di Tosolini per il solo fatto che vogliamo da lui risposte. Noi vogliamo che Tosolini e l'assessorato regionale assieme parlino chiaro, non ci basta un cambio al vertice con una politica che resta uguale».

Lo stato di agitazione è stato proclamato all'unanimità. E' stato anche deciso di chiedere l'annullamento dei provvedimenti che han-

no portato alla chiusura di reparti (Chirurgia toracica, Neurologia), di sospendere quantomeno a fine estate i «famigerati accorpamenti», di favorire con azioni concrete la fuga di personale, specie degli infermieri. La sfiducia e il disorientamento dei

medici sono tali che nessuno crede alla «forza maggiore» dell'emergenza infermieristica come causa degli accorpamenti di reparti. Molti si dicono certi che sia un «escamotage» per decisioni senza ritorno. Infine si aprirà un tavolo permanente di confronto con la direzione, con l'assessorato regionale, appena passato da Tondo a Santarossa, e anche con il nuovo sindaco di Trieste, Dipiazza.

In sala, quasi unico «pigiama» tra tanti camici, c'era Bruno Sulli, rieletto consigliere comunale per An, il quale ha promesso che la nuova amministrazione prenderà a cuore i problemi della sanità triestina.

I dottori insomma scindono con un'azione clamorosa le proprie responsabilità. «Cittadini - hanno detto - non vi possiamo operare e visitare, né possiamo garantire che tutto fili liscio, anzi stiamo cautelando noi stessi per non pagarne le conse-

guenze». Una fresca nota diffusa dalla direzione sanitaria impone ora di non ricoverare chi si opera con appuntamento se il reparto è già saturo di casi d'emergenza. «C'è gente - ha detto un chirurgo - che viene riportata a casa quando ha già la flebo nel braccio. E nelle Mediche, senza infermieri, chi visita più i pazienti?».

E così via. La Farmacia interna è oberata e senza spazi, molti macchinari sono insicuri, la buona volontà dei singoli è esaurita: «Abbiamo l'obbligo di denunciare, per non diventare conniventi». L'unico abbastanza soddisfatto è il cardiocirurgo Gianfranco Sinagra, al cui reparto l'Azienda ha riservato «attenzioni particolari».

Sull'accorpamento di Neurochirurgia e Stroke Unit (calo di 12 letti per la prima) Roberto Antoniaz di Rifondazione ha inviato ieri una interrogazione al presidente della Regione, l'ex assessore alla Sanità Tondo: «Assistenza insufficiente, personale non specializzato, palese rischio che la Neurochirurgia triestina chiuda, e resti a Udine».

Gabriella Ziani

Concluso il lavoro dei tre saggi che hanno sondato oltre sessanta imprenditori per cercare il leader dell'associazione

«Anna Illy presidente degli industriali»

Convocata per domani l'assemblea interna che dovrà eleggerla al vertice

Chi non si ricorda di «Risvegli» con la coppia William De Niro? Per molti resterà un film indimenticabile anche se infinitamente struggente e amaro per il suo finale. Trieste, e non solo economicamente, ha vissuto la stessa situazione nei 7 anni e mezzo di amministrazione Illy. Una città completamente cambiata e in declino. E gli industriali non vogliono affatto che il finale sia lo stesso di «Risvegli», ma che il declino continui. Lo hanno ribadito in campagna elettorale ai candidati in corsa per la poltrona di sindaco, soprattutto ai due principali, consegnando un documento fitto di proposte per «un programma di governo per Trieste».

Dipiazza ora è alla guida della città, le proposte degli industriali le ha ricevute e venerdì l'assemblea, dopo l'elezione del nuovo presi-

Fitte le proposte per il neosindaco «il risveglio ora deve continuare»

dente, l'associazione degli imprenditori partirà nuovamente da questa piattaforma per chiedere al neo sindaco che il «miracolo» continui. Gli industriali chiedono sostanzialmente che resti e si ingegneri in città un clima di «fiducia» che «sostenga la propensione agli investimenti e l'assunzione del rischio industriale».

Tutti riconoscono che la situazione è mutata. C'è una ripresa economica in vari settori produttivi confermata dai dati economici. E' aumentato il trend occupazionale, il tasso dei «senza lavoro» da cifre oltre il 10% è sceso al 6,4. Nel 2000, dopo oltre un decennio, anche il settore industriale ha registra-

to un saldo positivo di oltre 300 unità. Nonostante questo, proprio nel settore industriale, il tasso di occupazione è fermo al 16,55% e l'associazione chiede che aumenti. Solo così si potrà assicurare una crescita «equilibrata e duratura». Molte nuove aziende sono state attratte da questa nuova aria, molte altre, sono state salvate e rilanciate. Il lavoro però non è concluso.

Secondo gli industriali ci dovrà essere un ruolo attivo delle amministrazioni con il sostegno allo sviluppo delle attività industriali e di servizio all'industria. Bisognerà «rafforzare le azioni di marketing territoriale senza trascurare nel contempo

la difesa delle attività produttive esistenti».

L'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo consentendo la salvaguardia del patrimonio produttivo esistente «nella logica condivisa di una sempre maggiore attenzione verso i temi dell'ambiente e della salute dei cittadini». Ma gli imprenditori chiedono anche che sia riconosciuto il ruolo fondamentale del settore industriale nel panorama economico complessivo della città. Uno sviluppo «armonico» della città dunque sarà possibile soltanto attraverso una «crescita equilibrata di tutti i settori produttivi». Quello che gli industriali temono, e lo sottolineano nel documento, sono le «tentazioni di disegnare uno sviluppo della città basato su monocolture economiche che potrebbero rivelarsi pericolosissime».

g. g.

Assindustria, i tre «saggi» hanno concluso il lavoro e la giunta ha deciso, all'unanimità. Non tanti ma uno solo il candidato, anzi «la candidata» per la guida dell'Associazione degli industriali: Anna Illy. Un nome eccellente che, assieme ad alcuni altri, era uscito anche qualche mese fa tra i papabili alla poltrona di presidente e il sodalizio che raccoglie gli imprenditori di Trieste ha confermato soltanto ieri al termine delle consultazioni, volutamente concluse dopo la bufera elettorale.

La riunione della giunta convocata per le 17.30 è durata ben poco. E al termine è stato uno dei «saggi», Mauro Azzarita (gli altri sono Giorgio Tommasetti e Paolo Sadoch) a dare la notizia. «Dopo aver intervistato oltre 60 imprenditori abbiamo tracciato un identikit preciso della persona

che gli associati gradirebbero alla loro guida. Una persona che ha maturato un'esperienza in un'azienda di medie dimensioni, che ha competenze internazionali e buona conoscenza della vita associativa. Ma che tenga molto in considerazione il comparto delle piccole imprese. Ci siamo riuniti e abbiamo deciso di proporre alla giunta Anna Illy».

Un nome che ha raccolto il voto unanime degli oltre quaranta componenti della giunta. Ora l'appuntamento per domani alle 15 in piazza Scrocola per l'elezione che dovrà essere fatta dall'assemblea degli associati. Si tratta di un appuntamento interno e, come vuole tradizione, non do-

vrebbe riservare alcuna sorpresa. Dopodiché Anna Illy avrà una settimana di tempo per formare la sua squadra.

Una scelta decisa, di larghe intese, approvata dalla giunta che come è noto è ampiamente rappresentativa dell'Associazione, e sicuramente strategica. Anna Illy, madre dell'ex sindaco Riccardo ora onorevole, è stata per diversi anni ai vertici dell'azienda di famiglia ed è attuale componente del consiglio direttivo di Assindustria. Il suo arrivo alla Illy risale a 27 anni fa ed è stata la vicepresidente fino all'arrivo in azienda del figlio Riccardo. Nata nel 1931 a Trieste, si è sposata agli inizi degli anni '50 con Ernesto Illy ed ha

Protagonista accanto al marito Ernesto del decollo dell'azienda di famiglia, ora ha una settimana di tempo per formare la sua squadra

avuto quattro figli. Tre maschi (Francesco, Riccardo e Andrea, l'attuale amministratore delegato) e una femmina (Anna).

E' attualmente presidente della delegazione regionale dell'Aida, l'Associazione delle donne imprenditrici, e nei vertici dell'associazione De Banfield che si occupa di assistenza alle persone anziane non autosufficienti (e alle famiglie con un malato di Alzheimer). Ama la musica classica concertistica (meno le opere) che segue sin da giovane e l'altra sua passione è la vela. E' stata anche sportiva ed ha conquistato per ben tre volte il titolo di campionessa triestina di sci.

Donna decisa e determinata che assieme al marito e ai figli ha portato al successo un'azienda che ha fatto conoscere il suo caffè in tutto il mondo.

Giulio Garau

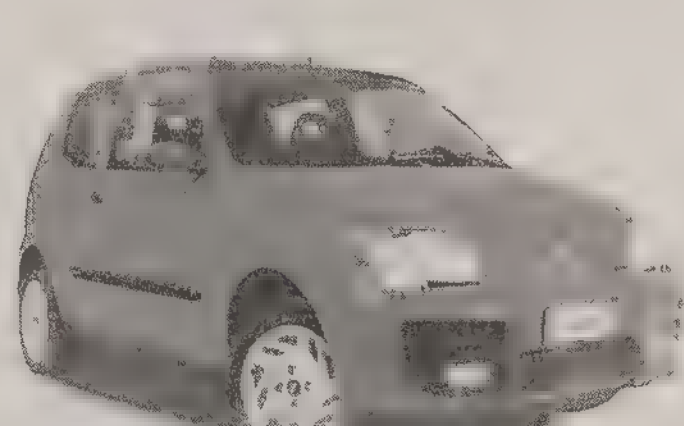


PANDA Km. 0
€ 10.400.000
SENZA ANTICIPO
48 RATE DA € 241.863
TAN 5,5% TAEG 7,07%

LUCIOLI
Concessionaria FIAT
Trieste - via Brigata Casale 1 - Tel. 040 828281

ZERO anticipo
ZERO problemi
Km. ZERO!

Offerta valida fino ad esaurimento scorte chiavi in mano escluse passaggia di proprietà



SEICENTO Km. 0
€ 11.900.000
SENZA ANTICIPO
48 RATE DA € 276.747
TAN 5,5% TAEG 6,88%

È finita l'epoca dell'Uomo metallico, comincia l'epopea del Grande venditore: il primo giro del sindaco tra il personale

Dipiazza irrompe in Municipio

Addio passi felpati, atmosfere ovattate. Pacche sulle spalle e battute a raffica

«Marson? Lorenzutti? Ma qui sono tutti friulani. Ecco perché ho vinto le elezioni». E il segretario generale si prepara a traslocare nell'ufficio di Damiani

«Signor sindaco, ha chiamato un cittadino. Protesta, perché non rispondono agli uffici dell'Ici. Anch'io sto provando da un'ora, tutti i numeri. Niente da fare».

La signora Loredana, segretaria-amministrativa e grande vestale delle asprezze illiane, scuote la testa impassibile davanti al nuovo governante di piazza Unità, che entra come un turbine nel sancto sanctorum al primo piano di piazza Unità.

«Non rispondono agli uffici dell'Ici??? Mi chiami subito il direttore generale».

Scende il manager Viero, nel suo inappuntabile grigio bocconiano, mentre le linee degli uffici di via Genova vengono digitate freneticamente.

«Signor sindaco, dicono che non rispondono perché sono operai di lavoro». «Cosa???».

Viero, provveda subito. «Veramente rispondono sempre entro cinque minuti», s'interrompe diplomatico il dirigente, calato senza giacca dagli uffici del piano di sopra.

«Gli mandai qualcuno da qua. Non è possibile che la gente aspetti a vuoto». Arriva silenziosamente la giacca di Viero, via Genova è in linea. Un secondo dopo il primo cittadino ca-

valca come un granatiere un corridoio, oggi come non mai dei passi perduti, lanciato verso nuove avventure.

Addio passi felpati, atmosfere ovattate, sorrisetti di circostanza, mani strette con affettazione da chirurgo. È finita l'era dell'Uomo metallico, del piccolo principino bionico, benvenuti nell'epopea del Grande venditore, dell'ultimo prodotto di Mediaset in terra giuliana.

Ieri, il giro inaugurale di Roberto Dipiazza in alcuni uffici di del Palazzo dell'anagrafe, si è trasformato in uno spot itinerante delle

prime mosse della Casa della Libertà dall'interno della macchina comunale.

Porte spalancate, pacche sulle spalle, battute a raffica, apprezzamenti alle si-

gnore. Alcune accolgono, lusingate dall'approccio affabile, forse facendo finta di non accorgersi dell'occhio di

diacronia del prodotto, altre respingono con ostentata educazione, già con un nodo di nostalgia per i gelidi e formalissimi sopralluoghi illyiani.

«Fortunato, bella vista.

Eh sì, lei ha un bel colpo d'occhio», apostrofa quanti, maschiotti, condividono la stanza con esuberanti colleghi. E si comincia a intuire perché il british Pacorini ha fallito la prova dell'impatto col grande pubblico.

Il giro comincia dagli uffici del Personale. «Marson? Lorenzutti? Ma qui sono tutti friulani. Ecco perché ho vinto le elezioni».

Dipiazza ha il passo del montanaro e l'entusiasmo

del gran commis dell'amministrazione. «Ma io la voglio giù vicino a me, così posso aprire una porta e parlarle». Primo effetto del nuovo corso: l'elegante ufficio che fu del fu assessore alla cultura Damiani, da cui lo sguardo affonda nel golfo, non sarà del suo successore, l'ostico deputato di An Roberto Menia, ma del primo burocrate dell'amministrazione.

Il sindaco lo vuole accan-

ella sua amministrazione, che attendono, comprensibilmente ansiosi, di passare al torchio della commissione comunale, dispensa auguri volanti.

È abile, questo sindaco. Sembra un biondino divertito dal giocattolo, ma qua e là infila staffilate, fa intuire che il suo regno comincerà con una rivoluzione negli uffici. Non a caso terrà per sé la delega al Personale. «Ma lei l'altro giorno aveva i capelli sciolti», apostrofa la ragioniera capo Sferco e in una manciata di secondi le racconta come lui, a Muggia, chiudeva i bilanci con un avanzo di gestione risibile, a differenza degli immobilisti comuni carsici. «Nei prossimi mesi, comunque, dica sempre che non ci sono soldi».

Ecco, più in là, il dottor Prestelli, immerso nel suo ufficio a temperatura equatoriale, tra gli scatoloni di un trasloco in atto. Va in pensione sabato, dopo 41 anni di onorato servizio. «Ma che cosa farà dopo?», gli chiede Dipiazza.

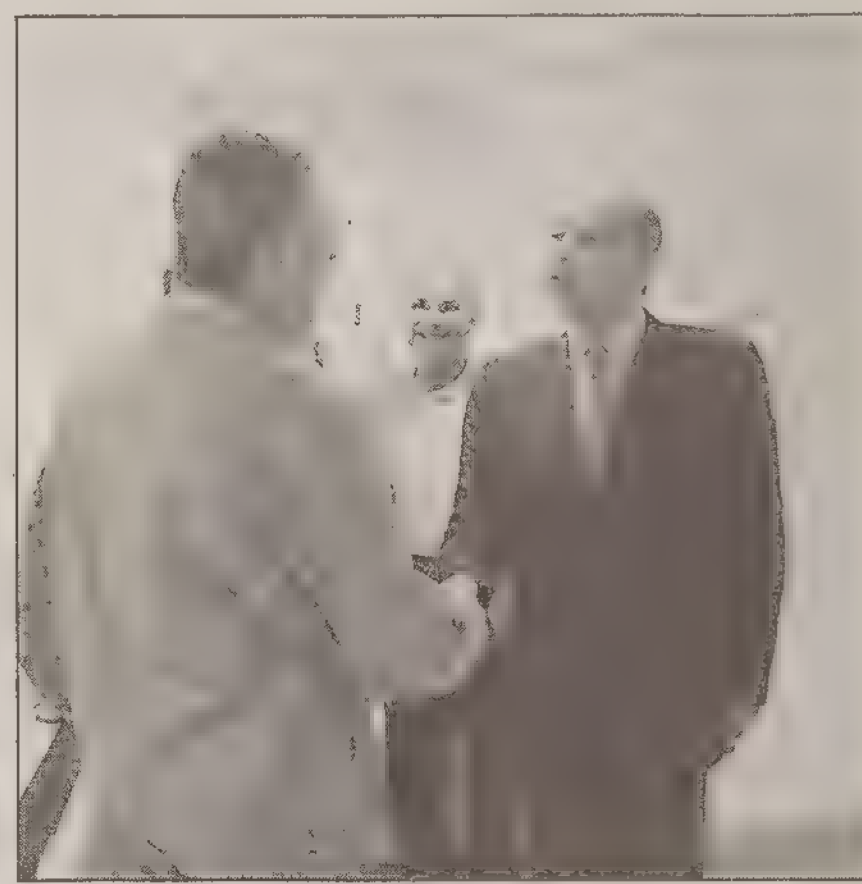
Viero, che di ognuno snocciola una piccola biografia e che, a tratti, sembra occhieggiare i suoi sottoposti con l'affetto di chi si accinge ad abbandonarli, fa presente le competenze del dirigente su Urban. «Così va bene, le daremo un incarico», replica il sindaco, già correndo via a conoscere il genovese Manfren («sti' genovesi, son forti però»), il triestino Maolino, arrivato dal sud ma ormai giuliano doc, la

segretaria delle concessioni edilizie («ma lei concede, signora?»), i collaboratori all'urbanistica della sua «amica Ondina», che gli ha fatto Porto San Rocco. «La Barduzzi ha progettato Porto San Rocco?», stupisce Viero. «Ma no, il mio supermercato. Io lo chiamo col nome del posto», lo corregge il sindaco, come si fa con uno scolareto volenteroso ma poco pronto.

Man mano, nel giro, si accodano dirigenti. Tosolini, Pooeco («bella villa che guarda il golfo, Porto San Rocco l'ho fatto per lui», se la ride Dipiazza). Gli spiegano che quell'aria da arrembaggio degli ultimi piani del Comune è dovuta agli spostamenti in atto da un piano all'altro. Lui già

S'informa sul Giardino pubblico e sul nuovo «buco» in via Milano, fa sapere di preferire gli oleandri doppi. Alle signore molte... galanterie

punta i piedi, dice che piuttosto che quei cubicoli dove non si possono aprire nemmeno le porte, vanno buttate giù le pareti e fatto l'open space. «Ci vogliono molte risorse. E i dipendenti dicono che non lavorano bene», gli viene fatto presente. «Il problema non è che non lavorano bene, è che lavorano. E' diverso», ribatte il sindaco, con una



Dipiazza «irrompe» negli uffici: nuovo corso in Comune.

delle staffilate di cui sopra. Passano gli uffici, uno dopo l'altro: protocolli, manutenzioni, scuole, strade. Stanzette congestionate dove, nei sette anni dietro alle spalle, venne riaggiustata e ridisegnata la Trieste di Illy.

Dipiazza ordina alla Cartografia megamappe della città da mettere in giunta («così almeno quando si parla di qualcosa si sa dov'è»), saluta qualche dipendente approdato qui da Muggia («Baldas? Ve l'ho mandato io, sapevo che eravate in difficoltà. Che bontà d'animo...»), accoglie gli auguri per la carriera di un signore che si presenta come quasi-dirigente. «Beh, la faremo dirigente. Quanto alla carriera, credo di aver già raggiunto il massimo. Eh, eh».

S'indigna per un nuovo buco aperto dall'Acegas in via Milano e a quanti gli spiegano che il protocollo sui lavori esiste già e che ci si sta dando da fare per farlo rispettare, sentenza: «All'Acegas, bisogna che ghe

demo una strenta. Quindici giorni? Ma signori, i buchi vanno chiusi in quindici ore».

Finalmente le ultime tappe, almeno di ieri. Gli uffici del suo «amico Drossi», presidiati dall'efficiente signora Carli. «Come lo vuole il nuovo assessore?», debutta il sindaco. E l'interessata, elegantissima e algida sotto l'abbronzatura da schianto: «Lei lo scelga bene». Poi il Verde urbano: «Come va col Giardino pubblico?», s'informa il Nostro. In due giorni, gli viene promesso, si muoverà qualcosa. E ancora: «Gli oleandri. Ma perché non li prendete doppi invece che «ugoli»?».

«Quelli «ugoli» fioriscono più a lungo», s'intromette sempre più esangue Viero.

Bye bye, caffè Illy. Su il sipario sul Parmacotto. «Il signor sindaco preferisce i doppi? Terremo conto».

Arianna Boria

«Bisogna buttar giù le pareti, voglio fare l'open space. E all'Acegas, bisogna darghe una strenta»



dell'apprendista stregone. Le porte si aprono, una dietro l'altra. Sbrucano dirigenti, si alzano tecnici, il gentil sesso comunale si materializza dietro piantine e foto di pargoli. «Eh, dove ci sono le donne c'è sempre una nota gentile», sospira il Nostro, dispensando sorrisi. «Il segretario generale? Piacere: eccolo entrare come un condor nell'ufficio

to a sé, in ogni momento, per ogni necessità.

Nel tragitto tra un piano e l'altro, qualcuno ferma il neofita, si complimenta per l'exploit elettorale. «E' un buon momento», ridacchia lui. «Ma cosa fa questa gente seduta sulle scale?», interroga un attimo dopo. E, informato che si tratta di un gruppetto di giovani periti, aspiranti dipendenti

LE INTERVISTE

Il commendatore incalza i nuovi amministratori
Primo Rovis: «Amare Trieste determinante per la vittoria Adesso aspetto l'autonomia»

Il commendatore ha sotto gli occhi la lettera di Gianfranco Fini, oggi vice premier, scritta alla vigilia della tornata politica, in cui il presidente di An concordava sulle esigenze di un nuovo status per Trieste. E non si fa scoraggiare dalle parole dette qualche giorno fa, quando Fini, nella sua visita a Trieste, ha espresso al contrario qualche perplessità sul fatto che il futuro della città possa essere legata all'autonomia. Ha anche dimenticato qualche asprezza, il commendatore, come l'alterco col deputato Menia durante un comizio del Polo, sempre sulla questione che gli sta così a cuore.



«Dipiazza e Scoccimarro assomigliano a me da giovane, sono gente semplice. Manterranno l'impegno, sono sicuro»

ero giovane, sono gente semplice, che si fa capire, che non si nasconde dietro frasi incomprensibili. Io sono partito dal niente, ero il più povero del mondo. Nell'Ottanta ho dichiarato il doppio di Berlusconi e di Leopoldo Pirelli, ma in fondo sono rimasto quel ragazzino dell'Istria che faceva un metro cubo di ghiaia per undici lire. So cosa vuol dire non avere nulla. Per questo, sempre, quando ho avuto soldi, ne ho dato una parte in beneficenza. Dipiazza e Scoccimarro sono come me, diversi da Illy e anche da Pacorini, così freddi, solo imprenditori. Io non mollavo mai. E so - conclude il commendatore - che i nuovi amministratori non mi deluderanno.

Rovis si dice «indiscutibilmente contento» dell'affermazione del Centrodestra nella tornata amministrativa. E adesso aspetta fiducioso la concretizzazione dell'obiettivo per cui si batte da molti anni: dare a Trieste quell'autonomia che le garantisca risorse eque, evitando che la maggior parte di esse prenda la strada del Friuli. «Gli eletti mi hanno assicurato in tutti i modi, con parole e con impegni ben precisi - prosegue - che si batteranno per l'autonomia. Io ricevo una telefonata dietro l'altra, la gente mi ferma per strada. «Ce l'abbiamo fatta», mi dicono. Non ho dubbi che sarà così».

Il consigliere regionale Ds analizza il risultato elettorale del Centrosinistra e le ragioni per cui non ha funzionato il passaggio del testimone da Illy

Zvech: «Sconfitta, non disfatta. E adesso si riparte»

«Pensavamo che l'irreversibilità fosse un'idea forte, condivisa da tutti. Ci sbagliavamo»

Nessuna superficialità nella valutazione del risultato del Centrosinistra, ma neanche catastrofismo. Bruno Zvech, consigliere regionale e dirigente dei Ds triestini, ci tiene a parlare di «sconfitta», non di «disfatta». Così come parla di «vittoria netta» di Dipiazza, ma non di «plebiscito». «La vera partita - dice - comincia ora. Dovrà dimostrare di essere il sindaco di tutta la città».

Una sconfitta che al Centrosinistra pesa, dopo due mandati di amministrazione Illy...

Certo, soprattutto se pensiamo ai grandi risultati di questi anni. Ora bisogna avviare un ragionamento fino in fondo, senza rete, sulle ragioni di questo risultato. Ma ripeto: non è una disfatta, né in Comune, né tantomeno in Provincia. In questi anni si è costruita una coalizione propositiva.

Che cos'è, allora, che non ha funzionato?

La convinzione che avevamo si è rivelata sbagliata. Pensavamo che questa fase fosse irreversibile. Il voto ha dimostrato che non c'è niente di irreversibile, nemmeno quando si tratta di un ambito amministrativo che dovrebbe tener conto di fatti amministrativi. Invece c'è

stata un'influenza del voto politico, un prevalere dell'appartenenza di schieramento.

Quanto avete influito, come Ds, sulla scelta del candidato Pacorini?

Intanto voglio ringraziare entrambi, sia Pacorini che Rosato, perché sono stati due ottimi candidati. Noi, come partito, abbiamo fatto una riflessione articolata che alla fine ci ha visti convinti delle scelte che sono state fatte. Chi solleva perplessità ora non ha letto il programma di Pacorini sul sociale, in cui noi ci riconosciamo pienamente. Era il candidato migliore che potessimo mettere in campo. E' ingeneroso chi, nell'alleanza, volesse dire oggi cose diverse. La sconfitta non deve portare a ridiscutere tutto.



Bruno Zvech

Ma il messaggio della «continuità» ha fallito...

L'ho detto: pensavamo che l'irreversibilità fosse un'idea forte, condivisa da tutta la città e capace di resistere alla logica di schieramento. Il problema non era il candidato. Oggi, al di fuo-

ri dalla campagna elettorale, nemmeno Dipiazza direbbe più che la città è in ginocchio.

Non è una responsabilità grave l'aver escluso l'apporto di Rifondazione comunista?

Il dialogo a sinistra non si è mai interrotto e noi fino all'ultimo abbiamo lavorato per questo. Ma se analizziamo i due schieramenti, possiamo dire che oggi come non mai siamo competitivi, abbiamo una buonissima base di partenza. L'Ulivo è al 27%, la Lista Illy ha fatto un buon risultato.

Quanto ha pesato nella sconfitta l'aver scelto un candidato sindaco confindustriali?

Non abbiamo scelto un imprenditore che ha accettato

di mettersi al servizio della città. Certo, va capito quanti voti sono mancati a sinistra, ma la sconfitta non è determinata da questo.

E l'apparentamento con il Fronte Giuliano?

E' stata una scelta assolutamente tecnica, fatta in sede di Ulivo.

E' stata una strategia quella di essere così poco presenti, come partito, al fianco dei candidati?

I candidati non sono stati mai lasciati soli. Ma in una coalizione si vince o si perde insieme. Noi abbiamo centrato fortemente la campagna elettorale sull'Ulivo. Forse è mancata la copertura di ogni parte della città, nel senso della ricerca di dialogo.

Che cosa dovrà chiarire il vostro congresso?

Sia nel partito a livello nazionale, che qui, localmente, c'è molto da discutere. Nessuna resa dei conti, ma un congresso approfondito, che ci porti, senza acrimonia, a capire le ragioni della sconfitta. I Ds non possono che essere di sinistra e stanno dentro una coalizione che è l'unica vera novità del panorama politico di questi anni. Ci sono però settori del mondo del lavoro con cui non siamo riusciti a colloquiare. Il congresso deve partire con una grande fase di dibattito e di ascolto. Non è in discussione l'unità del partito. Nel risultato dell'Ulivo i nostri voti sono tornati.

Quali sono state le lacune?

Dobbiamo cercare una lettura più puntuale della complessità della società e capire come noi, in un sistema di rete, possiamo essere interlocutori di fasce diverse. Dobbiamo riflettere su come ci muoviamo, non sono sufficienti le sedi istituzionali. Partendo da un discorso che mette sempre al centro i diritti individuali e collettivi.

Che cosa pensa delle prime dichiarazioni di Dipiazza?

E' finita la campagna elettorale. Lo attendiamo al governo della città.

ar. bor.

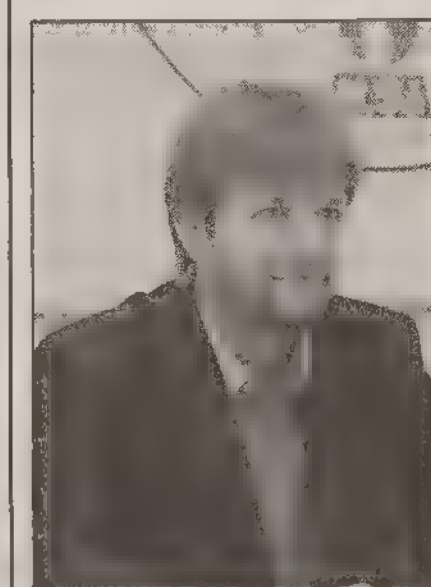
Grande viabilità, la Regione stanZIA gli ultimi 300 miliardi

La giunta regionale ha deliberato ieri lo stanziamento di oltre 305 miliardi per la realizzazione del terzo lotto della Grande viabilità triestina. L'atto stabilisce l'erogazione al Comune di Trieste, concessionario dell'opera, delle risorse necessarie all'avvio dei lavori. L'assessore alla viabilità Franco Franzutti ha confermato l'intenzione della Regione di dare al più presto il via alle opere. L'importo

si affianca ai 10 miliardi già attribuiti in conto progettazione - ha ricordato Franzutti - e ai 21 miliardi e 700 milioni stanziati per gli interventi propedeutici alla fase di cantierizzazione». A questo punto, rileva infine l'assessore, non resta che indire la gara d'appalto indispensabile all'affidamento dei lavori che muteranno radicalmente l'assetto di un tratto viario fortemente penalizzante per ogni genere di traffico da e verso l'Est.

Il consigliere comunale di An e patròn della Bavisela collaborerà strettamente col nuovo assessore

Bandelli, braccio destro di Menia allo Sport



Franco Bandelli

Non ricoprirà un ruolo nella giunta del sindaco Roberto Dipiazza ma, forte della ormai sicura delega allo sport affidata al collega di partito Roberto Menia, il neoconsigliere comunale di An, Franco Bandelli, si andrà probabilmente molto vicino. Il presidente dell'Azienda di promozione turistica, nonché numero uno della Bavisela, per le competenze in campo sportivo e le affinità elettive con il «colonnello» di Fini, sembra destinato a una fattiva collaborazione con il prossimo assessore allo sport. «Sono lusingato per le voci che mi davano già assessore

re - scrive Bandelli in una nota - ma devo precisare che non ho mai ufficialmente chiesto nulla, tanto più che attualmente sono impegnato quale presidente dell'Apt in un delicato compito di trasformazione dell'azienda stessa. Anche per la Bavisela, organizzazione che non mi sento di abbandonare, si delinea poi un futuro ancora più stimolante sotto il profilo della realizzazione di grandi eventi sportivi, grazie alle sinergie create fra Regione, Provincia e Comune».

Tra le righe si può dunque leggere l'intenzione del, in questo caso, consi-

gliere comunale Bandelli di operare fattivamente a fianco dell'assessore allo sport di competenza. «L'impegno che metterò nel Consiglio comunale sarà pari a quello dimostrato negli altri incarichi ricoperti - conclude la nota il capolista di An - e sin da ora metterò a disposizione la mia esperienza, le mie energie ed il mio entusiasmo per la crescita di tutto lo sport cittadino».

La prossima carta da giocare per Bandelli è la presidenza della commissione sport del Consiglio comunale.

Pietro Comelli

OKRANER
ARREDAMENTI

DIVANI & POLTRONE

TRIESTE

VIA FLAVIA 53 040 826644

VIALE MIRAMARE 19 - 040 411959

Trova un buon numero di difensori il «massoterapista» finito in carcere per aver «insidiato» la minorenne

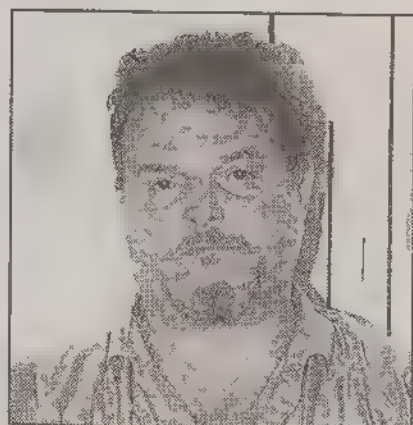
«Aveva una statua della Vergine...»

Amici e vicini descrivono Rossomando come persona mite e timorata di Dio

«Una brava persona, un uomo religiosissimo che teneva nell'appartamento-ambulatorio di via Rossetti una statua della Madonna di Pompei. Mai una lite. Al contrario una disponibilità a tutto campo per appianare le vertenze. Non credo abbia commesso quello di cui lo accusano...».

Alfredo Rossomando, il fisioterapista accusato di aver rivolto attenzioni «particolari» a una paziente minorenne, ha trovato ieri un buon numero di difensori. Non a livello giudiziario ma di immagine.

La presenza della statua della Vergine, la sua religiosità, la sua scondiscendenza con gli altri condomini della villa acquistata due anni fa, sono state interpretate da chi lo conosceva come altrettante prove a discarico. «Non



Alfredo Rossomando

è possibile: lo hanno trascinato in un trabocchetto...», ha affermato una sua paziente.

Insomma incredulità, dubbi e assoluzioni d'ufficio. Oggi Alfredo Rossomando, sarà sentito dal giudice per le indagini preliminari che dovrà convalidare l'arresto effet-

tuato martedì a mezzogiorno. Il «massoterapista» è stato bloccato in flagranza di reato mentre nel suo ambulatorio sfilava l'ultimo indumento a una minorenne distesa sul lettino. La ragazza pochi giorni prima si era presentata ai carabinieri con la mamma, lamentando le «iniziative» del fisioterapista.

I militari ne hanno controllato l'attività dopo aver nascosto nel muro di casa sua una microtelecamera e un microfono. Poi hanno ottenuto la collaborazione della giovane che si è prestata a fare da esca. Lui ci è cascato. Al momento «clou» la ragazza ha pronunciato la frase convenzionale. «Ho comprato un coniglio bianco» e i militari hanno fatto irruzione nell'ambulatorio. Arresto, manette e cella d'isolamento del Coroneo.

Le indagini, coordinate dal pm Laura Barresi, intanto continuano. Il primo filone tende a ricostruire e identificare le pazienti del fisioterapista. Non dovrebbe essere difficile perché i carabinieri del Reparto operativo di via dell'Istria hanno acquisito una serie di agende su cui sono annotati giorno per giorno gli orari degli appuntamenti e i nomi di chi ricorreva alle sue mani e ai suoi massaggi.

Gli investigatori sentiranno nel ruolo di testimoni proprio queste persone. Tra esse la giovane signora che è stata ripresa dalla microtelecamera dei carabinieri mentre aveva un rapporto sessuale con Rossomando. Un rapporto tra adulti consenzienti. Il nastro magnetico è nelle mani del magistrato che sentirà anche questa testimone.

Ma non basta. C'è un secondo filone d'indagine affidato al Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza. Come se i problemi nati dalle presunte «attenzioni» verso la paziente minorenne non fossero già sufficienti a rovinargli la vita, da oggi Rossomando è finito al centro di un'inchiesta di tipo fiscale. Sono in corso accertamenti patrimoniali, verifiche sulle dichiarazioni dei redditi, analisi sul numero di pazienti che risultano dalle ricevute di pagamento e sul numero di appuntamenti che sono annotati nelle agende. Se le due liste non sono sovrapponibili, è probabile che le

«dimenticanze» vengano interpretate come evasioni fiscali.

Ieri Rossomando è stato brevemente sentito in carcere dal pm Laura Barresi. Era assistito dall'avvocato Raffaele Esti. «Non ho nulla da dire», ha risposto il legale a chi gli chiedeva conferma della totale collaborazione del suo cliente con la magistratura. Sullo sfondo, vista l'incensuratezza dell'indagine, la scarcerazione e il patteggiamento, congiunti alla condizionale. O in alternativa una pena mite, compatibile con l'affidamento ai servizi sociali.

Claudio Ernè

IN BREVE

**L'armatore ha pagato 950 mila dollari
Dissequestrata la «Salima»
la nave targata Abu Dhabi
bloccata in golfo dai debiti**

E' stata dissequestrata ieri mattina la «Salima», una delle portacontainer targate «Abu Dhabi» da tempo bloccate in golfo.

Prima da problemi tecnici, poi da vertenze legali per debiti.

Il dissequestro è stato deciso dal giudice Arturo Picciotto dopo aver esaminato le garanzie offerte per conto dell'armatore da una banca tedesca. In sintesi una società londinese-ginevrina che aveva rifornito a Suez di carburante due altre unità della stessa flotta di Abu Dhabi, ha

visto riconosciuto e «onorato» il proprio credito. Circa 950 mila dollari. La società che aveva agito, ottenendo il sequestro della

«Salima» era patrocinata dall'avvocato Paolo Stern, mentre l'armatore dell'unità era difeso dal professor Enzo Volli. Subito dopo il dissequestro la portacontainer ha lasciato le acque italiane per quelle internazionali.

Al momento restano bloccate a Trieste solo due altre unità della stessa flotta: una settimana fa erano cinque.

La nave Abu Dhabi

**Considerevoli risparmi sulla bolletta
delle aziende aderenti al Consorzio Energia**

A chiusura del primo anno di operatività, le dieci aziende del «Consorzio Energia» di Assindustria hanno conseguito un risparmio complessivo sulla bolletta energetica di un miliardo e 120 milioni di lire. Il risparmio è il frutto di un'esperienza di aggregazione che queste imprese hanno voluto percorrere cogliendo l'opportunità offerta dalla legge di liberalizzazione del mercato elettrico. Attualmente, in base alla normativa, può accedere al mercato libero unicamente il «cliente idoneo», vale a dire chiunque consumi più di 20 milioni di Kwh all'anno autonomamente oppure più di un milione di Kwh qualora faccia parte di un Consorzio d'acquisto i cui consumi superino comunque 20 milioni di Kwh/anno.

Una recente disposizione ha modificato le normative, estendendo la qualifica di «cliente idoneo» a tutte le imprese che consumano più di 100mila Kwh/anno, senza vincoli di contiguità territoriale né obblighi di aggregazione consortile attualmente previsti per l'accesso al mercato libero. Le nuove regole diventeranno operative solo dopo che l'Enel avrà completato la vendita di tre gruppi di centrali, non prima dell'inizio del 2002. Il nuovo assetto normativo permetterà a tutte le piccole e medie imprese di accedere alle possibilità di risparmio determinate dal mercato libero dell'energia elettrica. Non appena le regole lo consentiranno, il «Consorzio Energia» si attiverà per far godere dei benefici anche le piccole e medie imprese.



Un poliziotto con i caschi davanti al traghetto Istanbul.

franca: quando hanno sentito che il rumore dei motori del traghetto calava d'intensità, stremati oltretutto per il gran caldo, hanno discosto uno dei teloni del camion su cui erano nascosti. Ma sono stati sfortunati perché proprio in quel momen-

to dietro al semirimorchio passavano alcuni marinai che hanno avvisato il comandante. In breve sono giunti a bordo gli agenti della polizia marittima e tutti e trenta i clandestini sono stati smascherati.

s. m.

Prima progetti di fuga, poi di sciopero della fame, infine lotta per non essere rimpatriati subito

Tensione fra trenta clandestini e polizia

Si riapre il fronte del porto nello scenario dell'immigrazione clandestina. Sono stati una notte e un giorno di tensione, gli ultimi, per polizia, carabinieri, finanzieri, uomini della Guardia costiera. I trenta clandestini sorpresi martedì pomeriggio a bordo del traghetto Istanbul, attraccato al molo quinto, hanno tenuto impegnati per interminabili ore una ventina di uomini delle forze dell'ordine schierati in tenuta antiosmosi.

Dapprima è serpeggiato tra i ranghi un progetto, ben presto neutralizzato, di fuga. Poi, ieri mattina, è

scoppiato un parapiglia alla decisione, evidentemente non condivisa da tutti, di cominciare uno sciopero della fame per protesta. Sono risuonate a lungo sulle rive e in Campo Marzio le sirene e sono sfrecciate le pantere della polizia e le gazzelle dei carabinieri. «Anche questa idea però è tramontata in brevissimo tempo», ha commentato ieri sera il dirigente della polizia marittima, Alessandro Apa, il quale ha assicurato che tutti gli stranieri, 27 uomini e tre donne, di nazionalità curda, irakena e afgana, stanno bene. In Porto è comunque in-

tervenuto il medico della polizia per curare uno straniero che si era ferito a un braccio.

La terza grana è scoppiata ieri pomeriggio al momento di «scegliere» i dodici che dovevano essere rimpatriati immediatamente con lo stesso traghetto Istanbul che è salpato da Trieste ieri sera alle 20.30 per rifare rotta sulla Turchia. Per regolamento, oltre che per questioni di spazio, la nave può portare solo dodici persone oltre agli uomini dell'equipaggio. La maggior parte voleva infatti evitare questo primo respingimento per con-

servare una speranza di evitare il rimpatrio. La polizia ha fatto una cernita in base all'appartenenza familiare. I 18 che non sono potuti restare sulla nave sono così stati accompagnati in questura per essere fotografati e per cominciare le pratiche di espulsione. Le macchine della polizia sono state impegnate per alcune ore anche a questo scopo.

La rabbia e il malcontento sono apparsi evidenti in questo gruppo più che in altre occasioni anche perché l'altro giorno a un certo punto i clandestini hanno creduto di essere riusciti a farla

Suggerito l'acquisto da parte dell'Ater degli edifici di proprietà del Lloyd Sonni tranquilli per i residenti di Piani e Poggi Sant'Anna

Quando Alberto Mazzi, presidente dell'Ater, ha consegnato al rappresentante del Lloyd Adriatico alcuni circolari per un controvalore di quasi 11 miliardi, sono stati in tanti a tirare un grosso sospiro di sollievo. A cominciare dagli inquilini delle case di Piani e Poggi Sant'Anna, finora di proprietà della compagnia di assicurazioni,

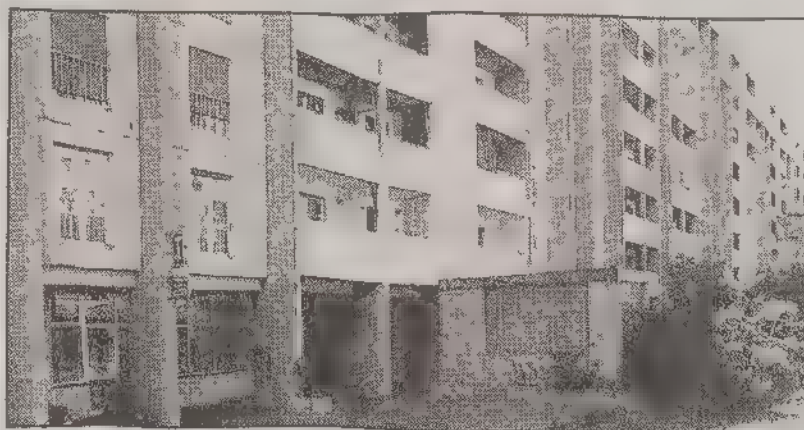
che vedono finalmente allontanarsi l'ombra dello sfratto. L'atto si è compiuto ieri, nella sede dell'Ater, e ha suggellato l'acquisto, da parte dell'Azienda che ha preso il posto dello Iap, di una parte di quegli edifici (complessivamente si tratta di una settantina di appartamenti) che da tempo il Lloyd Adriatico aveva deciso di vendere, non trovando però negli inquilini una controparte interessata. La polemica, come si ricorderà, era stata lunga e tormentata, con i responsabili della compagnia assicuratrice fermamente intenzionati a realizzare, vendendo, e i loro af-

fittuari in gran parte poco interessati ad acquistare, almeno a quelle condizioni. A un certo punto, grazie all'intervento dell'allora presidente dello Iap, Perla Lusa, alla quale con molta cortesia ieri Alberto Mazzi ha voluto riconoscere una parte del merito nella positiva soluzione della vertenza, ha ipotizza-

to l'acquisto da parte dell'ente. Ieri, dopo una lunga procedura si è arrivati alla firma del contratto, con il pagamento immediato da parte dell'Ater. «Il danaro necessario per effettuare questa operazione - ha commentato lo stesso Mazzi - è arrivato in gran parte dalla Regione, che ci ha dato, a titolo di prestito, 9 mili-

ardi e 200 milioni. Poi si è affiancato anche il Comune di Trieste, che, a titolo definitivo, ci ha messo a disposizione 1 miliardo e 600 milioni. Per l'Ater si tratta di un'operazione rilevante perché ci permette di regolarizzare, in regime di edilizia convenzionata, 49 famiglie, che adesso possono dormire tranquilli». Gli altri, cioè una ventina abbondante di famiglie, sembrano invece intenzionati ad acquistare direttamente dal Lloyd Adriatico. L'operazione ha concretamente consentito di controllare la tensione abitativa in città - ha detto infine Mazzi - e ha assicurato all'Ater un patrimonio di buone dimensioni, da destinare ad affitto. Con successivi contratti - ha concluso - in relazione a ulteriori finanziamenti e alle decisioni che assumeranno le famiglie che ancora non hanno scelto, nei prossimi anni agiremo per definire la situazione degli appartamenti rimanenti».

u. sa.



Chiesto il rinvio a giudizio per Mariella Carli, che ha accolto a morte il marito da cui viveva separata

Omicidio Rizzo, la moglie rischia l'ergastolo

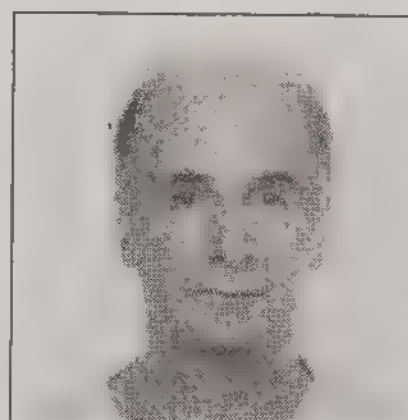
Il legale chiederà però il rito abbreviato, con pena massima di 30 anni

Omicidio volontario premeditato, dramma della gelosia e dell'umiliazione.

Si sono concluse le indagini sul mortale accoltellamento del febbraio scorso a Opicina di cui perse la vita Gualtiero Rizzo, 63 anni, pensionato, raggiunto all'inguine da tre micidiali coltellate vibrategli dalla moglie da cui era separato dopo 30 anni di matrimonio.

Per Mariella Carli, 58 anni, detenuta nel carcere di Udine, il pm Luca Fadda sta per chiedere il rinvio a giudizio. Nei giorni scorsi ha inviato al difensore, l'avvocato Roberto Maniaco, l'avviso di conclusione dell'inchiesta. Il legale potrà chiedere nuovi atti istruttori o presentare «memorie» difensive. Ha però solo 20 giorni di tempo. Così dice il codice. Certo è che la richiesta di rinvio a giudizio è direttamente collegata alla fissazione dell'udienza preliminare che potrebbe essere celebrata davanti al Gip già all'inizio dell'autunno.

In astratto la signora Mariella Carli, rischia oggi l'ergastolo. Sia per l'aggravante



Gualtiero Rizzo



Mariella Carli

della premeditazione, sia per il fatto di aver ucciso il marito. Ma è solo teoria perché il difensore ha già annunciato che chiederà il rito abbreviato. Pena massima anni trenta.

È un processo tutto da discutere: ha affermato l'avvocato Roberto Maniaco. «In primo luogo sotto l'aspetto dell'attenuante della provocazione».

Certo è che su tutta la vicenda pesano le dimensioni del coltello. Venti centimetri di lama che la donna aveva inserito nella borsetta a casa sua, in via Piccardi prima di

salire a Opicina per affrontare il marito che da tempo viveva in via dei Papaveri e aveva allacciato una relazione con una ragazza di 26 anni.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti la lama del coltello è entrata nell'addome di Gualtiero Rizzo per tre volte. Per il difensore invece era destinata altrove, organi non vitali. Tutto sarebbe collegato a una reazione

del marito che appena aveva intuito cosa stava per accadere, si è istintivamente piegato su se stesso. Voleva evitare che il colpo raggiungesse la parte bassa dell'inguine, il punto più vulnerabile di ogni maschio. Con questa repentina reazione il bersaglio si è spostato ed il ferro è entrato nei visceri, determinando una devastante emorragia. La mutilazione si è trasformata in omicidio.

Ma non basta. La signora Mariella dopo la separazione non solo si è sentita privata di ogni affetto ma anche umiliata e vilipesa. Il marito per farle lasciare un nuovo amore, l'aveva illusa, facendole credere che il loro matrimonio avrebbe potuto ricomporsi. Lei aveva abboccato, piena di speranze. Pur di ricostruire il rapporto col coniuge con cui aveva vissuto per più di trent'anni, aveva chiuso una storia appena sboccata. Era Natale ma il matrimonio

non si era ricomposto. Tuttavia. Lei era rimasta nuovamente sola, con un pugno di mosche in mano. In più il marito aveva raggiunto l'obiettivo prefissato. Una sorta di vendetta. Pan per focaccia, dal momento che lui la separazione l'aveva mal digerita nonostante i propri prolungati giri di valzer. Per questi «giri» la signora Mariella aveva detto «basta» e se ne era andata da casa avviando le pratiche per la separazione.

L'umiliazione si era fatta ancora più cocente perché il marito, dopo averla illusa, aveva continuato a frequentare una ragazza di 26 anni con cui da tempo aveva una relazione. Per questo motivo la moglie gli aveva chiesto al telefono un colloquio chiarificatore. Lui al telefono l'aveva scambiata per un'altra e la tensione era ulteriormente salita.

Col coltello nella borsa lei lo ha atteso sottocasa per tre ore. Aveva anche chiesto ai figli di accompagnarla all'appuntamento in via dei Papaveri ma non era stata ascoltata.

Claudio Ernè

Dati allarmanti nello studio presentato dalla Caritas: nel 2000 sedici persone ogni giorno hanno bussato al Centro di ascolto

Crescono i nuovi poveri. E sono tutti triestini

La povertà cresce a Trieste, più che nelle altre regioni del Nord del Paese. Dal Piemonte al Veneto, ogni cento abitanti, la media dei poveri è di 1,4, in città dell'1,7. E a formare quella fascia sociale che versa nell'indigenza non sono gli immigrati, sia regolari che clandestini o i rifugiati politici, bensì i triestini. E' questo l'inquietante e inatteso quadro che emerge dall'analisi effettuata dalla Caritas diocesana, che ha raccolto, in una pubblicazione presentata ieri, i dati relativi all'attività svolta nel 2000 dal Centro di ascolto. L'organismo diocesano, che rappresenta una sorta di primo fron-

te di accoglienza in città, al quale si rivolgono tutti quelli che sono in difficoltà ha elaborato uno studio di concerto con l'Osservatorio della povertà.

Ecco gli elementi salienti. Lo scorso anno, rimanendo aperto per 302 giorni, il Centro ha effettuato 4.869 colloqui, a una media superiore ai 16 al giorno. Di essi, ben 3.529, pari al 72,5%, hanno visto protagonisti italiani residenti a Trieste, mentre 526 sono stati gli anziani, 586 gli stranieri residenti a Trieste, 49 gli italiani di passaggio e 179 gli stranieri di passaggio. In sostanza, tre volte su quattro è un italiano che vive

in città, con meno di 60 anni, a dover bussare alla porta del Centro. Che nel 2000 ha speso a favore di cittadini italiani più di 32 milioni per pagare affitti, più di 20 per bollette dell'Accegaf, più di 10 per motivi sanitari, quasi 94 per emergenze di vario tipo. Nel 2000 sono stati impiegati inoltre più di 200 milioni per offrire un pasto a chi non ha da mangiare.

«Va precisato - ha detto Mario Ravaglio, presidente della Caritas - che non consegniamo danaro nelle mani di coloro che vengono a chiedere aiuto, ma organizziamo, assieme ad altri soggetti che si occupano di assistenza, a co-

minciare dal Comune, un servizio di pagamento che effettuiamo noi per conto di chi non ce la fa a pagare».

Tornando ai numeri, utilizzando i dati elaborati dalla Caritas si può costruire così il cosiddetto «identikit dell'escluso». Nel 75,6% dei casi (la percentuale è leggermente diversa in questo caso, rispetto a quella dei colloqui, perché in quest'ambito vengono inglobati anche gli anziani) si tratta di italiani (59% uomini, 41% donne), nel 24,4% di stranieri. Prendendo in esame coloro che presentano bisogni individuali, nel 74,8% dei casi si tratta di italiani, nel 25,2% di stranieri.

Se invece si passa nel campo delle famiglie, cioè quando un rappresentante del nucleo viene a chiedere aiuto per tutti, gli italiani sono il 76,7% e gli stranieri il 23,3%.

In sostanza i dati sono omogenei. Ma c'è un altro aspetto, non traducibile in numeri, che è stato ugualmente rilevato da coloro che operano nell'ambito della Caritas: quando sono i singoli a presentarsi, uniscono alle difficoltà economiche anche quelle determinate dalla solitudine e in questo sono gli uomini a manifestare le problematiche più accentuate. E sono le donne a rappresentare la famiglia più spesso dell'uomo



quando si passa all'analisi delle famiglie.

Di estremo interesse anche la divisione per età. Solo lo 0,3% sono minori, il 15,3% va a formare la fascia dai 19 ai 30 anni, il 32,5% quella dai 31 ai 45, il 17% dai 46 ai 55, il 16,2% dai 56 ai 64 e ancora

il 16,2% dai 65 in su. Il 2,4% non ha voluto dichiarare l'età. Restringendo l'esame soltanto agli italiani, va detto che il 48,3%, cioè quasi la metà, è costituita da coloro che hanno un'età che va dai 31 ai 55, quindi potenzialmente appartenenti al mondo del lavoro.

**Il 72,5% degli indigenti
è costituito da italiani
che risiedono in città**

«Per cambiare questo stato di cose non basta intervenire sulle emergenze - ha detto il Vicario generale della Diocesi, monsignor Pier Giorgio Razzoni - ma bisogna agire modificando una cultura, riportando cioè le persone al centro dell'attenzione, alla luce dell'insegnamento di Cristo. Spero che quanto prima la nostra Regione recepisca i contenuti della legge n.328 del 2000 sulla riforma dell'assistenza, altrimenti sarà sempre più difficile creare quella rete sociale di aiuto per la quale stiamo lavorando e che rappresenta l'unica via di uscita da questa situazione».

Ugo Salvini

Gli studenti del liceo scientifico «Galilei» e dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Galvani» che hanno superato gli scrutini

Promosso, fino al prossimo anno non ci penso più

Sesione per sessione tutti i nominativi di quelli che possono godersi in pace le meritate vacanze

LICEO SCIENTIFICO

«G. GALILEI»

I A: Bosisio Luca, Crevatin Gian Marco, Danziger Marco, Ferrante Paco, Galletti Luca, Giacca Giammarini Massimo, Borsanti Giorgio, Giotto Guglielmo, Martinoli Federico, Melchiorri Daniele, Milleri Mattia, Ravallio Giovanni, Sattler Lorenzo, Seriani Stefano, Silvestri Marta, Stanta Michele, Suplina Annalena, Suran Brunelli Simone, Szalay Marco, Tedesco Pamela, Torres Acosta Xavier, Varesano Luca, Yakovlev Alexander.

I B: Arena Lucia, Battello Francesco, Brischì Andrea, Carabellè Samantha, Castagna Antonio, Cerniani Giada, Cilia Angelo, Corvascio Andrea, Favretto Stefania, Furlan Stefano, Gazzola Francesco, Giglio Teodoro, Giorgi Chiara, Halluni Gert, Komatar Francesca, Krešević Fabio, Liubich Barbara, Lucchese Roberto, Moras Giacomo, Poropat Michele, Roarzi Anna, Scussel Valerio, Vesnaver Selene, Zanellato Emanuele.

I C: Baruzzza Sara, Battelloni Giulia, Belletti Stefano, Bertocchi Stefania, Bottai Francesca, Burigana Luca, Candotto Guendalina, Cerni Tania, Cosulich Rami, Cuscito Vincenzo, Dalena Danilo, Fegitz Ella, Feruglio Matteo, Furlan Michele, Kertu Chiara, Medos Simonetta, Not Ruth, Palmiero Chiara, Pecchiari Melody, Santi Elisabetta, Seculin Stefania, Sgubin Giulia, Vatta Paola, Vecchiet Giada, Zago Elisa.

I D: Adamic Elisa, Barbieri Chiara, Canalaz Federica, Cantoro Marco, Della Mea Emilio, Demarchi Giulia, Fortunato Pietro, Perelli Francesco, Pirani Aglaia, Ricci Maria, Slejko Emanuele, Sorini Margherita, Tapete Federica, Vascotto Margherita, Velenik Michele, Venturin Irene, Viola Elisabetta, Volli Vanessa, Zucchi Chiara.

I E: Amodeo Angela, Antonini Tommaso, Avanzini Annalisa, Banica Beatrice, De Gressi Alberto, De Walderstein Massimiliano, Fasano Andrea, Gandolfi Sergio, La Rosa Gianluca, Ladavaz Alessandro, Montessoro Andrea, Pinamonti Maurizio, Pontoni Elisa, Pressacco Caterina, Puppin Gianluca, Rossetti de Scander Mariapaola, Selezni Chiara, Tavarcar Gianluca, Tommasi Alberto, Trombetta Carlo, Vecchio Sabina.

I F: Baldo Andrea, Battistella Margherita, Benussi Alberto, Canal Giulia, Cigui Diletta, Codarin Manuel, Coglievina Cristina, De Visintini Ilaria, El Hadj Jasmine, Flora Alessio, Gerdol Pietro, Lanza Irene, Loschiavo Luca, Pesel Erik, Redolfi Davide, Rodella Francesco, Rossi Sara, Soldati Silvia, Stroell Enrico, Van Der Salm Cecile, Zornada Marco.

II A: Balzano Rosy Carmen, Bole Tiziano, Calligaris Luigi, Clun Riccardo, Di Cosmo Michele, Gallo Giacomo, Gubertini Marco, Islamay Erion, Macorin Luca, Millevoy Matteo, Morucci Valeria, Neri Nicola, Ognjanovic Tanja, Perosa Massimiliano, Placido Silvia, Pupo Michele, Savio Gabriele, Schillani Stefano, Sokolic Mattia, Tommasi Agostino, Trani Giulio, Vladilo Lorenzo.

II B: Barba Francesca, Bernobich Matteo, Callegari Sara, Campiotti Alex, Cerrone Stefania, Dallagiacoma Stefano, Degrassi Martina, Doti Rossella, Drobnič Elisa, Filippini Martina, Leccata Gabriele, Leschiutta Giulia, Andrea, Lagnani Lara, Maltese Dafne, Marchesich Paolo, Mongardini Lorenzo, Righi Chiara, Suplina Massimo, Urbani Paolo.

II C: Alberico Daniele, Belletti Nicoletta, Bevilacqua Matteo, Carofiglio Chiara, D'Agnoletto Alessandro, D'Agostino Giulia, Dudine Giulio, Favario Margoni Irene, Giacomi Gabriele, Guccione Marco, Lollis Celine Denise, Meiacco Lorenzo,

Pubblichiamo l'elenco dei nomi degli studenti del liceo scientifico «Galilei» e dell'Istituto per l'industria e l'artigianato «Galvani» che hanno superato l'esito degli scrutini: per loro, dunque, la «festa» è già cominciata e fino all'anno prossimo non ci sarà più bisogno di pensare ai libri e alle interrogazioni. L'esame di maturità è questione che non li riguarda più di tanto: l'ansia da ultimo esame, semmai, può toccare quelli delle quarte che dovranno affrontare l'anno prossimo.

Nelle altre pagine ancora un elenco di studenti promossi.

Mentre 1127 candidati triestini sono ancora impegnati nell'affrontare l'esame di maturità una folta schiera di studenti ha superato l'esito degli scrutini e si è guadagnato l'accesso alle classi successive. Dopo le prime tre prove scritte i maturandi si apprestano ora ad affrontare il colloquio pluridisciplinare che concluderà il loro ciclo quinquennale.

Al liceo classico Francesco Petrarca i primi colloqui sono in programma per sabato mattina, sempre che le commissioni riescano a correggere in tempo i temi scritti. Le nuove direttive del ministero hanno stabilito, infatti, che le prove orali potranno cominciare solo dopo due giorni dalla conclusione delle correzioni dei temi. Pertanto la data canonica è fissata per il 2 luglio, ma probabilmente ci sarà qualche eccezione. In particolare se le commissioni

ni dovessero riuscire a correggere entro oggi le prove scritte, allora i colloqui potranno prendere il via già sabato, come forse accadrà al Petrarca.

Gli scritti sono ormai alle spalle, ma le prove hanno innescato una serie di problemi e di polemiche inerenti alle tematiche presentate ai candidati dell'esame di stato. Numerosi studenti triestini si sono lamentati, ad esempio, che per lo scritto di italiano la traccia su Pavese fosse particolarmente impegnativa, soprattutto perché lo scrittore piemontese il più delle volte viene trattato marginalmente nel corso dell'anno scolastico.

Per quanto riguarda la versione di greco proposta ai licei classici, l'autore greco Epitteto ha messo in difficoltà studenti, ma anche insegnanti. Infatti una simile versione è stata ritenuta piuttosto impegnativa dai più, in quanto Epitteto è un autore non certo dei più trattati e anche a questo viene dato poco spazio o quasi nullo nel corso delle lezioni.

La prova di matematica ai licei scientifici Galilei e Oberdan, sembra invece essere stata digerita meglio rispetto alla prima prova scritta, ossia quella di italiano. Negli istituti tecnici, poi, anche le prove caratterizzanti dei vari indirizzi sono state ritenute abba-

stanza abbordabili nonostante i mugugni e le facce lunghe che si sono viste fuori dalle scuole Carducci e Carli.

Le prove orali partiranno proprio dagli scritti, successivamente si passerà a una tesina multidisciplinare, preparata dallo studente, tesina che farà poi da ponte alle altre materie d'esame. Ma il colloquio sembra sia la parte meno ardua da affrontare in quanto i candidati triestini hanno mostrato di apprezzare le commissioni che si sono insediate nei quattordici istituti; il contatto umano, probabilmente, risolverà i problemi sorti durante le prove scritte. Rispetto agli anni passati quando la vecchia maturità poteva catapultare professori da una parte all'altra della penisola ora invece il rischio che le varie realtà scolastiche non siano conosciute dagli insegnanti è minima in quanto i docenti interni sono almeno quattro e gli altri provengono o dalla nostra città o al massimo dalla regione

m.k.



IST. PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO «L. GALVANI»

I A - indirizzo elettrico ed elettronico: Attanasio Alex, Domancic Daniel, Licen Lorenzo, Moreleschi Fabio, Palombieri Fabrizio, Paoletti Leonardo, Rupel Marco, Schillaci Stefano, Zamai Giuliano, Zorretto Roberto.

I A - indirizzo ottico: Baldi Cristian, Biasol Massimiliano, Chiapperini Jeni, Comuzzi Daniele, Del Borrello Elisa, Felicelli Valentina, Flego Stefano, Fornasiero Nicole, Giacomini Deborah, Gregori Cristina, Grimes Antonio, Krammerstetter Manuel, Marchiò Giulia, Mohamed Abdalla Nima, Radin Terence, Stocovaz Davide.

I A - indirizzo chimico biologico: Benci Elisabetta, Buttignon Lisa Marie,

gnaghi Francesco, Alessandria, Dejan, Mikavika Nikola Tari Ariana.

I B - indirizzo odontotecnico: D'Ascoli Andrea, Morale Raffaele, Pataj Petra, Pilar Lean, Punis Deborah, Renner Daniel, Rojazz Alexander, Scarcia Michele, Slavic Davide, Tassarolo Alice, Ventrice Manuel, Zugna Rossana.

II A - indirizzo elettrico ed elettronico: Battaglia Marco, Chebat Daniele, Di Vito Gianluigi, Duri Daniel, Garrinella Daniele, Iannello Andrea, Padovani Luca, Pantaleo Christian, Parisi Diego, Precanica Mladen, Privileggi Nicholas, Raiola Valerio, Smolis Luca, Telluri Davide, Tical Andrea, Vegliach Daniele, Vladanovic Milan.

II A - indirizzo ottico: Battistic Raffaella, Cavalieri Stefano, Chicco Roberto, Iaccarini Valeria, Legovich Lara, Martinelli Michela, Serafini Sibilla, Sorli Mario, Zivic Rachele.

II A - indirizzo chimico biologico: Babini Linda, Catenacci Luca, Cherti Lidia, Crevatin Alessandra, Fiermonte Francesca, Garau Sara, Moselli Andrea,

Marco, Portograndi Antonio, Saliasi Mario, Zigon Christian.

II B - indirizzo elettrico ed elettronico: Battaglia Marco, Chebat Daniele, Di Vito Gianluigi, Duri Daniel, Garrinella Daniele, Iannello Andrea, Padovani Luca, Pantaleo Christian, Parisi Diego, Precanica Mladen, Privileggi Nicholas, Raiola Valerio, Smolis Luca, Telluri Davide, Tical Andrea, Vegliach Daniele, Vladanovic Milan.

II A - indirizzo ottico: Battistic Raffaella, Cavalieri Stefano, Chicco Roberto, Iaccarini Valeria, Legovich Lara, Martinelli Michela, Serafini Sibilla, Sorli Mario, Zivic Rachele.

II A - indirizzo chimico biologico: Babini Linda, Catenacci Luca, Cherti Lidia, Crevatin Alessandra, Fiermonte Francesca, Garau Sara, Moselli Andrea,

Coretti Mauro, Di Corato Francesco, Erbari Erika, Germani Marco, Grdina Elettra, Ierardi Graziella, Ligotti Moreno, Manfreda Davide, Michelazzi Gioel, Pellegrini Gabriele.

II A - indirizzo elettrico ed elettronico: Cerut Alessandro, Coslovich Manuel, De Santi Luigi, Fontanot Stefano, Gerola Enrico, Gionchetti Stefano, Pisetta

Vascon Martina, Zona Giuseppe.

II A - indirizzo meccanico termico: Baycic Antonio, Cassanelli Andrea, Colio Nazario, Corsi Stefano, De Bortoli Daniele, Dano Kemal, Fenderico Andrea, Laurenti Marco, Locatelli Luca, Marson Marco, Matarrese Andrea, Matarrese Michele, Millo Erik, Milotic Alex, Nulli Alessandro, Policarpo Domenico, Valente

Riccobon Lorenzo, Sale Igor, Trento Mattia, Zazzera Stefano, Zinutti Fabio.

IV - tecnico chimico biologico: Alachkar Betty, Burlin Mario, Burolo Marinella, Di Sciacca Angelo, Stancich Alessandro, Tonon Daniel.

IV - odontotecnico: Curtis Nolan, De Martin Tiziano, Hrusvar Gabriele, Iorio Pierpaolo, Pasalic Marijana, Stornoga Erika, Virdis Giorgio.



co, Dagri Mariapaola, Dandri Matteo, Depase Luca, Dolcetti Stefania, Gli Luca, Longanesi Luca, Norbedo Matteo, Olivo Giulia, Orlando Maria Sonia, Pizzioli Daniele, Ratosa Gregor, Rovina Matteo, Russo Corrado, Sanabor Carlo, Scabar Marco, Schillani Monica, Zuberi Alessio.

III B: Barone Francesca, Bartoli Gianni, Cesca Andrea, Giordani Eleonora, Gorobey Giulio, Haipel Giada, Koren Lucia, Maggiora Enrico, Maricchio Stefania, Micoli Francesca, Otti Gabriele, Poiani Alessandro, Radislovic Luisa, Rendi Daniele, Riservato Paolo, Spanio Nicolò, Stebel Andrea, Stock Sidney, Sturm Stefano, Viviani Amedeo, Zilli Alberto.

III C: Altarelli Irene, Barbina Irene, Benussi Giorgio, Colizza Federico, Coloni Francesca, Curet Francesca, Danailova Daniela, Gamboz Lucia, Lisjak Ivan, Liuni Annalisa, Mazzolini Samuele, Miccoli Eleonora, Palcich Alessandro,

dro, Banterle Nicolò, Bonavigo Tommaso, Carmeli Luca, Cosola Davide, Croce Martina, Fonda Claudia, Guadagni Martina, Ielen Lorenzo, Paoletti Andrea, Percos Stefano, Pilato Silvia, Pitacco Valentina, Skarlova Lara, Spagnoletto Susanna, Tesi Giovanni, Vascotto Nicole.

IV A: Azzopardo Matteo, Bozic Andrea, Chiffarin Igor, D'Auria Paolo, Delle Donne Luca, Di Lullo Eliana, Elleri Alessandro, Lupetin Piero, Marass Massimiliano, Marsich Lucia, Novell Giulio, Opatti Matteo, Paulatto Michele, Peric Daniele, Russian Anna, Stivoletti Cristiano, Sverko Valentina.

IV B: Bertoli Annalisa, Bianchi Matteo, Cottone Federico, Davanzo Caterina, Dolce Matteo, Gioia Ludovico, Meola Martina, Mesar Erica, Murino Chiara, Rodi Fabio, Tence Marcella, Tommasini Lorenzo, Trapani Federico, Ulivi Andrea, Uxa Giulio.

no, Peccolo Roberto, Pitacco Sabrina, Prelog Piero, Ricci Anna, Skodler Matteo, Stokel Giorgio, Walker Jennine Ann, Zanei Andrea.

IV G: Agbedjro Antoinette, Bigaglia Enrico, Brancale Stefano, Cumbo Federica, Fabro Chiara, Faverio Margoni Erica, Granà Daniele, Iannuzzi Carlo, Maresca Gianluca, Mingrino Federico, Pinamonti Michele, Piovanesa Monica, Salvati Luca, Sinigoi Loris, Stacul Luca, Vertovec Elisa.

IV H: Alfieri Alessandra, Chiovra Isabella, Conrad Manuela, Conrad Michela, Di Meola Luca, Ferluga Davide, Franco Rocco Maria, Klugmann Vittoria, Legnoli Tommaso, Mazzeo Giovanna, Milion Giovanna, Muro Eleonora, Nider Silvia, Pierazzi Mitri Monica, Prandini Mattia, Pugliese Marco, Ravara Diego, Reghini Valentina, Rollo Benedetta, Rosar Giulia, Sola Matteo, Stroppiana Andrea, Trento Monica, Valentini Denis.



Coretti Mauro, Di Corato Francesco, Erbari Erika, Germani Marco, Grdina Elettra, Ierardi Graziella, Ligotti Moreno, Manfreda Davide, Michelazzi Gioel, Pellegrini Gabriele.

II A - indirizzo elettrico ed elettronico: Cerut Alessandro, Coslovich Manuel, De Santi Luigi, Fontanot Stefano, Gerola Enrico, Gionchetti Stefano, Pisetta

Vascon Martina, Zona Giuseppe.

II A - indirizzo meccanico termico: Baycic Antonio, Cassanelli Andrea, Colio Nazario, Corsi Stefano, De Bortoli Daniele, Dano Kemal, Fenderico Andrea, Laurenti Marco, Locatelli Luca, Marson Marco, Matarrese Andrea, Matarrese Michele, Millo Erik, Milotic Alex, Nulli Alessandro, Policarpo Domenico, Valente

Riccobon Lorenzo, Sale Igor, Trento Mattia, Zazzera Stefano, Zinutti Fabio.

IV - tecnico chimico biologico: Alachkar Betty, Burlin Mario, Burolo Marinella, Di Sciacca Angelo, Stancich Alessandro, Tonon Daniel.

IV - odontotecnico: Curtis Nolan, De Martin Tiziano, Hrusvar Gabriele, Iorio Pierpaolo, Pasalic Marijana, Stornoga Erika, Virdis Giorgio.

KINDER BOLOGNA CAMPIONE D'ITALIA 2001
DOPO AVER VINTO EUROLEGA E COPPA ITALIA

Kinder®

ASSO PIGLIATUTTO

FOTO LUCA VILLANI

Kinder nutre i ragazzi come i campioni

Gli studenti del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», dell'Istituto «Da Vinci-De Sandrinelli» e del liceo classico «Dante Alighieri»

Quelli che hanno superato la prova degli scrutini

Una marea di ragazzi che si sono guadagnati l'accesso dalle classi intermedie a quelle successive

LICEO SCIENTIFICO STATALE «G. OBERDAN»

I A: Bartoli Stefano, Beacco Ingrid, Gasagrande Micol, Colautti Roberta, Costanzo Martina, Dapas Mauro, Detela Giulia, Fonda Giulia, Guida Cristiano, Kozlan Letizia, Lenzone Milli Eleonora, Licciardello Alessandro, Loretto Stefania, Milos Pietro, Paravano Daniele, Polla Celeste, Ravasini Valentina, Ravida Antonio, Razza Giulia, Sallemi Valeria, Scala Omar, Viviani Myriam.

I B: Ambrosio Martina, Barbone Matteo, Borgino Giulio, Cantagalli Alessandro, Cerquighi Massimo, Ciuffarin Sara, Dalla Costa Paola, Di Marino Simone, Dossi Luca, Fedrigo Lorenzo, Fumis Diego, Graziani Matilde, Guastalla Veronica, Leone Cinzia, Orefice Pierluigi, Pachys Debella Charilaos, Paoli Irene, Schiavo John Wallace, Seghene Marco, Venturini Nicola, Weingerl Alessandra, Zorzenon Yorgano.

I C: Battisti Stefano, Bauci Francesco, Biloslavo Valentina, Bonu Peter, Borgna Francesca, Chiarandini Luca, Cocoli Giulia, Corbelli Alessandra, Depolli Martina, Earle Matthew, Fonda Piermarco, Gangale Matteo, Martino, Gesmundo Paolo, Glavina Giulio, Jovanovic Jovan, Longo Matteo, Mastropasqua Matteo, Moccnik Francesca, Pellis Guido, Sadoch Carlotta, Semi Samuele Maria, Tommasini Giovanni, Tumia Francesca, Widmann Walter.

I D: Chirsich Stefano, Coronica Sara, Cosina Piermaria, Dordolin Anna, Fratti Giacomo, Fratti Simone, Lachi Andrea, Lazzini Giulia, Magistri Valentina, Marchesan Gabriele, Maschio Filippo Tommaso, Novello Michele, Novello Valentina, Pandolfi Marco, Perini Francesco, Pieri Maria Ginevra, Policastro Alice, Rosselli Alberto, Russo Stefano, Verzier Caterina, Ferluga Eleonora.

I E: Biondini Marco, Carini Marco, Cattaruzza Francesco, Depangher Cristina, Legisa Leghissa Alexandra, Lo Tero Manuel, Mercurio Jacopo, Millo Gaia, Opatti Luca, Pao Laura, Pizzi Francesco, Porcelli Alessandro, Schiappa Karin, Sekanic Sonja, Sponza Francesca, Stander Manuel, Zamier Giulia, Zanzi Paola, Zilli Marianna, Svech Gabriele.

I F: Adovasio Matteo, Beltrame Luca, Camber Stefano, Riccardo, Civitanich Pietro, Devivi Alessia, Dine, Dine Daniele, Esposito Luca, Fermo Aaron, Gelmini Chiara, Gilleri Gabriele, Giuricin Andrea, Ianza Mattia, Laurenti Enrico, Malech Valentina, Mocenigo Oscar, Mozzi Giacomo, Pasquazzo Simone, Peraino Stefania, Pillin Roberto, Prassel Erik, Rizzo Di Grado Luigi, Sirza Edoardo, Toffoli Lorenzo, Vignini Francesco, Zenari Francesco.

I G: Alp Aylin, Brandolin Jessica, Cacovich Stefania, Fumich Chiara, Gaglianese Saverio, Ghersenti Francesca, Guraziu Gjon, Marchesi Annalisa, Michelazzi Valentina, Orlando Samuele, Pierobon Irene, Pipan Francesca, Poli Andrea, Rusich Andrea, Schenzer Martina, Sossi Marco, Stocovaz Francesca, Vivoda Maria Agnese, Zaccagna Francesca, Zandel Francesca.

I H: Albanese Valentina, Antonini Alex, Bronzi Alex, Burlo Giorgia, Carlin David, Colaleo Francesca, Giurdevich Riccardo, Impagnatello Luigi, Mesinovic Sheila, Palma Lorenzo, Pastore Astrid, Prelli Stefano, Rusi Michela, Treu Mattia.

II A: Alberti Giovanni, Bognolo Matteo, Brown Rebecca A., Cassio Nicola, Cincio Riccardo, Colautti Ilaria, Dolfini Cecilia, Dreos Luca, Felician Giulia, Kravitsov Ilija, Landriccia Tania, Lantier Lisa, Longo Marianna, Marinaz Cristina, Marinelli Francesco, Messina Alessandra, Rodda Nicole, Starace Alessandro, Tamaro Chiara.

II B: Badina Paolo, Bertoc-

chi Andrea, Bertoli Stefano, Carriglio Andrea, Cavaliere Christian, Cernuta Nicola, D'Italia Lorenza, Davanzo Marco, Davanzo Nicola, Furlani Andrea, Girardelli Martina, Gonan Valentino, Grafitti Sara, Grandi Olivia, Gruner Ingrid, Guercia Elena, Lo Piano Alessandro, Lo Presti Andrea, Machnich Simone, Pasa Gabriele, Sorrentino Andrea, Svara Stefano, Zanolich Lorenzo, Zanon Stefano.

II C: Babic Thibaud, Bohm Albert, Bolcic Stefano, Bucci Monica, Buzzi Debora, Crosilla Francesco, Daneilon Lara, De Silvestro Sabina, Detela Francesco, Liut Valentina, Marcon Alberto, Martinoli Francesco, Mosca Andrea, Nardelli Lorenza, Racchi Matteo, Rigutti Alice, Russo Stefano, Scarpa Lorenza, Scro-

ra, Marzona Daniele, Mate-

ra Alessio, Paolucci Giuseppe, Senizza Fabio, Sig-

mund Alberto, Zaccagna David, Zucca Nicola.

II L: Bernardini Alessandro, Chechile Giuseppe, Ciriello Michele, Clun Donato, Codogno Vittorio, De Pasquale Pamela, Esposito Ilaria, Giorgi Giulia, Guarniero Stefano, Klamert Stefano, Maraspin Francesca, Marchini Isabella, Marsetti Roberta, Marsi Luca, Pastrovich Martina, Pipan Giulio, Poli Fabiana, Rancan Marco, Roncelli Francesca, Scacci Andrea, Stagni Eugenia, Stagni Stefania, Vatta Riccardo.

III A: Barison Francesca, Caslaz Gianluca, Cepak Lara, Fogar Paola, Foti Francesco, Galasso Sara, Giannini Luca, Loganes Elisa, Micor Alberto, Moscheni Marco, Muggia Paola, Pit-

ter Denis, Postogna Sara, Querin Alessandra, Ravali-

co Valentina, Stenta Ivano, Vidach Jennifer.

III D: Barovina Massimiliano, Battello Enrico, Battistella Irene, Candido Cristina, De Tullio Valeria, Degra-

ssi Paola, Demarchi Alessia, Fabi Lilia, Frausin Anna, Friedrich Barbara, Gregori Anna, Ierman Giulia, Ivisani Letizia, Marchesi Valentina, Pianigiani Michele, Pizzi Fiammetta, Pustiani Marco, Quarantotto Silvio, Ragau Stefania, Salvemini Beatrice, Vulcani Benedetta.

III C: Abate Carlo, Aloisio Fabio, Boschian Valentina, Carrato Alessandro, Della Gatta Martina, Depase Alice, Grotto Giulio, Lorenzi Erik, Nastasi Valentina, Oretti Anna, Pagan Francesca, Puppin Andrea, Radin Marco, Ramundo Giorgio, Sadoch Davide, Sossi Jehoshua Aaron, Stagni Francesca, Starri Matteo, Strano Fabiana, Tavano Francesco, Tomaselli Riccardo, Truglio Federico, Vidali Francesco, Vovk Francesco.

III D: Baldini Giovanni, Bassani Francesco, Bonazzi Sara, Bruni Erica, Camerini Ori, Catania Andrea, Dimario Paola, Festa Daniela, Fontanot Elisa, Gentile Elisa, Guidolin Andrea, Lisjak Andrea, Muner Massimiliano, Pellis Michele, Perasti Micol, Per-

covic Alessia, Postogna Anna, Presel Teresa, Russi Daniela, Smirnov Dimitrii, Ulgicrai Maria Silvia, Verch Andrea, Vlaic Sergio.

III E: Banco Rubina, Bratini Carlo Alberto, Cengiarle Matteo, Colonna Zaida, Crevatin Fabio, Crovatini Paolo, Danelli Elettra, Daris Andrea, Dordolin Francesca, Dudine Allen, Giombi Erica, Granà Gianluca, Malabotta Kosta, Maraspin Martina, Metton Anna, Obradovic Jelena, Presel Lilija, Rossi Riccardo, Strami Stefano, Trevisan Alessandro, Trevisini Sara, Valdrè Michele, Valli Elisa, Valtà Manuela, Zucca Gabriele.

III F: Archidiacono Mario, Armani Stefano, Bampi Stefano, Bassa Michele, Benvegno Chiara, Bettoso Matteo, Bon Emmanuela, Brescetti Stefano, Bruni Valentina, Clai Chiara, Ferrarini Maria Isabella, Fossi Michela, Fragiaco Paola, Furlani Nicola, Gamaleri Niccolò, Gurian Pietro, Mania Giulia, Patuanelli Sara, Prevarin Filippo, Savella Giulia A., Sereni Alessandro, Sodano Vincenzo,

tassuglia Luca, Radivo Stefano, Sabadin Naik, Steffe Giacomo, Tomizza Marco, Tonsi Marco, Zinchelli Fabio, Pecar Carolina.

III H: Busato Filippo, Cerkvenic Michela, De Tomi Marco, Filinich Renato, Filinich Sandro, Lana Eleonora, Leopoldi Giulio, Lubich Loreley, Mazzon Marco, Pardi Nicoletta, Piazzi Martina, Sauli Andrea, Stopper Francesca, Tomasi Pamela, Zaccaria Gabriele.

IV A: Biasi Antonella, Borgogna Sara, Cassio Giulio, Dalla Costa Marta, Derganz Laura, Fazzari Francesco, Ferneti Elisa, Giorgi Paolo, Gottardis Laura, Hauser Annalisa, Iarini Ornella, Legovini Daniela, Losi Paolo, Schiavon Valentina, Tittin Elena.

IV B: Abbrescia Caterina, Baccara Giovanni, Cecchia Silvia, Cociani Lorenzo, De Sabbata Eva, Degra-

ssi Marzia, Donato Francesco, Garassich Garbellotto Matia, Giadrossi Michele, Grandi Teresa, La Bella Daniele, Mendella Alvise, Morassut Sara, Murro Federico, Novel Pamela, Nura Matteo, Pesamosca Giulio, Prete Francesca, Ranieri Michela, Ruzzier Elisa, Silvestri Alessandro, Sion Stefano, Stoico Gianluca, Valente Alessandra, Visintin Alessia.

IV C: Amatulli Michele, Bradascia Daniele, Cardenas Boris Adriana, Cocianich Alexia, Dominissini Diego, Dvior Giacomo Oliverio, Fabi Oliver, Farugina Pietro, Fatutta Andrea, Fratte Alessia, Missio Michelangelo, Pacor Alberto, Rigutti Bianca, Rossi Luca, Russo Gianluca, Troian Paolo, Ventin Andrea, Viezzoli Alan, Zerilli Daniele.

IV D: Cianciolo Matteo, Cuttin Alessandro, Degra-

ssi Stefano, Di Maulo Venezian Andrea R., Filippi Giulio, Gulli Alex, Inglese Andrea, Lissiacchi Linda, Lorenzetti Francesca, Marchesi Arin, Nicolich Matteo, Pelin Marco, Sala Federica, Savadori Lorenzo, Stradaoli Ornella, Stroligo Michele, Tomini Luca, Trani Anna.

IV E: Albanese Rocco, Andrić Ambra, Bertuzzi Stefano, Cocevari Igor, D'Am-

broso Francesca A., Fantuzzi Ezio, Ficur Michela, Fontana Annamaria, Fontanot Elisa, Fragiaco Alessio, Lauretti Davide, Lonzer Federico, Popazzi Matteo, Prodan Stefano, Sifanno Denis, Sponza Giulia, Testa Lorenzo, Todesco Piero, Zanette Irene, Zelco Elisa, Zulian Sandro.

IV F: Allegretto Nicole,

Bartulovich Lorenzo, Castellarin Chiara, Cercato Cristina, Crisciani Susanna, Ferrari Stefano, Gelsi Gabriele, Guidolin Nicol, Kosanic Lorenzo, Kropf Massimiliano, Malini Erika, Marotta Gioia, Medizza Francesca, Mestroni Maddalena, Motta Lucia, Paschina Ilaria, Perossa Gabriele, Pietroforte Francesco, Russignan Luca, Savorani Selene, Torzullo Francesca, Toscani Ilaria, Trevisan Flavia, Zorzut Paola.

IV G: Babic Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV H: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV I: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV J: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV K: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV L: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV M: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV N: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV O: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV P: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV Q: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV R: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV S: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV T: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV U: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV V: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV W: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV X: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV Y: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV Z: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AA: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AB: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AC: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AD: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AE: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AF: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AG: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AH: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AI: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AJ: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AK: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AL: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AM: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AN: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AO: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AP: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AQ: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AR: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AS: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AT: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AU: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AV: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AW: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AX: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AY: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV AZ: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV BA: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV BB: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV BC: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

In questa pagina quelli che ce l'hanno fatta al liceo scientifico Oberdan all'Istituto Da Vinci-Sandrinelli e al liceo classico Dante Alighieri. Nelle pagine precedenti l'elenco dei promossi al liceo scientifico «Galilei» e all'Istituto per l'Industria e l'artigianato «Galvani». Per tutti, superato l'esito degli scrutini, l'accesso alle classi successive, mentre i ragazzi delle ultime classi sono ancora impegnati nell'esame di maturità. Per i primi le vacanze sono già «scoppiate», per i secondi, invece, c'è ancora un po' da aspettare.

Vecchiet Giovanni, Wolf Silvia, Zamarin Valentina.

III G: Agapito Daniele, Antonio Ottavia, Berdini Riccardo S., Codia Carlotta, Cossutta Alessandro, De Bernardi Pietro, Di Rienzo Giuseppe, Iaconfio Martina, Lorenzi Alessandro, Macor Federico, Malinverni Eliana, Manzin Francesca, Miclauch Nicole, Natale Giovanni, Paulic Alan, Pen-

Bartulovich Lorenzo, Castellarin Chiara, Cercato Cristina, Crisciani Susanna, Ferrari Stefano, Gelsi Gabriele, Guidolin Nicol, Kosanic Lorenzo, Kropf Massimiliano, Malini Erika, Marotta Gioia, Medizza Francesca, Mestroni Maddalena, Motta Lucia, Paschina Ilaria, Perossa Gabriele, Pietroforte Francesco, Russignan Luca, Savorani Selene, Torzullo Francesca, Toscani Ilaria, Trevisan Flavia, Zorzut Paola.

IV G: Babic Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV H: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV I: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

IV J: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele, Sornig Sara, Starec Elisa, Stossi Marco, Tarabochia Saverio, Torsini Nicola, Ubini Alessia, Uxa Denise, Venturini Tommaso.

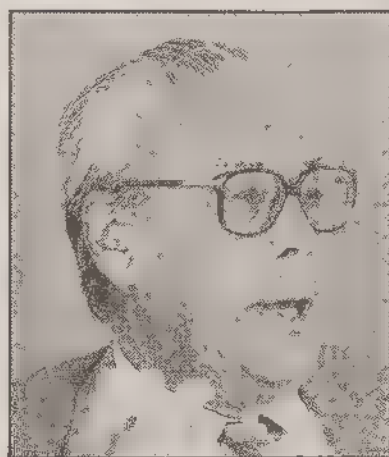
IV K: Tiziano, Benedetti Marco, Carone Marco, de Galasso Roberta, Grisi Massimiliano, Magris De Paoli Matteo, Papagno Claudia, Perissutti Giovanni, Pregare Laura, Presel Matilde, Scandura Michele,

MUGGIA Tre riconferme, due nomine e un posto in attesa, mentre resta escluso («per scelta politica») l'ex titolare dei Lavori pubblici Claudio Bonivento

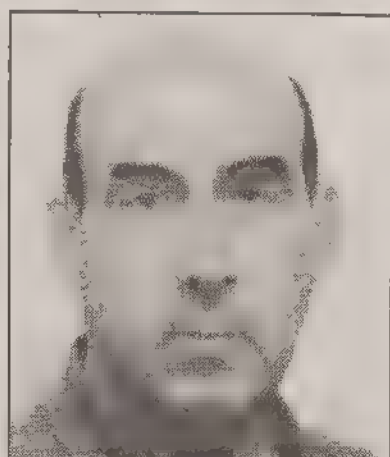
Gasperini fa la giunta, e corregge al femminile

Adriana Carbonera, proveniente dalla Cri, è l'assessore esterno cui verrà affidata l'Assistenza

LA NUOVA GIUNTA



Italo Stener



Italo Santoro



Maurizio Grotto



Paolo Prodan



Mario Vascotto



Adriana Carbonera

Capacità, meriti ma anche appartenenza politica. Sono i criteri di base per la scelta dei nuovi assessori della giunta Gasperini al Comune di Muggia. Il nuovo organico - presentato ieri nel primo consiglio comunale dedicato al giuramento del sindaco - premia tre assessori uscenti, con le stesse deleghe assunte con Di Piazza, e conterà su un assessore esterno per l'Assistenza, al quale se ne aggiungerà un altro non appena il nuovo statuto comunale (che prevede sette assessorati) entrerà in vigore.

Restano al loro posto Italo Stener (Lista per Muggia) alla Cultura, come già anticipato giorni fa, Italo Santoro (Ccd-Cdu) allo Sport ed Istruzione e Maurizio Grotto (An) al Bilancio. I nuovi assessori sono Paolo Prodan (An) al Commercio, turismo e attività produttive, e Mario Vascotto (Fi) ai Lavori pubblici e Servizi tecnici.

Assessore esterno Adriana Carbonera (unica donna in giunta) per l'Assistenza sociale. Il sindaco Gasperini mantiene l'assessorato all'Urbanistica, oltre a quelli al Personale e Vigilanza. Questi ultimi, assieme ad altre deleghe «sociali», dovrebbero poi andare al settimo assessore, ancora non noto, ma che verrà proposto da An e ufficializzato a metà luglio, quando entrerà in vigore il nuovo statuto comunale, che prevede appunto sette assessorati contro i sei attuali.

La Carbonera è una proposta nata in seno a Forza Italia: «Avevamo bisogno di un tecnico esperto in questioni assistenziali - spiega Gaspe-

rini -, la Carbonera ha trent'anni di esperienza nella Croce rossa. Tra l'altro è stata responsabile del coordinamento aiuti per anziani e bambini profughi e alluvionati, attualmente è anche responsabile della Cri nel coordinamento per anziani della Pro senectute. Ha preso parte a programmi di sviluppo dei servizi sociali in varie amministrazioni ed è stata anche assessore provinciale all'Istruzione e alle problematiche sociali».

Prodan e Vascotto, dice Gasperini, sono stati scelti anche per il lavoro svolto nella scorsa amministrazione: «Vascotto ha ottimi contatti con la Regione ed è perito edile. Prodan invece ha già seguito i settori del commercio, inoltre ha buone capacità in iniziative turistiche. È importante inoltre il suo legame politico con l'assessorato al Turismo regionale. Per Santoro, Stener e Grotto si tratta di una riconferma, viste le capacità dimostrate, e anche i voti ottenuti». Escluso, invece, l'ex assessore ai Lavori pubblici Claudio Bonivento (ora nel Nuovo Psi). «Si tratta anche di scelte politiche, di risposte da dare all'elettore. Forza Italia è comunque il partito più forte», così il sindaco.

Ancora in discussione la carica di vicesindaco, dove si contrappongono le pretese di Stener e quelle politiche di An. Sul tappeto fino all'ultimo (ma in realtà poco probabile) un avvicendamento a metà mandato tra Stener e Prodan. An però caldeggierebbe un mandato intero per quest'ultimo.

Sergio Rebelli



La prima riunione del consiglio comunale di Muggia e, sotto, il neosindaco Gasperini che indossa la fascia tricolore. La seduta d'insediamento ha già prodotto qualche polemica sugli assessorati. (Foto Lasorte)

Millo: «Mi hanno tagliato fuori» Primo giorno, primi fuochi

La prima seduta del consiglio comunale di Muggia, ieri sera davanti ad un folto pubblico, costituito anche da autorità religiose, militari e cittadini, doveva essere solo l'occasione per la convalida degli eletti, il giuramento del sindaco e la nomina della giunta ed altri organi comunali, ma già si è registrata una polemica. Non dall'opposizione, ma da Gianni Millo, consigliere di Forza Italia, che ha recriminato sul modo in cui sono stati scelti gli assessori. «Questa giunta non esprime ciò di cui si è trattato martedì notte - ha detto -. Fino a stamattina (ieri, ndr.) avevo la delega ai Servizi tecnici, ma è bastata una telefonata per far svanire la mia carica. Si comincia male, è un'offesa a me e a chi mi ha votato. Non sono una marionetta in mano ai burattinai della politica, e mi riservo di svelare i retroscena alla stampa».

E tra le cariche «svanite» ieri mattina pare ci sia anche quella di vicesindaco, magari per metà mandato, a Italo Stener, il quale, nei corridoi, confessa: «Quanto visto in aula è solo un accenno, riservandosi quindi, sembra, di dar fuoco a qualche miccia».

I membri delle opposizioni, invece, hanno concordemente auspicato tra l'altro «che non si ripetano le arroganze

della giunta precedente». Danilo Savron (Us), parlando in sloveno e in italiano, ha inoltre espresso l'augurio che «si possa lavorare anche a favore della comunità slovena».

Sono stati comunicati pure i nuovi capigruppo consiliari. Per Rifondazione comunista Stefano Tarlao, Lino Vlahov per la Casa delle libertà, Gianmarco Scarpa per l'Ulivo e Andrea Mariucci per la lista civica Per Muggia.

Stralciata, poi, la presa d'atto delle modifiche al Prgc dopo la pubblicazione sul Bur. «Il punto è stato inserito per errore. Prima riuniremo le commissioni competenti e poi lo porremo ai voti», così Gasperini. In serata, infine, è stata consegnata una targa al parroco don Giorgio Petrararchi, che ieri ha festeggiato i 25 anni di ordinazione sacerdotale.

S. re.

Un vivace consiglio comunale, che si chiude con l'approvazione del consuntivo 2000 grazie ai voti delle sole forze di maggioranza

A Duino contestazioni anche sui soldi già spesi

Sotto esame il deficit (annunciato) della casa di riposo, vittima di molte minori entrate

Consiglio comunale non poco polemico a Duino Aurisina. I consiglieri erano chiamati a votare il conto consuntivo del 2000, e ad appoggiare il documento contabile sono stati solamente i rappresentanti della maggioranza. Unione slovena (con un combattivo Victor Tanze, che ha fatto le pulci al documento contabile), Lista 2000, e Polo hanno votato compattezza contro, dimostrando così con i fatti di non aver gradito il sistema di spesa del denaro pubblico.

A rispondere alle provocazioni dell'opposizione è stato il sindaco Vocci, che ha dichiarato come si debba invece tenere conto che il bilancio è stato chiuso in pareggio anche se si è verificata la nota minore entrata Ici di oltre un miliardo e 200 milioni.

L'opposizione ha contestato in particolare l'allocatione vera e propria delle risorse, con spese ritenute non necessarie. Polemiche, anche sul fronte della casa di riposo che, come era già stato annunciato, ha chiuso con un passivo di 218 milioni. Vocci ha sottolineato la necessità di trovare una soluzione per far rientrare i costi della struttura. Alla base del deficit - sottolinea in una nota il consiglio di amministrazione - la minor entrata da parte della Regione, meno canoni dai degenti nel periodo di riconversione a favore dei non autosufficienti e la chiusura del contenzioso con la cooperativa che fino allo scorso anno gestiva assieme al Comune la struttura.

«A ben analizzare il bilancio - si legge nella nota inviata dal Cda - si rende evidente invece che vi è stata un'oculata gestione della "Stuparich" da parte della direzione, sorretta dal consiglio di amministrazione, che ha consentito di chiudere l'anno con voci di spesa a responsabilità diretta ridotte rispetto alle previsioni».

fr. c.



«Non si è tenuto conto della volontà del consiglio, ora deciderà un giudice»

Pochi, stizziti commenti in merito al ricorso al Tar da parte di Domenico Ferrarese relativo alla concessione demaniale di Castelreggio (chiede la concessione duratura o un indennizzo di un miliardo e 200 milioni), argomento molto discusso in questi giorni a Duino Aurisina, ma solo in via informale. «Un gesto previsto e prevedibile - ha dichiarato il sindaco Marino Vocci senza dare a vedere troppa preoccupazione - un gesto che non ha minimamente tenuto conto della volontà del consiglio comunale, e, al di là di questo, degli indirizzi del piano del porto votati all'unanimità

da parte del consiglio comunale poco più di un mese fa». I consiglieri comunali, infatti, erano arrivati a un risicato accordo che delineava la presenza delle società nautiche all'interno alla zona Castelreggio, senza peraltro bloccare la balneazione, e la giunta aveva accolto un ordine del giorno nel quale si impegnava direttamente, a sua volta, a fare richiesta di concessione degli spazi demaniali, al fine di gestire di-

«Siamo stufi, vogliamo la chiesa: chi governa faccia la sua parte»

Forse ci vorrebbe davvero la pazienza di San Francesco, ma quelli del Consiglio pastorale della parrocchia del santo patrono d'Italia, la pazienza sembrano davvero averla persa a causa delle mille pastoie che si frappongono alla realizzazione della loro Chiesa nel Comune di Duino Aurisina. «Siamo stufi di farci menare per il naso - dicono senza mezzi termini -. Ci arrivano segnali - aggiungono - che l'Amministrazione comunale o parte dei componenti della stessa sono contrari alla realizzazione della nuova chiesa. Che vi siano problemi religiosi o d'opinione? - si chiedono ancora polemicamente».

«Le forze politiche pur continuando ad esprimere parole di solidarietà di facciata - sostiene ancora il Consiglio pastorale - sono state puntualmente smentite dalla realtà dei fatti con l'inserimento di norme e clausole condizionanti mirate a ostacolare il concreto avvio dei progetti».

In sintesi ci si lamenta che si condiziona l'avvio dei lavori alla sistemazione dell'incrocio di Sistiana o addirittura all'approvazione del piano di sviluppo turistico della Baia di Sistiana. In Parrocchia fanno sapere che non possono certo accollarsi l'onere della sistemazione della viabilità e sostengono poi che un piano di sviluppo turistico di così vaste proporzioni investe problematiche che nulla hanno a che vedere con la pastorale.



Don Ugo Bastiani, il sacerdote che rimane senza chiesa.

In conclusione il Consiglio pastorale «esprime sdegno per l'atteggiamento fin qui tenuto dai rappresentanti eletti e invita questi ultimi a farsi parte diligente e costruttiva per dare una soluzione a un problema sentito dai loro amministrati». Lo stesso Consiglio si farà parte attiva affinché dalle promesse si passi immediatamente ai fatti «dando così vera visibilità all'operato dei pubblici amministratori a cui vogliamo ricordare che sono stati eletti per amministrare al meglio la comunità, e il loro mandato non è per ora eterno».

DUINO AURISINA Pochi e stizziti commenti dopo il ricorso di Ferrarese per la concessione demaniale

Vocci: «Il Tar non fermerà la Baia»

rettamente le spiagge e - ricorda ancora Vocci - assicurare la pubblica fruizione e l'ampliamento delle spiagge stesse».

Ma al di là delle polemiche, la preoccupazione principale riguarda l'iter per il piano particolareggiato: il ricorso al Tar - come evidenziato, tra gli altri, Maurizio Leonarduzzi (Ccd) - potrebbe allungarsi: «Non credo che sarà così - ha dichiarato invece ancora Vocci - poiché ritengo che il piano particolareggiato della zona possa in caso escludere l'area di Castelreggio, e proseguire su tutti gli altri fronti. L'unico problema urgente riguarda l'ubicazione di una delle quattro società nautiche, la Cupa, che deve urgentemente spostarsi dall'attuale sede. Nella peggiore delle ipotesi dovremo rimboccarci le maniche per trovare una soluzione alternativa per quella società nautica, mentre in attesa della risoluzione del contenzioso la Pietas Julia potrebbe rimanere nella attuale sede, e le due società minori, Diporto Nautico e Sistiana 89, potrebbero trovare una sistemazione temporanea, con il favore della Capitaneria di porto, nella ex sede della delegazione di spiaggia».

Nessun commento, ancora, da parte del portavoce della St-Sistiana, Cesare Bulfon, che ha ricevuto copia del ricorso solo lunedì, e sta meditando assieme al suo staff sulla posizione da prendere, mentre il segretario della Lista 2000, Michele Moro, ha dichiarato: «Ci si doveva aspettare una simile reazione, che non è certo produttiva per il bene del comune di Duino Aurisina. Tutti i tentativi di dialogo sono quindi falliti, e adesso sarà un giudice a dover pronunciare sul futuro di Castelreggio». Si preannuncia, insomma, un'estate calda, non solo sulla spiaggia.

Nella discussione entra anche una neonata Associazione per iniziative turistico-sociali, la «Sommaripa», che invia, a firma di Giuseppe Skerk, una lunga nota a tutti i consiglieri comunali. Dopo una argomentata lamentela per la gestione del «problema-Baia», e prima di una lunga serie di quesiti di chiarimento sullo sviluppo del progetto, Skerk chiede in sostanza a quale titolo il sindaco occupi della questione, «quali autorizzazioni e quali indirizzi, limiti o prescrizioni abbiano conferito i consiglieri al sindaco», trattandosi di un'opera faraonica, e quanto si sia speso per tutto il lavoro svolto finora sul tema.

Nella discussione entra anche una neonata Associazione per iniziative turistico-sociali, la «Sommaripa», che invia, a firma di Giuseppe Skerk, una lunga nota a tutti i consiglieri comunali. Dopo una argomentata lamentela per la gestione del «problema-Baia», e prima di una lunga serie di quesiti di chiarimento sullo sviluppo del progetto, Skerk chiede in sostanza a quale titolo il sindaco occupi della questione, «quali autorizzazioni e quali indirizzi, limiti o prescrizioni abbiano conferito i consiglieri al sindaco», trattandosi di un'opera faraonica, e quanto si sia speso per tutto il lavoro svolto finora sul tema.

Francesca Capodanno

SAN DORLIGO Tante polemiche senza esito

La tabella di «inizio dei lavori» ora annuncia in via Ressel il deposito di cemento-amianto

Il consorzio Bat inizierà in questi giorni a costruire il deposito temporaneo di cemento-amianto in via Ressel a Dornale. La tabella di inizio lavori è già stata esposta. Alla luce delle autorizzazioni ottenute, la vicenda, contestata, del deposito ha il suo epilogo più «normale».

«Abbiamo atteso apposta la fine della campagna elettorale, in modo che la cosa non fosse strumentalizzata. Poi, viste le regolari autorizzazioni e la prossima scadenza dell'ultima proroga, abbiamo deciso di partire con i lavori - spiega Stefano Zuban, del Bat -, il deposito non è pericoloso. È di tipo temporaneo, nella speranza di trovare una sede per una discarica vera e propria. Il comitato provinciale preposto ha dato tutte le autorizzazioni necessarie, secondo legge. Strano che poi proprio l'ex ministro dell'Ambiente, il cui dicastero ha presentato le norme alle quali noi ci atteniamo, in campagna elettorale abbia detto di voler prodigarsi per spostare il deposito».

Lo stesso Zuban, come si sa, aveva partecipato tempo fa a un incontro pubblico con il sindaco Boris Pangerc e rappresentanti del Comune di San Dorligo, l'ex assessore provinciale Giulio Marini, Umberto Laurenzi dell'Azienda sanitaria e esponenti di comitati civici e degli ambientalisti. Alla fine dell'animato incontro erano emerse le, seppur remote, possibilità di un risarcimento al Bat affinché non costruisse il sito, oppure di un suo spostamento. Pangerc, poi, aveva chiesto anche altre riunioni fra le parti.

«Non abbiamo incontrato più nessuno, se non informalmente, quasi per caso. Di risarcimenti non si è più parlato», afferma Zuban. Intanto sul luogo previsto è stata esposta la tabella di inizio lavori, e il deposito dovrebbe sorgere in breve tempo. I lavori, infatti, si limitano ad alcune gettate di cemento, alla sistemazione di impianti idrici ed elettrici e al posizionamento del contenitore.

Carnevale estivo Domattina la presentazione

Domani alle 11 al centro culturale «G. Millo» ci sarà la presentazione dell'edizione estiva del 48° Carnevale mugugano. Interverranno, tra gli altri, il sindaco Gasperini, il presidente delle Compagnie del Carnevale, Mario Vascotto, autorità e responsabili di uffici e associazioni.

Nel programma del Carnevale estivo è previsto per venerdì 6 luglio alle 21 il laboratorio di attività teatrale condotto da Oetra Blaskovic. Sabato 7 luglio, invece, sempre alle 21, è in programma la premiazione delle maschere del 48° Carnevale mugugano.

«Trieste e l'Adriatico»: se ne parla ad Aurisina

Questa sera alle 20.15 nella biblioteca comunale di Aurisina incontro pubblico con Giorgio Blasco (già direttore del conservatorio Tartini) che parlerà su «Trieste e l'Adriatico: ponte fra oriente e occidente». Interverranno la musicologa Gudula Mattuchina e il console onorario della Mongolia, Aldo Colleoni.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

S. re.

CASINOS
Nova Gorica, Kranjska Gora, Ljubljana, Rogaška Slatina, Slovenija



Estrazione speciale di 5.000.000 di lire!

Visitate l'HIT Hotel Casinò Perla e vincete dei premi istantanei. Ad ogni estrazione verrà estratto un premio in denaro del valore di 5.000.000 di lire e due premi attraenti.

Date delle estrazioni:
giovedì, 21. 6. 2001
venerdì, 22. 6. 2001
giovedì, 28. 6. 2001
venerdì, 29. 6. 2001

HIT Hotel Casinò Perla
04032/246630 Nova Gorica

HIT HOTEL CASINÒ PERLA

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma

dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

1 VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Viale appartamento ristrutturato, ampia metratura, con salone doppio, cucina arredata, tricamerale, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, ottime condizioni. L. 285.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

BORGO Teresiano appartamento mansarda e uffici primingrosso varie metrature, rifiniture di pregio, termoautonomo, parcheggio per residenti a partire da L. 125.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CENTRALE epoca con ascensore, appartamento completamente ristrutturato ingresso, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi. Termoautonomo. Lire 245.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CORSO Saba in stabile ristrutturato due appartamenti uso ufficio, primo ingresso, ascensori, con reception, tre ampie stanze, archivi, bagni, poggolo. L. 320.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

GALLERY Campanelle casa da ristrutturare con giardino e accesso auto, progetto approvato. Possibilità di iniziare i lavori immediatamente. Cod. 16. Tel. 040/7600250. (A00)

CNN italia.it

WWW.CNNITALIA.IT

Ogni giorno, 24 ore su 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE.

SCEGLI COME SAPERE.

Non c'è notizia.
Se non c'è informazione.

GALLERY Largo Barriera locale d'affari uso magazzino di ampia metratura. L. 200.000.000. Cod. 33. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY terreno agricolo in Strada del Friuli di 1400 mq diviso su più pastini. Tra magazzini attrezzati. Vista mare. L. 35.000.000. Cod. 12. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Locchi appartamento luminoso composto da soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio poggolo veranda e cantina. L. 280.000.000. Cod. 407. Tel. 040/7600250. (A00)

LITHOS Duino tristanze, soggiorno, servizi, cantina, posto macchina, splendida vista mare. Tel. 0333/4659951.

MONFALCONE-PANZANO appartamento in villetta quadrifamiliare, due matrimoniali soggiorno cucinotto bagno giardino box completamente arredato 150.000.000. Nordebo Immobiliare 040/368036. (A00)

MUGGIA centralissima palazzina da ristrutturare completamente, circa 400 mq, adatta a impresa, prezzo interessante. Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA in casa bifamiliare ingresso soggiorno cucina abitabile bagno soggiorno 2 camere poggolo taverna giardino privato. Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA occupato piano terra: ingresso soggiorno cucina abitabile bagno matrimoniale cantina taverna comunicante, posto auto, giardino privato. Casamania tel. 040/330400. (A00)

OPICINA appartamento in bifamiliare salone cucina tre camere doppi servizi lavanderia portico terrazza ampio giardino box 490.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

POLITEAMA splendido appartamento in palazzo d'epoca salone doppio cucina tre camere tre bagni primingrosso lussuossimo. Nordebo Immobiliare 040/368036. (A00)

PROGETTOCASA Rossetti signorile piano alto vista aperta salone tre stanze doppi servizi ripostigli terrazza abitabile, 550.000.000. Possibilità box. Cod. 376/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA v. Schmid nel verde appartamento con giardino attrezzato soggiorno due matrimoniali cucina bagno veranda box posto macchina. 355.000.000. Cod. 336/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Commerciale attico come primo ingresso salone cucina tre camere tripli servizi terrazze possibilità box e cantina. Cod. 335/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Tiepolo appartamento ampia metratura terzo piano composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio 250.000.000. Cod. 346/P. 040/368283. (A00)

SAN Giuseppe casetta ottime condizioni soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, soffitta. Cortile, box, due posti macchina. 420.000.000. Casaimmedia 040/941424.

Continua in 32.a pagina

DA GIOVEDÌ 28 A SABATO 30 GIUGNO

SOLTANTO DA CARREFOUR!

7.000 PEZZI DISPONIBILI

*Complessivamente negli ipermercati con insegna Carrefour, escluso il punto vendita di Cesano di Senigallia (AN). Salvo esaurimento scorte.

L.99.000

€ 51,13

TELEFONO CELLULARE SAGEM MOD. 810

dual band - suoneria a vibrazione
funzione viva voce integrata
tasto di navigazione facile
possibilità di trasmettere SMS
garanzia 1 anno



FOTO RAPPRESENTATIVE. FINO A ESAURIMENTO SCORTE.

Numero Verde
800-650650

Offerta valida nel nostro ipermercato di:
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 127 - Tel. 0432/574311

Carrefour
è di parola.

L'usato di...

Padri & Figli

Lancia Y 1.2 Elefantino Blu

Dic. '98, 22.000 km, servosterzo, rossa

Citroen Saxo 1.1 SX

1999, clima, 2 airbag, servosterzo, radio, 25.000 km, blu metall.

Opel Astra S.W. 1.8 CDX

1999, full optional, lva esposta, bianca

Mazda 323F Lantis

1999, full optional, 8.000 km, argento met., prezzo affare

Honda Accord Coupé 2.0 ES

mag. '00, full optional, 4 anni garanzia casa residua, argento met., lva esposta

Citroen XM 2.5 TD Exclusive

1995, full optional, canna fucile met.

VIA FLAVIA 47 TRIESTE TEL. 040/827782



Speciale

MOTORI

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità



OCCASIONI FIRMATE HONDA

il primo usato con 24 mesi di garanzia a chilometraggio illimitato

HONDA ACCORD 1.8 LS V-TEC

12/00 AZIENDALE BLU

HONDA PRELUDE 2.0 V-TEC

1996 GARANTITA NERO M.

Se invece cercate la qualità nell'usato di altre marche, abbiamo selezionato e messo a punto per voi queste proposte

AUDI AVANT A4 1.8	1996	BLU MET.	FULL OPT.
DAIHATSU TERIOS 1.3 SX	1998	VERDE MET.	CLIMA/4X4
SUBARU IMPREZA 2.0 GT S.W.	1998	ARGENTO MET.	FULL OPT
MAZDA MX-5 CABRIO 1.6	1998	ORO MET.	
HONDA CIVIC 1.4 S 3p	1997	ARGENTO MET.	CLIMA
HYUNDAI COUPÉ 2.0 MAX	1997	BLU MET.	FULL OPT.
PEUGEOT 206 1.3 XT 3p	1998	AZZURRO MET.	CLIMA
RENAULT CLIO 1.6 RXE 3p	1998	BLU MET.	CLIMA
SUZUKI BALENO 1.5 S.W	1997	ARGENTO MET.	CLIMA
FIAT PUNTO 1.2 16v 3p	1998	VERDE MET.	

Concessionaria HONDA per TRIESTE

E.D. MOTORS

Muggia - Zona Industriale Noghère - Tel. 040.9235000

APERTO SABATO MATTINA

HONDA

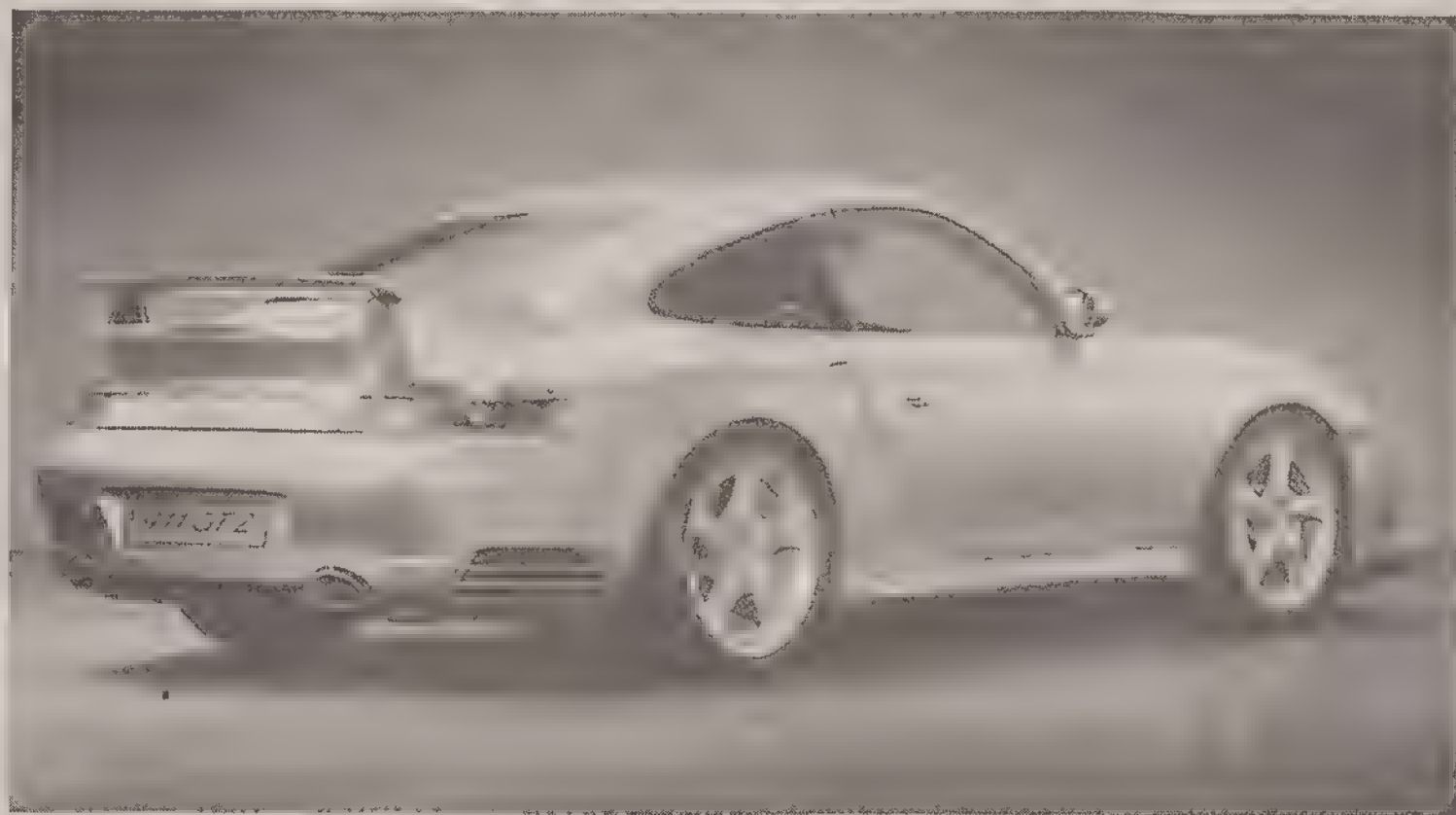
Porsche - 911 GT2

911 GT2, la potenza di una belva di razza

Per una vettura come la 911 GT2 bastano alcune cifre "mostruose" a rappresentarne la potenza: il mezzo di spicco della Porsche infatti sprigiona 462 cv, è capace di infrangere il muro dei 300 orari e può scattare da 0 a 100 in poco più di 4 secondi. Insomma il Turbo Porsche stupisce e seduce gli amanti delle GT, tanto da rinunciare alla stessa trazione integrale (di serie sulla più "mite" turbo), per tornare all'originale posteriore capace di regalare infinite emozioni.

TELAIO - Il telaio è stato rivisto e potenziato per consentire a questa belva di restare sempre incollata alla strada. Grazie a una dotazione che rispecchia con intransigenza l'equipaggiamento essenziale tipico di una sportiva purasangue, la seconda generazione della 911 GT può vantare uno stile irreprensibile. La carrozzeria dell'ultima Turbo calza a pennello anche su questo modello più corpulento con aggiustamenti davvero minimi.

AERODINAMICA - In tema aerodinamico ottimo l'equilibrio tra dispendio ed effetto, e

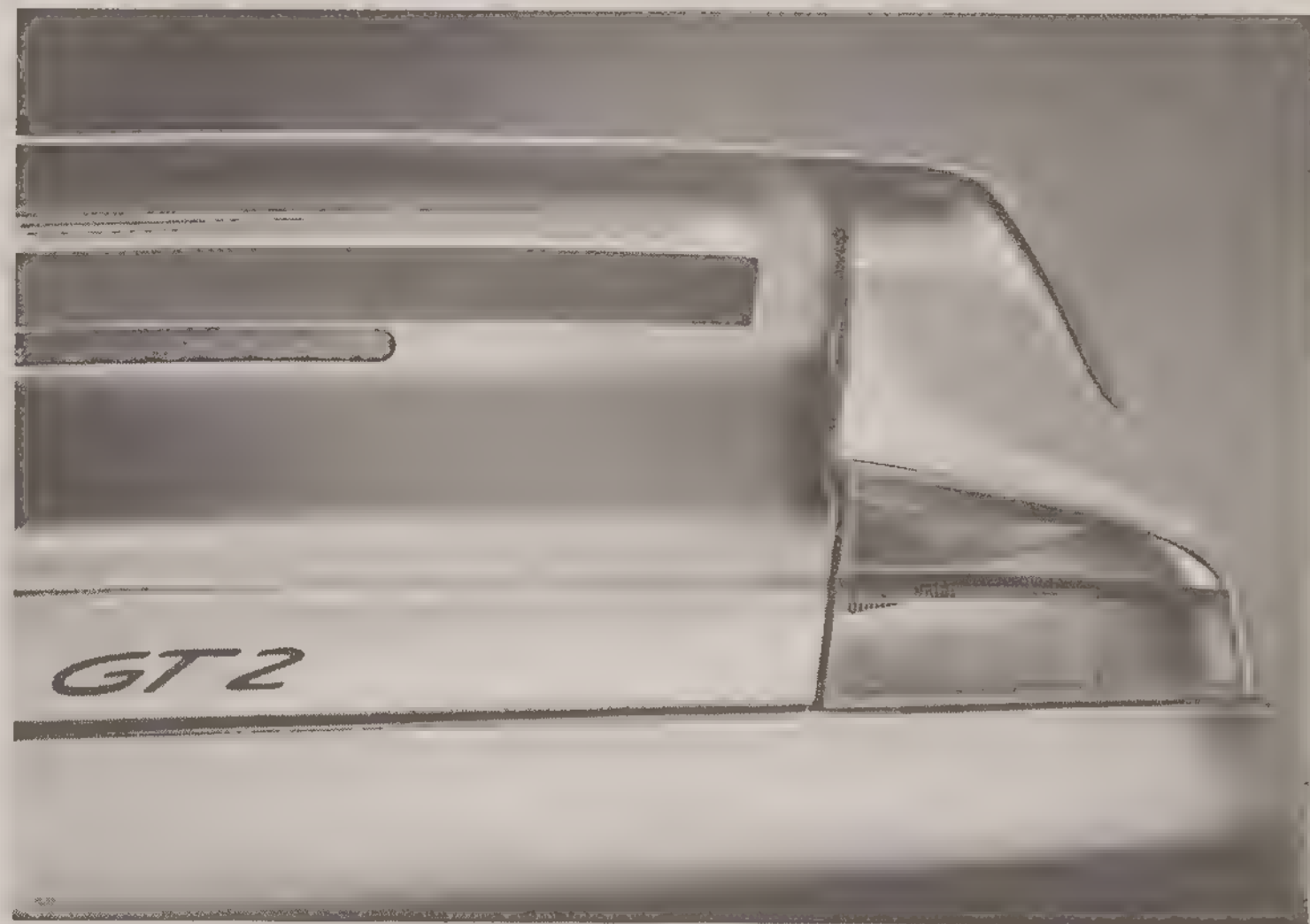


infatti le appendici aerodinamiche armonizzano con la carrozzeria ottenendo una leggera deportanza con l'aumento della velocità. La maggior pressione di aderenza sull'anteriore deriva dalla deviazione del flusso d'aria già utilizzato per il raffreddamento, effetto creato inclinando in avanti il cooler centrale e creando lo

spazio per un condotto che fa fluire l'aria verso l'alto. Sul posteriore c'è un alettone di grande impatto sia estetico che funzionale, piazzato sopra il cofano motore. L'appendice (variabile in angolazione da 1 a 6 gradi), oltre ad agire sulla deportanza, favorisce l'apporto d'aria al vano motore.

ABITACOLO - E' un concen-

trato di essenzialità: gli allestimenti tipici di tutte le 911 non divagano cromaticamente e sono disponibili solo in nero. Il clima è di serie. I sedili avvolgenti in pelle sono molto accoglienti, e offrono una rigorosa tenuta laterale. Il bagagliaio è forte di ben 110 litri di volume mentre il serbatoio può vantare una capienza di 89 litri. In



caso di gomma a terra, ci si può avvalere di bombole di gonfiaggio pneumatici e di un mini compressore i cui dodici chili incidono certamente meno di una ruota di scorta.

FRENI - L'impianto frenante della 911 GT2 fornisce decelerazioni da record potendo montare in dotazione base (prima vettura di serie a farlo) quattro dischi freno in ceramica. I dischi autoventilanti, attanagliati da pinze monoblocco in alluminio a sei pistoncini davanti e a quattro dietro, misurano 350 mm di diametro. E non manca l'Abs.

MOTORE - Come accennato all'inizio, il potente turbo Porsche raggiunge addirittura 462 cv (340 kw) con un regime relativamente contenuto di 5700 giri/min. Noto è la coppia di 620 Nm a 3500 giri. Comunque la potenza resta sempre morbida e omogenea. Progressi anche dal punto di vista del risparmio, visto che con 9,3 litri si percorrono 100 km. Il vantaggio di potenza della GT2 rispetto alla Turbo è garantito da due turbocompressori generosamente dimensionati e dotati di intercooler. Il cambio è a sei rapporti.

RACING - Sulla versione Racing spiccano gli speciali roll-bar che ingabbiano l'abitacolo, l'estintore e il rivestimento in tessuto ignifugo dei sedili. La dotazione di cinture di sicurezza è doppia. Le sospensioni sono tipiche di un telaio sportivo offrendo un'ampia gamma di assetti. Poi, a garantire un perfetto grip, ci pensano dei pneumatici prodotti ad hoc per la GT2 da Pirelli e Michelin. Davanti cerchi 8,5J da 18" montano il formato 235/40 R 18 mentre dietro a cerchi 12J da 18" è abbinato il formato 315/30 R 18.



Porsche Engineering Symphony. Alta fedeltà a 6.750 giri.

Abbiamo riservato a tutti i nostri ospiti un posto d'onore alla Porsche Engineering Symphony, l'esclusivo concerto dei motori Porsche, che può farvi vincere una prova su pista della nuovissima 911 GT2.



PORSCHE

Trieste Porsche Zentrum

Via Fabio Severo 50/52

34127 Trieste

Tel. 040/568332 - Fax 040/568331

MICROCAR - Virgo

Il piacere e il gusto di essere liberi

Il piacere di essere liberi e di muoversi, il gusto di andare dove si vuole e quando si vuole, anche senza patente. Tutto grazie alla nuova Virgo di Microcar, portatrice di un vento di libertà nel comfort e in tutta sicurezza.

COMODITÀ - Comoda sia in città che in campagna, la nuova Virgo di Microcar è l'ideale per aggirare il traffico urbano. In città sa districarsi grazie alla sua maneggevolezza, e con le sue piccole dimensioni si infila dappertutto trovando posto ovunque. Noto anche la capacità di carico, adatta per dedicarsi ai piaceri dello shopping.

SICUREZZA - Design fluido, alto livello di equipaggiamento, l'ultima creatura di Microcar ha preso dalla tecnologia automobilistica tutto quello che aumenta il piacere della sicurezza: carrozzeria in poliestere rinforzato, freni a dischi anteriori, nuovi



gruppi ottici più potenti, ammortizzatori ad alta prestazione per una irreprensibile tenuta di strada, terza luce di stop integrata allo spoiler. Da sottolineare poi gli specchietti retrovisori carenati in tinta con la carrozzeria, la luce posteriore antinebbia, il lunotto termico, il tappo del serbatoio

antifurto, la chiusura centralizzata delle porte a distanza, il tergicristallo posteriore, i cerchi in lega di alluminio. Semplicissima la leva del cambio, con una marcia avanti e una retromarcia per una grande semplicità di utilizzo. Non mancano l'autoradio e il riscaldamento basso e alto a tre

velocità.

MODELLI - La nuova creatura della Microcar è disponibile in quattro modelli: la Nuova Virgo Premier, la Nuova Virgo Comfort, la Nuova Virgo Standing e la Nuova Virgo Luxe. La Premier è solo in bianco e presentata di serie, fra le altre cose, la terza luce di arresto, il cruscotto nel colore della carrozzeria, i poggiatesta, lo specchietto di cortesia e i sedili scorrevoli. La Comfort ovviamente è stata pensata per dare soprattutto comodità agli occupanti, a partire dal vano portaoggetti, all'orologio, all'accendisigari e al lunotto termico posteriore ecc. La Standing presenta, oltre alla vernice metallizzata, il paraurti in tinta con la carrozzeria, i finestrini azzurrati, le bande di protezione laterali agli alzacristalli elettrici, e i sedili con schienali regolabili.

Sulla Luxe spiccano i cerchi in lega di alluminio, la chiusura centralizzata, il cruscotto in color radica e l'avvisatore sonoro per non dimenticare i fari accesi.

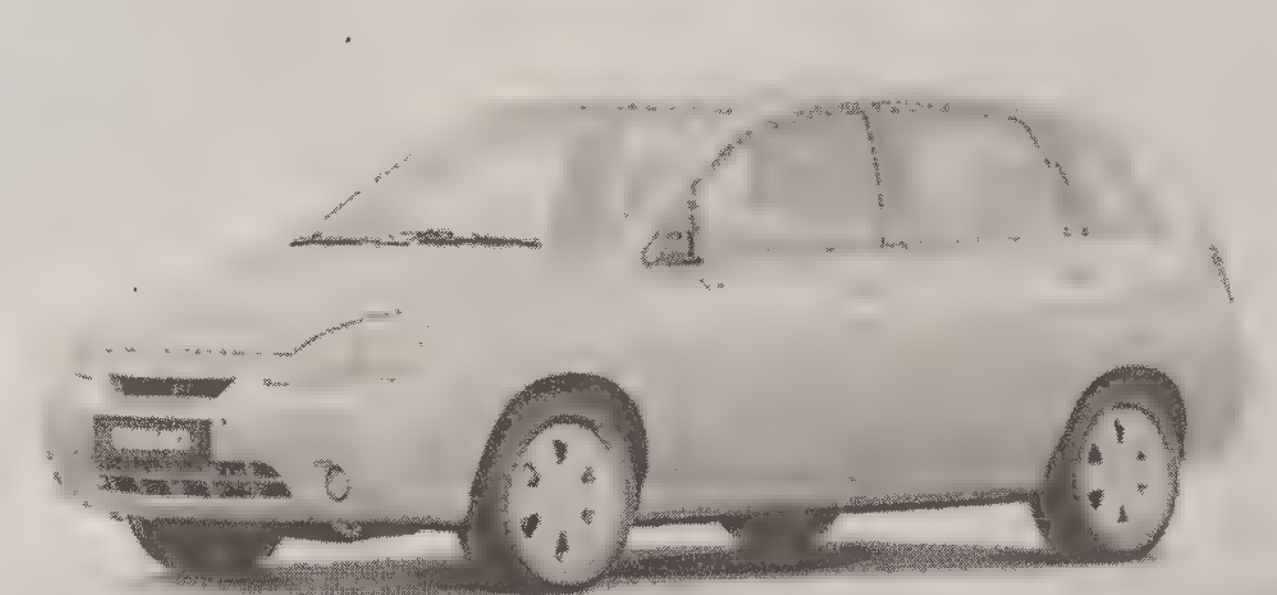
MOTORI - Tutti i modelli della gamma Virgo sono animati da motori Lombardini diesel a 4 tempi, noti per la loro robustezza e le loro prestazioni stradali. La cilindrata è di 505 cm³ (315 cm³ sulla Virgo Mono) mentre la potenza massima è di 5,4 cv. Davvero ridotte le dimensioni del mezzo, che è lungo 258 cm, è largo 137,5 cm ed è alto 139 cm. Il serbatoio ha una capienza di 18 litri.

SUZUKI - Liana

Uno stile tutto proiettato nel futuro

Suzuki ha progettato un'automobile per soddisfare i requisiti degli automobilisti del XXI secolo e tutta proiettata nello stile del futuro: è la Liana, che non a caso significa "Life In A New Age" (vita in una nuova era). Suzuki Liana è il risultato di un connubio perfetto tra l'abitabilità di un monovolume, lo spazio di una station wagon e l'eleganza di una berlina. La capacità di ricavare il massimo spazio da dimensioni esterne contenute ha dato vita a un veicolo incredibilmente efficiente dal punto di vista dello spazio, con un abitacolo ampio ed arioso ed un bagagliaio molto profondo. Inoltre la sua linea morbida ed affusolata si abbina a un'eccezionale silenziosità di marcia.

INTERI - Sebbene molto compatta, Liana offre abbondante spazio per cinque adulti, sia sopra la testa che attorno alle spalle e per le gambe. I sedili anteriori sono confortevoli e quello del conducente è regolabile in altezza ed è dotato di supporto lombare. Tutto questo, combinato con il volante regolabile in altezza e i pedali posizionati in modo ottimale,



consente di guidare in pieno comfort sia a persone alte che meno alte.

Un bagagliaio lungo 78 cm, largo 130 cm e alto 87 cm, la modularità degli schienali dei sedili posteriori e molti vani portaoggetti permettono di caricare facilmente qualsiasi tipo di bagaglio. L'aria condizionata è di serie su tutte le versioni.

MOTORE - Liana è disponibile con un motore benzina di nuova concezione da 1,6 litri, 16V, doppio albero a camme, completamente in alluminio, che garantisce un'ottima combinazione di potenza (76 kW), guidabilità, silenziosità e risparmio di carburante.

Per garantire sempre una guida piacevole, è stata posta particolare attenzione alla massimizzazione della coppia nell'intervallo medio e nella minimizzazione del rumore e delle vibrazioni. Questo propulsore possiede requisiti superiori a quelli prescritti da tutte le attuali norme europee relative alle emissioni di CO₂, garantendo un notevole risparmio di carburante. Il cambio manuale, leggero e compatto, lavora con una frizione a comando idraulico che garantisce semplicità di funzionamento e non richiede manutenzione.

SICUREZZA - Notevole l'attenzione prestata da Suzuki alla sicurezza, a partire dagli airbag frontali guidatore e passeggero e all'ABS con EBD di serie. Inoltre sulla versione 4 ruote motrici ci sono anche gli airbag laterali. Liana è dotata di una scocca robusta e leggera che racchiude una cellula di sopravvivenza rigida, protetta con materiali ad assorbimento d'urto e vaste zone a deformazione progressiva, barre laterali antintrusione, terza luce stop, pretensionatori per le cinture di sicurezza anteriori e uno

speciale dispositivo di aggancio nel sedile posteriore per l'ancoraggio dei seggiolini di sicurezza per i bambini.

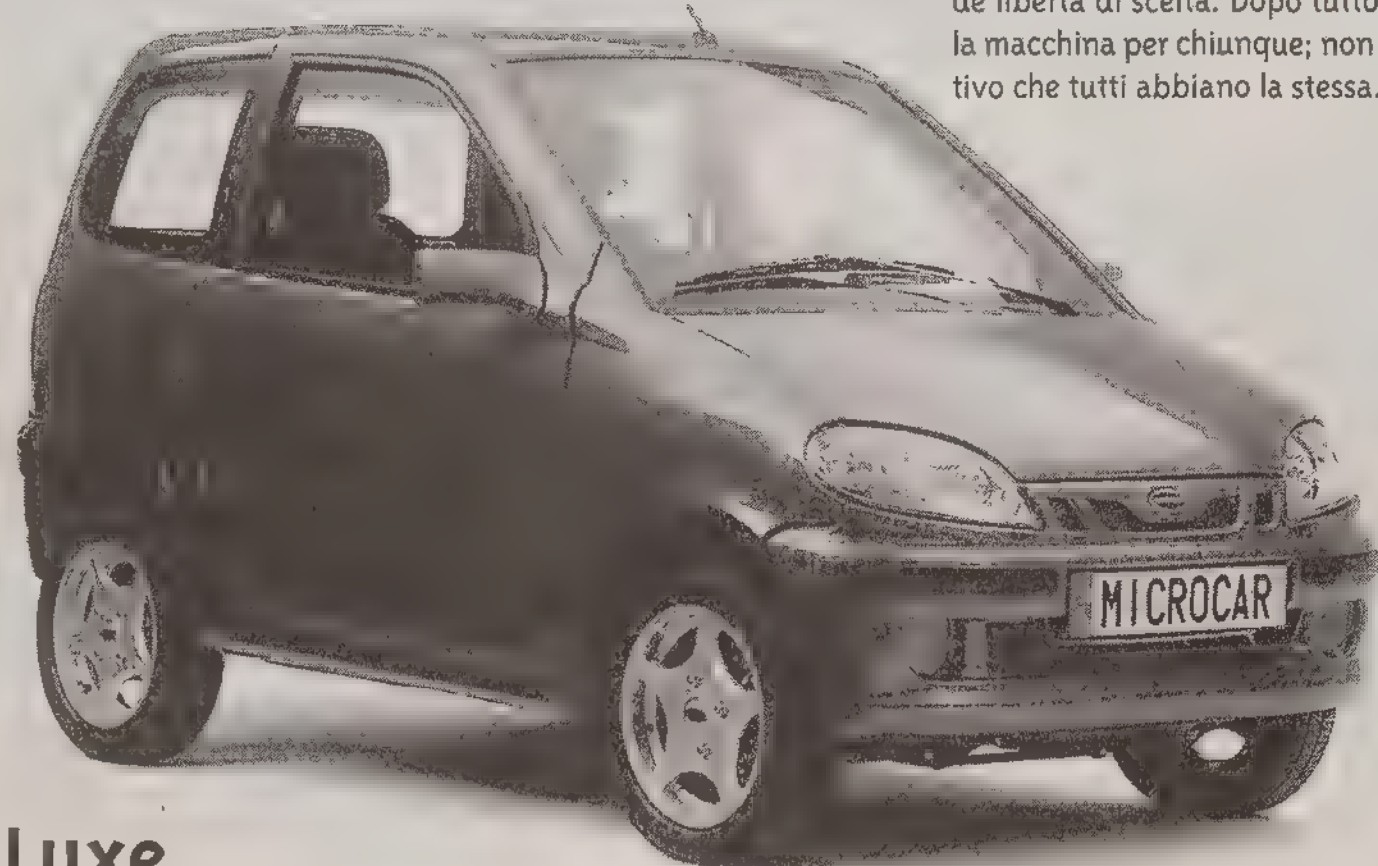
Da ricordare poi l'immobilizer con chip a codice inserito nella chiave, la chiusura centralizzata, le serrature delle portiere con cilindri esterni e la garanzia di 12 anni contro la corrosione passante.

4X4 - Da settembre sarà disponibile anche la versione 4 ruote motrici, con un sistema di trazione integrale permanente progressiva, che fornisce una trazione maggiore su strade sdruciole e in caso di cattive condizioni atmosferiche. Questo sistema di trazione utilizza un giunto viscoso per trasmettere la coppia motrice alle ruote posteriori quando necessario, consentendo così veloci partenze da fermo, un'accelerazione morbida e rapida e una buona stabilità direzionale su superfici scivolose, oltre ad un consumo di carburante minore rispetto alle normali trazioni permanenti. La versione 4x4 monta di serie cerchi in lega da 15", airbag frontale guidatore e passeggero, airbag laterali e ABS con EBD.



La libertà comincia con la scelta dei modelli...

4 finiture, 8 colori, numerose opzioni... il minimo che si possa dire è che la nuova Virgo vi offre una grande libertà di scelta. Dopo tutto, una Microcar non è la macchina per chiunque; non c'è quindi alcun motivo che tutti abbiano la stessa.



Luxe

Ciociello della gamma, Virgo Luxe vi sedurrà per la sua completezza di equipaggiamenti, offrendo di serie: autoradio, chiusura centralizzata, finestrini elettrici, tergicristallo posteriore, cruscotto color radica.

Concessionaria

AUTOSANDRA

Via del Follatoio, 4 TRIESTE - Tel. 040/829777

SUZUKI LIANA. OGNI LUNEDÌ È UN VENERDÌ.



Liana arriva sulle strade italiane, unica come tutte le Suzuki. Con l'abitabilità di una monovolume, lo spazio di una station wagon e l'eleganza di una berlina trasforma la guida cittadina in un'esperienza di libertà. Motorizzazioni 1.6 16V, 2 ruote motrici o 4x4, è disponibile solo in versione full-optional (doppio airbag, aria condizionata, ABS inclusi). Per confermare l'avanzatissima tecnologia Suzuki, o per la sua linea inimitabile, vi invitiamo a scoprirla. Liana vi aspetta: il vostro appuntamento con la libertà quotidiana è presso il vostro concessionario Suzuki.

È ARRIVATA L'AVVENTURA PIÙ ELEGANTE IN CITTÀ.

AUTOLINE

MUGGIA Strada delle Saline 2 - Tel. 040.232371
www.autolinesrl.it

SUZUKI
AUTOMOBILI

CHEVROLET - Tahoe

Robusto e affidabile su ogni percorso

Rivoluzionario nell'utilizzo degli spazi, incisivo nel design e ricco nelle dotazioni: tutto questo è il Tahoe, il "truck" targato Chevrolet capace di garantire fino a otto posti con una flessibile disposizione su tre file di sedili. Il nuovo Tahoe presenta l'andamento del tetto leggermente inclinato per dare maggiore incisività alla parte posteriore del fuoristrada. Un'impostazione aggressiva esaltata da una linea di cintura molto marcata abbinata a fiancate muscolose.

ABITACOLO - Lo spazioso abitacolo trasmette una sensazione di comfort e sicurezza, con una maggior altezza interna e più spazio sia lateralmente che per le gambe dei passeggeri. Il bagagliaio ha una capacità di 460 litri quando sono disponibili tutti gli 8 sedili (compresi quelli della terza fila forniti a richiesta), ma se si toglie il divanetto posteriore sdoppiato la capacità sale addirittura a 1.895 litri. I sedili sono più sicuri, comodi e flessibili, quelli anteriori sono regolabili elettricamente in 6 modi e hanno airbag laterali integrati, cinture di sicurezza e bracciolo centrale. Nella versio-

ne LS sono rivestiti in tessuto mentre nella LT sono in pelle, riscaldabili e con posizioni memorizzabili. Il portellone posteriore è realizzato interamente in alluminio con un lunotto che può essere anche aperto separatamente. E se questo non bastasse c'è il portapacchi esterno di serie con due traverse regolabili.

Da sottolineare comunque la progettazione ergonomica dell'abitacolo e la chiara disposizione del cruscotto con i comandi tutti accessibili per il guidatore. Da rilevare l'innovativo "Drive Message Center" a 19 funzioni, che è in grado di aggiornare il guidatore sulle condizioni del Tahoe con una serie di informazioni provenienti dal computer di bordo.

SICUREZZA - Notevole la sicurezza passiva grazie alla rigidità della scocca (aumentata del 64%) e alla struttura del robusto telaio scatolato, completamente nuovo. Poi, oltre ai due airbag "full-size" anteriori della seconda generazione ad algoritmo di espansione "dolce", ci sono anche gli airbag laterali inseriti nei sedili anteriori. Le nuove sospensioni posteriori a 5



attacchi migliorano il comfort e la silenziosità mentre è stata completamente rinnovata la sospensione anteriore indipendente. Il tutto migliora la sensibilità sul volante, la maneggevolezza e la stabilità. I freni anteriori e posteriori sono a disco ventilato con la pressione sul pedale ridotta del 50%. Il ripartitore posteriore dinamico (DRP) regola elettronicamente lo sforzo frenante, mentre l'Abs elettronico è della versione più recente. Inoltre la scatola del differenziale è stata irrobustita del 115% per migliorare l'assetto e la trazione. Da notare poi sulla versione LT il dispositivo a gas Autoride per la regolazione automatica dell'assetto, che migliora il comfort di

marcia e il comportamento in fuoristrada. Se il fondo assicura una buona aderenza, il Tahoe utilizza per la trazione le sole ruote posteriori, se però occorre il massimo della motricità, il dispositivo elettronico Autotrac inserisce automaticamente le quattro ruote motrici. Questo dispositivo può essere attivato manualmente con la semplice pressione di un pulsante posto sul cruscotto.

DOTAZIONI - La lunga lista degli equipaggiamenti di serie comprende anche alzacristalli elettrici, controllo della velocità di crociera, impianto audio di alta qualità con 9 altoparlanti e lettori di CD e di cassette, chiusura centralizzata, nonché due climatizzatori regolabili separatamente verso i sedili anteriori e quelli posteriori.

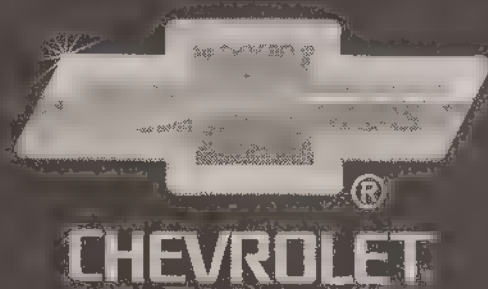
MOTORE - Il nuovo Tahoe è equipaggiato con un motore Vortec a 8 cilindri a V di 5300 cc, che sviluppa 273 CV/2011 km a 5200 giri/minuto. Il motore, che consente di raggiungere una velocità massima di 170 kmh, è più piccolo di quello montato sulla versione precedente ma ha il 20% di potenza in più e rende il Tahoe un veicolo fatto apposta per il traino.



il tutto... si può



TAHOE



CHEVROLET

Vieni a provare tutto quello che gli altri modelli di categoria possono solo sognare.

Panauto

Trieste - Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 820256/7

OPEL
by General Motors

TASSO - Bingo

Semplice, funzionale e facile da guidare

Su progetto della Divisione Automotive della Tasso, è nata la city car Bingo Elettrica, capace di riunire alcune caratteristiche fondamentali che la rendono certamente competitiva sul mercato.

Oltre alle agevolazioni previste per tutte le motorizzazioni elettriche, la city car Bingo offre un'estrema manovrabilità e una buona gestione della guida.

TELAIO - Il telaio è in acciaio tubolare trattato mentre la carrozzeria è composta da pannelli in ABS termoformato incollati o rivettati alla struttura e intercambiabili. Le ruote hanno cerchi in lega leggera (optional) mentre il tipo di sterzo è a cremagliera e i freni sono a disco anteriormente (210 mm di diametro) e a tamburo posteriormente. Le dimensioni sono ridotte, 253 cm di lunghezza, 143 cm di larghezza e 153 di altezza. L'estetica è ben curata, con la giusta attenzione per le finiture e per l'ergonomia.

COMFORT - La posizione di guida è comoda, gli stru-



menti ben visibili, pratici e funzionali, e anche l'accessibilità è ben studiata. Buona anche la capacità di carico considerata la tipologia della vettura. Ottima la visibilità, mentre le sospensioni anteriori sono di tipo Mc Pherson a bracci inferiori lunghi, mentre l'asse posteriore è a ruote indipendenti e trapezi longitudinali con molle e ammortizzatori incorporati.

I punti forti della Bingo sono la manovrabilità, la notevole stabilità e il motore. In veicoli a trazione elettrica come questo, è soprattutto importante l'ottimizzazione del rapporto

tra motore e gestione elettronica insieme a quelle delle riserve d'energia.

MOTORE - Nel caso della Bingo il motore in corrente continua è un General Electric CC 48V a eccitazione separata, è compatto e vanta una potenza massima di 4 kw con 3640 giri/min. e una velocità massima di 45 kmh. Il notevole punto di forza è costituito dalla perfetta gestione della potenza tra coppia e numero di giri: in base allo sforzo del motore l'impianto elettronico gestisce infatti sia il numero dei giri sia la coppia. L'impianto elettronico alimenta lo

stato in salita tenendo basso il numero dei giri e alta la coppia, mentre in rettilineo il numero dei giri è sempre in aumento in base alla diminuzione dello sforzo.

La cilindrata del propulsore è di 505 cc con potenza 4 kw (5,4 cv) a 3000 giri/min. La trasmissione è automatica con gruppo riduttore-inversore-differenziale. Davvero notevole, grazie al consumo ridotto, l'autonomia consentita da questa motorizzazione: ben 450 chilometri.

MANOVRA- BILITÀ - Altro

dato rilevante sulla Bingo è certamente la manovrabilità sommatà all'estrema facilità dell'utilizzo della city car, che è in pratica alla portata di qualunque guidatore ed è particolarmente adatta ai percorsi urbani. Da non sottovalutare poi la stabilità: l'inserimento in curva infatti è sempre preciso, la vettura risponde bene al volante e non è assolutamente influenzata dal rollo.

CONSUMO - Significativa l'ottimizzazione del consumo energetico, con un'autonomia di quasi 80 km a una velocità media attorno ai 35-40 kmh. Da sottolineare poi la possibilità del recupero energetico: il sistema infatti prevede un utilizzo del motore come dinamo nella fase di decelerazione o in frenata, così il motore riesce a reintegrare circa il 10-15% della corrente assorbita aumentando così le prestazioni del veicolo e risparmiando sui consumi.

DIESEL 505 cc. - La Bingo è disponibile anche nella versione diesel. Ad equipaggiarla un motore diesel Lombardini a 2 cilindri raffreddato ad acqua, posizionato in posizione trasversale anteriore.

La cilindrata del propulsore è di 505 cc con potenza 4 kw (5,4 cv) a 3000 giri/min. La trasmissione è automatica con gruppo riduttore-inversore-differenziale. Davvero notevole, grazie al consumo ridotto, l'autonomia consentita da questa motorizzazione: ben 450 chilometri.



AUTOCARROZZERIA

EROS



NEI 10 ANNI DI ESPERIENZA NOI PENSIAMO DI AVERE SCELTO LA MIGLIORE

A PARTIRE DA L. 14.500.000+IVA

505 CC ECODIESEL

SENZA PATENTE

PER IL MESE DI GIUGNO E LUGLIO ASSICURAZIONE GRATUITA

NUOVA VERSIONE



Strada Monte d'Oro 12/1 zona Industriale (Francovez) - Tel. 040/280474 - Fax 040.8330138

www.PAGINEGIALLE.IT/EROSAS E-MAIL: EROSCAR@TISCALINET.IT

ORE DELLA CITTÀ

Malattie del rene

Le Assicurazioni Generali consegneranno all'Associazione per la lotta contro le malattie del rene Onlus una Fiat Palio 65, nel corso di una breve cerimonia oggi alle 18, in piazza della Borsa.

Croce rossa

Oggi alle 19 alla Croce rossa italiana, piazza Sansovino n. 3, III piano si terrà la cerimonia di premiazione dei premi studio intestati al nome del dott. Paolo Paladini, prof. Gino Macchiore e prof. Almerigo D'Este.

Gruppo escursionistico

Il Gruppo Escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi al monte Cuk (Roditi) e Artuise (Slo). L'escursione sarà guidata da Milovich e Cernez. Ritrovo alle 9 a Basovizza.

FARMACIE

Dal 25 al 30 giugno
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

USTICALines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ E I FESTIVI

Pola

PARTENZA ore 07.30

Trieste

ARRIVO ore 09.30

Trieste

PARTENZA ore 18.30

Pola

ARRIVO ore 20.30

TARIFFE

ADULTI BAMBINI (da 12 anni)

SOLO ANDATA → Lire 15.000 Lire 7.500

ANDATA E RITORNO → Lire 25.000 Lire 12.500

BIGLIETTERIE

TRIESTE

Stazione Marittima

Molo Bersaglieri dalle 17 alle 18

per informazioni:

SAMER & CO. SHIPPING S.R.L.

Piazza Dell'Unità d'Italia 7

Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300

POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14

Tel. 00385 52 210431

Fax: 00385 52 211799

DA LUGLIO A SETTEMBRE



Seminari di Arte sul mare al Porto Vecchio

Arte sul mare: la suggestiva proposta arriva da un gruppo di artisti Alpe Adria - pittori, grafici, scultori - i quali, riuniti in un'estemporanea accademia, organizzano da luglio a settembre dei seminari internazionali volti a promuovere cultura ed arte collegate al mare. I seminari si terranno nella invitante cornice del Porto Vecchio. L'esperienza è aperta a tutti gli interessati. Per informazioni, chiamare il 768900 o il 0335 8133682; e-mail: marino.cassetti@tin.it. Nella foto, lo stand allestito alla Fiera di Trieste e curato dall'art director dell'Accademia Arte sul mare, Marino Cassetti. (Foto Sterle)

Convegno Internazionale

Il Dipartimento di Scienze dell'antichità «Leonardo Ferrero» dell'Università degli studi promuove oggi alle 11 nella sala mansarda grande (3.º piano di via Lazzaretto 6) la presentazione del convegno internazionale «Hispania, Terris omnibus felicitur - Premesse ed esiti di un processo d'integrazione» al castello Canussio dal 27 al 29 settembre.

Contabilità e qualità

Per il ciclo di incontri su «Ricerca, innovazione, alta tecnologia e competitività delle imprese», promosso dall'Area Scienze Park, in collaborazione con l'Assindustria oggi dalle 15 alle 19 nella sede dell'Associazione, piazza Scorsola 1, seminario, rivolto ai responsabili qualità e amministrativi e ai controller.

Associazione terapisti

Oggi alle 18 nella sala riunioni del Sanatorio Triestino in via Rossetti 62 la Sezione di Trieste dell'Aitro organizza un incontro sul tema: «L'istituzione della figura del referente aziendale di area riabilitativa nella sanità triestina». Relatori Tamara Boschi e Giorgio Sirotti.

Musica dal vivo

Oggi alle 19 musica dal vivo con il duo: «Gli anelli mancanti» da Rosarito's Place all'interno del Campo sportivo di Cologna. Ampio parcheggio e giochi per bambini. Info: 3474605555.

Incontro con il Cicap

Oggi, alle 21, al Caffè San Marco in via Battisti, si incontrano i soci e i simpatizzanti del Cicap (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale). È un'occasione per parlare, in un clima informale, dei vari aspetti (seri, divertenti, problematici...) del pensiero irrazionale e antiscientifico.

Club Incontri

Oggi alle 19 al Club Incontri, via Boccaccio 1, la poetessa Mariuccia Cernigoi Maggio presenta una raccolta di poesie che saranno lette dagli allievi del regista Dino Castelli, in collaborazione con l'Ircop.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione di un progetto per la salute dei giovani del nostro territorio. Conduce Laura Mullich.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b riflessioni su problemi di coscienza, tutela della minoranza e difesa della laicità dello Stato, quali principi fondamentali per una società libera e democratica.

Rotary club Trieste

Alle 11.30 al Bastione Lallo del Castello di San Giusto verrà presentata la guida «Il lapidario tergestino» di Marzia Vidulli Torlo, realizzata per conto del Rotary club Trieste. Riunione alla sera alle 20.

Sport e musica

Sport e musica al Centro sportivo Gaja - Padriciano 185 - organizzato dal Gaja da domani all'8 luglio. Musica ogni giorno: complessi romagnoli. Torneo di calcio a sette. Chioschi aperti con ricca scelta di carne alla brace e vino del Carso.

Teatro aperto

I risultati e le prospettive della prima edizione della rassegna «Teatro aperto», promossa dall'Associazione culturale «La macchina del testo» e dalla Fondazione CrTrieste saranno illustrate oggi alle 12.30 nella sala Studi, in via Cassa di Risparmio 10, terzo piano.

PICCOLO ALBO

Domenica 17 giugno alle ore 9.20 sono state investite sulle strisce pedonali in via dell'Istria n. 194 (zona cimitero) da una Volkswagen di colore rosso. I familiari cercano cortesemente qualcuno che abbia assistito al fatto, contattare lo 040/364525 orario negozio. Grazie.

Smarrito un Labrador Retriever biondo a pelo corto, adulto, docile, di nome Dar. Soffre di attacchi di epilessia. Offresi ricompensa a chi lo riporta o lo porta in canile. Tel. 040/280390.

Centro Bellomi

Il Centro Culturale «Mons. Lorenzo Bellomi» organizzato oggi alle 18.15 nell'Aula Magna del Liceo «Galileo Galilei» in via Mameli 4 un incontro di presentazione della XXII edizione del «Meeting per l'amicizia fra i popoli» che si terrà a Rimini dal 19 al 25 agosto dal tema: «Tutta la vita chiede l'eternità».

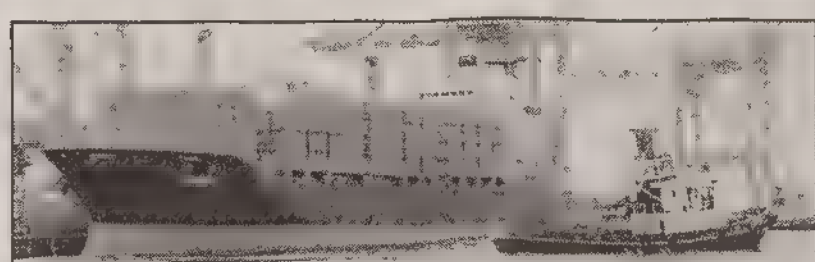
Amici del cuore

L'Unità Mobile dell'Associazione Amici del Cuore staziona in Piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 30 giugno con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47 alle 16.30, pomeriggio musicale con la partecipazione dei nostri soci: Nella Bison, Gigliola Dicuzzo, Mirta Olivo, Renato Coccevari e Felice Mersi. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/6	6.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
28/6	7.00	Ma HOPE	Marghera	12
28/6	7.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
28/6	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
28/6	8.00	It ZOHRA	Marghera	39
28/6	9.30	Ita CALAROSSA	Pola	30
28/6	11.00	Ct FIANDARA	Umago	Als
28/6	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
28/6	20.30	It MARCONI	Lignano	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

28/6	6.00	Ac ANNEMIEKE	ordini	Safa
28/6	6.00	Gr MARVIC	ordini	Slot 1
28/6	8.00	It MARCONI	Grado	St. Mar.
28/6	14.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
28/6	16.00	Ct DOLI	ordini	13
28/6	16.00	It LT EUROPA	Capodistria	VII
28/6	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
28/6	19.00	Bu KAMENITZA	ordini	45
28/6	19.00	Sv SVETU DUJE	Durazzo	15
28/6	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
28/6	21.00	Tu LEVLA DEVAL	ordini	13
28/6	21.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

dal 26 marzo al 30 giugno 2001

TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45	07.15	07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30*	10.00	10.15*	10.45
11.00*	11.30	11.45*	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00	14.15	14.45
15.00*	15.30	15.45*	16.15
16.30*	17.00	17.15*	17.45
18.00*	18.30	18.45*	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

* CORSE EFFETTUATE ANCHE LA DOMENICA

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

Conferenza del naturalista Carlo Genzo per il Tam XXX Ottobre

Quando il Carso era una tundra
Come è cambiata la vegetazione

Quando ancora il territorio triestino assomigliava alle attuali Bahamas, milioni d'anni fa, la temperatura subtropicale aveva favorito la crescita di palme e liane. Di queste liane, oggi, resta traccia sulla nostra costiera, sotto forma di specie come la Salsapariglia, il Tamaro, la Robbia selvatica, la Clematide Fiammola. Lo ha spiegato Carlo Genzo, naturalista e autore di vari libri di settore, nel corso di un recente incontro sulla storia della vegetazione del Carso tenuta ai soci della Commissione per la tutela dell'ambiente montano (Tam) appartenente alla società XXX Ottobre, per dimostrare la ricchezza della flora di Trieste, derivante dai passati mutamenti climatici.

periodo delle glaciazioni non fu mai toccato dai ghiacci delle calotte artiche ma, dato l'abbassamento termico, fu ricoperto invece da sola vegetazione di tundra, con erbe e pic-

pianti da popoli pastori nel Basso Medio Evo.

Fu l'amministrazione austriaca poi, dal 1850, a rimboschire con i pini l'altipiano, ora comunque sfoltito a vantaggio di alberi originari quali roverelle, aceri e carpini. Ulteriore novità è l'inspugnamento carsico, cosa che Genzo non pare apprezzare. «Si calcola - ha rilevato l'esperto - che tra circa un decennio, causa la scomparsa della landa, vi sarà l'eliminazione di parecchie specie endemiche e uniche in Italia. Sarebbe un peccato per un'area di 400 chilometri quadrati, compresa la parte slovena, dove dimorano molti più esemplari di piante, il 70 per cento d'origine illirica, il 20 d'origine centro-europea e il 10 mediterranea, rispetto all'intera pianura da Monfalcone a Torino».



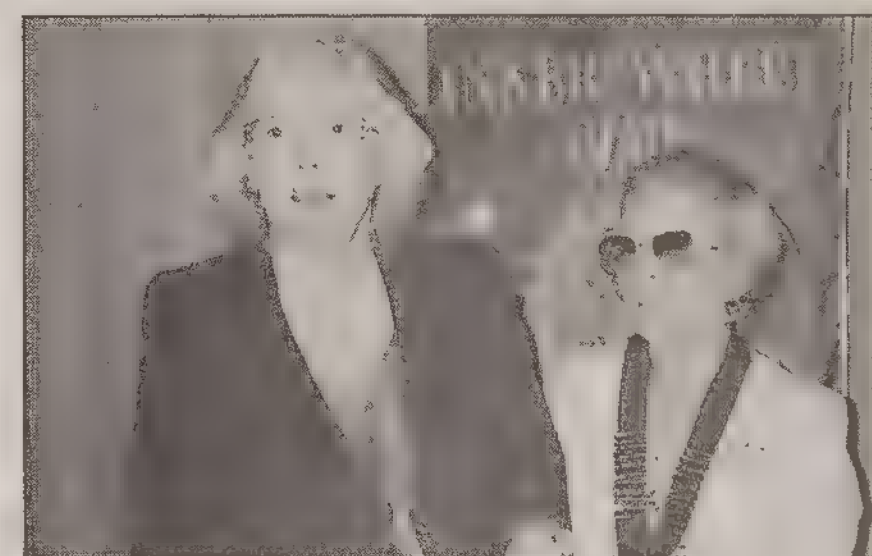
cola boscaglia. A partire da 12.000 anni fa, però, con il riscaldamento terrestre, estesi boschi di conifere e latifoglie sorsero sulla sua superficie rimanendovi fino ai tagli com-

piante, il 70 per cento d'origine illirica, il 20 d'origine centro-europea e il 10 mediterranea, rispetto all'intera pianura da Monfalcone a Torino».

Passaggio di consegne al vertice nel ventennale del sodalizio filantropico e culturale

Inner Wheel con Costantinides

Ha avuto luogo nel corso di una conviviale il passaggio delle consegne al vertice dell'Inner Wheel Club tra la presidente uscente Greta Pollio e la presidente entrante Fulvia Costantinides, presenti il presidente del Rotary Trieste Nord, Pierluigi de Mompurgo, del Rotary Muggia, Giorgio Demarchi, rappresentanti di club locali, ospiti e socie. Dopo il benvenuto agli ospiti, la presidente Pollio ha brevemente ripercorso le tappe del suo mandato, articolate in incontri sociali che hanno visto relatori di spicco del mondo culturale, teatrale, scientifico, visite guidate in città e fuori, interclub con i club della regione, opere filantropiche e service, volti al restauro di beni del patrimonio artistico e archeologico cittadino.



A destra, la nuova presidente Fulvia Costantinides.

me che sono state ricordate da Adriano Dugulin, direttore dei civici musei di Storia e arte che ha rivolto al club espressioni di ringraziamento per la sensibilità e la generosità dallo stato dimostrata nel corso degli anni. Momento clou della serata

il passaggio del collare alla neo presidente Costantinides che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza dell'anno sociale che sta per iniziare, nel corso del quale verrà celebrato alla presenza delle autorità il ventennale del sodalizio.

TEATRO

Recite degli allievi di Duja Kaucic della scuola media Divisione Julia

Shakespeare all'Orto lapidario

Ritorna fra le lapidi romane, dopo un'interruzione di quasi dieci anni il teatro shakespeariano recitato da ragazzi.



L'iniziativa, ideata da Duja Kaucic Cramer nel 1981 con «Romeo e Giulietta» e da lei condotta di anno in anno con altre otto esperienze shakespeariane, riprende quest'anno con «Giulio Cesare».

Il testo, ridotto a circa un'ora di recitazione, viene interpretato dagli allievi della Kaucic scelti nell'ambito delle Sezioni A e B della scuola media «Divisione Julia» e precisamente: Davide Lukarich, Andrea Spina, Luca Stocovaz, Raffaele Mirabile, Eugenio Ciardullo, Giacomo Miccoli, Nicolò Krnac, Alessio Peruzzi, Adriano Stallone, Stefano D'Alessio, Samuel Re, Matteo Bergot, Guido Le-

dovich, Michele Giombi, Alessio Valdemarin, Romano Bandera, Eric Zaccagna, Sebastiano Giurco, Debora Falconer e Benicetti Francesca.

Lo spettacolo, interamente ripreso da un servizio di telecamere nei giorni scorsi, verrà proposto al pubblico in settembre.

Il Trieste Waterbike Team ha conquistato il successo nella difficile gara sull'«Étang de l'Olivier», vicino a Marsiglia

«L'Ordegno» vince la maratona a pedali sull'acqua



Anche l'ultimo tabù è caduto. Dopo anni di tentativi e di onorevoli piazzamenti, ora i membri del Trieste Waterbike Team (Twt) possono pienamente gioire. Lo scorso weekend, con la celebre bici d'acqua «L'Ordegno», hanno conquistato il successo nella terribile maratona di Istres, una pedalata ininterrotta di 24 ore sull'«Étang de l'Olivier», situato vicino a Marsiglia, in Francia. Era l'unico trofeo che mancava nel nutrito carnet di titoli mondiali, europei e universitari vantati dai nostri atleti. In questa quindicesima edizione, la

squadra triestina, attenendosi al regolamento che prevede la possibilità di schierare un massimo di tre equipaggi da due pedalatori per ogni natante, ha saputo gestire in modo ottimale la gara dal punto di vista fisico e tattico grazie a cambi programmati ogni 35 minuti, cioè ogni cinque giri di circuito, come ha rilevato Stefano Venier, uno dei responsabili. Ma un altro segreto della vittoria, oltre all'indubbia preparazione agonistica posseduta dai pedalatori, è stato pure, sempre secondo l'esperto, il prezioso aiuto da terra ga-

rantito dal resto dell'équipe, ad esempio nel fornire costantemente tempi e distacchi o nel preparare la corretta alimentazione per i ciclisti. Alla fine, 368 sono risultati i chilometri percorsi e ben dodici le coppe ritirate dai membri del team di Trieste, l'unico straniero fra i circa venti transalpini; due le foto in prima pagina loro dedicate sui quotidiani della Provenza e migliaia le persone presenti alla manifestazione, che propone altresì esibizioni artistiche, chioschi enogastronomici, fuochi d'artificio.

fi. r.

ELARGIZIONI

— In memoria di Stefano Alfiero (25/6) da Livia Alfiero e Gianni David 100.000; dallo zio Carlo e famiglia 100.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Bruno Ussai per il compleanno (25/6) da Renato Baldini e famiglia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Aldo Micalelli nel VII anniv. (26/6) dalla moglie 50.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Elvira Carini nel II anniv. (28/6) dal figlio Gianni e famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei genitori Lucia e Giovanni da Ediga e Luciana 25.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), 25.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Riccardo

Gortani (28/6) da Sergio Gortani 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Attilio Pahor per l'onomastico (28/6) dalla moglie Emma e figlia Lidia 50.000 pro Itis, 50.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pina Ponton nel III anniv. (28/6) dalla figlia Diana 50.000 pro Uildm.
— In memoria dell'ing. Francesco Rigo nel VII anniv. (28/6) dai figli Pietro e Paolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Romano nel VII anniv. (28/6) dalla moglie 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro frati di Montuzza, 50.000 pro fondazione Luchetta Ota D'Angelo.
— In memoria di Luigi Vigilante dalle zie Pompea e Delma 100.000, da Leonar-

do, Nella, Angelo e Dario Grieco 100.000 pro div. Cardiocirurgica.
— In memoria di Mario Zecchia nel XXI anniv. (28/6) dal figlio Mario e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria della signora Scuka dai colleghi dell'Ufficio di piano 255.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ines Segulin Segovini dagli inquilini del condominio di via Dell'Eremo n. 156 175.000 pro Unione ciechi.
— In memoria di Manuela Stornello Germani da Brunella 20.000 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
— In memoria di Claudio Urti dalla fam. Novak 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Americo Zorretto da Pietro Krnac 100.000 pro Cro (Aviano).

Una serie di trasmissioni da piazza Unità d'Italia aperte ai cittadini

Cominciamo bene l'estate Su Rai 3 va in diretta la città

Trieste va in diretta su Rai 3, ogni mattina. Pochi se ne sono accorti per la verità: soltanto i frequentatori abituali di piazza Unità d'Italia, trasformata, nella sua parte centrale, in un salotto all'aperto dai tecnici della televisione di Stato. Eppure i responsabili della trasmissione «Cominciamo bene l'estate», che settimanalmente scelgono una città italiana, hanno individuato da tempo in Trieste un ottimo punto di partenza per la loro stazione, che li porterà poi in altri lidi. E da lunedì sono in città. Ma tant'è, il magnifico sole di questi giorni sta facendo da cornice (come del resto la candida e ancora sostanzialmente pura pavimentazione della piazza, recentemente inaugurata) a un evento di rilievo, anche perché non si tratta del solito chiacchie-

riccio. «Affrontiamo un tema al giorno - spiegano i componenti della redazione mobile di Rai 3 - domani per esempio (oggi, ndr) parleremo della qualità della vita degli anziani e Trieste ci è sembrata la città adatta per affrontare una tematica come questa».

Ieri intanto si è parlato della casa: Ilaria D'Amico e Corrado Tedeschi hanno intervistato, nell'arco delle due ore di diretta (si va in onda dalle 11 alle 13), Giorgio Ravalico e Massimo Daveri, agenti immobiliari e Gianna Grini, arredatrice, collegandosi frequentemente con lo studio centrale di Roma. Ne è scaturito un dibattito intenso e vario, che ha fatto dimenticare il sudore agli intervenuti.

«Abbiamo un programma che prevede un lungo giro dell'Italia estiva, nel corso

del quale incontrare la gente per farla parlare, invitando ogni volta degli esperti del settore, ma lasciando poi campo libero anche a tutti coloro che vogliono intervenire - precisa Pino Strabioli - per questo lanciamo fin d'ora un invito ai triestini. Se vengono a trovarci, li ospiteremo volentieri, cercando di farli parlare».

«Naturalmente non avremo la possibilità di permettere a tutti di entrare nel merito del tema - aggiunge un'altra componente dello staff giornalistico - ma certamente cercheremo di renderci disponibili».

Insomma Trieste torna alla ribalta della cronaca e dell'intrattenimento, dopo essere stata, negli ultimi giorni, il baricentro dell'attenzione generale sotto il profilo politico, per l'appuntamento con le elezioni am-



La trasmissione di Rai 3 in diretta da piazza Unità d'Italia.

ministrative. Del resto la città viene ormai regolarmente coinvolta nell'allestimento di pellicole cinematografiche, soprattutto in virtù delle iniziative della Film commission del Friuli Venezia Giulia, di spot televisivi (è di qualche mese fa quello relativo all'avvio della quotazione in Borsa dell'Acegas), di sceneggiati. Con «Cominciamo bene l'estate» torna in piazza del-

l'Unità una trasmissione di natura diversa, ma ugualmente importante, che fra l'altro rimarrà in Regione anche nelle prossime settimane.

Appuntamento dunque per stamane in piazza dell'Unità d'Italia, per un appuntamento conclusivo, in quanto venerdì verrà mandata in onda la registrazione effettuata lunedì scorso.

u. sa.

Esordio nella narrativa della giovane triestina Annalisa Perini

Tradimenti e furti d'amore La rivincita del romanzo rosa

Il tradimento, si sa, è il movente dell'amore. E elemento scatenante di tante storie complicate. Chi è stato «tradito» fatica a riconquistare uno spazio d'abbandono, anche se, in letteratura, spesso non manca un epilogo profumato, qualcosa che riequilibri la più grigia realtà. Maestri del genere hanno dettato le regole: da Di Giacomo a Liala, da Zucconi agli Harmony. Lo sa bene la giovane triestina Annalisa Perini, autrice di «Arianna e Luca furti d'amore» (Demetra L. 8900). La Perini, che vive a Trieste da ventisette anni dove lavora come giornalista, si sta laureando con una tesi sul genere «rosa», e ha meritato la pubblicazione del suo testo grazie al concorso letterario della Demetra.



La giovane scrittrice esordiente Annalisa Perini.

Ma come nasce questo romanzo?

«Dai miei studi su un'autrice triestina, Willy Dias, che scriveva romanzi rosa tra fine '800 e inizi '900. Un po' per gioco ho iniziato quindi a provarmi nel genere e quando mi è giunta notizia del concorso Demetra mi son detta perché no?».

Tesi di laurea e concorso, d'accordo, e l'ispirazione?

«Quella è arrivata da un'idea ricorrente: perché nei rapporti di coppia, o nei rapporti in genere, ci si complica l'esistenza con questioni inutili. E una domanda che mi faccio spesso e in questo breve romanzo ho cercato di inventare una storia su questo tema. Vorrei specificare però che nel momento della stesura non pensavo affatto a una probabile pubblicazione. Scrivo da sempre, poesie, racconti, e questa esperienza

rappresentava una sorta di "allenamento", un mezzo per impormi più disciplina, per imparare a scrivere in forma semplice e diretta senza sovraccaricare il testo di metafore. Volevo partire dall'a, b, c della prosa per sperimentare le mie capacità di comunicazione».

Non senza divertimento.

«Mi sono molto divertita a inventare i personaggi. È incredibile come si ha l'impressione di costruire qualcosa che poi va per conto suo. Tu pensi di raccontare la storia dei protagonisti, mentre alla fine sono loro che te la raccontano».

Insomma nessuna proiezione autobiografica.

«Scrivo non pensando assolutamente alla mia vita. E anche vero però che non si può raccontare qualcosa che non si conosce. Penso

allora che vi sia una realtà personale, ma completamente deformata e inconsueta, almeno nel momento della scrittura. Magari vi è una tua realtà, qualcosa che in qualche misura ti riguarda ma completamente modificato, non riconoscibile. Tuttavia non è assolutamente un romanzo autobiografico, seppure ci sono cose che ho visto, sentito e provato. C'è una specie di telecamere che insegue i personaggi dove io ho cercato di non intralciarli».

Qualcos'altro in cantiere?

«Ho in mente un libro di racconti».

Sempre rosa?

«Non credo. Cercherò di uscire dal genere tentando qualcosa di più libero, magari un po' più impegnativo e non vincolato dagli stereotipi che il rosa impone».

Mary B. Tolusso

Presentato il progetto nell'ambito del convegno internazionale organizzato dalla Cgil regionale e dalla Camera di commercio

Eurotrama per comunicare nel mercato globale



Comunicare positivamente all'interno del nuovo mercato globale significa scambiare informazioni ed esperienze mantenendo il rispetto e il senso della propria identità. E questo il tratto fondamentale emerso dalle diverse relazioni espresse nel convegno internazionale «Comunicazione e contrattazione nel mercato globale» organizzato dalla Cgil regionale e dalla Camera di commercio di Trieste. Per l'occasione sono stati divulgati gli obiettivi di «Eurotrama», progetto formativo interculturale realizzato con un finanziamento comunitario. «Eurotrama» ha re-

sultato in qualità di docente Franco Del Campo - è il risultato di una collaborazione internazionale tra diversi partner. Le idee fondamentali e la progettazione peraltro sono tutte triestine». Questo progetto, che ha inteso incoraggiare lo sviluppo di nuove competenze e comunicative interculturali, funzionali al lavoro di operatori aziendali e sindacali alle prese con il cambiamento di mercati e con la mobilità dei lavoratori, è una «sommessa» risposta ai diversi temi della globalizzazione. E la comunicazione interculturale - per garantire dei risultati

funzionali - deve partire dal riconoscimento delle differenze fra i soggetti. Una cognizione imprescindibile per poter valorizzare le diverse iniziative e peculiarità in un clima di sana competizione, dove è il «nuovo» ad arricchire tutti». Sul concetto di diversità e di come la percezione dell'interlocutore possa interferire significativamente nell'andamento delle negoziazioni delle aziende ha testimoniato Ariella Cuk, docente di comunicazione interculturale all'ateneo di Trieste. «Eurotrama» riservato ai dirigenti e quadri sindacali aziendali che lavo-

rano in contesti multiculturali, mira a formare competenze e comunicazioni interculturali nella gestione di riunioni e trattative. Accanto all'analisi di come le differenze possano riflettersi sul lavoro, sono state prodotte una serie di schede su alcuni modelli aziendali e sindacali finlandesi e ungheresi. Nel loro intervento, sia l'amministratore delegato della Miramare Francesco Prioglio che l'esecutiva vicepresidente della Wartsila-Italia hanno sottolineato come la prima risorsa per ogni azienda rimanga sempre il personale.

m.lo.

Letteratura e fuga dalla realtà in un intervento di Gianfranco De Turris

Fantasy e horror, paure quotidiane

Da Tolkien a Lovecraft l'effetto spaesante dell'immaginario

Cosa potrebbero avere in comune generi letterari come l'horror, la fantascienza o il fantasy? Al di là di una possibile ricerca emozionale cosa rende veramente possibile un intreccio di tali stili? A tentare di fornire una risposta ci ha provato Gianfranco De Turris, saggista, scrittore e giornalista esperto di una letteratura denominabile sotto l'etichetta di «immaginario».

De Turris, ospite di una conferenza dal gruppo studentesco Riva Destra sul tema «Fuga dalla realtà: medio evo, fantasy e horror» ha inteso sgombrare il campo tracciando subito le coordinate della sua analisi letteraria. Per lo scrittore, infatti, horror, fantasy e fantascienza hanno punti e spunti in comune. De Turris fonde ma non confonde i tre generi ponendoli nello scrigno di una letteratura non dedita al realismo: «Non credo che esistano troppe separazioni tra i generi - ha affermato il rela-



Un'immagine tratta dal film «Il Signore degli Anelli».

tore - è più giusto parlare di una letteratura dell'immaginario che del fantastico dove l'immaginario, citando Lovecraft, significa poter riuscire a scardinare alcune delle leggi di natura provocando nel lettore un effetto spaesante». L'effetto spaesante, tuttavia, pare essere sortito dalla realtà di ogni giorno piuttosto che dai disegni letterari, tanto

da determinare il fattore «fuga» invocato anche nei presupposti interrogativi della conferenza: «Distinguiamo subito - ha sottolineato De Turris nel suo intervento chiamando in causa metafore care a Tolkien - la fuga in questione non è tipica, per esempio, a un disertore ma di chi evade da una prigione. Quindi è da considerare positiva, forie-

ra di una ricerca alternativa, di una rinascita».

Uno degli accenti più interessanti prodotti da De Turris è stato un chiarimento sulla formula strutturale che accomuna fantasy, horror e fantastico. Ovvero il mito e i suoi parametri narrativi tradotti in simboli e cicli epici come l'elemento «eroe» arma, asedio, contesa. Lo scrittore nella scorsa conferenza ha ignorato del tutto il tema medio evo relegandolo forse nel capitolo fantasy, che da lustrì funge da sceneggiatura delle elaborazioni, più oniriche che mitiche del periodo. Se di fuga si tratta, che sia essa almeno creativa, ha in pratica esortato De Turris dando respiro al ruolo sempre attuale del testo e della letteratura e dell'analisi ma con un monito finale: «Il fantastico non esiste solo nei libri ma nella vita di ogni giorno, negli aspetti più prosaici e quando meno ce l'aspettiamo».

Francesco Cardella

Conferenza del docente di teologia morale Franco Appi al Centro Veritas

Sindacati mondiali contro la povertà

In una nuova politica sociale i rimedi ai rischi economici

Verso la fine di un confine: un libro e domani un dibattito

«Gloria e fine di un confine» è il tema del dibattito che si svolgerà, domani, venerdì, alle 18 nello storico Caffè San Marco di via Battisti in occasione della presentazione del libro del giornalista Silvio Marzana, «Border crossing. Vecchi e nuovi intrighi attraverso Trieste» (Hammerle editori).

Vi prenderanno parte, tra gli altri, oltre all'autore, Cristina Benussi, docente di letteratura italiana all'università, Marina Rossi, storica, Clemente Crisci, ufficiale della Guardia di Finanza, Sergio Mameli, avvocato, Fulvio Gon, capocronista del Piccolo, Tullio Mayer, giornalista già della Rai, Edoardo Kanizian, animatore culturale, Claudio H.

Martelli, direttore di «Artemide».

Da cardine dell'identità di una città, il confine tra Italia e Slovenia è diventato nel giro di cinquant'anni qualcosa di inutile, se non addirittura di dannoso. Trieste si è trasformata da nido di spie durante la guerra fredda a testa di ponte utilizzata dalle peggiori mafie internazionali per tutta una serie di traffici criminali. L'allargamento ad Est dell'Unione europea farà finalmente sparire questo confine? E' ciò che il dibattito, sul filo anche dei capitoli del libro, che si compone di una parte storica con particolari finora poco noti, e di una, più ampia, dedicata all'attualità e alla cronaca, tenterà di chiarire.

«Una volta si parlava di società dei consumi ma oramai non sembra necessario che la gente consumi ciò che compra. L'importante è che lo compri. Anzi, deve comprare talmente tanto da non riuscire a consumare niente, così ricompra». L'ha fatto notare Franco Appi, docente di teologia morale allo Studio teologico accademico di Bologna durante la recente conferenza «New economy... e i poveri?» organizzata dal Centro Veritas di Trieste.

Il mercato economico attuale, secondo il relatore, accelerato da una new economy contraddistinta da tecnologie e da vendita d'informazioni e connessioni, viaggia a velocità così elevate da generare ogni giorno nuovi indigenti. Ne consegue l'incessante accumulazione di ricchezza nelle mani di pochi: «Eppure - ha detto don Appi - la globalizzazione non potrà mai avvenire finché esisteranno Paesi sottosviluppati dove mancano infrastrutture basilari come elettricità e strade. Per di più, non tutti gli abitanti della Terra hanno un pc, non tutti sanno connettersi, non tutti intervengono nel mercato finanziario attraverso il computer».

I rimedi suggeriti da don Appi contro il dominio dell'economia sono molteplici: la riappropriazione da parte della società del suo peculiare ruolo di soggetto di politica, una politica intesa però quale sollecitudine per il bene comune e non per l'interesse prevalente, la garanzia ai poveri, prima ancora di aiuti materiali, della possibilità di rientrare nella relazione con il prossimo «poiché nell'era dell'esclusione». E poi: la costituzione di organismi sindacali mondiali; il rafforzamento di forme alternative tipo la banca popolare etica, l'agricoltura biologica, il commercio equo e solidale, il non profit occupazionale. «La new economy - ha concluso don Appi - mi va bene: basta solo non sia lei a comandare, ma noi».

Florenzo Ricci

Gli incontri promossi dagli Amici della lirica e dall'Associazione internazionale

Tanti posti alle operette

Dopo il successo del primo dei tre appuntamenti organizzati nella sala maggiore degli Amici della lirica e promossi assieme all'Associazione internazionale dell'operetta in occasione del Festival prodotto dal teatro Verdi (che si aprirà sabato con «Lo Zingaro Barone» di J. Strauss), il calendario prosegue ricco di iniziative.

È altrettanto prevedibile accadrà lunedì 9 luglio, quando alle 17.30, in corso Italia 12, con ingresso libero, sarà di turno Franz Lehár con «La vedova allegra» e le sue operette dell'epoca. Lunedì scorso le im-

magini di un filmato su «Lo zingaro barone», protagonista il grande tenore Jerusalem, si sono inserite in un ampio panorama della produzione teatrale di Strauss, che approdò con «Indigo» all'operetta.

Anche lunedì 9 luglio immagini e commenti introdurranno il pubblico a «La vedova allegra», una delle operette più classiche, vero cavallo di battaglia per molti artisti. Gli appuntamenti sono a entrata libera, e permetteranno di apprezzare meglio, a teatro, la messa in scena delle operette della nuova edizione del festival.



Purtroppo, non è una particolare, e riprovevole, novità di questi tempi, l'altezzatura fraudolenta dei prodotti alimentari, con lo scopo di farli apparire più appetibili e invitanti, approfittando anche della poca, o nulla esperienza, di una clientela generalmente sprovvista. Le autorità allora preposte alla sorveglianza dei mercati e delle botteghe, non sempre erano in grado di sorprendere e denunciare, le malefatte di poco scrupolosi negozianti, anche se a carico dei colpevoli di simi-

li trasgressioni, erano previste delle salutarie punizioni.

In passato, anche nella città di Trieste, si verificavano spesso casi di riprovevoli e dannosi frodi alimentari.

Di tale poco allegro argomento, ne dà notizia un «Avviso» pubblicato a cura dell'Imp. Reg. Magistrato politico economico cittadino.

Ecco il testo della citata pubblicazione.

«L'abusivo ributtante e pernicioso alla salute, che i venditori di pollame mor-

to e spennato di gonfiare o farlo gonfiare col fiato per farlo apparire migliore, viene severamente vietato, avvertendosi che i contravventori andranno soggetti alle pene, che quest'I.R. Magistrato troverà di pronunciare caso per caso - Trieste 16 novembre 1843».

A prescindere da ben altre più importanti considerazioni, viene da chiedersi, con quale potente fiato (e anche con quale stomaco) gli individui che si prestavano a questo servizio, riuscivano a gonfiare i pol-

li? Ma si vede che l'ingegno umano non ha limiti!

Altra circolare sullo stesso argomento, firmata dal governatore Pompeo di Brigidò, venne diffusa a Trieste il 10 dicembre 1788. Questa volta a farne le spese sono i macellai di animali porcini, colpevoli di alimentare i maiali con dei prodotti giudicati contrari alle disposizioni governative.

Ecco il tenore della denuncia:

«Essendosi rilevato fondatamente, che sia di molto nocivo il metodo pratica-

to dalla maggior parte degli scorticatori d'ingrassare gli animali porcini con delle carogne, e colle carni di bestie crepate; come pure che sia mal sano di gettare ne' fiumi le ossa, invece di seppellirle dovutamente sotto terra; perciò in vigore di auico Decreto del dì 24 prossimo decorso novembre, ricevuto il 3 corrente, restano tali pratiche con le presenti assolutamente proibite». Cambiano i tempi; ma le occasioni di trarre vantaggi alle spalle del prossimo, si ripetono continuamente.

Pietro Covre

TRIESTE COM'ERA Le frodi alimentari erano diffuse in città tra il XVII e il XIX secolo. E le autorità dovevano intervenire

L'antico imbroglio delle galline gonfiate

Ufficio impazzito

Mi rivolgo ai direttori dell'ufficio Tributi Ici di via Genova 6. Ieri 22.6 mi sono arrivati i bollettini del pagamento Ici. Sorpresa. Il pagamento dovuto al Comune per queste tasse è di L. 779.000. Abito in un appartamento non ancora di mia proprietà di ben 87 metri quadrati al pianoterra di uno stabile da 900 circa. Sabato 24 ho provato a chiamare il numero verde, impossibile allora mi sono recata presso gli uffici di via Genova c'erano circa 300 persone e un solo «povero Cristo» a rispondere alle domande degli utenti.

Io chiedo (ci deve essere un direttore) visto i grossi errori che hanno fatto, credo che avrebbero dovuto provvedere in tutt'altra maniera e non mi vengano a dire «Hanno sbagliato i computer». Perché le macchine vengono comandate da mano umana. In che razza di mondo viviamo? Gli uffici sbagliano e noi utenti dobbiamo fare file estenuanti per cercare di far valere i nostri diritti. È una cosa intollerabile dal punto di vista umano.

«È vero che sul retro del bollettino c'è una dicitura che qualora ci fossero degli errori di dimezzare il bollettino però è vero anche se si sbaglia si incorrono delle sanzioni». Conclusione. L'ufficio Ici è impazzito, noi dobbiamo correre, però se si sbaglia paghiamo noi. Alternativa. Fare una fila di 300 persone. Suggerimento: cercate di lavorare con più serietà e pensate che un giorno sarete anche voi dall'altra parte delle barricate e non trincerati dietro a uno sportello di sicurezza!

Anna Maria Tondato

Il ritorno degli dei

L'altra sera, al Circo Massimo, trionfo della Roma per lo scudetto vinto. Un milione di persone in tripudio. Romanisti e non, tutti festanti. Si è spogliata Sabrina Ferilli, romana e romanista, davanti ai suoi adoratori. Uno spettacolo stupendo. Qualcosa si è visto al telegiornale. Il Piccolo ci ha regalato una fotografia. È la rinvenuta degli dei pagani. In questa Italia post-cristiana, ben tornata dea Roma. Del resto lo stesso Papa, citando Dostoevskij, ha detto che «la bellezza salverà il mondo». Quale migliore incarnazione della Ferilli? Panem et circenses, questo ha voluto e vuole il popolo, non scordiamolo.

Gian Giacomo Zucchi

Persona gentile

Vorrei ringraziare quella gentile persona che trovando la mia patente di guida, perduta la sera del 12 giugno nei paraggi del viale XX Settembre, me l'ha fatta ritrovare nella cassetta postale con la scritta: «Non c'è di che». Grazie amico o grazie amica.

Nino Spagnoli

Altro verde perduto

Non molto tempo fa è apparso su «Il Piccolo» un disegno relativo al piano costruttivo previsto sul sito del vecchio Ospedale della Maddalena. Gli splendidi alberi secolari verrebbero sicuramente tolti per fare spazio ad un agglomerato urbano con vie e semafori. Ancora verde che se ne andrà. E poi piangiamo per l'Amazzone e le conseguenze sul clima. Con tutte le case vuote o in abbandono in città è proprio necessario costruirne altre? Se si recuperano gli edifici di città vecchia si possono pure rimettere a nuovo gli altri o sbaglio? Leggo quanto segue sul settimanale «La Settimana enigmistica» del 16 giugno: nel 1844 un signore propose al Comune di New York di acquistare una vasta area sull'isola di Manhattan, per trasformarla in un polmone verde cittadino, il futuro Central Park, enorme e famosissimo, prima occupato da baracche di vagabondi, squallido, selvaggio e paludoso. L'ideatore di quell'opera civica si chiamava William C. Bryant. Proprio altri tempi!

Maria Pia Vattovani

Classe fortunata

Siamo i genitori della sezione degli Azzurri della scuola materna «Pollitzer» e vorremmo far conoscere la nostra fortuna di avere avuto

quali maestre Renata, Anna e Sandra. Per svolgere un lavoro le maniere sono tante, ma diventa ammirevole quando è fatto con il cuore. A prescindere dalle gite istruttive e dalle attività collaterali pur sempre interessanti, la nostra gioia sta nel fatto che, grazie alle maestre, i nostri bambini sono capiti nel loro essere individuale e rispettati per tali, di modo che ognuno di loro ha la possibilità di sviluppare il proprio lato migliore e di crescere serenamente.

Grazie quindi a queste tre maestre «super», senza dimenticare la maestra Donatella della sezione dei Verdi, per quel tocco in più di collaborazione, per le stupende recite e canzoni a cui abbiamo sempre assistito.

Seguono 20 firme

Simbolo in pericolo

Insomma, l'onorevole Sgarbi fa discutere. In questi giorni si cerca di demolire questo personaggio che, nel bene, rappresenta la parte più viva e migliore di questa nostra Italia. In questo mondo di politici decisamente anonimi, l'uomo Sgarbi dà fastidio per la sua vivacità di espressione, la dizione chiara e limpida nell'esporre con semplicità logica qualsiasi argomento. L'uomo non è facile da gestire, dato il suo carattere irruento e decisamente provocatorio. Ho avuto il piacere di averlo mio ospite, lui e la sua simpatica madre. Chiedo alla signora Marina Luzzato Fegiz, strenua difensore delle memorie dello scrittore James Joyce: in questi giorni si tenta di distruggere, grazie al consenso del suo gruppo politico, piazza Ponterosso, simbolo storico vissuto mestamente da questo straordinario e introverso scrittore. L'onorevole Sgarbi è contrario a tale folle scempio. Un parcheggio sotterraneo eseguito in tale piazza è decisamente demenziale. Lei, signora Marina Luzzato Fegiz, estrema difensore di memorie familiari riguardanti tale scrittore, dovrebbe assumere la stessa linea di condotta dell'onorevole di cui sopra. Morale: le trentun firme aggiunte alla sua avrebbero in questo caso doppio valore. Con la massima stima

Domenico Prossen

Precisazioni sul Mestre

Con la presente ritengo corretto rispondere a quanto dichiarato al vostro giornale dal signor Maurizio Costantini domenica 17 giugno nel dopo gara della finale play-off tra Mestre e Trieste.

Premesso che non ho alcun desiderio di alimentare ulteriori polemiche ma, essendo stato citato dal suddetto, mi sia permesso dare la mia versione, e così porre, per quanto mi riguarda, un punto conclusivo a questa storia.

È opportuno precisare che ciò di cui parla l'allenatore del Mestre è successo dopo la gara di campionato del girone di ritorno giocata al «Rocco» e vinta dai veneti per 1-0. Nel tunnel che conduce agli spogliatoi un giocatore mestrino (Pellegrini) creava, con una frase avventata, un principio di paragrafo con alcuni giocatori alabardati. Nel dividere i contendenti, magari posso



Carmen e Roberto il giorno del sì

Carmen e Roberto ritratti il giorno del matrimonio, 40 anni fa. Auguri da Patrizia, Giorgio, Alessia, Mauro e Giovanni.

aver usato anche qualche colorito epiteto verso l'atleta in maglia bianca, ma sicuramente non ho «insultato» o «aggredito» il signor Costantini che era, poco distante. Credo che «evidenziare» la fortuna altrui e ricordargli che «non finisce qua!» (...a livello sportivo),

ca, di nutrire un certo rispetto per l'allenatore del Mestre, di non aver alcun motivo per serbar rancore nei suoi confronti e di augurargli sinceramente di gustare al più presto l'immensa gioia che domenica ho provato.

Andrea Bellini

IL CASO

Un disagio che si protrae da tempo e diventa più evidente nel periodo di afflusso turistico

Stazione, pessimi servizi igienici

Sempre più spesso appaiono sulla rubrica «Segnalazioni» messaggi di protesta di cittadini indignati per il continuo peggiorare dei pesanti disservizi che funestano le nostre ferrovie ex statali. Ma c'è un argomento leggermente imbarazzante che forse per un eccessivo senso del pudore nessuno ha ancora trattato. Sto parlando dei servizi igienici della stazione di Trieste C.le, da anni simili a un cantiere edile a causa di interminabili lavori di manutenzione e ristrutturazione, ma che negli ultimi mesi sono stati ridotti a un livello peggiore di quelli di una bettola dei bassifondi.

Il malcapitato che abbia la necessità di utilizzarli, trova un piccolissimo ambiente pieno di buchi alle pareti, malamente coperti da tavolacce sporche di cal-

cina, dentro tre gabinetti funzionanti per i maschi e tre per le femmine. Quello che rimane degli orinatoi è inutilizzabile, coperto da altre tavole luride. Un paio di lavandini non molto puliti dove ci si può lavare alla meno peggio in modo promiscuo completano l'arredamento del locale.

Vorrei chiedere ai responsabili delle società private come «Trenitalia» o «Metropolis» che ormai fanno il bello e il cattivo tempo nelle nostre ferrovie, se a loro sembra che, in piena stagione turistica, sia questo un buon biglietto da visita per la nuova organizzazione ferroviaria da esibire ai viaggiatori che arrivano con il treno soprattutto dall'estero, in una città importante come Trieste.

Gianni Ursini

Mensole basse

Se uno è basso di statura non ci arriva, se uno è un po' anziano non ci riesce: a sollevare le valigie e a depositarle sulle mensole che coronano lateralmente, in alto, i treni. Perché allora non sollevare l'altezza dei sedili e permettere a chiunque di sistemare sotto di essi, con la massima facilità, i bagagli che si portano con sé?

Gianfranco Mortoni

Bravi vigili

I bambini e le insegnanti della classe III C della scuola Biagio Marin, desiderano ringraziare i Vigili del fuoco della caserma di via D'Albiano per la completa disponibilità e la gentilezza dimostrata durante l'entusiasmante visita del 7 giugno. Un grazie particolare al papà di Jacopo per la precisione delle spiegazioni e la grande pazienza con tutti noi durante la mattinata passata insieme.

Maria Grazia Della Picca Antonella Serani

Rammarico inespresso

A proposito della recente visita alla Risiera di San Saba, da parte del vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, desidero fare un breve intervento. Ammesso che questo gesto sia sincero, non lo ritengo comunque rispettoso verso le vittime del nazifascismo. Fini a prova contraria né Fini né le persone che fanno parte del suo partito hanno mai

espresso pubblicamente rammarico o pentimento per il genocidio perpetrato a danno degli ebrei e di altri gruppi etnici e politici da parte dei nazifascisti. È troppo facile voler cancellare le ingiustizie della storia con un mero atto di presenza che comunque avrebbe dovuto arrivare molto tempo prima.

Esprimo la mia condanna a questo tipo di strumentalizzazione politica da parte di elementi che dietro la maschera della democrazia sono ancora ancorati ad un'ideologia che tanta sofferenza ha provocato. Sono altresì contrario alla politica dell'ipocrisia da parte della cosiddetta opposizione che si nasconde dietro scuse banali e non prende apertamente posizione.

Edvino Ugolini

Brutta sorpresa

Sono la mamma di una bambina che ha appena finito di frequentare la III elementare presso la scuola «U. Saba». Poche settimane fa la scuola ha organizzato una visita didattica presso le scuderie del Castello di Miramare alla mostra «Siberia». Detta mostra è pubblicizzata da «Il Piccolo» da vari mesi con dette parole: «... si terranno le visite guidate... Il costo del servizio, oltre al biglietto d'ingresso è di 8000 lire a persona (gratuito fino ai 12 anni).

Ora, le nostre due classi (III e IV A - quindi bambini di 9 e 10 anni) arrivate all'ingresso, biglietti alla

STORIA

Piazzale Rosmini, il giardino ritrovato

Con la riapertura al pubblico del giardino di piazzale Antonio Rosmini, avvenuta venerdì 8 giugno a seguito dei lavori di riqualificazione dell'area, è stato consegnato alla storia il vecchio volto di questa oasi verde che ha accolto, nel corso di questi cinquant'anni, il gancio vocale dei bambini dei rioni di San Vito e Campi Elisi come si evince da questa cartolina dei primi anni Cinquanta.

Infatti, già nel 1933 era stato presentato il progetto per la costruzione della chiesa Madonna del Mare e per una parziale sistemazione dell'area circostante. Solo al termine della seconda guerra mondiale si pose fine al degrado della zona grazie all'intervento dei frati dell'Opera francescana Madonna del Mare che sollecitarono i lavori di erezione del giardino attraverso una lettera inviata al presidente del Comune di Trieste il 18 dicembre 1948.

Il Comune incaricò la benemerita Divisione Lavori



in Economia dell'esecuzione dei lavori che iniziarono nel novembre 1949: furono anche progettate e costruite la massicciata della nuova strada sottostante il giardino (l'attuale via A. Colauti) e il piazzale della Resistenza, la scala di collegamento a via Carli e la strada fra le nuove case Iap.

Dopo nove mesi di «pala e piccone», il 17 luglio 1950 il giardino con il suo campo giochi dotato di altalene, tobogan e pista di pattinaggio fu aperto al pubblico mentre la fontana in pietra di Santa Croce - opera dello scultore Nino Spagnoli - iniziò a prender forma nel novembre dello stesso anno e il 31 marzo 1951 uscirono i primi zampilli d'acqua.

Nello stesso periodo, a fianco del giardino, fu eretta anche la chiesa della Madonna del Mare progettata dall'architetto Forlati nel 1933 e consacrata da mons. Santin il 5 dicembre 1954; nel 1957 fu eretto il campanile e il 16 dicembre 1958 mons. Santin «battesimò» le quattro campane (Cristo Redentore, Madonna del Mare, San Francesco e San Vito); la parrocchia fu istituita il 12 ottobre 1969 mentre il 10 giugno 1982 fu collocata, sulla sommità del campanile, la croce bronzea (dal peso di 7,5 quintali e alta 2,80 metri).

Massimo Gobessi

S.A. (Koloncovce).

L'odissea inizia qualche anno fa quando don Dusan Jakomin si rifiutò di venire a celebrare la S. Messa in questa parrocchia, invitando questi parrochiani, invitando questi parrochiani a spostarsi nella chiesa di S. Anna per la messa domenicale.

Gli ultimi venti, di età che va dai 60 agli 88 anni e non tutti godono di ottima salute, consapevoli di avere già una parrocchia chiesero di potervi rimanere. In questo ebbero il sostegno di don Alberto Signorello parroco di allora, il quale imparò lo sloveno per celebrare la S. Messa.

Alla fine del suo compito subentrò don Mario Vatta il quale fece altrettanto continuando e migliorando l'opera di don Signorello, integrando questi venti nella comunità italiana fino a cercare di fare la Messa bilingue.

Poi don Mario Vatta per motivi di salute e molteplici impegni anche lui se n'è andato. Subentrò don Renato Grepoldi e si trovò un prete sloveno don Ma Suardi, il quale non sembrò mai felice di questo compito tanto che negli ultimi tempi non salutava neanche più questi ultimi venti, e durante la S. Messa non diceva più neanche datevi la mano in segno di pace. Anche lui se ne andò senza salutare, e gli ultimi venti si chiesero che cosa avessero fatto di male.

Don Renato aveva promesso che in mancanza di preti sloveni avrebbe imparato un po' di sloveno e con l'aiuto di quella ventina avrebbe celebrato lui la S. Messa. La cosa è stata fatta solo una volta il giorno 10 giugno con la promessa che si sarebbe fatto così in seguito, ma pare che don Renato non sia propenso a continuare.

Domenica 17 giugno venne a far la S. Messa don Vincenza il quale comunicò alla ventina che la S. Messa non si sarebbe fatta più per impegni e mancanza di preti sloveni.

In precedenza il vescovo mons. Ravignani promise che la S. Messa non sarebbe mai stata abolita e in mancanza di preti sloveni la S. Messa l'avrebbe fatta lui.

Ora questa ventina arrivata a una certa età andrà spengendosi un po' alla volta. Ma prima di questo avrebbero voluto, ancora un po' di carità cristiana, ma abbandonati non sanno più dove andare a cercarla.

Ermanno Picch

Cartoline sbagliate

In data 13 corrente sul giornale croato Vekernji List è stato pubblicato un articolo dal titolo: «Nuove provocazioni dall'Italia». In tale articolo si racconta che il comune di Ronchi dei Legionari manda in Croazia ai cittadini, che hanno anche la cittadinanza italiana, delle cartoline postali con invito a venire a votare in Italia. Su tali cartoline, in cui il mittente figura la Regione Friuli-Venezia Giulia - Comune di Ronchi dei Legionari, l'indirizzo del destinatario viene scritto così: Croazia Yugoslavia! Uno dei destinatari ha anche avvertito il Comune di

Ronchi dei Legionari dello svarione commesso. Ma detto Comune non se ne è dato per vinto e ha continuato ad inviare (anche al medesimo destinatario) la cartolina con l'aberrante indirizzo «Croazia-Yugoslavia».

È mai possibile che dopo una guerra fra Croazia e Jugoslavia, dopo tutto quello che è stato scritto e detto in proposito, i funzionari del Comune di Ronchi dei Legionari, nella loro imperdonabile ignoranza, continuino a credere che lo Stato croato sia una parte dello Stato jugoslavo? E che sebbene avvertiti del madornale errore continuino a perseverare in tale errore?

Marijana Milinkovic

Bonifico costoso

Si parla tanto di globalizzazione, di integrazione dei mercati e di libera circolazione dei capitali, ma se si tratta di effettuare un pagamento all'estero di importo minimo per motivi leciti, il costo diventa proibitivo. Alla Cassa di risparmio di Trieste - Banca Spa, ag. 10 per un bonifico in Germania di 210 marchi (poco più di 200 mila lire) mi sono vista chiedere un compenso fisso di lire 40 mila più una commissione in percentuale. Questo in caso di suddivisione delle spese fra ordinante e beneficiario, altrimenti il costo, tutto a mio carico, sarebbe stato il doppio. Quasi quasi conviene portare i soldi di persona! Un tanto perché trattasi di un Paese dell'Unione Europea: non ho osato chiedere il costo per un bonifico in Cina.

Maria Sau

Belle fontane ma senz'acqua

Ieri sera portando a spasso il cane ho potuto constatare grazie alla sua sete che in piazza del Perugino sono state posizionate dopo il rifacimento 4 belle fontane come sostegno di altrettante luci. Peccato che il mio cane abbia dovuto continuare ad aver sete fino a casa perché nemmeno una funzionava.

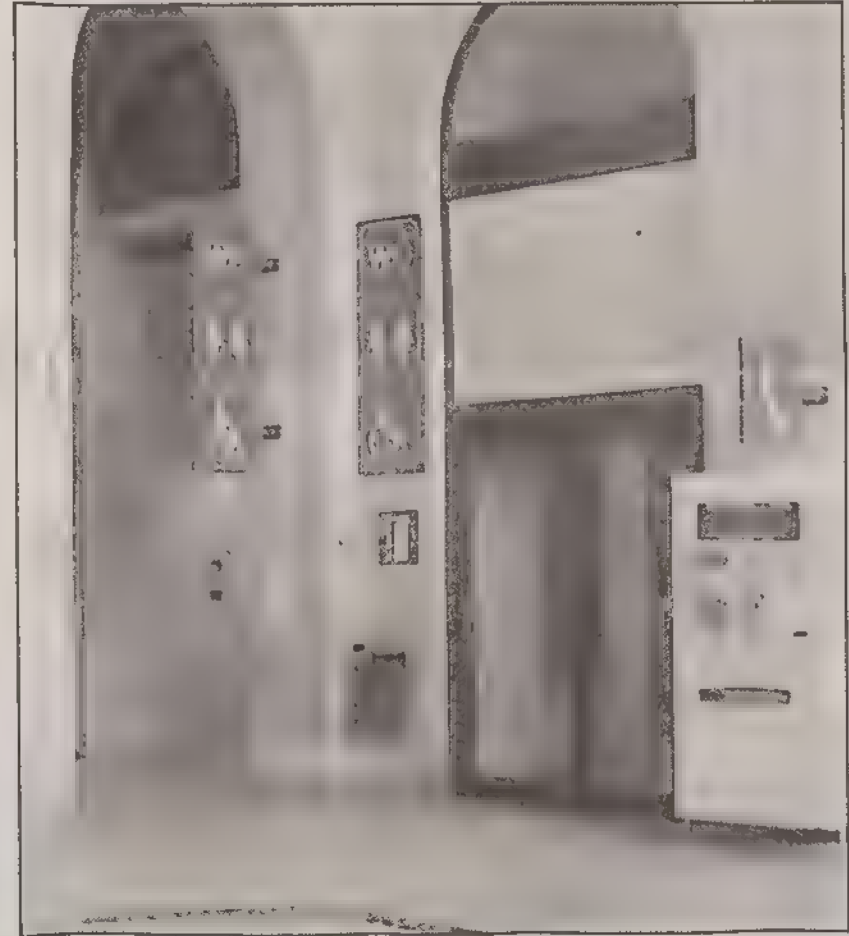
giulio230@virgilio.it

50 ANNI FA

28 giugno 1951

All'Auditorium di via del Teatro Romano, la commissione presieduta dall'ispettore scolastico prof. Remo Rinaldi ha consegnato i premi del «Concorso Edoardo Calandra: bontà e onestà di bimbi». A una ventina di alunni ritenuti meritevoli sono stati donati libri di letteratura infantile e libretti di risparmio, con importi dalle due mila alle diecimila lire. Primo premio all'alunna Loretta Rovatti.

● Si è felicemente concluso anche quest'anno il torneo di calcio fra i reparti dell'«Ilva». Ha vinto l'officina meccanica, mentre il premio al cannoniere è andato a pari merito ad Antonelli e a Corenica; quello di miglior giocatore a Padovan.



mano (già pagati - L. 8000) si trovano con la sorpresa delle maestre accompagnatrici (che in precedenza avevano preso accordi con gli organizzatori della mostra) e quindi della scuola, degli alunni e di noi genitori, a dover pagare per la visita guidata ancora L. 100.000 a classe (totale 200.000!).

Una maestra aveva con sé il libretto degli assegni e ha anticipato la spesa. Ma io dico, la colpa di chi è? E se non li aveva nessuno quei soldi da anticipare? I bimbi ritornavano a casa

e l'ingresso ai musei (almeno quelli comunali) visto che sono visite didattiche e le tasse le paghiamo già «sae» noi genitori.

Elena Majer

capoclasse III A Scuola «U. Saba»

Messa in sloveno

Vorrei fare presente l'odissea degli ultimi venti parrochiani di lingua slovena della parrocchia di S. Maria Maddalena di Poggi



Il matrimonio di Mario e Marisa

Oggi Mario e Marisa festeggiano 40 anni di matrimonio. Tanti auguri da Anna Maria, Mariucci, Fedra, Giovanna, Lucio e Marco che li ricordano con affetto.



Sandra ed Ettore sempre insieme

Sandra ed Ettore Rochlitzer festeggiano l'anniversario di matrimonio. Tanti auguri da parenti e amici che li ricordano con affetto.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ In un libro scritto da Duccio Canestrini l'accurata analisi degli oggetti comperati in viaggio

Souvenir: totem di un rito kitsch

Adesso spopolano gli specchi, capaci di riflettere un'identità passeggera

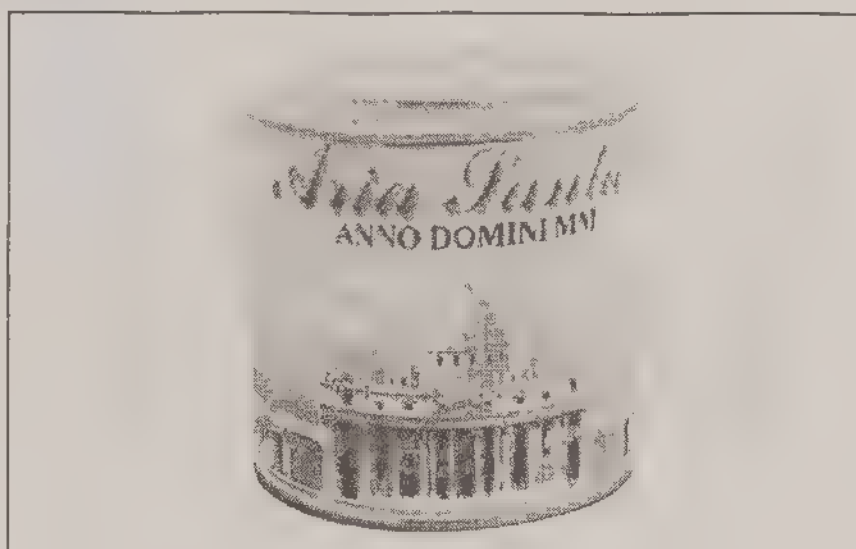
«Occorre fare tutto il possibile perché i viaggi siano l'occasione per un proficuo dialogo tra civiltà diverse e per un utile scambio di esperienze». Con questo invito Giovanni Paolo II ha chiuso il suo intervento alla Giornata mondiale del turismo. Molti operatori del settore convenuti a Roma hanno obiettato che, forse, il Papa aveva in mente di una tipologia di viaggio non più attuale. In epoca di imperante globalizzazione, infatti, dell'antico protagonista del Grand Tour o dell'eroe del viaggio di stampo romantico non c'è quasi più traccia. La mobilità per diletto assume, invece, forme sempre più plurali, segnate dal moltiplicarsi della domanda e dell'offerta.

Qualche analogia con il passato, comunque, è rimasta. Una è davvero sorprendente: l'abitudine di portare a casa un tangibile ricordo del soggiorno in luoghi lontani. Certo, la qualità è diversa. Se un tempo René de Chateaubriand si intascava un pezzetto di marmo del Partenone (seguendo l'esecrato esempio di Lord Elgin), oggi la scelta può cadere sull'aria di Roma in scatola (venduta con successo durante il Giubileo), sulla palla con gonnola innervata o sui prodotti della «airportart», gli oggetti identici da Singapore a Oslo. Proprio a questa paccottiglia kitsch dedica un'accurata analisi l'antropologo **Duccio Canestrini** che in «**Trofei di viaggio**» (Bollati Boringhieri, pagg. 120, lire 18 mila) spiega il significato di una pratica all'apparenza bizzarra, utilizzata per sintetizzare le impressioni materiali ricevute dai luoghi visitati.

«L'idea forte del souvenir», spiega, «si fonda sul legame tra l'esperienza soggettiva del luogo e l'oggetto destinato a evocarla. Il quale esprime il genio loci, lo spirito, la creatività, le caratteristiche salienti del suo contesto di provenienza. L'oggetto ricordo è

solitamente inteso come pars pro toto, una parte per il tutto. A volte lo si direbbe un «riassunto» delle attrattive naturali e culturali del territorio. Viene perciò vissuto e acquistato dai forestieri come oggetto che ha un valore di testimonianza poiché contiene, in nuce, un passato tradizionale. Perché conserva la quintessenza di un altrove idealizzato. Piccolo totem dell'identità (ancorché a uso turistico) ha un gradiente di tipicità forzatamente spinto, che lo rende affascinante agli occhi dei visitatori».

In questa prospettiva l'ostensione casalinga del souvenir ha sempre avuto un significato rituale. Ben



Un barattolo di aria di Roma, creato per l'Anno Santo.

lo sapevano i pellegrini medievali che rientravano in patria portando con sé evidenti simboli della meta di provenienza: i «palmieri»

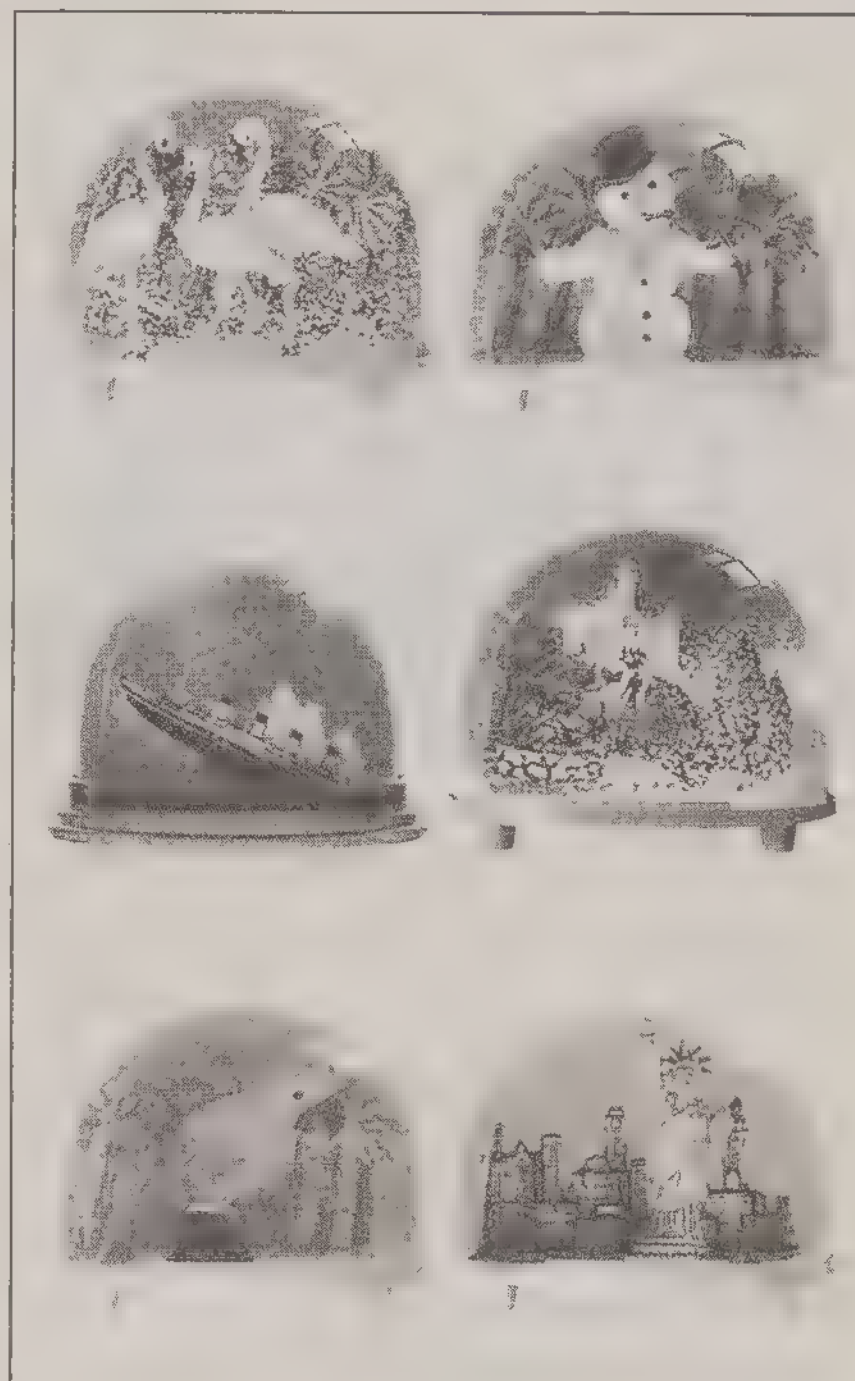
in arrivo da Gerusalemme esibivano, cucita sul saio, una piccola palma, mentre i reduci da Santiago di Compostela privilegiavano una conchiglia, simbolo allora di San Giacomo e, oggi, della compagnia petrolifera Shell. Per gli oggetti di provenienza termale, invece, i tedeschi hanno coniato un termine specifico: gli «andenkengläser», i bicchieri del ricordo, sono tipici totem delle fonti cu-

native alle quali si attingeva per mantenersi in forma. In qualche circostanza, poi, il souvenir è frutto di silenzioso saccheggio. Come ben sanno i responsabili del Ritz di Parigi, che ogni anno si vedono costretti a rimpiazzare ben seimila posacenere.

Sulla tipicità dei souvenir evocata da Canestrini è facile ironizzare. Se infatti è evidente a tutti cosa evocano l'altare in plastica dell'abbazia benedettina o la bottiglietta con le lacrime di Cristo, meno esplicito è il collegamento a uno specifico luogo della penna biro con dondine che fanno lo spogliarellero, il porcellino che si accoppia con altri maialini o del water closet in miniatura. L'antropologo, comunque, prova a introdurre una differenza di fondo. Occorre dividere, teorizza, tra gli oggetti di ieri e gli oggetti di oggi. I primi, aggiunge, sono i souvenir turistici di fattura artigianale i cui stili corrispondono a una tradizione tipica. Tra i se-

condi figura, invece, un vassoio in plastica in vendita a Tahiti di produzione italiana raffigurante due ragazze di colore liberamente tratte da un quadro di Paul Gauguin. Lo stesso principio, aggiunge Canestrini, vale per classificare sull'isola di Capri una statua in polistirolo della dea greca Afrodite fatta a Hong Kong per un turista giapponese ingenuo al punto da ritenere la «made in Italy».

I trofei di viaggio della prima o della seconda categoria hanno in ogni caso una caratteristica in comune: le dimensioni ridotte. «Che il souvenir sia di piccola taglia», argomenta Canestrini, «non è affatto secondario. La piccolezza dei souvenir nasce per una questione pratica di trasportabilità. Le dimensioni di piccolezza, mascherine, barchette, boccacini sono dettate da quelle dei bauli di una volta e delle Samsonite di oggi. L'offerta si adegua, disponibile anche a proporre oggetti tradizio-



La palla di neve, uno dei souvenir più classici e popolari.

nalmente ingombranti in formato mignon. È un fenomeno con diversi presupposti: turisti frettolosi che vogliono viaggiare leggeri, ma anche la razionalizzazione delle materie prime e delle energie lavorative da parte degli artigiani. Senza la disponibilità di questi ultimi a eseguire piccole repliche ludiche di oggetti voluminosi, sparirebbe la metà dei souvenir».

Il souvenir in formato mignon per antonomasia è la palla di vetro con la neve. Viene presentata per la prima volta all'Esposizione universale di Parigi del 1878 e da allora il successo non ha conosciuto pause nelle infinite varianti che ha assunto. Se a Parigi oltre un secolo fa si poteva acquistare solo un modello con dentro un omino con l'ombrello aperto, ora le possibilità di scelta sono enormi: babbinate, spogliarelliste, santi, sciatori, spazzacamini, personaggi più o meno famosi, protagonisti dei fumetti o dei cartoni televisivi. I «ricordini» del resto, valgono una cifra: sono circa duemila i

miliardi che gli stranieri hanno speso nel nostro paese lo scorso anno, mentre mille quelli che gli italiani hanno lasciato all'estero.

L'ultima tendenza, sottolinea Canestrini, è rappresentata dal «souvenir-specchio». Un souvenir che chiede di essere acquistato non perché esprime un'identità locale, ma perché rappresenta quell'identità passeggera, a tempo determinato, che è l'identità turistica. Così si spiega la gonnola veneziana con la caricatura dei due turisti americani a bordo e la statuetta (in vendita alla statuetta di Milano) di una donna popputa in vacanza che prende il sole sulla spiaggia. In questo modo i souvenir sono diventati fotografie tridimensionali delle gesta turistiche. Altri cambiamenti sono alle porte? È probabile, conclude l'antropologo: «Dobbiamo essere pronti a tutto, a nuovi assemblaggi, intersezioni materiche e disciplinari, simbolismo. Perché il microcosmo dei souvenir-volgare, comico e sublime, sarà sempre costellato di sorprese».

Roberto Bertinetti

Una «Storia delle vacanze» di Orvar Logfren

L'homo turisticus è molto peggio delle più fameliche cavallette

artisti partivano per mete lontane, a caccia di un esotico che solo l'Oriente appariva in grado di assicurare.

Il cambiamento nella tipologia del viaggio, avvenuto poco più di un secolo fa, è al centro di «**Storia delle vacanze**» di **Orvar Logfren** (Bruno Mondadori, pagg. 260, lire 30 mila), un saggio nel quale viene analizzata in dettaglio l'evoluzione culturale e sociale della vacanza sino ad arrivare alla formula contemporanea del «tutto compreso». Ormai, sottolinea l'antropologia, nessuno è

escluso dalla grande famiglia dell'homo turisticus che ospita al suo interno sia i viaggiatori-letterati cari a Paul Bowles come la chiasosa famiglia in cerca di relax sulla spiaggia della riviera romagnola. Senza contare, aggiunge, «la vacanza è forse una delle poche utopie ancora gestibili che sono rimaste nella sfera della vita quotidiana, un laboratorio per capire l'archeologia del presente, i processi di globalizzazione, i meccanismi dell'immaginario collettivo».

Logfren, in ogni caso, ribalta la visione dei «falsi»

turisti che sfruttano gli indigeni «ingenui» nei Paesi in via di sviluppo. Al contrario, sostiene «il turismo occidentale ha prodotto benefici sulle economie deboli più significativi di tanti piani umanitari di assistenza». Senza contare, conclude, che non ci sono motivi validi per pensare che tra le comitive dei tour esotici e gli snob con i libri di Chatwin nello zaino esistano differenze significative. «Dietro», scrive, «c'è infatti lo stesso vortice di aspettative, utopie, frustrazioni e bisogni».

r. bert.

MUSEI Viene inaugurato oggi uno dei dieci maggiori centri culturali del mondo, con sale espositive e spazi per gli spettacoli

L'arte, a Vienna, può dilagare in un intero Quartier

VIENNA È stato uno dei progetti architettonici più discussi degli ultimi 25 anni. Ma ora è una realtà. Il Museumsquartier sta infatti per aprire i battenti a Vienna, regalando all'Austria un nuovo gioiello museale. La prima idea di una cittadella dell'arte nel recinto delle ex scuderie imperiali costruite su progetto di Fischer von Erlach all'inizio del diciottesimo secolo, risale al 1977. Già allora si era riconosciuto il pregio della posizione del grande complesso — a ridosso dei musei gemelli di Belle Arti e Scienze naturali — vicino al cuore monumentale della Hofburg, della Piazza degli Eroi, a pochi passi dalla Secessione e dalla Karlsplatz. Anche su un'altra caratteristica del Mq vi fu accordo fin dall'inizio: la destinazione doveva essere l'arte contemporanea.

Divisi i committenti — lo stato al 75 per cento, la città di Vienna al 25 — lo sono stati a lungo, invece, sulle modalità di realizzazione dei nuovi edifici necessari all'interno del perimetro del Mq. Il concorso architettonico in due tempi, indetto nel 1986 e vinto nel 1990 dallo studio dei fratelli Manfred e Laurids Ortner produsse, infatti, un'ondata

di proteste da parte dei cittadini, di cui si fece portavoce il popolarissimo quotidiano Kronenzeitung, che con una massiccia campagna riuscì a far modificare il progetto vincente: i tre grandi, nuovi musei nel cortile principale vennero così ridotti drasticamente in altezza, in modo da non sovrastare eccessivamente la struttura storica, e per lo stesso motivo venne sacrificata del tutto un'altra torre che avrebbe dovuto ospitare la collezione privata di arte contemporanea della famiglia Essl.

Nel frattempo Karlheinz Essl si è fatto costruire un museo tutto per sé dall'architetto Hein Tesar alle porte di Vienna, e ora che i lavori all'intero del Mq sono terminati, c'è chi lamenta la mancanza di un segno forte, che anche verso l'esterno indichi come dentro il recinto barocco si sia innestata l'arte

contemporanea: «Nelle intenzioni dello studio Ortner la torre serviva inoltre per sviare l'attenzione dalla sovrastante presenza alle spalle del Mq di una massiccia torre anteaerea di cemento armato, costruita da nazisti e indistruttibile, un edificio di cui i viennesi nemmeno più si accorgono, ma che balza immediatamente all'occhio dei turisti», spiega Wolfgang Waldner, coordinatore di tutto il vasto complesso.

Con le sue oltre venti istituzioni culturali o artistiche il Mq verrà inaugurato ufficialmente a partire da

oggi, anche se, in parte, è già agibile da maggio e, in parte, lo sarà, invece, solo in tempi successivi, fino alla fine del 2002.

Infatti, mentre nell'ampio, storico maneggio invernale al centro del Mq, il festival di Vienna ha già messo in funzione le due belle sale da spettacolo (rispettivamente di 1000 e di 300 posti) e la Kunsthalle di Vienna ha già aperto due mostre nelle sue due sale espositive («Un rifly barocco», dedicata ai riflessi del barocco nell'arte contemporanea, con tante opere fondamentali di Paul Thek, e la mostra dell'artista multimediale Steve Mc Quenn, omonimo dell'attore hollywoodiano), il Museo di Arte Moderna (Mumok) e la Collezione Leopold saranno accessibili solo dal 15 ovvero dal 21 settembre.

Il gruppo di istituzioni dedicate all'arte contemporanea costituirà il fulcro della nuova cittadella, che

con i suoi 60.000 mq operativi, si colloca tra i dieci più grandi centri museali d'arte moderna del mondo.

Se il Mumok ripercorre le nuove tendenze artistiche dall'Espressionismo ai giorni nostri (mentre il vicinissimo Kunsthistorisches Museum ripercorre l'arte fino all'Ottocento), se la collezione Leopold presenta essenzialmente gli Schiele e i Klimt che l'hanno resa celebre nel mondo, affiancandoli con una serie di importanti artisti austriaci dei primi del Novecento, la Kunsthalle si occuperà esclusivamente dell'arte dei nostri giorni. Per nove anni ospitata nel grande container giallo sulla Karlsplatz, ora demolito, al Museumsquartier la galleria d'arte contemporanea continuerà tuttavia ad essere presente anche nella piazza della Chiesa di San Carlo con una nuova costruzione più bassa e meno invadente, dedicata a particolari progetti.

L'anno prossimo si aprirà nell'edificio base di Fischer von Erlach anche un'altra istituzione dedicata all'arte dei nostri giorni: il «Quartier 21», che darà spazio a progetti di giovani artisti, selezionati da un'apposita giuria. Dieci artisti ospiteranno poi di volta in volta



Un'immagine dall'alto dell'enorme cantiere che ha dato forma al Museumsquartier.

per sei mesi alti artisti contemporanei, cui verrà offerta una sorta di borsa di studio per creare nuove opere a Vienna.

Ma il Mq ha molto altro da offrire. Affacciato sul cortile «Staatsratshof» sta per aprire i battenti su 200 metri quadrati il Centro di Architettura, dedicato a tutto ciò che è stato firmato da architetti austriaci a partire dal ventesimo secolo. Il centro ospiterà anche mostre temporanee e disporrà di un grande archivio e di una biblioteca aperta dal pubblico.

Nell'altro cortile piccolo «Fürstenthof», si allargherà il Museo Zoom dedicato ai bambini e già attivo da alcuni anni con grande successo. Nella stessa ala, resterà immutato il Museo del Tabacco e verrà aperto un nuovo spazio dedicato alla danza.

L'offerta per il pubblico sarà completata da numerosi caffè e ristoranti, da librerie e da un centro informatico. I dieci ingressi al complesso rigorosamente pedonale e protetto dal rumore del traffico della solida mura esterne barocche, saran-

no aperti 24 ore su 24: «Ciò che vogliamo è un luogo di ritrovo e un centro, dove la gente venga anche senza sapere cosa è in programma», prosegue Waldner, e non si può non confidare che abbia ragione, non solo per dinamica offerta culturale e gastronomica, ma anche per la centralità del luogo e per il perfetto collegamento alla rete dei trasporti pubblici, con due linee della metropolitana e diverse linee di linee di tram e autobus.

Flavia Foradini

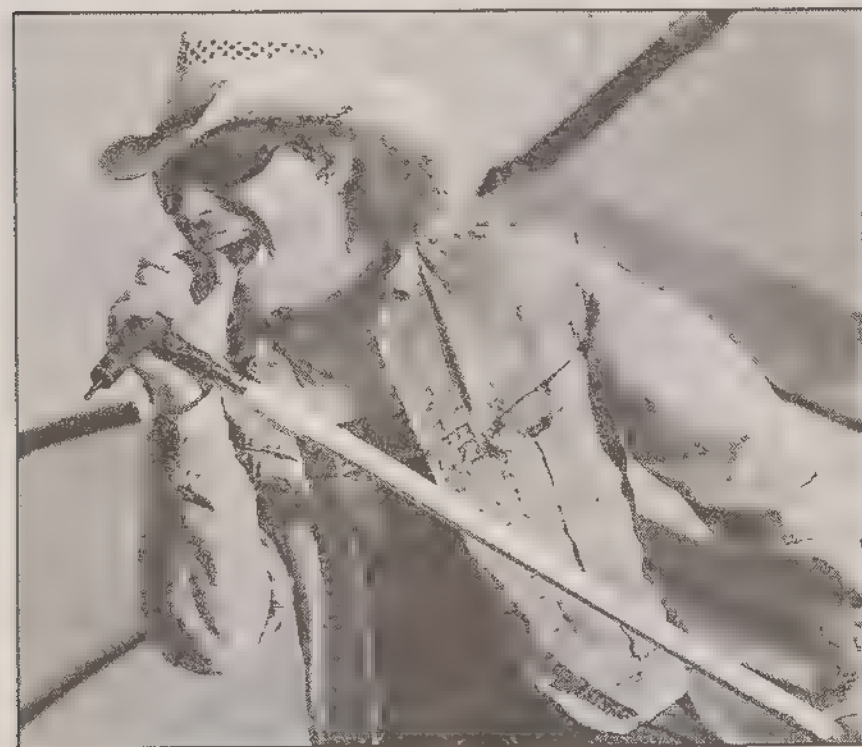


Un modellino della cittadella dell'arte e della cultura.

CONCERTI L'idolo del New Jersey, allo Stadio Euganeo di Padova, davanti a un pubblico di 25 mila fan

Bon Jovi, blood brother malato di rock

Atmosfere sonore che hanno ricordato quelle del mitico Bruce Springsteen



Bon Jovi in concerto ha richiamato lo stile di Springsteen.

PADOVA Chiamatelo Bruce. L'affinità tra Jon Bon Jovi e Springsteen, infatti, non è solo anagrafica ma anche sanguigna. Un «blood brother» malato di rock e di hit parade a cui solo l'ultimo album in studio, «Crush», ha permesso di vendere oltre 10 milioni di copie spingendolo a capitalizzare il successo col recente «live». Lo sa bene il pubblico dello Stadio Euganeo di Padova, dove l'altra sera l'idolo del New Jersey ha tenuto l'unico concerto italiano del suo tour 2001.

Meno epico e più commerciale del «fratello maggiore» Springsteen, Jon ha saputo mettere a frutto i sogni cullati da ragazzo davanti all'entrata dello Stone Pony, uno dei locali preferiti dal Boss, in ballate molto orecchiabili, sostenute con energia da un pugno di amici fidati come il batterista Tico Torres, il chitarrista Richie Sambora, il tastierista David Bryan e il bassista Hugh McDonald.

Adrenalina pura, riversata dall'osservatorio di quell'imponente Empire State Building ricreato da una scenografia alta più di trenta metri. Ma quanto John Francis Bongiovanni - figlio di una playmate e di un ex Marine originario di Sciacca - debba al suono della sua terra lo si era già capito dall'esibizione di Southside Johnny & The Ashbury Jukes, padre putativo suo e di Bruce nonostante i panni di supporter vestiti per l'occasione.

Grandissimo Southside Johnny, ma grande pure Bon Jovi, infaticabile dispensatore di hit fra cui «Keep The Faith», «Livin' on a Prayer», «Wild is The Wind», «You Give Love a Bad Name», «It's my life», «Bad medicine». Solo per citare le migliori. Un bombardamento accolto dai ventiquemila dell'Euganeo con boati entusiasti soprattutto ai due lati del palco, in cui a cicli prefissati da una rigida scaletta venivano fatti salire euforici gruppi di fan con licenza di avvicinarsi al loro idolo, di toccarlo e di baciarlo a nome di tutte quelle rimaste sul prato a strugger-si d'invidia.

Finale con una raffica di bis da stendere il più coriaceo dei gladiatori, mentre, fra i tralicci dell'immensa struttura che sorregge l'amplificazione, si scatenava uno spettacolo di fuochi d'artificio degno della processione della santa a Piedigrotta. Un ultimo saluto e poi via verso gli spogliatoi.

Appuntamento a settembre quando Bon Jovi, stavolta nei panni di attore, planerà alla Mostra del Cinema di Venezia per la presentazione del suo ultimo film «Vampires: los muertos».

E, ancora una volta, la sfida continua. Perché il divo Bongiovanni vuole dimostrare a tutti i costi che lui non è una stella di passaggio.

pa. sa.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Al Britannia di Lino ricorda:

Grigliate di carne o pesce, contorno L. 20.000 tutto compreso. Tutta l'estate nel fresco giardino. Servola centro. Tel.-fax 040/830708.

Ristorante cinese «Fior di Loto» - Grande novità!!!

Dal lunedì al sabato (escluso festivi) pranzi self-service prezzo fisso L. 10.900, bambini fino a 10 anni L. 8.900 (escluso bevande). Campo Belvedere 1, Trieste, 040/413346. Giardino estivo.

Birreria Tirolese in Poniziana

Da «Franziska» specialità gastronomiche tirolesi in occasione della manifestazione «Poniziana in festa» presso il campo sportivo del Poniziana.

MOLO IV° TUTTE LE SERE

MUSICA - RISTORAZIONE - DIVERTIMENTO dalle 20.00 in poi 040-773318

QUESTA SERA KARAOKE a premi

Regista Peter Greenaway

In un film Madonna con la Rossellini

PARIGI Madonna e Isabelle Rossellini saranno insieme sullo schermo, nel prossimo film che Peter Greenaway si accinge a girare, «Tulse Luper Suitcases». Si tratta di una «trilogia», il cui primo episodio sarà pronto per Cannes 2002, il secondo per Venezia 2002, il terzo per Cannes 2003. Nel primo episodio, accanto alla rock-star e alla Rossellini, ci sarà anche Vincent Gallo. È un film poliziesco, che si sviluppa attorno all'uranio e alle avventure di uno scrittore-regista-prigioniero.

CINEMA Da mercoledì 4 all'8 luglio, a Trieste, la tradizionale vetrina dei migliori «corti» italiani con tanti ospiti illustri

Il vascello di «Maremetraggio» è pronto a salpare

TRIESTE È pronta a levare le ancore la seconda edizione di «Maremetraggio», Festival Nazionale del Cortometraggio ideato e organizzato da Maddalena Mayneri (in collaborazione con Regione, Provincia e Comune di Trieste, Apt e Camera di Commercio). Da mercoledì 4 a domenica 8 luglio, al Cinema Ariston di Trieste, «Maremetraggio» proporrà un'ampia vetrina dei migliori corti italiani, vincitori di manifestazioni nazionali nel 2000.

La sezione competitiva, curata da Vincenzo Scuccimara, comprende diciotto produzioni, già selezionate

da «Arcipelago», dal «Festival internazionale di Siena», da «Capalbio Film Festival», da «Cinema Giovani» di Torino, tanto per segnalare le maggiori manifestazioni di riferimento. Tra i titoli in concorso: «Uno su seicento milioni» di Maurizio Peli, incentrato sulla febbre per il Super Enalotto; «Miracle in The Bronx» di Frizzi Maniglio, tratto da «Il primo miracolo del bambino Gesù» di Dario Fo; «Pulpureo», per la regia e sceneggiatura di Valentina Bersiga; «Alice dalle 4 alle 5», girato dal ragazzo terribile di «Medley», Giannata Zaranonello; «Bonsai» di



Valentina Bersiga

Habeka, già selezionato per il Festival di Venezia; «Per sempre» di Chiara Caselli.

Le proiezioni avranno inizio ogni sera alle 21.45. I cor-

ti vincitori saranno riproposti sabato 7 luglio; nella stessa serata, verrà proiettato fuori concorso «Il sinfomole» di Massimo Cappelli, con Giuseppe Artigiani, Tiziana Foschi e Luana Colussi. Infine, domenica 8 luglio una sezione internazionale apre la strada a un progetto di imminente realizzazione: quello riguardante un «Concorso internazionale del Cortometraggio», da organizzare a Trieste in autunno. Per settembre è inoltre prevista, grazie al contributo dell'Autorità Portuale, la produzione di un cortometraggio da girare all'interno del Porto

di Trieste, per la regia di Max Croci (in concorso quest'anno con «Marameo»).

Folta, anche in questa seconda edizione, la schiera degli ospiti per l'Oscar del corto italiano. Tra gli invitati si segnalano: Gino Paoli; Gillo Pontecorvo; i produttori Paola Ermini e Claudio Grasseti; Lucio Pellegrini e Maddalena Magi (regista e attrice protagonista di «Allora Mambo»); Anna Ammirati (la «Monella» di Tinto Brass); Roberto Ciuffoli della premiata Ditta; Platinette; lo speaker di radio Rai Fabio Visco; lo sceneggiatore Giorgio Basile.

Daniele Terzoli

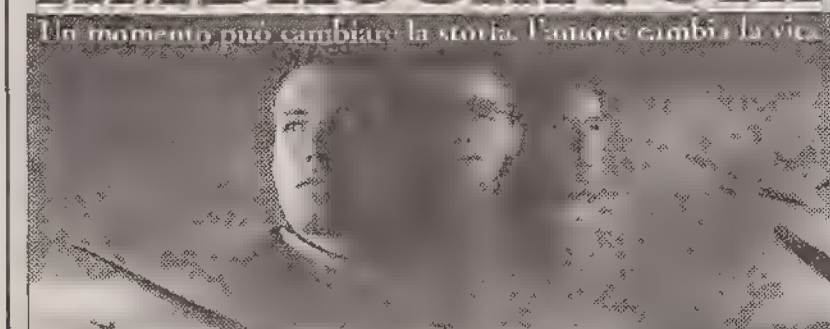
I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

NAZIONALE



● IL SARTO DI PANAMA con Pierce Brosnan
● POKÉMON 3 a sole L. 9000
● LE FATE IGNORANTI a sole L. 9000
● A MIA SORELLA! vietato ai 18

AMBASCIATORI



PEARL HARBOR

● AL SUPER: L'ULTIMO BACIO A SOLE L. 9000

PARCHERIA AL PARK SI DI FORD ALPINO (FERRARI 1501 FERRARI 1501) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500. SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E GLI OROLOGI SVEGLIA.

APERTO DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA

ECCEZIONALE!!!
Oggi Giovedì 28 Giugno. sarà con noi La «Mitica» PORNOSTAR:
CERVIGNANO DEL FRIULI
VIA RAMAZZOTTI 12
INFO LINE 0431-33889

MUSICA Il compositore al pianoforte con una cantante triestina

Nei lirici più segreti del Lied con Fabio Nieder e la Agostini

TRIESTE Fra i numerosi appuntamenti della sua attività internazionale di compositore Fabio Nieder è riuscito a concedersi un'escursione in quel piacere di «far musica» che ha sempre caratterizzato la sua sensibilità.

Il musicista triestino, impegnato nella composizione di un'opera su Timmel tratta da un testo di Claudio Magris, è tornato, infatti, per una seria al pianoforte, collaborando con una cantante triestina in una raffinata antologia del Lied romantico tedesco, al Circolo delle Assicurazioni Generali di Trieste.

Nieder, pianista formidabile, capace di indagare i recessi più ombreggiati del Lied ha rinnovato l'incanto musicale del Lied in un «duo»

inedito con Francesca Agostini, al suo debutto.

Formatasi in una famiglia musicalissima della Trieste storica, violoncellista alla scuola di Libera Lana, la Agostini si è dedicata in questi ultimi tempi al canto, che ha studiato con Aldo Danielli, rivelando la

soavità lirica del suo colore morbido di mezzosoprano, dal senso tutto riflesso e riflessivo del «legato», del fraseggio della «tinta», della misura espressiva.

Da «Nacht und Traume» di Schubert all'estenuato «notturno» del Lied romantico tedesco, al Circolo delle Assicurazioni Generali di Trieste. Nieder, pianista formidabile, capace di indagare i recessi più ombreggiati del Lied ha rinnovato l'incanto musicale del Lied in un «duo»



Fabio Nieder

Incontri con scrittori

Da un libro... a una domanda

MILANO Si è aperta a Milano la manifestazione «Un libro... una domanda», che vedrà nell'originale spazio della storica Galleria Vittorio Emanuele II, alternarsi numerosi autori protagonisti del mondo dell'informazione su temi di attualità. L'intento dell'iniziativa, curata da Massimo Finazzi Flori, in collaborazione con il Comune e la Rcs Libri, è quello di creare una rete culturale a favore dei libri.

Prossimi appuntamenti, tutti alle 21, il 4 luglio con Enrico Mantana sulla televisione, l'11 luglio con Vittorio Andreoli sul tema della violenza, il 18 luglio con Dominik Salvatore sulla globalizzazione e il 25 luglio con Stefano Zecchi.

ASTE

Il dipinto fa parte della famosa serie dei «Pagliai»

Londra, un quadro di Monet venduto per trentadue miliardi

LONDRA Un quadro di Claude Monet, «Meules, derniers rayons de soleil» (Pagliai, gli ultimi giorni di luce), è stato venduto all'asta ieri sera a Londra per 10,12 milioni di sterline (circa 32 miliardi di lire).

Lo ha annunciato la casa d'aste Sotheby's. Il prezzo supera ampiamente la stima più alta, che era di sette milioni di sterline. L'acquirente ha chiesto di restare anonimo.

Il quadro venduto ieri - pur dimostrando ancora una volta il successo dell'opera del pittore francese nel panorama mondiale delle aste - non ha superato tuttavia il record stabilito nel 1998 da un altro Monet, «Bassin aux nymphéas avec chemin au bord de l'eau», battuto, sempre da Sotheby's a Lon-

dra, per 19,8 milioni di sterline (oltre 60 miliardi di lire).

«Meules, derniers rayons de soleil», dipinto nel 1891, era stato venduto nello stesso anno dall'autore

pubblico lo scorso aprile, in vista dell'asta, per la prima volta da 106 anni. Prima di allora non era mai uscito dalla Francia.

La popolarità del pittore francese non ha cessato di aumentare negli ultimi anni in Gran Bretagna, soprattutto dopo che la Royal Academy di Londra gli ha dedicato una mostra nel 1999. Lo straordinario successo di tale esposizione aveva consentito alla Royal Academy di piazzarsi tra le 10 maggiori attrazioni britanniche dell'anno, con 1,39 milioni di visitatori.

Insieme a «pagliai, gli ultimi raggi di sole» è stato battuto all'asta «Matinee sur la Seine, pres de Giverny» (Mattino sulla Senna a Giverny), quotato a circa 35 miliardi.



Il dipinto del pittore francese battuto all'asta a Londra.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «Lo zingaro barone»: prima rappresentazione 30 giugno ore 20.30; repliche: 10, 13 e 19 luglio ore 20.30, 1 e 15 luglio ore 18. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «Grease»: Sala Tipovichi. Prima rappresentazione 4 luglio ore 20.30; repliche: 5, 6, 7 luglio ore 20.30, 8 luglio ore 18. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - I CONCERTI D'ESTATE in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. Recital della pianista Mariangela Vacatello. Lunedì 2 luglio, ore 20.30, Sala Auditorium del Museo Revoltella. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTI-

VAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. Prenotazione e vendita per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001 - CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. «Otello» di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore 20.30 prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore 18, martedì 7 agosto ore 20.30, giovedì 9 agosto ore 20.30. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».

ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8000. Ore 18.20, 20.10, 22: «Asi es la vida...» (Questa è la vita) di Arturo Ripstein. V.m. 14. Venerdì: «Fast food, fast women».

EXCELSIOR. Ore 18.40, 20.20, 22: «Ritorno a casa» di Manoel de Oliveira. Selezione ufficiale Festival di Cannes 2001.

GIOTTO 1. Riposo. Da domani: «La vendetta di Carter» con S. Stallone.

GIOTTO 2. Riposo. Da domani: «Urban legends».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Anal mania».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek», il cartoon più divertente ed irriverente!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il sarto di Panama». Di John Boorman con Pierce Brosnan, Jamie Lee Curtis e Geoffrey Rush (Oscar per «Shine»). Tratto dal romanzo di John Le Carré.

NAZIONALE 3. 20.15, 22.15: «Le fate ignoranti» con Margherita Buy

e Stefano Accorsi. Il film evento! A sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A mia sorella». Il nuovo film choc di Catherine Breillat, la scandalosa regista di «Romance». In concorso a Berlino. Vietato 18.

DA DOMANI: «I gattini».

NAZIONALE POKÉMON. Alle 16.15 e 18: «Pokémon 3». Ult. giorno. A sole L. 9000.

SUPER. 20.20, 22.15: «L'ultimo bacio». A sole L. 9000. Da domani: «Tesis».

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. 20, 22: «Il mistero dell'acqua» di Kathryn Bigelow con Sean Penn, Elizabeth Hurley.

CAPITOL. Chiuso. Domani: «La stanza del figlio».

ESTIVI
ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Grazie per la cioccolata» di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert. Dal ma-

estro del suspense un giallo ad alte calorie. Solo oggi. Domani: «Chocolat» di Lasse Hallström.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «In 60 secondi». Violento, spettacolare la gioventù bruciata del III millennio con Nicholas Cage e Angelina Jolie.

GRADO
CRISTALLO. Ore 20.30: «Babar re degli elefanti»; ore 22.30: «Dracula Legacy» con J. Lee Miller, G. Dutler.

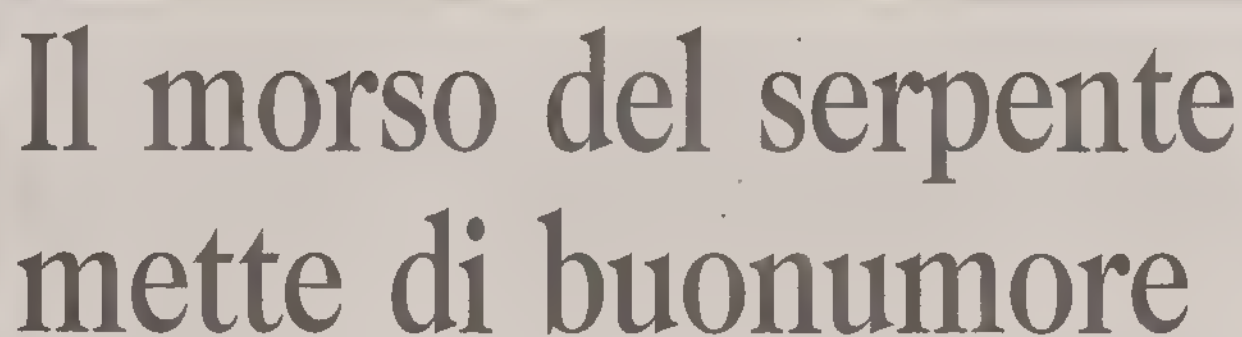
CORSO. Sala rossa. 17.15, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek», cartone animato di Steven Spielberg. Sala blu. 20, 22.15: «27 baci perduti».

Sala gialla. 20, 22.15: «La vendetta di Carter», con Silvester Stallone.

VITTORIA. Sala 1. Oggi chiuso. Domani: 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

Sala 3. Oggi chiuso. Domani: 18, 20, 22.10: «The guilty - Il colpevole».

RADIO



per cercare nel computer chi è «Dio» (il suo capo), non ha la password, trova lì la Bibbia con dentro evidenziate in giallo «la luce fu» (per inciso, prima compariva la scritta «Password non riconosciuta» — un film ben fatto lo riconosci subito). Un killer sta strozzando la ragazza, lui dalla scuola corre al salvataggio passando per casa a prendere la pistola, e l'altro soprassedie finché non arriva... Ma la cosa più spassosa è che per tutti (ma tutti!) invariabilmente

che James Bond si trasforma in una figura comica. Se nel film capita a tutti, è il film a diventare comico — come qui.

Aggiunge pimento alle risate l'inespressività bellocchia da manichino di Gabriel Garko, che mantiene una faccetta da «me ne impipo» anche se bacia la bella Mila Marocco, e francamente ci sembra troppo. Bravo Aldo Giuffrè, in una parte di vecchio boss mafioso caricata, con raucedine stile «Il Padrino», apertamente ironica.

Giuffrè, grande attore di teatro, deve essersi detto: già che sono dentro a questa ciocca, almeno facciamola in modo da divertirci, io e gli spettatori.



scatto. Come si sa, la ripetizione è uno dei meccanismi più forti del comico. Se James Bond durante un inseguimento scivola in terra, il fatterello non lede il personaggio. Se gli capita in ogni inseguimento del film, an-

che James Bond si trasforma in una figura comica. Se nel film capita a tutti, è il film a diventare comico — come qui

Aggiunge pimento alle rissate l'inespressività belloccata da manichino di Gabriel Garko, che mantiene una faccetta da «me ne impino» anche se bacia la bella Mila Marocco, e francamente ci sembra troppo. Bravo Aldo Giuffrè, in una parte di vecchio boss mafioso caricata, con raucedine stile «Il Padrino», apertamente ironica. Giuffrè, grande attore di teatro, deve essersi detto: già che sono dentro a questa cioc-feca, almeno facciamola in modo da divertirci, io e gli spettatori.

Alcuni punti oscuri nel rapporto fra il «professore» e la ragazza fanno sospettare che il film sia stato tagliato e rimontato. Vero o no, avevano la possibilità, rigirando due o tre scene e cambiando il commento musicale, di trasformarlo in una «mafia comedy» amena quanto le parodie di Woody Allen. Non ne hanno avuto il coraggio - ma è già abbastanza divertente così.

1 film

«**Da morire**» (1995) di Gus van Sant, con Nicole Kidman, Matt Dillon, Joaquin Phoenix (La 7, ore 23). Il film in cui Nicole Kidman (*nella foto*) sfodera tutte le sue doti di attrice. Una giovane aspirante presentatrice è disposta a tutto pur di lavorare in televisione. Anche a sacrificare il marito.

«Il padre della sposa» (1991) di Charles Shyer, con Steve Martin e Diane Keaton (Raitre, ore 20.50). Un padre, molto affezionato alla figlia ventenne, teme di perderla dopo il matrimonio. Nonostante tutto si adopera perché la cerimonia e la festa riescano nel migliore dei modi.

«Pensavo fosse amore e invece era un calesse» (1991) di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Francesca Neri (Requattro, ore 23.20). Due giovani vivono in un continuo tira e molla sentimentale, finché lei non lo lascia. Colpito nell'orgoglio, lui fa di tutto per poterla riconquistare.

Gli altri programmi

Raitre, ore 23.20

«Correva l'anno» di Pol Pot

«...e mio marito

«Pol Pot, il fratello numero uno» di Cristina de Ritis. Cinque date per raccontare Pol Pot, colui che si faceva chiamare «il fratello numero uno», l'uomo cui è legata una delle pagine più nere della storia contemporanea.

Raiuno, ore 23.20

Il ritorno della «Traviata» a Parigi

L'innovativa realizzazione televisiva della «Traviata» di Giuseppe Verdi, ambientata nel cuore di Parigi e proposta all'inizio dell'estate scorsa con successo di pubblico e critica, sarà riproposta su Raiuno. Il «film in diretta» della «Traviata a Paris», ideato e prodotto da Andrea Andermann per la regia di Giuseppe Patroni Griffi, la fotografia di Vittorio Storaro, con il soprano siberiano Eteri Gvazava, e il tenore argentino José Cura, evoca la Belle Époque. Il Maestro Zubin Mehta dirige l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Canale 5, ore 21

Arrivano nuovi «Camici bianchi»

Medici ancora in prima linea per una nuova serie tv di Canale 5, ambientata nelle corsie ospedaliere, dal titolo «Camici bianchi». In 11 puntate da 100 minuti l'una in onda il giovedì, la fiction racconta, senza troppo «buonismo», le storie parallele di medici reali, con i loro problemi e le loro debolezze.

LA 7

5.45 NEWS - MËTEO - OROSCOPO
8.00 MANGO. Con Ada Toure'.
9.00 ZENGI. Con Vichi Martinez
10.00 SI O NO. Con Dado Coletti.
11.00 PUZZLE. Con Arianna Ciampoli.
12.00 TG LA7
12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Ti vedo attraverso".
13.30 IBIZA. Con Andrea Pellizzari.
13.50 FLUIDO. Con Alvin, Alessandra Bertin e Marcello Martini.
14.30 20 \$. Con Enrico Fornaro.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TELEFILM. Telefilm.
17.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Solo nella follia".
18.00 EXTREME. Con Roberto Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm. "L'emancipazione".
19.30 L'IMBATTIBILE DAYTRAM 3
20.00 YU YU
20.30 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 SFERA. Con Andrea Montini.
23.00 DA MORIRE. Film (thriller '95). Di Gus Van Sant. Con Nicole Kidman, Matt Dillon, Joaquin Phoenix.

1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 \$ (R)
5.30 IBIZA (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

RETE AZZURRA

9.30 LA GRANDE VALLATA. Tf.
10.30 LE ALLEGRE SPIA. Film. Di
Chuck Vincent. Con Jean-
ne Marie, Alan Fidler.
12.30 ROSA DE LEJOS. Telen.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANIMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS. Telen.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO
ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANIMA
20.50 FEEL THE HEATH: OPERA-
ZIONE DROGA. Film. Con
Rod Steiger, David Dukes.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

9.00 TELECISLISMO
9.30 CIAO NORDEST
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 DETECTIVE IN PANTOFO-
LE. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telen.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
16.05 CRONACHE DI CONDIVI-
SIONI. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 PALLAVOLANDA
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 DETECTIVE IN PANTOFO-
LE. Telefilm.
19.00 CARTOONS CLASSICS
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 LE QUATTRO PIUME.



TORNEO DI WIMBLEDON

Tathiana Garbin, in coppia con la slovacca Janette Husárová, ha passato il primo turno del torneo di doppio a Wimbledon. Le due tenniste si sono imposte per 6-3, 4-6, 6-3 su Erika De Lona e su Sonya Jeyaseelan. Anche Rita Grande ha superato il turno in coppia con la francese Alexandra Fusai. Sconfitta la coppia Massimo Bertolini-Cristian Brandi. Eliminate anche Farina e Schiavone.

OGGI IN TV

0.55 Italia 1: Beach Volley 2001
7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiodue: GR1 Sport
8.30 Videomusic: TMC2 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport

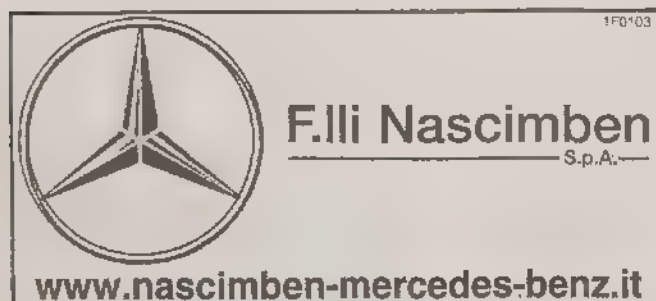
13.20 Radiodue: GR1 Sport
14.50 Capodistria: Rivedere che piacere: Olimpiadi Sydney 2000
16.15 Raitre: Pomeriggio Sportivo
16.20 Raitre: Ciclismo: Cam-

pionati italiani elite femminile
16.35 Raitre: Motociclismo: Gran Premio d'Olanda - Prove
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera

19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.40 Capodistria: 3.6.0 - Lo sport a 360 gradi
22.00 Telequattro: ACI Sport Magazine
24.30 Italia 1: Studio sport

CAMOSSÌ POLEMICO

«Che delusione! C'è un campione del mondo del tripla e nel meeting più importante in Italia non si mette in programma il tripla. Quasi mi pento di andare a gareggiare in Coppa Europa per onorare la maglia azzurra». Per Paolo Camossi, oro ai mondiali indoor nel tripla, è una vergogna che gli organizzatori del Golden Gala abbiano scelto di non inserire la sua specialità.



SPORT



CALCIO SERIE A Iniziativa la procedura per il motivato rischio di insolvibilità della società viola

La Fiorentina verso il fallimento

La Covisoc chiede il rientro di 133 miliardi per l'iscrizione al campionato

Dopo una contestazione per tutto il campionato, i tifosi sperano che Vittorio lasci il posto ad altri imprenditori

Il declino finanziario di Cecchi Gori

FIRENZE Il nome Cecchi Gori è sempre famoso nel mondo del cinema. Mario, origini laziali, si è inventato produttore e ha fatto fortuna: è diventato uno degli uomini più ricchi d'Italia e ha sfornato film di grande successo. Morto Mario, il pallino è passato in mano al figlio Vittorio, del quale Mario si lamentava sempre, un bambino di 50 anni, sposato a una croata d'Istria con le idee chiare, la mente lucida e la lingua tagliente.

Rita Ruzic, facilmente dimenticata come attrice nonostante la bella presenza, era la più acuta consulente della società che produceva

film e il successo di Pieraccioni ha portato un bel gruzzolo nelle casseforti della famiglia. Ma è stata l'ultima volta. Poi Rita si è stancata di prendere botte, di venir offesa dal marito e, addirittura, di non stimolare più il desiderio erotico dell'uomo che mandava in scena tante belle donne. Invece, la Ruzic ha chiesto il divorzio e anche la metà del patrimonio, secondo parti stipulate negli anni precedenti, oltre a vari immobili. Per tutta risposta, il misirizzi Vittorio Cecchi Gori si fa accompagnare dall'imponente Valeria Marini: una rivincita che non fa né caldo né fresco all'ex consorte.

In campagna elettorale, visto che a Firenze non l'avrebbe votato neanche un ubriaco, il prode Vittorio Cecchi Gori è stato dirottato dai dirigenti dell'Ulivo nel collegio uninominale di Aci-real. Lui vi è arrivato un paio di settimane prima del voto, la procece Marini al seguito, e si è messo a contrattare sul prezzo della squadra di calcio. A parole si è comprato l'Acireale, forse non l'ha pagato né lo farà tra breve. Comunque il Nostro è stato trombato: addio palazzo Madama.

Gli resta la grana della Fiorentina, un amore costoso più forse della Marini.

«Porterò con me nella tomba la Fiorentina» - pare avesse sciamato quando fu prospettata la possibile vendita della società ad altri più accorti di lui. Proclama che si sta concretando, anche se Cecchi Gori è ben lungi dal rendere l'anima al creatore. La società viola però rischia.

I tifosi imprecano e sbratano dopo che per tutto il campionato avevano invitato Vittorio ad andarsene. Glielo avevano anche scritto chiaro e a lettere cubitali su uno striscione che ogni seconda domenica occupava parte della curva Fiesole. Che sia la volta buona? Br. Lino.

FIRENZE Come preannunciato in assemblea, i sindaci revisori dei conti della Fiorentina hanno inviato una nota informativa sullo stato della società al fine, dicono i sindaci, di permettere al club viola di svolgere meglio il proprio lavoro. E il tribunale ha subito preso le misure opportune: è stata aperta d'ufficio una procedura di fallimento e il procedimento è stato assegnato al magistrato Sebastiano Puliga.

Il presidente della sezione fallimentare di Firenze ha disposto che il fascicolo venga rubricato come procedura di fallimento per sospetto stato di insolvenza. Entro martedì i rappresentanti della società saranno convocati per dare spiegazioni e poi si deciderà se archiviare o andare avanti nella procedura fallimentare.

Dati drammatici, quelli

resi noti nell'assemblea. Vittorio Cecchi Gori nemmeno si è presentato a dare spiegazioni. La Covisoc chiede il rientro immediato di 133 miliardi per iscriverla alla Fiorentina al campionato. La società resta comunque in fascia C, quelle più a rischio, e nessun contratto viene accettato se non c'è contestualmente la copertura finanziaria. Cioè non sono validi gli accordi per Stankovic, Mihajlovic e altri. Dirigenti della Fiorentina, nel tentativo di sdrammatizzare, dicono di non aver nemmeno depositato in Lega i contratti.

Ma oltre ai 133 miliardi individuati dalla Covisoc, il club viola soffre per la mancanza di altri miliardi: pare che la Regal (società che possiede le azioni della Fiorentina) non possa incassare crediti per un centinaio di miliardi prestati alla Fin. Ma.Vi., cioè la holding del-



Un carabiniere di fronte la sede della Fiorentina.

la famiglia Cecchi Gori. Nè la madre di Vittorio si era dichiarata disposta a finanziare il club del figlio.

A questo punto, smantellato il quadro dirigenziale appena costituito, ci sono facoltosi personaggi che aspettano che Vittorio si faccia da parte per entrare

nella Fiorentina. Si fanno i nomi di Benetton, di Del Vecchio ma anche della Morgan Stanley Bank per conto di qualcuno che non vuole apparire. Purché lo strazio della società viola finisca presto. Altrimenti si rischia addirittura il titolo sportivo.

SCANDALO DEI PASSAPORTI La Disciplina ha dimezzato le sanzioni chieste dal procuratore federale: niente punti di penalizzazione ma solo multe ai club

Tutti condannati a pene miti, Veron e Cragnotti escono illibati

Annunciati ricorsi alla Caf: i processi di appello si concluderanno entro la metà di luglio. La Reggina impugna le sentenze

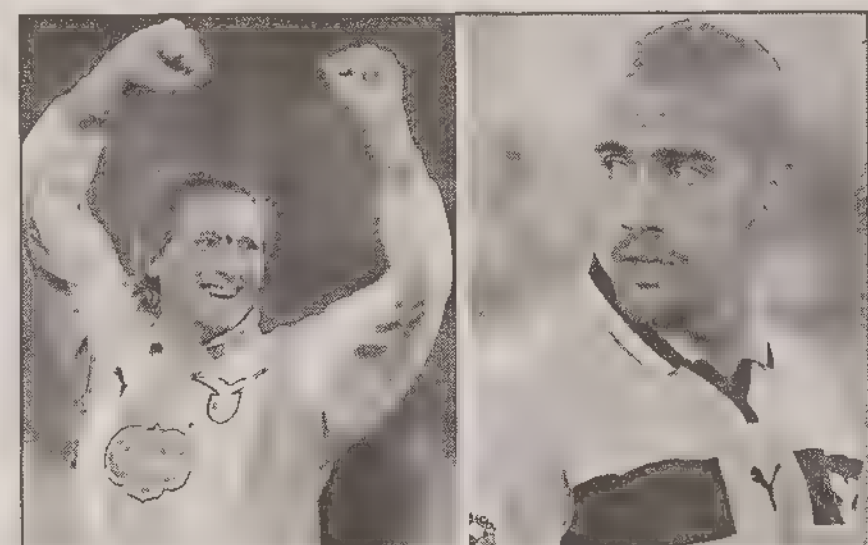
I meandri della giustizia Una multa salata ai senza colpa

Una domanda semplice ai signori che amministrano la giustizia sportiva, gente che maneggia pandette e sentenze con la perizia sconosciuta a un semplice cittadino. Se Veron e Cragnotti e Governato non risultano colpevoli di aver fatto carte false, come mai la Lazio dovrà pagare una multa miliardaria?

Viene il sospetto che la minaccia di Cragnotti di superare disinvoltamente la clausola compromissoria e andare ai tribunali della Repubblica deve aver consigliato i giudici sportivi ad andare cauti. Tanto più che la Lazio è quotata in borsa e i danni quantificabili per la squalifica a Veron non sarebbero stati meno di 70 miliardi. Il prezzo che il Manchester pagherà a Cragnotti.

MILANO Mano leggera, squalifiche e multe in parte dimezzate rispetto alle richieste dell'accusa. Come da pronostico sulla scottante vicenda di Passaportopoli la Commissione disciplinare non provoca terremoti. E a qualcuno concede anche la grazia. D'altra parte era escluso che i giudici potessero accogliere la requisitoria del procuratore federale Carlo Porceddu che gestisce il ruolo con estremo rigore ed indipendenza.

Il primo risultato dell'atteso verdetto, arrivato ieri all'ora di pranzo, è Lazio-Inter 1-0. Assolto Veron e con lui parte della dirigenza (presidente Cragnotti in testa che pagherà comunque due miliardi di multa, ma si dichiara soddisfatto), punto invece Recoba con un anno di squalifica. I due giocatori - i più illustri tra i 14 finiti sotto processo - partivano entrambi con una richiesta di due anni di stop ma la Disciplina ha di fatto valutato la diversità degli iter che hanno determinato il do.



Cragnotti (in maglietta ufficiale) e Veron prosciolti.

L'argentino in realtà non ha mai chiesto il passaporto italiano e le irregolarità della pratica sono apparse al presidente della Disciplina, Sergio Artico, più subite che volute. A Veron veniva infatti contestata una cittadinanza regolare ma in base a presunti documenti irregolari. Questo consentirà alla società di cedere senza problemi il suo gioiello per 70 miliardi al Man-

chester United che aveva avvertito Cragnotti: niente soldi se il giocatore verrà squalificato. Pericolo scampato.

Su Recoba invece la Disciplina non ha tollerato la palese falsità dei documenti e il fatto che l'uruguayano abbia sfruttato per mesi la falsa cittadinanza italiana. Per questo motivo mentre alla Lazio è stato inibito per un anno soltanto il

dirigente Felice Pulici, in casa Inter (multata per due miliardi) un anno di stop al di Lele Orioli, sei mesi all'attuale ds della Roma, Franco Baldini (prosciolto l'amministratore delegato Rinaldo Ghelfi). La società di Moratti ricorrerà alla Caf (sentenza entro il 30 luglio) ed eventualmente alla Tas (il tribunale arbitrale sportivo creato dal Cio) per avere una riduzione sostanziale della squalifica.

Ricorsi scontati anche per il Milan che si è visto squalificare il portiere Didac per un anno (un miliardo di multa al club rossonero). Dal quadro delle sanzioni inflitte probabile che facciano la stessa mossa anche le altre società.

Per l'Udinese un anno di squalifica per i quattro brasiliani Alberto, Warley, Jorginho e Da Silva, tre miliardi di multa alla società, due anni di inibizione al dirigente Gino Pozzo, fino al 31 ottobre 2001 al segretario Marcati (prosciolto il ds Marino). Dodici mesi di

stop anche a Dedè e Jeda del Vicenza, un miliardo di multa alla società, inibizione per un anno e ammenda di 10 milioni al dg Sagromola e interdizione fino a fine anno per il procuratore Brischì. In casa Samp sei mesi di blocco per Job, Mekongo, e Francis Zè, ragazzi minorenni arrivati dal golfo di Guinea; un miliardo e mezzo alla Sampdoria, prosciolti i dirigenti Enrico Montovani, Arnuzzo e Ronca.

Riduzione di squalifica anche ai giocatori della Roma Fabio Junior e Bartelt, mentre la società è stata

l'unica a subire una lievitazione della multa, dal miliardo chiesto dall'accusa ad un miliardo e mezzo. Ma per il presidente Sensi la sentenza sa comunque di vittoria.

La Reggina, da parte sua, impugnerà le sentenze.

Udinese, niente sconti per Gino Pozzo

UDINESE Due anni di inibizione: ovvero, accolta la richiesta del procuratore federale. L'unico imputato al quale non sono stati fatti sconti. I giudici della Disciplina hanno avuto la mano pesante nei confronti di Gino Pozzo, figlio dell'azionista di riferimento dell'Udinese Giampaolo e procuratore della società, l'uomo che segue i mercati esteri cercando in ogni dove talenti da lanciare (l'ultima sua mossa è stato il Costa Rica sulle orme di tale Winston Parkas, attaccante di quella nazionale).

«Mi dispiace molto per lui, sono davvero sorpreso dall'entità di questa pena, così come dall'entità della multa. Sono invece soddisfatto per il proscioglimento di Marino e per la limitata condanna a Marcati» - commenta l'Udinese presidente del cda bianconero Franco Soldati, che annuncia comun-

que i ricorsi da parte della società alla Caf, anche per quel che riguarda le squalifiche ai giocatori, squalifiche che, dopo la sentenza d'appello verranno notificate alla Fifa per essere applicate da tutte le Federazioni ad essa associate.

«Il danno per la società non sono quindi soltanto i tre miliardi di multa, ma anche l'aver i giocatori fermi per un anno - aggiunge ancora Soldati - E la multa per la società, è indubbio, ci mette in difficoltà».

Nella Caf conta molto anche Marcati: «Sono sicuro che sarà fatta giustizia, anche per quel che riguarda la mia posizione personale - commenta il segretario della società friulana - Credevo comunque che tutto fosse stato chiarito già davanti alla Disciplina, mah...»

Guido Barella

SERIE C2

Triestina: l'allenatore Rossi ha sciolto il voto sullo Zoncolan. Difficoltà per le comproprietà di Parisi e Bacis (forse alle buste)

Fioretti verso la Reggiana. Berti ora aspetta Fantinel

TRIESTE E' ancora vivo. E' stanco morto, con i muscoli delle gambe che urlano dal dolore, ma Ezio Rossi è riuscito a sciogliere il voto fatto lo scorso luglio, in preda a un raptus masochistico, durante il ritiro di Arta Terme. «Se arriviamo in C1 mi faccio la Trieste-Zoncolan in bicicletta. E martedì, prima di partire per le vacanze, l'allenatore alabardato ha «pagato» il suo debito pedalando per 152 chilometri con un'arrampicata finale che avrebbe messo a dura prova anche il Pantani di una volta. Pare che negli ultimi chilometri il tecnico ab-

bia visto due volte la Madonna e una volta il faccione del presidente Berti con i capelli lunghi. Pur arrancante, Rossi non si è arreso. Nelle sue vene, del resto, scorre sangue granata. «E' stata molto dura. Quando non sei allenato fai una fatica tremenda. Ci ho messo sei ore», spiega l'allenatore. «Ho raggiunto la meta grazie al signor Pino, un amatore che ho conosciuto al Grezar e che mi ha accompagnato in questa avventura». Il preparatore atletico Bellini e il dirigente Lodolo erano nell'ammiraglia per darci tutta l'assistenza necessaria.

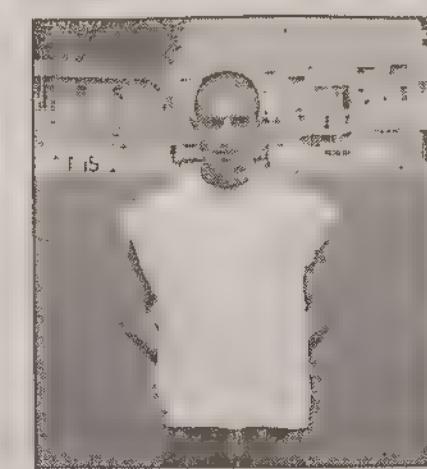
Quando siamo arrivati in cima, siamo andati in rifugio e abbiamo divorato tutto quello che abbiamo trovato... Ma doveva pagare anche un altro pegno: com'è finita con il viaggio a Londra che doveva offrire a tutti i giocatori? Per motivi organizzativi è saltato, non c'erano più date disponibili. Molti giocatori, inoltre, avevano già prenotato le vacanze o dovevano tornare a casa. Comunque ho mantenuto fede alla promessa: ho regalato a tutti un orologio come ricordo di questa splendida avventura».

Veniamo a questione più serie. Malgrado tutte le buone intenzioni e le belle parole che si dicono dopo una promozione questo gruppo sarà ritoccato... Purtroppo è così. È inevitabile anche se con il cuore li avrei riconfermati tutti. Mi dispiace che alcuni siano costretti a partire. sotto il profilo umano era un gruppo eccezionale. Avete perso anche Boriello... «Ma non dipende da noi. Lo hanno voluto indietro ma la società si è data da fare per rimpiazzarlo

adeguatamente. La Triestina ha preso Gennari, Bau, Ciullo ma potrebbe arrivare anche un'altra punta».

Con quale filosofia sarà strutturata la squadra per il prossimo campionato? «L'obiettivo è quello di confermare i giocatori più importanti. Sulla vecchia intellaiatura faremo tre o quattro innesti. La politica societaria è cambiata soprattutto per quanto riguarda le seconde linee: solo giovani che danno meno problemi e in termini di ingaggi costano meno». Anche la compagine socie-

taria potrebbe rinnovarsi dopo l'uscita di Fioretti e Vendramini che sarà formalizzata solo la prossima settimana. Per quanto riguarda l'ex direttore generale, sembra vicinissimo alla sponda reggiana, dove potrebbe rilevare l'amico Franco Dal Cin (è sempre C1). Potrebbe quindi subito reinvestire i soldi che ricaverà dalla cessione delle sue quote. E' ancora in piedi, tuttavia, la trattativa con l'Alessandria. Per uno strano gioco del destino a dare una mano al presidente Berti potrebbe essere la famiglia Fantinel, ex proprietaria della Reggiana.



Francesco Ciullo

Non c'è al momento una trattativa ma un interessamento si. Ieri sera a Milano Berti e il diesso Galtarossa erano impegnati sul fronte delle comproprietà di Parisi e Bacis. Se non verrà trovato un accordo entro le 19 di stasera si dovranno aprire le buste. Per il difensore la

Dopo Ciullo e Bau, la società alabardata tratta un'altra punta

Triestina spera di trovare una soluzione, ma ha paura di perdere Alessandro Magno. La Reggiana tira da una parte e l'Alabarda dall'altra. Scotti, infine, ha risolto il pasticcio che aveva combinato con il Mestre: si è liberato per poter giocare avanti, in C1, con la Triestina. Con il veneziano Francesco Ciullo (79') e la punta del Milan Bau (classe '82, 25 gol con la Primavera) l'attacco è quasi a posto. Dovrebbe arrivare ancora Abruscato (78') del Verona che nell'ultima stagione era stato parcheggiato a Livorno. Maurizio Cattaruzza

PALLAVOLO Si sono conclusi con la formazione azzurra in crescendo i turni preliminari delle finali di World League

L'Italia in semifinale con la Jugoslavia

L'altro match vedrà di fronte il Brasile (3-1 sulla Francia) e la Russia

BASKET FEMMINILE

Torneo a Chiarbola, azzurre protagoniste

TRIESTE Chiarbola è pronta a ospitare la nazionale italiana femminile di pallacanestro. Dopo quasi due settimane di allenamenti, da stasera si fa sul serio. Parte infatti alle 18, con la sfida tra Francia e Romania, il torneo internazionale organizzato dalla federazione al quale parteciperanno anche Italia e Slovenia che saranno in campo a partire dalle ore 20.

«Sarà un test importante per valutare il lavoro svolto in questi giorni di raduno», commenta il tecnico azzurro Aldo Cornoni. In questo collegiale ho voluto lasciare a casa le giocatrici più esperte portando a Trieste le giovani più promettenti. Con l'aiuto di Renato Nani e Mara Fullin abbiamo lavorato cercando di ottenere il massimo in un momento della stagione nel quale le ragazze non potevano essere al meglio della condizione».

Quale indicazioni ha potuto trarre da questo gruppo? «Anche tra le più giovani non abbiamo problemi di piccole. Le difficoltà arrivano sotto canestro. Non abbiamo lunghe di peso, abbiamo ragazze che potrebbero benissimo giocare da ali. Questo, purtroppo, a livello internazionale si paga».

Cosa si aspetta da questo torneo? «Il lato agonistico sarà davvero la nostra ultima preoccupazione».

Programma: oggi, ore 18, Francia-Romania; ore 20 Italia-Slovenia. Domani, ore 18, Slovenia-Francia; ore 20, Italia-Romania. Sabato, ore 18, Romania-Slovenia; ore 20, Italia-Francia.

lo.ga.

KATOWICE L'Italia è ancora una volta nelle semifinali della World League. Gli azzurri superano nettamente Cuba nel match decisivo, e passano il turno insieme alla Russia, che a sua volta batte l'Olanda per 3-1. A decidere è il quoziente set, dopo tre giorni di gare intense. In semifinale l'Italia se la vedrà domani con la Jugoslavia, mentre la Russia affronterà il Brasile.

La differenza in campo è stata netta e l'Italia ha potuto festeggiare, mentre Cuba ha ripreso la strada di casa. Anastasi ha mischiato le carte, facendo giocare subito Rosalba al posto di Casoli, mentre Giombini dopo la buona prova con l'Olanda viene preferito a Cisolla. L'inizio vede Cuba molto decisa, mentre l'Italia stenta ad ingranare (4-8). Anastasi scuote la squadra, gli azzurri sono bravi a ritrovare la calma e rimontano. Due super servizi di Mastrangelo, il secondo direttamente a terra portano il primo vantaggio (15-14). L'Italia sbaglia molto in battuta, ma quando il servizio entra fa male alla ricezione cubana. Gli azzurri con personalità allungano e vincono il set 25-21.

L'inizio di secondo set è all'insegna dell'equilibrio. Poi si comincia a vedere Lorenzo Bernardi e l'Italia fa il primo break (10-7). Le lunghezze divengono quattro (13-9), ma una serie di cambi operati da Herrera, soprattutto l'innesto della diagonale Diago-Aldazabal, rilanciano Cuba. Ma l'Italia continua a macinare gioco, limita gli errori e con Bernardi chiude 25-17.

Nel terzo set l'Italia allunga subito (7-4), Herrera chiama tempo e gli azzurri si distraggono. Bernardi viene fermato due volte e Cuba opera il sorpasso (7-8). L'Italia riprende a giocare arriva ad avere tre lunghezze di vantaggio poi 22-20, ma viene raggiunta, dopo non aver sfruttato con Bernardi la palla del 23. Ma gli azzurri, tornati in possesso del servizio per un errore in battuta di Marshall, chiudono il match con due saette di Mastrangelo.

IN BREVE

Giro della Svizzera, oggi l'ultima tappa
Volata vincente di Zabel
Armstrong resta leader
davanti a Simoni e Belli

LOSANNA È stato il tedesco Erik Zabel ad aggiudicarsi l'ottava tappa del giro della Svizzera, 167 chilometri da Sion a Losanna. La guida della classifica resta invece saldamente nelle mani di Lance Armstrong che oggi, all'ultima tappa, potrà amministrare un vantaggio di 62 secondi. Zabel, come nella vittoria nella tappa di mercoledì, ha tagliato il traguardo davanti al lituano Saulius Ruskys, secondo, e all'australiano Robbie McEwen: tutti e tre hanno fatto registrare lo stesso tempo di 4 ore, due minuti e 17 secondi. In classifica generale l'americano Armstrong precede Gilberto Simoni (Italia, a 1'02") e Wladimir Belli (Italia, a 1'34"). E Daniele De Paoli (Mercatone Uno) ha vinto la settima e penultima tappa del Giro della Catalogna, disputata ieri fra Tauli ed Els Cortals d'Encamp, su un percorso di 176 chilometri. Il ciclista italiano ha tagliato il traguardo in solitaria, davanti agli spagnoli Fernando Escartin (Team Cost), e Joseba Beloki, staccati di un minuto e 20 secondi.

Kras, una stagione positiva

TRIESTE La sezione tennistavolo del Cs Kras organizza questa sera, alle 20.30, al centro sportivo culturale di Sgonico, la festa conclusiva per la stagione 2000-2001. Sarà l'occasione per trarre un bilancio dell'annata appena conclusa, per presentare gli indirizzi programmatici per il prossimo anno e per premiare le pongiste e i pongisti che hanno conseguito punteggi di livello nazionale. Per il Kras è stata una stagione lunga e impegnativa. La società caroliniana ha partecipato non solo al campionato nazionale di serie A femminile, concluso al secondo posto, ma anche al campionato di serie B femminile, meritando la promozione in serie A2, alla B1 maschile e, con tre squadre, alla serie C femminile. Dopo questa serata atleti e dirigenti si concederanno una breve pausa; alla fine di luglio si riprenderà con gli allenamenti atletici a Kranjska Gora.

In 7000 sui passi dolomitici

MONFALCONE Tra i 7000 biker di 30 Paesi che domenica mattina all'alba partiranno da Corvara per la quindicesima «Maratona dles Dolomites» ci saranno anche 268 concorrenti del Friuli-Venezia Giulia; 68 sono gli iscritti della provincia di Trieste, 60 da quella di Gorizia, 94 da quella di Udine e 47, infine, da quella di Pordenone. La gara, che scenderà Pordoi, Sella, Campolongo, Falzarego, Gardena, Valparola e Giau, ovvero i passi che hanno scritto la storia del ciclismo italiano, prevede i tre classici percorsi da 57 chilometri (1747 metri di dislivello), 110 chilometri (3030 metri) e 147 chilometri (4345 metri). Sono annunciati alcuni nomi importanti al via, come Stefano Rizzi, Claudio Celon, Antonella Bellutti, la «padrona di casa» Maria Canins, il direttore di Rai Sport, Giovanni Bruno, gli ori olimpici Connie Carpenter e Pierangelo Vignati.

Allieve Sgt, 2 vittorie a Pesaro

TRIESTE Ancora una formazione cestistica triestina è riuscita a mettersi in luce a livello nazionale. È partita con il piede giusto la formazione allieve della Società ginnastica Triestina impegnata da lunedì nella fase finale in corso di svolgimento a Pesaro. La squadra allenata dal coach Fortunati ha esordito con un felice successo sul Basket Porcari Lucca; perentorio il 65-42 finale. Più impegnativa la partita di ieri in cui un solo punto (55-54) ha fatto prevalere le nostre atlete sulla formazione del Basket Treviso. Nonostante le due vittorie potrebbe risultare decisivo l'incontro di oggi contro il Cus Roma per decidere il passaggio del turno e l'eventuale posizione in graduatoria in vista dei quarti di finale, dove si passerà all'eliminazione diretta.

Pattinatori nelle gare «tricolori»

TRIESTE Da oggi a martedì si svolgeranno, a Roseto degli Abruzzi, i campionati italiani 2001 per le categorie allievi e cadetti di pattinaggio artistico. All'evento parteciperanno 15 atleti triestini: sono gli allievi Gabriele Giorgi, Niccolò Maniaco e Daniele Zorni del Pa Jolly, Ilaria Valentini (Pol. Opicina), Martina Carli, Giulia Coppetti e Paola Giorgini (Pol. Opicina) e i cadetti Daniele Sulcic (Gioni), Nicole Bernardon, Luigi Brains, Jessica Loi e Marco Spena (Pa Jolly), Angela Krsic ed Emma Zekovic (Pol. Opicina), e Jasna Kneipp (Ss Polet).

Ciclisti per il titolo under 23

TRIESTE Saranno otto i corridori regionali che sabato in Brianza disputeranno il campionato italiano under 23: Filippo Bonelli (Vellutec-Record cucine), Michele Bevilacqua, Ivan Gallante, Francesco Nadalutti, Paolo Pratorun e Francesco Furlan (Team Friuli sanvitese), Luigi Buonfrate, Andrea Masciarelli e Giuseppe Muraglia (Gs Record cucine-Colorificio San Marco). Poiché il campionato è per club e non per rappresentative regionali come nelle categorie minori, gli otto difenderanno singolarmente i colori societari. Nel 1998 il titolo fu vinto Danilo Di Luca della Record cucine-colorificio San Marco di Caneva.

BEACH VOLLEY

«Tappa» a Portorose: quinto posto per due triestini

TRIESTE Quinto posto del Fotostudio Reflex di Andrea Petri e Giorgio Bignotti alla prima tappa a Portorose del «Nivea Sun Cup 2001», torneo a circuito di beach volley organizzato dalla Agens Sport marketing che proseguirà per altre quattro tappe in Slovenia fino ad agosto.

Il campionato, che prevede anche le qualificazioni con la «Fanta Open Cup 2001», ha visto proprio in questa fase della tappa di Portorose la partecipazione di altri atleti locali accanto al triestino Andrea Petri e al suo compagno Giorgio Bignotti, proveniente da Conegliano ma da qualche anno residente a Trieste. Alle qualificazioni del 16 e 17 giugno hanno infatti preso parte, senza avere però molta fortuna, anche Lorenzo Scalamera e Luca Monaco della Polisportiva Prevenire, e in ambito femminile le triestine Roberta Mele e Francesca Clozza.

Delle sedici coppie iscritte al «Fanta Open Cup 2001», tra cui spiccavano i nomi del campione d'Italia Pasquale Gravina della Sisley e di Simone Giazzioli, Petri e Bignotti hanno conquistato il terzo posto, piazzamento utile per partecipare al master in programma lo scorso fine settimana e in cui i triestini del Fotostudio Reflex sono giunti al quinto posto, cedendo solo alle prime due coppie classificate. Alla seconda tappa in previsione questo fine settimana a Maribor, Petri scenderà di nuovo in campo per cercare di migliorare il risultato, giocando questo volta in coppia con Enzo Gerotto, atleta di Bibione e già compagno di Petri nel campionato italiano.

Cristina Puppin

TRIS

A San Siro Viragola Blak tenta il colpaccio

MILANO Può essere definita la Tris degli «esperti» quella che si disputa stasera a San Siro. Difatti, fra i 18 trottatori che vi parteciperanno, ne troviamo parecchi che della Tris hanno fatto quasi un credo. Quindi confronto fra specialisti, su due nati, e con Viragola Blak (in discreto momento di forma) che trascinerà i partenti allo start, fra i quali anche Uraloki e Uffi Sport hanno qualche possibilità, mentre, fra gli scafati inseguitori, si devono fare i nomi di Vidimus, C. Toj Frokjaer, Idla Brick e Zinedin Np.

Premio Gibson, lire 44.000.000, metri 2060-2080, corsa Tris.
A metri 2060: 1) Valletta Jet (W. Lagorio); 2) Vola di Jesolo (D. Battistini); 3) Zaubar Tando (A. Castiello); 4) Uroloki (G. Lombardo jr.); 5) Replay Per (C. Bosco); 6) Viragola Blak (P.L. D'Angelo); 7) Vangrillo (P. Demuro); 8) Trenta Denari (D. Nuti); 9) Ulema Volo (G. Carro); 10) Uffi Sport (F. Restelli).

Pietro Comelli

IL PERSONAGGIO

Già al lavoro il nuovo general manager della Pallacanestro Trieste: precedenza al play-maker

Ghiacci: «Prenderemo due soli stranieri»

TRIESTE C'è un tempo per seminare e un tempo per raccogliere. La Pallacanestro Trieste lavora per gettare le basi del futuro con la speranza che, tra un paio di stagioni, possa godere dei frutti di un lavoro che in questi mesi si è rivelato particolarmente oneroso. Roberto Colaninno sta continuando la ricerca di soggetti per costruire una compagine societaria solida, la palla a questo punto passa al tecnico Pancotto e al nuovo general manager Ghiacci chiamati a tuffarsi sul mercato per disegnare la Coop Nord-Est del prossimo campionato.

«Sento attorno a me tanto

entusiasmo - racconta Ghiacci - e questo, per lavorare, è uno stimolo eccezionale. Con Cesare abbiamo cominciato a tracciare le linee guida di una campagna acquisti che dovrà tener conto di tanti fattori. Il più importante dei quali quello sul numero di extracomunitari tesserabili nella stagione, non è ancora stato definito». A che punto siamo su questo nodo così delicato? «Il 3 luglio ci sarà un incontro tra Giba, Fip e Lega dal quale dovrebbe uscire una posizione comune». L'orientamento comunque, sembra essere quello del tesseramento di un massimo di due

extracomunitari. «Credo che l'orientamento conti poco - continua Ghiacci -. Abbiamo visto lo scorso anno che sono state fissate delle regole e poi, a novembre il caso Roseto-Sheppard ha cambiato le cose. Dobbiamo trovare un accordo tra società e stilare una specie di codice d'onore da rispettare. Sia come sia, la nostra linea sarà quella di non estremizzare l'impiego di stranieri. Anche nel caso in cui si liberalizzasse il mercato, il nostro obiettivo sarà quello di puntare sugli italiani». E ancora troppo presto per fare dei nomi? «Darei tempo per guardarci intorno. Quel-

lo che è certo è che Pancotto mi ha espresso il desiderio di cercare un play importante con caratteristiche tecniche ben definite. Se prendiamo due americani il play sarà uno di questi, nel caso in cui ne dovessimo prendere tre comprendo così gli altri ruoli con giocatori di un certo livello potremmo anche permetterci un play meno forte. In queste scelte, comunque conta tanto la fortuna. Lo scorso anno la Kinder ha fatto il possibile per avere Meneghin e si è dovuto accontentare di Ginobili. Abbiamo visto poi come è andata a finire...».

Lorenzo Gatto

Quasi eliminati, dopo altre due sconfitte, i veltri padroni di casa

Argentinos Juniors e Torino entusiasmano al «Ferrini»

TRIESTE Qualcuno ha già scommesso che la finalissima del quinto memorial Flavio Frontali, torneo internazionale riservato alla categoria esordienti, vedrà in campo a contendersi la coppa Argentinos Juniors e Torino. Sono stati infatti gli argentini e i granata ad aver maggiormente entusiasmato il folto pubblico presente in questi giorni sui gradini dello stadio Ferrini. Gioco veloce, palla a terra e una buona dose di tecnica sono le caratteristiche già formate in questi ragazzi.

Nella seconda giornata la formula, che prevede il passaggio ai quarti delle prime quattro formazioni di ogni girone, si sta già delineando. Nel girone A sembra destinato a restare fuori il Pontiziano. Per i veltri, sconfitti ieri da Hit Nova Gorica e Brescia, l'ultima spiaggia è rappresentata dallo «spareggio» di oggi con la Lazio.

Nel girone B, invece, è il Treviso a rischiare di tornare a casa. Secca la sconfitta dei veneti contro il Bari (3-0) che ha mandato per due volte a segno Ferrante, completando l'opera con Dell'Oglio.

Un fulmine a ciel sereno, invece, il gol iniziale di Genikomsou per il Paok, poi sconfitto per 3-1 dal Brescia (doppietta di Franceschetti, Ghezzi). Niente da fare per il Pontiziano, battuto con una doppietta di Bogataj dal più quadrato Hit Nova Gorica. Un altro 3-0 sul groppone del Treviso a opera del Torino, in gol con una doppietta di Russo più un'autorete, mentre la Lazio ha travolto il Paok per 4-0 (Rusotto, Greco, Capogna, Sfano). Vittoria di misura (1-0), con la rete del solito Gurrieri, per l'Argentinos Juniors sull'Hajduk Spalato.

Nulla da fare per il Pontiziano, travolto per 5-0 (Bravo, Gaspari, Invernari, doppietta di Ghezzi) dal Brescia che comanda così il girone A assieme alla Lazio con 6 punti.

Nel raggruppamento B, invece, gli argentini, pur a punteggio pieno, stanno ancora pagando il fuso orario. Problemi di sonno ma non di ambientazione, anche per lo spirito di adattamento dimostrato dai sudamericani. Ragazzi semplici i quali, rispetto ad altri club, non hanno avanzato alcuna richiesta agli organizzatori. La squadra - allenata da Claudio Alonso, che ha pure giocato assieme a Maradona, il quale si prese la mitica maglia numero 10 biancoceleste - è una selezione di 1500 atleti i quali, nel loro Paese, partecipano a un campionato dove le squadre sono formate da nove giocatori e la palla viene appesantita. Il tutto per evitare i rimbaldi e giocare la palla a terra. Intanto il gran caldo di questi giorni obbliga gli organizzatori a bagnare e segnare il campo «rosso» del Ferrini ogni due incontri. Temperature che consigliano di tenere sotto gli occhi anche l'alimentazione dei ragazzi.

Caldo a parte, nonostante l'età (annate '88-'89), questi piccoli campioni sono già tenuti a dieta dai propri allenatori. Acqua minerale obbligatoria e mangiare magro, sotto i capannoni allestiti nel piazzale antistante, è divieto di sgarrare. Durante la giornata solo qualche puntatina turistica alla Grotta gigante e al Castello di Piramare. Alla sera tutti nel proprio albergo pronti a una nuova giornata.

Questo il programma di oggi: Paok-Hit Nova Gorica (15); Lazio-Brescia (15.45); Treviso-Argentinos Juniors (17); Bari-Hajduk (17.45); Brescia-Hit Nova Gorica (19); Pontiziano-Lazio (19.45); Torino-Hajduk (20.45); Argentinos Juniors-Bari (21.30).

Francesco Cardella

TROFEO «IL GIULIA»

Prioglio, un'altra dimensione Carrozzeria Monica di rigore

Tomaso Prioglio 3
Bar Stadio 1

MARCATORI: 8' Fogar, st 2' Fogar, 10' Del Rio, 22' Pinatti.
TOMASO PRIOGLIO: Pavese, Cotterle, Vatta, Samma, Visintin, Fogar, Pinatti. **ALLI:** Zuppinchini.
BAR STADIO: Canziani, Montestella, Del Rio, Germano, Olivieri, Scala, Giraldi. **ALLI:** Giacomini.

TRIESTE Secondo successo della Tomaso Prioglio nel girone C e concreta ipotesi nel passaggio al turno del trofeo «Il Giulia» di viale Sanzio. A fare le spese dell'autorità della formazione campione in carica è un Bar Stadio tuttavia dignitoso nella tenuta e a volta anche pregevole nella manovra. Tanto da collocare lo scontro - il secondo di martedì - anch'esso all'insegna di un certo equilibrio, un po' la costante di questo avvio dell'edizione 2001 del «Giulia».

La Tomaso Prioglio ha denotato una marcia in più. Pinatti a volte è immarcescibile - sua la rete che ha chiuso il conto con il Bar Stadio - mentre il resto della formazione denuncia poche falle sul piano tattico legato alle dimensioni del calcio a 7. Tanto per non smentire la tendenza della fase preliminare del torneo, i portieri di turno, Canziani e Pavese, hanno interpretato la parte dei primi attori rinviando le fasi da spettacolo a suon di interventi particolarmente apprezzati dal migliaio di spettatori.

La classifica del girone C: Tomaso Prioglio 4; Bar Stadio 2; Dana Sport Laurenti 0.

TENNIS

Torneo giornalisti: le semifinali di scena a Umago

UMAGO Giornalisti in campo al Tennis Center di Catoro, a Umago, per la 41.a edizione del campionato italiano di tennis riservato ai giornalisti e promosso dall'Agit con il patrocinio dell'Unione stampa sportiva italiana e della Federazione italiana tennis. Per la prima volta, eccezionalmente, in Istria, quale riconoscimento della stampa italiana ai connazionali. Dopo i primi turni eliminatori, il campionato ha già scelto i quattro semifinalisti che si contenderanno i titoli assoluti. Il singolare maschile riservato ai professionisti il campione d'Italia Gianluca Stocchi dovrà vedersela in semifinale con Olivero, mentre il presidente dell'Agit Carlo Anovazzi troverà sempre in semifinale il milanese Nicola Occhipinti. Nel singolare dei pubblicisti il triestino Sebastiano Franco, che ha travolto nei quarti il torinese Romeo, troverà in semifinale il romano Spanò in quella che si preannuncia come una finale anticipata. Eliminato nei quarti l'altro triestino Piero Tononi dal romano Caporilli (6-0 6-3), che in semifinale è atteso ora dal torinese Tartara. Fra gli «over 45» il triestino Mario Chuk è il primo finalista (6-0 6-0) sul veronese Nuvoletti: a contendere il titolo sarà il romano Mauro Porcù. Fra i veterani pubblicisti il pluriscudettato Giorgio Barili (7-6 6-1 sul toscano Pepino) affronterà in finale il siciliano Bruno (6-1 6-2 su Alecchi). Fra i gentlemen «over 55» professionisti finale tra il romano Mauro Mosconi, campione in carica, (6-1 6-1 sul trentino Morandi) e il milanese Paolo Occhipinti: il direttore di «Oggi» ha travolto in semifinale il torinese Caravella, che nei quarti aveva eliminato un acciaccato Lipott (6-2 6-0). Fra gli «over 65» il triestino Orto, campione in carica, dovrà vedersela in semifinale col romano Luigi Ugolini (Adalberto Minazzi contro il toscano Vianelli nell'altra semifinale). Tra gli «over 70» l'altro triestino campione in carica Silvano Tauceri troverà in finale il tradizionale rivale Remo Uga.

e.l.

PESCA

Sul golfo il campionato di bolentino a coppie

TRIESTE Il mare di Trieste ospita una finale nazionale di pesca sportiva precisamente la finale del campionato italiano di bolentino a coppie che si disputerà da oggi a sabato. Bisogna andare al 1995 per trovare un'altra finale di bolentino (dialettamente conosciuto come «tognà») e in quell'anno si impose la coppia triestina Ettore Cigala-Giovanni Brunelleschi del Circolo della Ferriera di Servola. Quest'anno ci saranno 40 coppie e, tra queste, ben cinque di concittadini che, approfittando anche della perfetta conoscenza delle acque, tenteranno di salire sul gradino più alto del podio.

m.g.

Continuazione

SCORCOLA bassa perfetta villa d'epoca di ampie dimensioni con giardino attrezzato. Prezzo impegnativo. Trattative riservate. Il Faro 040/639639. (A00)

SIT L. 105.000.000! Campagna casetta al grezzo avanzato graziosissima su due livelli: cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT Manna prestigioso appartamento di rappresentanza in bello stabile epoca ottime condizioni interne ed esterne con grande terrazza. Termoa autonomo. 040/636618. (A00)

SIT zona Viale XX Settembre grande metratura: cucinona, salone, tre grandi matrimoniali, servizi, camerino, liscia, due cantine. 040/633133. (A00)

SONCINI casa con giardino, accesso auto soggiorno cucina bagno due stanze stanzino ripostigli soffitta 350.000.000. Box + 2 posti auto 50.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

TRIBUNALE (adiacenze) quinto piano luminoso tranquillo, salone con poggolo matrimoniale singola cucina con poggolo bagno 220.000.000. Nordebo Immobiliare 040.368036. (A00)

VIA Colonia stabile con ascensore appartamento piano alto, composto da: ampio disimpegno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda, cantina, termoa autonomo. L. 160.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Ponderes appartamenti da ristrutturare con cucina abitabile, camera matrimoniale, wc esterno, serramenti alluminio, luminosissimo, ottimo investimento. L. 25.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE XX Settembre adiacenze, ampio appartamento, ristrutturato con: atrio, salone, cucina, tricarere, biservizi, termoa autonomo. L. 300.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI appartamento zona Giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, due camere, bagno, pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto a prezzi di mercato cerchiamo appartamenti - casette - ville garantiamo soluzioni rapide pagamento per contanti. Rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040/369950 - 369960. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

IN affitto a prezzi di mercato cerchiamo casette - ville - appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione proprietari) garantiamo soluzioni rapide e completa assistenza contrattuale. Rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040/369960 - 369950. (A00)

LITHOS Duino anche lunghi periodi bistanze, soggiorno con angolo cottura giardino a disposizione tel. 0333/4659951. (A7668)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. IN Friuli per apertura nuova sede Wool Service ricerca collaboratori capogruppi ambasci per sviluppo rete di vendita. Offriamo provvigioni, premi, fisso mensile. 800063464 335/5203462. (Fil46)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda pubblicità televisione cinema, provino gratuito tel. 02/48517998. (Fil1)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegato/a con lunga esperienza nel settore. Telefonare allo 040/365904. (A7498)

AUTOCONESSIONARIA ricerca per filiale di Monfalcone impiegato/a amministrativo/a a tempo indeterminato preferibilmente con esperienza. Mandare curriculum Fermo posta Trieste Agenzia 17. Carta d'identità n. AC6403451. (A7650)

CASA di riposo Antonella cerca personale di assistenza. Telefonare allo 3493253290-040/211188. (A7652)

CENTRO elaborazione dati cerca dipendente con pluriennale esperienza nella tenuta della contabilità e adempimenti societari. Assunzione a tempo indeterminato, contratto del commercio. Fermo Posta Trieste Centro C.I. AC6416126. (A7477)

CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiere zona Monfalcone, urgente tel. 0481/779807. (C00)

CERCASI magazziniere giovane volonteroso conoscenza sloveno, croato. Interessati contattare La Confort Ferneti 18. Tel. 040/211265. (A7628)

COMMERCIALE zona Carducci per ampliamento organico cerca 3 addetti area inserimento dati, pubbliche relazioni, gestione personale. Tel. 040/3480615. (A7497)

LD MARKET

NOVITÀ ESTIVE



OCCHIALI DA SOLE
modelli assortiti

29.900



CAMICIA DONNA
misto lino - vari colori
taglie M/L/XL

18.900

PANTALONE DONNA
misto lino - vari colori
taglie S/M/L/XL

18.900

PER INFORMAZIONI
E CHIARIMENTI CHIAMA IL
Numero Verde
800-555.000
C'È LD MARKET IN LINEA

SOLO NEI PUNTI VENDITA DI:

TRIESTE: Via Flavia 50, Via Baiamonti 72, Via Gambini, 26
MUGLIA (TS) Via Signolo 2 - GRADISCA D'ISONZO (GO) - Viale Trieste 62 -
GEMONA (UD), Via Osoppo 119 - UDINE, Viale Venezia 34

COMMESSA/O referenziato/a possibilmente conoscenza sloveno-croato negozio centralissimo cerca. Scrivere Fermo Posta Trieste C.I. AD9824860. (A7416)

COOPERATIVA cerca meccanico patente C. Inviare curriculum cassetta postale 1215 Agenzia 3, piazza Verdi Trieste. (A7648)

IL LAVORO DEL FUTURO corso gratuito di 25 giorni per operatore telefonico con selezione e assunzione immediata di una persona a fine corso. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/3885270. (A00)

IMPRESA di pulizia cerca per uffici in Monfalcone personale part-time ore 7-10. Assunzione immediata tel. 0432/997889. (Fil2047)

MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente: 9 addetti al montaggio componenti meccanici scopo assunzione tempo indeterminato; 2 caldaisti patentino II grado; addetti

reparto tintoria; operai turnisti per periodo estivo. Telefonare 0481/538823. (B00)

PER apertura nuovi cantieri società di servizi selezione carrellisti, meccanici, idraulici e operai generici addetti alla manovalanza. 040/8325089. (A7649)

RAGIONIERA/E con esperienza contabilità partita doppia e uso computer cercasi anche part-time. Telefonare allo 040/367128 mattino. (A7498)

SOCIETÀ cerca autisti patente C-E a tempo determinato

nato possibilmente con esperienza di compattatori e/o scarabelli. Inviare curriculum a casella postale 1918 Trieste P.F.V. (A7620)

SOCIETÀ di servizi selezionatori pulitrici con esperienza e professionalità per alberghi e uffici. 040/8325089. (A7649)

TRIESTE-CROAZIA azienda commerciale americana cerca persone bilingui. 2.000-10.000 dollari mese. 347-1645714 Velicogna. (A7478)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine acquistiamo cose antiche dalla cartolina all'intero arredamento telefonare 040/394391 negozio 040/311474. (A7507)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CADORE vicino Sappada, albergo Stella Alpina camere con bagno e televisione una settimana nella prima quindicina di luglio L. 500.000 pensione completa. Affittasi appartamenti. Tel. 0422/543847. (Fil46)

GRADO occasionissima causa imprevisti affittasi appartamento mese luglio 490.000 settimanali. 0335/6399299. (A7410)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A7658)

Un Prestito da 2 a 100 milioni? Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100% tel. 049/8935158 UIC 2040. (Fil17)

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà PRESTITI PERSONALI
• in poco tempo
• con minimi documenti
MUTUI ACQUISTO CASA
• al tasso del 5,50%
• fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689

OFFERTA VALIDA FINO AL 7 LUGLIO
...alcuni esempi di prezzi:

MOZARY BUSTONE INVERNIZZI - gr. 375
4.280
al Kg. s. 11.413
sconto 35,6%

BELTÈ VERA
LIMONE/PESCA - lt. 1,5
1.450
al lt. s. 967
sconto 27,1%

FORMAGGIO
VALMONTANA
30 GG. - al Kg.

11.900
al Kg. s. 11.900
sconto 27,9%

DE CECCO
PASTA DI SEMOLA
DE CECCO
ASSORTITA - gr. 500
1.280
al Kg. s. 2.560
sconto 19,5%

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
MARASCIULO lt. 1

6.280
al lt. s. 6.280
sconto 25,1%

SCONTO
LINE 300
5.980
PREZZO GIÀ SCONTATO

CAFFÈ
LAVAZZA
QUALITÀ
ROSSA
gr. 250x2
6.980
al Kg. s. 13.960
sconto 20,2%

BISCOTTI CASALINI
ASSORTITI - Kg. 1
1.990
al Kg. s. 1.990
sconto 27,6%

SCONTO
11%
2.580
€ 1,33
PREZZO GIÀ SCONTATO

TONNO NOSTROMO
ALL'OLIO DI OLIVA
strappo - gr. 80x3
2.890
al Kg. s. 12.042
sconto 30,1%

CARTA IGIENICA SCOTTEX
SALVASPAZIO - 16 rotoli

7.450
€ 3,85
sconto 25,4%

CAFFÈ
LAVAZZA
QUALITÀ
ORO
ESPRESSO
gr. 250
4.980
al Kg. s. 19.920
sconto 16,7%

AMMORBIDENTE IGIENIZZANTE
MARSIGLIA lt. 2
SPUMA DI SCIAMPAGNA
3.090
€ 1,60
sconto 26,3%

NUOVA!
Marsiglia
ammorbidente
igiene
e profumi
16 rotoli

...CONTINUA
LA GRANDE PROMOZIONE
SCOPRI I SAPORI D'ITALIA
SETTIMA TAPPA LE ISOLE

ACQUISTA UN PRODOTTO
TIPICO. CANCELLA & VINCI
PREMI SU PREMI

DIMEGLIO
SUPERMERCATI
il supermercato più fresco che c'è

UDINE via C. Battisti - via Derna
via del Pozzo - via Fiora
via Carnia - via Stroncher
CIVIDALE del FR. viale Marconi
TORREANO di CIVIDALE via Principale
MORTEGLIANO via Buiaiti
SUTRIO via Europa Unità
LIGNANO via Carnia - via Latissana
AQUILEIA piazza Fratelli Carvi
SAN DANIELE via Trento Trieste
CARNIA bivio Tolmezzo-Tarvisio
PREMARIACCO via Fiore dei Liberi

TOLMEZZO via A. Moro
via della Cooperativa
CASTIONS DI STRADA via Ellero
MUZZANA via degli Orti
RIVIGNANO via Cavour
SAN GIORGIO di N. via Nazario Sauro
COSEANO via del Commercio
PALAZZOLO piazza Libertà
SAN VITO di FAGAGNA via San Daniele
CERVIGNANO piazza Indipendenza
BRESCIA di CAMPOFORMIDO
via Principe di Piemonte

PALMANOVA borgo Aquileia
PRESENCICO via Malignani
TRIESTE via E.lli Bandiera
via Piccardi - via Grimani
via S. Cifano - via C. Battisti
AQUILINIA-MUGLIA via Flavia di Aquilina
PORDENONE via Gentili - via Colvera
via Roma
SPILIMBERGO via Cavour - via Verdi
SAN VITO AL TAGL. via Freschi
MANIACO via Manzoni
SACILE via Topaligo

PRATA di PORDENONE via Roma
SESTO AL REGHENA via Giotto di Bondone
CORIZIA piazza Cesare Battisti
MONFALCONE via Grado
GRADO piazza Duca d'Anza - via del Turismo
RONCHI DEI LEG. via Vol. della Libertà
STARANZANO via Marconi
PIERIS via Roma
PORTOGRUARO viale Pordenone
RIESE PIO X° quart. Longhin
VOLPAGO del MON. via Tagliamento
NERVESA della BATTAGLIA piazza Berti

TRICHIANA via Roma
MONTEBELLUNA via Castellana
PEDEROBBA piazza IV Novembre
VILLA D'ASOLO via Puccini
RESANA via M. della Libertà
SAN FIOR via Europa
VALLONTO di FONT. via Monsignor Gava
PRAMAGGIORE piazza Libertà
S. GIORGIO di LIVENZA
corso Risorgimento
CA' RAINATI SAN ZENONE via Montegrappa
MESTRE via Piave

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

Oggetto: invito ad esprimere una dichiarazione d'interesse.

Il Porto Vecchio di Trieste costituisce un'area di circa 600.000 mq affacciata sul mare che si estende dal centro città sino a Barcola (la zona più rinomata di Trieste e di maggior pregio turistico). Nell'area del Porto Vecchio, all'interno della quale è ubicato anche un terminale per operazioni portuali nel settore delle merci varie, si colloca un complesso di magazzini antichi di estremo pregio parte dei quali presentano una notevole rilevanza sotto il profilo storico ed architettonico. L'Autorità Portuale di Trieste (l'Autorità) ha elaborato un complessivo progetto di riuso a mera valenza urbanistica che ha costituito oggetto di intesa con le altre amministrazioni interessate. Tale progetto urbanistico prevede la possibilità di realizzare nell'ambito del porto vecchio una serie di iniziative di «portualità allargata» creandosi così più waterfronts che si caratterizzano in funzione dell'attività:

- turistica, crocieristica e di nautica da diporto (ad esempio un'area con annessi servizi ricettivo/alberghieri e relativo shopping center);
- culturale/universitario (ad esempio centri museali/espositivi ed attività universitarie e di formazione superiore nel settore dell'ingegneria, dell'architettura e dei trasporti);
- di promozione della piccola e media impresa (ad esempio ristorazione, intrattenimento artistico/musicale, tempo libero, stabilimenti balneari, ecc.). L'area in questione gode del regime del porto franco di Trieste e quindi della extraterritorialità in virtù della vigente legislazione internazionale, inoltre l'area stessa è candidata ad ospitare l'Expo Internazionale per l'anno 2007. Il progetto urbanistico (progetto Boen) che individua e delimita le funzioni e le attività ammissibili all'interno del Porto Vecchio, contiene anche una specifica indicazione degli edifici storici che si è convenuto con il Ministero dei Beni Culturali - Soprintendenza di Trieste - non siano allo stato demoliti. L'Autorità ha ritenuto, indicativamente, ed in termini non vincolanti, di individuare tre macroaree che possono sin d'ora essere oggetto di interventi e di specifica progettazione restando escluso qualunque intervento nella zona cosiddetta dell'Adriaterminal attualmente operativa nel settore della terminalistica. La prima di queste tre macroaree è già in via di assegnazione definitiva alla società Greensissam (Gruppo Evergreen) per la realizzazione di insediamenti nel settore della nautica da diporto e dei relativi interventi ricettivi e commerciali a supporto. La seconda area, vocazionalmente ed indicativamente da collegarsi all'attività universitaria e culturale, oltreché ricettiva e commerciale di supporto, si colloca in prosecuzione di quella oggi assente in concessione con atto di sottomissione a Greensissam. La terza area, che si estende potenzialmente sino a Barcola, oltre l'Adriaterminal, è oggetto di un intervento di ristrutturazione assai impegnativo dell'autorità per la realizzazione di un terminal traghetti e crociere e per il risanamento di alcuni edifici estremamente pregevoli che lo circondano (fra questi il magazzino 26 e la centrale idrodinamica). L'Autorità, ferma restando l'applicazione delle vigenti norme che disciplinano l'uso del Demanio Marittimo e quindi in via anticipatoria rispetto all'avvio delle procedure che a tal fine saranno deliberate, intende richiedere e sollecitare delle manifestazioni di interesse alla realizzazione di progetti complessivi di riuso delle aree del Porto Vecchio coincidenti con quelle sopraindicate da parte di imprese private che presentino caratteristiche di solidità ed affidabilità, nonché competenze specifiche, nei settori immobiliare, finanziario, turistico e del media. I progetti che dovranno riguardare sia l'edificazione e ristrutturazione delle aree per le parti relativamente alle quali non sia già intervenuta l'Autorità, oltreché la loro gestione inclusa l'azione di marketing territoriale, dovranno essere compatibili con il profilo urbanistico con il progetto Boen che potrà essere acquisito presso gli uffici dell'Autorità (Servizio Demanio, Punto Franco Vecchio, 34135 Trieste, Italia - e specificatamente al funzionario responsabile del procedimento geom. Giancarlo Cartago 0039-040-6732641) ovvero attraverso il sito dell'Autorità (<http://www.porto.trieste.it>). Le dichiarazioni d'interesse potranno riguardare anche frazioni delle aree come sopra delimitate ovvero più aree del Porto Vecchio. L'Autorità richiede che le dichiarazioni di interesse siano inviate entro e non oltre il 30 luglio 2001 ancorché non corredate da uno specifico progetto ma possibilmente con una sommaria indicazione dell'idea di riuso dei proponenti. Esse dovranno essere corredate inoltre dalle indicazioni e dei dati relativi alle imprese proponenti, includendovi capitale sociale, nome dei consiglieri d'amministrazione, nome dei maggiori azionisti e le principali e significative esperienze nel settore. Ove la dichiarazione d'interesse fosse formulata in modo congiunto da più imprese, ovvero da associazioni o consorzi, i dati di cui sopra dovranno riguardare tutte le imprese associate o consorziate. L'Autorità si riserva, prima dell'apertura delle procedure previste dalla legislazione vigente, di prendere contatto con le imprese interessate per approfondire i termini delle loro proposte. Il presente invito, retto dalla legge italiana, non costituisce ovviamente offerta al pubblico ma unicamente atto preparatorio all'esercizio dell'azione di amministrazione affidata all'Autorità, in funzione della migliore selezione delle imprese interessate. In ogni caso l'Autorità potrà insindacabilmente decidere di sospendere, rinviare o non avviare alcuna procedura.

Trieste, 15 giugno 2001

IL PRESIDENTE (prof. Maurizio Mareca)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (FIL1)

Prestiti immediati a dipendenti (restituzione con trattenuta stipendio) **FINTERGESTVM** Tel. 040/630610

FINANZIAMENTI mutui, leasing dipendenti 30.000.000 da 339.000 protestati/pignori. Avvedere requisiti, esito immediato. 045/6340449.

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1) **FINANZIAMENTI** tutta Italia - risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazione fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565 intermediario iscritto Uic 2866. (FIL17) **MULTINAZIONALE** svizzera propone finanziamenti tasso dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50

ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (FIL1) **MULTINAZIONALE** Svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.

Prestito Personale da 3 a 15 milioni 800-929291 **FORUS** FINANZIAMENTI IN OSA Produzione finanziaria da SANTA BARBARA S.p.A. (UIC 30027)



ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Trieste comune di trieste 172401
www.comune.trieste.it
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

Area Pianificazione Territoriale SERVIZIO COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Come previsto dalla L.R. 19.11.1991 n. 52 si informa che con deliberazioni consiliari: - n. 50 dd. 11 aprile 2001 è stata adottata la variante parziale n. 74 al vigente P.R.G.C. riferita all'ambito della zona «B0b» di Opicina; - n. 51 dd. 11 aprile 2001 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica della zona «B0b» di Opicina. La relativa documentazione viene depositata presso l'Albo Pretorio di via Malcantoni n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 28 giugno 2001 e sino a tutto il 28 luglio 2001; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prendere visione dalle ore 8 alle ore 14 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi. Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dai piani possono presentare opposizioni e osservazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO (Walter Cossutta)

ESTRATTO AVVISO DI PUBBLICO INCANTO COMUNE DI LIGNANO SABBADORO - Provincia di UDINE

Viale Europa, n. 26 Tel. 0431/409111 - fax 0431/409182
Oggetto: Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza dello Stadio comunale di viale Europa. Importo a base d'asta: € 1.803.930,557/€ 931.465,35 di cui € 50.000,000/€ 25.822,83 oneri per sicurezza. Procedure di aggiudicazione: Pubblico incanto con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara ai sensi dell'art. 21 della L. 109/94; non sono ammesse offerte in aumento. Si procederà ad aggiudicazione anche in caso di una sola offerta. Categorie relative alle lavorazioni: Cat. OG1 (prevale) € 1.099.678.751/€ 567.936,68; Cat. OG3 (scorporabile) € 458.115.787/€ 236.597,06; Cat. OG30 (scorporabile) € 246.136.019/€ 127.118,65. Termine ricezione offerte: entro le ore 13.00 del giorno 25/07/2001. Data esperimento asta: il giorno 26/07/2001. Responsabile del procedimento: Arch. Giorgio BARADELLO
Il bando di gara è pubblicato integralmente all'Albo Pretorio del Comune dal 28/06/2001 per 26 gg. ed è consultabile sul sito internet: www.lignano.it/incarichi/. La documentazione può essere richiesta all'Ufficio Progetti della Sezione LL.PP. - tel. 0431/409134 - telefax 0431/409182. Lignano Sabbiadoro, 12/28/06/2001

IL CAPO SEZIONE LL.PP. (arch. Giorgio Baradello)

UN PRESTITO?

Chiediamo solo la tua ultima busta paga

ACCONTI IMMEDIATI
TASSO FISSO
NESSUNA SPESA

PITAGORA (U.I.C. 28727)
049.880.2655

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. NUOVA dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 328.3188896. (A7594)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 339/7057875. (A7534)

ACCATTIVANTE selvaggia diciottenne con molta esperienza strepitosa indimenticabile tel. 360755068. (FIL37)

AMICHE in linea! Vuoi conoscerle? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. Mcl srl Porta Romana 87 - Mi. (FIL1)

BELLA infermiera trasferita conoscerebbe uomo per trascorrere piacevoli serate. Tel. 03487229672. (A7027)

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4 Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14 Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio) Tel. 0432.246611



A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

CORINA incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione 338-1659511. (A7651)

DONNE 35+ cercano nuovi amici. Chiama 178.44.55.333, 535 L/min. MCI s.r.l. P.ta Romana 87 - Mi. (FIL1)

EROTICO proibito 166.166.240 amiche speciali 166.166.990 Sital Pd 2540 min max 8'. (FIL2017)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338-4799104. (A7462)

INCONTENIBILE 31 enne cerca uomo affascinante per eccitanti serate. Tel. 368/7581211. (FIL52)

LINEA incontri, divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L/min. Mcl srl Porta Romana 87 - Mi. (FIL1)

LOREN, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti i giorni 338.1281839. (A7603)

SABRINA attraente ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A7647)

TRIESTE 21 enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A7638)

TRIESTE appena arrivata, bionda sensuale, dolce, carina, giovane, piccantissimi incontri. 347/4545958. (A7472)

TRIESTE dolce simpatica molto compiacente riceve tutti i giorni tel. 333/3924401. (A7532)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (FIL1)

AVETE deciso di vendere la vostra attività? Ricercate un

socio? Pagamento contanti, sopralluogo gratuito, massima riservatezza. Tel. 02/69015495, fax 02/60736974.

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri quadri porcellane orologi soprammobili mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A00)

OCCASIONISSIMA vendesi banco falegnameria sega nastro combinata 6 lavorazioni legno troncatrice. Bevilacqua via Conti 9/1. (A7646)

SOLO I PEDONI A TUTTA BIRRA! ALT!
www.festadellabirra.com

Società di assicurazioni e banche:



ASSICURATEVI UN
SUPER AGENTE
CHE PARLA A 213.000 PERSONE AL GIORNO:

la pubblicità
su questo giornale.

Ogni giorno 213.000* persone leggono Il Piccolo, dove trovano tante informazioni utili: e cosa c'è

di più utile di un conto corrente competitivo, un mutuo conveniente, un'assicurazione vita vantaggiosa, un fondo d'investimento redditizio, una buona pensione integrativa? Pubblicizzate qui e ricordate che i lettori non si lasciano sfuggire un buon consiglio, quando lo trovano sul loro giornale.



Filiale di Trieste

A. MANZONI & C.

Via XXX Ottobre, 4
Tel. 040.6728311

Check-Up Alfa Romeo.
35.000 lire, 20 controlli, 6 mesi di Targa Assistenza.

Il piacere di guidare un'auto in piena efficienza. Fino al 30 settembre 2001, con Check-Up Alfa Romeo, potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Alfa Romeo al prezzo straordinario di 35.000 lire (18,07 euro). L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il Check-Up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il Check-Up, potrete contare su sei mesi di assistenza stradale Targa Assistenza valida in tutta Europa. E se in occasione del Check-Up deciderete di effettuare la sostituzione dell'olio motore e del filtro olio, riceverete una confezione speciale da rabbocco Selenia, per mantenere inalterate nel tempo le performance del motore.*

Prenotate on line il Check-Up.

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up verrà comunque addebitato.

www.buy@alfaromeo.com

CONTI CORRENTI **3venti**

*Salpate a gonfie vele
verso un mare di vantaggi.*

Questa nuova linea di conti correnti vi consente di navigare verso grandi opportunità. Oltre a vantaggiosi servizi, sconti e assicurazioni, vi offrono utili ed interessanti agevolazioni sul tempo libero e sui viaggi. Inoltre, diventando correntisti di Levante o Maestrale, parteciperete al grande concorso con in palio 5 crociere per 2 persone ai Caraibi.*

3venti

Scirocco

3venti

Levante

3venti

Maestrale

*Scade il 31/12/01
Aut. Min. Rich.

GRANDE
VINCI
CONCORSO

CR CRTRIESTE
BANCA SPA

1 Gruppo UniCredito Italiano

Per le condizioni e quanto non espressamente indicato si fa rimando ai fogli informativi analitici a disposizione presso i nostri sportelli come previsto dalla legge n. 154/92.

**La nuova linea di conti correnti
per chi cerca una soluzione su misura.**